

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE

Biesse S.p.A.

2015

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE AL 31 DICEMBRE 2015

IL GRUPPO BIESSE

- Struttura del Gruppo	pag. 3
- Financial Highlights	pag. 5
- Organi sociali	pag. 7

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

- Il contesto economico generale	pag. 9
- Il settore di riferimento	pag. 12
- L'evoluzione dell'esercizio 2015 e principali eventi	pag. 12
- Sintesi dati economici	pag. 17
- Sintesi dati patrimoniali	pag. 22
- Principali rischi e incertezze cui Biesse S.p.A. e il Gruppo sono esposti	pag. 24
- <i>Corporate Governance</i>	pag. 26
- Attività di ricerca e sviluppo	pag. 26
- Prospetto di raccordo tra bilancio della capogruppo e bilancio consolidato	pag. 33
- Rapporti con le imprese collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime	pag. 33
- Rapporti con altre parti correlate	pag. 33
- Informazione sulle società rilevanti extra UE	pag. 34
- Le relazioni con il personale	pag. 34
- Azioni di Biesse e/o di società dalla stessa controllate, detenute direttamente o indirettamente dai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale, nonché dai rispettivi coniugi non legalmente separati e dai figli minori	pag. 35
- Operazioni "atipiche e/o inusuali" avvenute nel corso dell'esercizio	pag. 35
- Fatti di rilievo ed eventi successivi alla data di chiusura del bilancio ed evoluzione prevedibile della gestione	pag. 35
- La relazione sull'andamento della gestione di Biesse S.p.A.	pag. 37
- Altre informazioni	pag. 41
- Proposte all'assemblea ordinaria	pag. 41

BILANCIO CONSOLIDATO - PROSPECTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2015

- Conto economico consolidato	pag. 44
- Conto economico complessivo consolidato	pag. 45
- Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	pag. 46
- Rendiconto finanziario consolidato	pag. 48
- Movimenti del patrimonio netto del bilancio consolidato	pag. 49

BILANCIO CONSOLIDATO - NOTE ESPLICATIVE

- Note esplicative	pag. 50
- Allegati	pag. 99
- Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81ter del Regolamento Consob n.11971	pag. 102

BILANCIO SEPARATO - PROSPECTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2015

PROSPECTI CONTABILI

- Conto economico del bilancio separato	pag. 104
- Conto economico complessivo del bilancio separato	pag. 104
- Situazione patrimoniale-finanziaria del bilancio separato	pag. 105
- Rendiconto finanziario del bilancio separato	pag. 107
- Movimenti del patrimonio netto del bilancio separato	pag. 108

BILANCIO SEPARATO – NOTE ESPLICATIVE

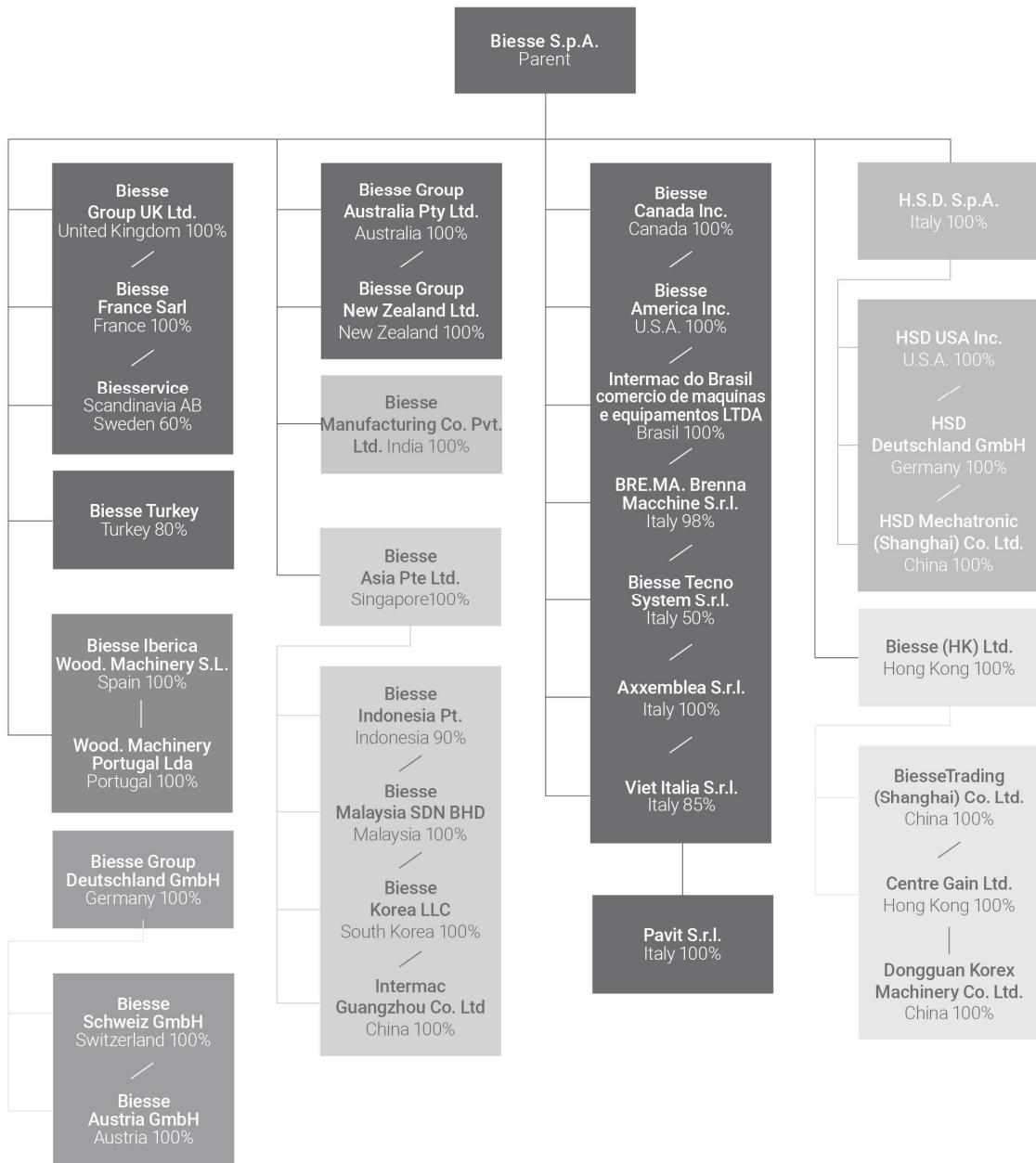
- Note esplicative	pag. 109
- Attestazione del bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 81ter del Regolamento Consob n.11971	pag. 160

APPENDICI

- Allegato "A"	pag. 162
- Allegato "B"	pag. 166

STRUTTURA DEL GRUPPO

Le società appartenenti al Gruppo Biesse rientranti all'interno dell'area di consolidamento sono le seguenti:



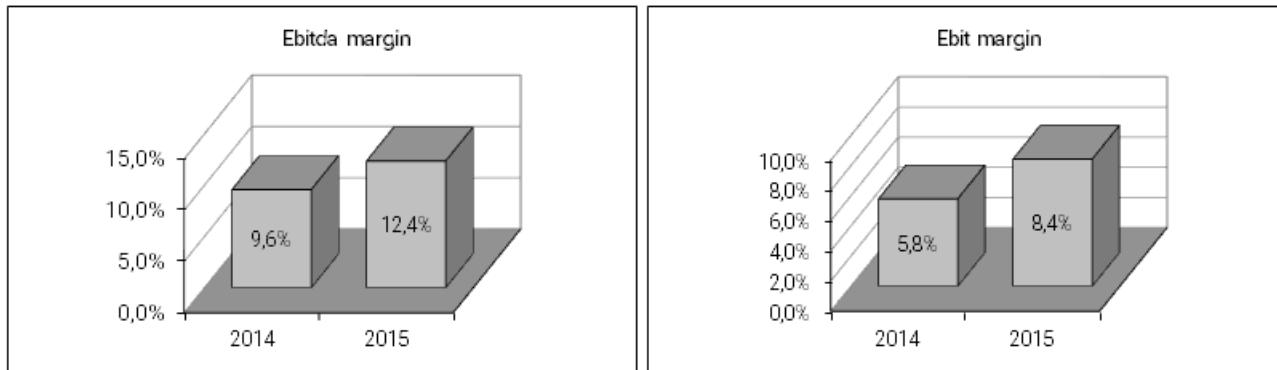
Note: i diversi colori rappresentano i sottogruppi della catena di controllo

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, nell'area di consolidamento si segnalano le seguenti variazioni:

- l'ingresso della società Pavit S.r.l in data 27 febbraio 2015, controllata direttamente da Viet Italia S.r.l., in seguito al perfezionamento dell'acquisto dell'azienda Viet S.r.l. in liquidazione che comprendeva anche la partecipazione nella suddetta società. Pavit S.r.l. è una società attiva nelle lavorazioni meccaniche, le cui forniture sono in gran parte assorbite da Viet Italia S.r.l. Nell'ambito dell'acquisto dell'azienda Viet S.r.l. in liquidazione è stato riconosciuto il 15% della società Viet Italia S.r.l. ad un terzo, in base ad accordi contrattuali correlati al buon esito dell'operazione.
- l'ingresso della società Biesse Austria GmbH, costituita da Biesse Deutschland GmbH in data 9 marzo 2015 per la commercializzazione ed assistenza post-vendita delle macchine del Gruppo nel mercato austriaco.
- la fusione per incorporazione della società Nuova Faos International Manufacturing Pvt. Ltd. nella controllante Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd., avvenuta in data 31 marzo 2015. L'operazione straordinaria ha rappresentato l'atto conclusivo di un processo di razionalizzazione della struttura societaria delle partecipate indiane.
- l'ingresso della società Biesse Turkey per la commercializzazione ed assistenza post-vendita delle macchine del Gruppo nel mercato turco a seguito dell'acquisizione della società Nuri Baylar Makine Ticaret ve San.A.Ş. in data 1 ottobre 2015.

FINANCIAL HIGHLIGHTS

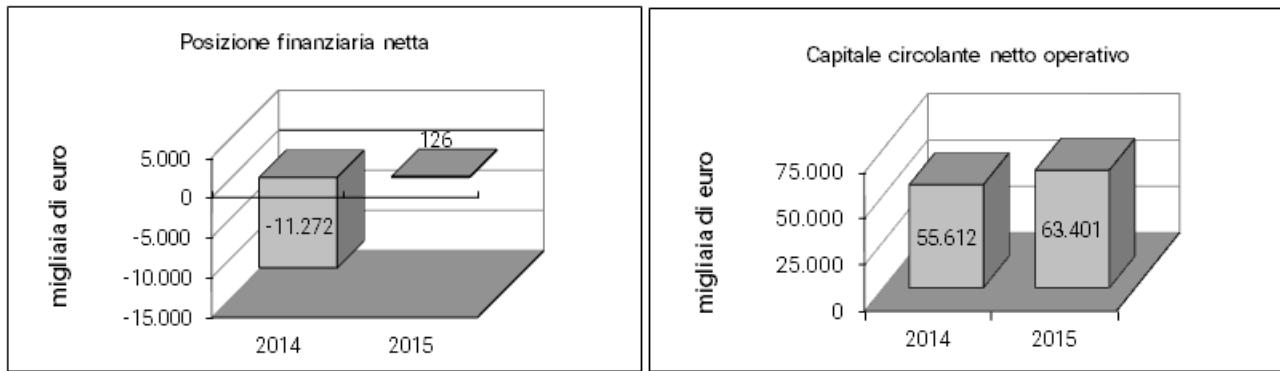
	31 Dicembre		31 Dicembre		Delta %
	2015	% su ricavi	2014	% su ricavi	
<i>Migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	519.108	100,0%	427.144	100,0%	21,5%
Valore aggiunto prima degli eventi non ricorrenti ⁽¹⁾	212.362	40,9%	169.120	39,6%	25,6%
Margine Operativo Lordo (EBITDA) prima degli eventi non ricorrenti ⁽¹⁾	64.139	12,4%	40.878	9,6%	56,9%
Risultato Operativo Netto (EBIT) prima degli eventi non ricorrenti ⁽¹⁾	43.857	8,4%	26.509	6,2%	65,4%
Risultato Operativo Netto (EBIT) ⁽¹⁾	43.729	8,4%	24.766	5,8%	76,6%
Risultato dell'esercizio	21.055	4,1%	13.805	3,2%	52,5%



Dati e indici patrimoniali

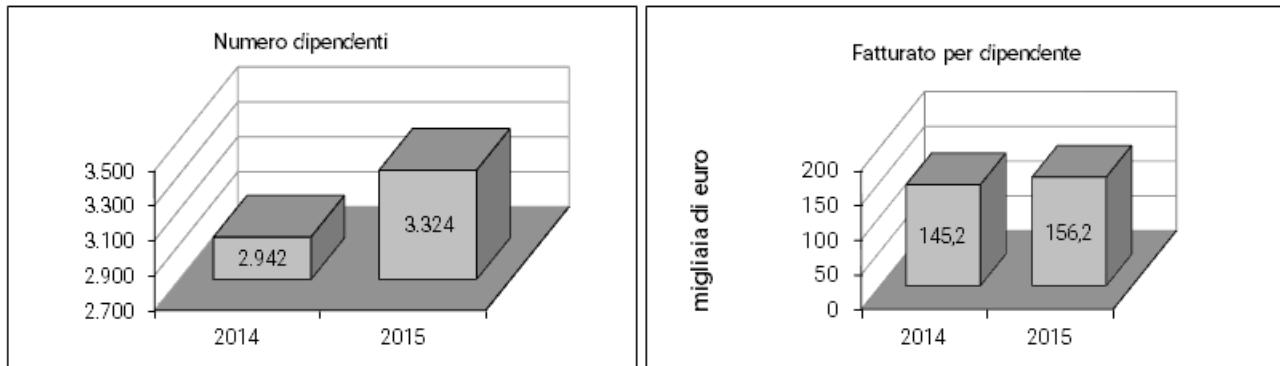
	31 Dicembre	
	2015	2014
<i>Migliaia di euro</i>		
Capitale Investito Netto ⁽¹⁾	141.260	134.464
Patrimonio Netto	141.386	123.192
Posizione Finanziaria Netta ⁽¹⁾	(126)	11.272
Capitale Circolante Netto Operativo ⁽¹⁾	63.401	55.612
Gearing (PFN/PN)	(0,00)	0,09
Copertura Immobilizzazioni	1,10	1,08
Ingresso ordini	442.650	375.615

(1) grandezze riferite a livelli intermedi di risultato e ad aggregati patrimoniali e finanziari per le quali sono forniti nella Relazione sulla Gestione e nelle Note al Bilancio i criteri adottati per la loro determinazione.



Dati di struttura

	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Numero dipendenti a fine periodo	3.324	2.942



* sono inclusi nel dato i lavoratori interinali.

ORGANI SOCIALI**Consiglio di Amministrazione**

Presidente e Amministratore delegato	Roberto Selci
Amministratore delegato	Giancarlo Selci
Consigliere esecutivo	Alessandra Parpajola
Consigliere esecutivo e Direttore Generale	Stefano Porcellini
Consigliere esecutivo	Cesare Tinti
Consigliere indipendente	Salvatore Giordano
Consigliere indipendente	Elisabetta Righini

Collegio Sindacale

Presidente	Giovanni Ciurlo
Sindaco effettivo	Cristina Amadori
Sindaco effettivo	Riccardo Pierpaoli
Sindaco supplente	Silvia Cecchini
Sindaco supplente	Nicole Magnifico

Comitato per il Controllo e rischi - Comitato per la Remunerazione - Comitato per le operazioni con parti correlate

Salvatore Giordano
Elisabetta Righini

Organismo di Vigilanza

Salvatore Giordano

Elisabetta Righini

Domenico Ciccopiedi

Elena Grassetti

Società di revisione

KPMG S.p.A.

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

IL CONTESTO ECONOMICO

ANDAMENTO DELL'ECONOMIA MONDIALE

La crescita mondiale rimane modesta e disomogenea. Mentre nelle economie avanzate l'attività continua a espandersi a un ritmo robusto, nei paesi emergenti gli andamenti restano complessivamente deboli e più eterogenei. Il commercio internazionale sta recuperando, seppur lentamente, dopo l'estrema debolezza della prima metà del 2015. L'inflazione complessiva a livello mondiale è rimasta contenuta e il recente calo ulteriore dei prezzi del petrolio e delle altre materie prime attenuerà ancor di più le spinte inflazionistiche.

L'acuita incertezza connessa agli andamenti in Cina e la nuova caduta delle quotazioni petrolifere hanno determinato una brusca correzione nei mercati azionari mondiali e rinnovate spinte verso il basso sui rendimenti delle obbligazioni sovrane dell'area dell'euro. I differenziali di rendimento delle obbligazioni societarie e sovrane si sono lievemente ampliati. L'aumento dell'incertezza mondiale è stato accompagnato da un apprezzamento del tasso di cambio effettivo dell'euro.

La ripresa economica nell'area dell'euro sta proseguendo, in larga parte grazie alla dinamica dei consumi privati. Più di recente, tuttavia, è stata in parte frenata dal rallentamento delle esportazioni. Gli ultimi indicatori disponibili sono coerenti con un ritmo di crescita economica sostanzialmente invariato nel quarto trimestre del 2015. In prospettiva, la domanda interna dovrebbe essere ulteriormente sorretta dalle misure di politica monetaria della BCE e dal loro impatto favorevole sulle condizioni finanziarie, nonché dai precedenti progressi compiuti sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali. Inoltre, il nuovo calo dei prezzi del petrolio dovrebbe fornire un sostegno ulteriore sia al reddito disponibile reale delle famiglie sia alla redditività delle imprese e di conseguenza ai consumi privati e agli investimenti. In aggiunta, l'orientamento fiscale nell'area dell'euro sta diventando lievemente espansivo, anche di riflesso alle misure in favore dei profughi. La ripresa nell'area dell'euro è tuttavia frenata dalle prospettive di crescita contenuta nei mercati emergenti, dalla volatilità nei mercati finanziari, dai necessari aggiustamenti dei bilanci in diversi settori e dalla lenta attuazione delle riforme strutturali. I rischi per le prospettive di crescita dell'area dell'euro restano orientati verso il basso e sono connessi in particolare alle maggiori incertezze riguardo all'evoluzione dell'economia mondiale, oltre che a rischi geopolitici di più ampia portata.

A dicembre 2015 l'inflazione sui dodici mesi misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) nell'area dell'euro si è collocata allo 0,2 per cento, a fronte dello 0,1 di novembre. Il dato di dicembre è stato inferiore alle attese e ha riflesso principalmente la nuova caduta brusca dei corsi petroliferi, oltre che la minore inflazione dei prezzi dei beni alimentari e dei servizi. Dopo un rialzo nella prima metà del 2015, la gran parte delle misure dell'inflazione di fondo sono rimaste sostanzialmente stabili. I prezzi all'importazione dei prodotti non energetici hanno continuato a rappresentare la fonte principale dell'aumento complessivo dei prezzi, dato che le spinte sui prezzi interni si sono mantenute moderate.

In base alle quotazioni correnti dei contratti future sul petrolio, che si collocano ben al di sotto del livello osservato alcune settimane fa, il profilo atteso dell'inflazione sui dodici mesi misurata sull'IAPC nel 2016 è ora significativamente più basso rispetto alle prospettive dei primi di dicembre 2015. Si prevede al momento che i tassi di inflazione rimangano estremamente contenuti o che passino in territorio negativo nei prossimi mesi, per recuperare solo nel prosieguo del 2016. Successivamente, grazie al sostegno delle misure di politica monetaria della BCE e alla ripresa economica, dovrebbero continuare ad aumentare, tuttavia saranno tenuti sotto stretta osservazione i rischi di effetti di secondo impatto derivanti dal nuovo calo dell'inflazione dei prezzi dei beni energetici.

L'espansione dell'aggregato monetario ampio si è mantenuta robusta in novembre, trainata principalmente dal basso costo opportunità di detenere le attività monetarie più liquide e dall'impatto del programma ampliato di acquisto di attività della BCE. In aggiunta, i prestiti al settore privato dell'area dell'euro hanno continuato a seguire un profilo di graduale ripresa, sorretti dall'allentamento dei criteri di affidamento e dalla crescita della domanda di credito. Tuttavia il tasso di incremento sui dodici mesi dei prestiti alle società non finanziarie rimane basso poiché la dinamica dei prestiti alle imprese continua a riflettere, con il consueto scarto temporale, la sua relazione con il ciclo economico, nonché il rischio di credito e gli aggiustamenti in atto nei bilanci dei settori finanziario e non finanziario.

STATI UNITI

La crescita dell'attività negli Stati Uniti sembra essersi attenuata nel quarto trimestre, sebbene i fondamentali macroeconomici restino solidi. Dopo la solida espansione del PIL in termini reali nel terzo trimestre, a un tasso annualizzato del 2,0 per cento, l'attività ha mostrato segni di decelerazione nel quarto trimestre. Il commercio al dettaglio e gli acquisti di veicoli hanno segnato un rallentamento; gli indicatori suggeriscono inoltre una certa debolezza dei settori industriali, come segnala il calo dell'indice dell'Institute of Supply Management relativo al comparto manifatturiero. In aggiunta, continuano a gravare sulle esportazioni fattori esterni avversi, in particolare la modesta crescita mondiale e l'apprezzamento del dollaro. Ciò nonostante, i continui forti miglioramenti nel mercato del lavoro suggeriscono che l'economia conserva il suo vigore di fondo e che la debolezza della domanda interna dovrebbe rivelarsi perlopiù temporanea. Il numero di impieghi nel settore non agricolo ha registrato un netto incremento a dicembre e il tasso di disoccupazione si è collocato al 5,0 per cento. L'inflazione complessiva si mantiene su valori bassi. Il tasso sui dodici mesi

misurato sull'IPC è aumentato allo 0,5 per cento a novembre, dallo 0,2 per cento di ottobre, per effetto del minor contributo negativo dei prezzi dell'energia. Escludendo beni alimentari ed energetici, l'inflazione è leggermente salita portandosi al 2,0 per cento, sostenuta da un incremento dei prezzi dei servizi.

GIAPPONE

In Giappone la crescita è stata relativamente contenuta. La seconda stima preliminare ha rivisto al rialzo il PIL in termini reali per il terzo trimestre di 0,5 punti percentuali, allo 0,3 per cento su base trimestrale. Nondimeno, gli indicatori di breve periodo segnalano una crescita relativamente modesta nell'ultimo trimestre del 2015. A novembre, nonostante le esportazioni di beni in volume abbiano continuato a recuperare, si è osservato un calo delle vendite al dettaglio e della produzione industriale, indice di una dinamica interna più debole. L'inflazione sui dodici mesi misurata sull'IPC è rimasta invariata allo 0,3 per cento in novembre, ma quella al netto dei prodotti energetici e alimentari è aumentata allo 0,9 per cento.

REGNO UNITO

Nel Regno Unito il PIL ha continuato a crescere a un ritmo moderato. Nel terzo trimestre del 2015 il prodotto reale è salito dello 0,4 per cento su base trimestrale, valore inferiore alle precedenti stime. L'espansione economica è stata trainata dai robusti consumi delle famiglie, sorretti a loro volta da un incremento del reddito disponibile reale riconducibile ai bassi prezzi dell'energia. La crescita degli investimenti è rimasta positiva, pur avendo decelerato rispetto al trimestre precedente, mentre le esportazioni nette hanno fornito un contributo negativo alla crescita. Gli indicatori di breve periodo, in particolar modo i dati sulla produzione industriale e le indagini PMI, suggeriscono che il PIL si espanderà a un ritmo stabile nell'ultimo trimestre dell'anno. Il tasso di disoccupazione ha mostrato una tendenza al ribasso, scendendo al 5,1 per cento nei tre mesi fino a novembre; per contro, la crescita degli utili è diminuita al 2,0 per cento, a fronte del 3,0 per cento del terzo trimestre. A dicembre l'inflazione complessiva sui dodici mesi misurata sull'IPC si è collocata su livelli prossimi allo zero (0,2 per cento) riflettendo i prezzi contenuti di energia e beni alimentari, mentre l'inflazione al netto di queste componenti è salita all'1,4 per cento.

PAESI EMERGENTI

In Cina, la volatilità nei mercati finanziari ha generato ulteriore incertezza riguardo alle prospettive economiche, sebbene i dati macroeconomici permangano coerenti con un graduale rallentamento dell'attività. Il mercato azionario cinese ha subito un brusco calo nelle prime settimane di gennaio, in vista dell'atteso scadere del divieto di vendita di azioni imposto per sei mesi ai grandi azionisti. I dati macroeconomici hanno tuttavia evidenziato una tenuta maggiore. Nel quarto trimestre del 2015 il paese ha registrato una crescita sul periodo precedente dell'1,6 per cento. Il PIL in termini reali è aumentato nel 2015 del 6,9 per cento sul periodo corrispondente, un livello prossimo all'obiettivo del governo. Gli indicatori di breve periodo restano coerenti con un graduale rallentamento dell'economia, in un contesto caratterizzato da un certo ribilanciamento verso servizi e consumi a fronte di un modesto prodotto industriale.

La crescita rimane debole ed eterogenea tra le altre economie emergenti. Se da un lato l'attività ha continuato a mostrare una tenuta maggiore nei paesi importatori di materie prime (tra cui India, Turchia e paesi dell'Europa centrale e orientale non appartenenti all'area dell'euro), dall'altro la crescita resta molto fiacca nei paesi esportatori. In particolare, i più recenti indicatori di breve periodo suggeriscono un intensificarsi del rallentamento economico in Brasile.

L'economia russa ha mostrato timidi segnali di miglioramento nel terzo trimestre del 2015, ma vista la sua forte dipendenza dal petrolio è probabile che le prospettive a breve termine risentano dell'ulteriore calo del prezzo del greggio.

Gli indicatori congiunturali suggeriscono che la crescita mondiale è rimasta modesta e disomogenea al volgere dell'anno. L'indice mondiale composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) relativo al prodotto è sceso da 53,6 a 52,9 nel dicembre 2015, sullo sfondo di un rallentamento del settore dei servizi e di quello manifatturiero.

In termini trimestrali l'indice ha registrato un lieve calo nel quarto trimestre rispetto al periodo precedente. I dati segnalano uno slancio espansivo sostenuto nelle economie avanzate, con un aumento dei PMI nel Regno Unito e in Giappone, benché si osservi un leggero rallentamento negli Stati Uniti. Nell'insieme delle economie di mercato emergenti (EME) la dinamica permane complessivamente debole e più eterogenea; gli ultimi dati delle indagini PMI suggeriscono, infatti, per il quarto trimestre un certo rafforzamento in Cina, una decelerazione della crescita in India e in Russia e una protratta debolezza in Brasile. La ripresa del commercio mondiale è proseguita, anche se a un ritmo lento. Nonostante l'evoluzione molto debole nel primo semestre del 2015, l'interscambio ha successivamente mostrato un miglioramento. La crescita del volume delle importazioni globali di beni è diminuita leggermente in ottobre, portandosi all'1,8 per cento (sui tre mesi precedenti) dal 2,3 per cento di settembre. L'espansione delle importazioni ha acquisito slancio nei paesi avanzati, ma il contributo delle EME si è ridotto, soprattutto per effetto della contrazione del commercio in America latina. Nondimeno, i primi dati mensili a livello nazionale confermano una possibile nuova moderazione delle importazioni mondiali verso la fine dell'anno. L'indice PMI mondiale relativo ai nuovi ordinativi dall'estero è calato lievemente a dicembre (a 50,6) ma si è mantenuto in territorio positivo, indicando il proseguire di una modesta crescita dell'interscambio intorno al volgere dell'anno.

AREA EURO

La ripresa economica nell'area dell'euro sta proseguendo, principalmente grazie all'andamento dei consumi privati. Nel terzo trimestre del 2015 il PIL è cresciuto in termini reali dello 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo l'incremento dello 0,4 per cento nel secondo. Gli indicatori economici più recenti segnalano una prosecuzione di questa crescita tendenziale nel quarto trimestre del 2015. Sebbene il prodotto abbia registrato un andamento crescente negli ultimi due anni e mezzo, il PIL reale dell'area dell'euro rimane ancora inferiore al massimo antecedente la crisi registrato nel primo trimestre del 2008.

I consumi privati continuano a essere la determinante principale della ripresa in corso. La spesa per consumi ha beneficiato dell'aumento del reddito disponibile delle famiglie che riflette il calo dei prezzi del petrolio e l'aumento dell'occupazione. Nel 2015 le quotazioni del greggio in euro sono scese di oltre il 35 per cento rispetto all'anno precedente, mentre l'occupazione nell'area dell'euro è salita dell'1 per cento (sulla base dei dati disponibili fino al terzo trimestre). In aggiunta al calo dei prezzi del petrolio, un ampio numero di fattori, indicativi di un'economia interna più forte, favorisce i consumi privati. Si sono gradualmente ridotti i vincoli sui bilanci delle famiglie e la fiducia dei consumatori è rimasta sostenuta. Si stima tuttavia che il rallentamento sia temporaneo, in quanto potrebbe riflettere l'effetto frenante sul commercio al dettaglio delle condizioni climatiche miti, nonché il contributo negativo delle vendite al dettaglio francesi a seguito degli attentati terroristici del novembre 2015 a Parigi. Di fatto, i dati ricavati dalle indagini sulla fiducia dei consumatori e sulla situazione finanziaria delle famiglie indicano il persistere di un andamento positivo dei consumi privati. La crescita degli investimenti, invece, è stata debole nel 2015, anche se vi sono segnali di un miglioramento delle condizioni per gli investimenti diversi dalle costruzioni. Le condizioni d'investimento sono migliorate nell'ultimo trimestre del 2015. Secondo la Commissione europea, la fiducia nel settore dei beni di investimento è aumentata e la bassa domanda è divenuta un fattore meno vincolante per la produzione. Inoltre, i dati disponibili a livello nazionale e quelli sui beni di investimento e sulla produzione nel settore delle costruzioni prefigurano una crescita modesta nell'ultimo trimestre del 2015. In un'ottica di più lungo periodo, ci si attende una ripresa ciclica degli investimenti, sostenuta da un rafforzamento della domanda, da margini di profitto in aumento e da una riduzione della capacità produttiva inutilizzata. Le condizioni di finanziamento sono parimenti in miglioramento. Il ricorso delle imprese al finanziamento esterno è tornato ad aumentare, i dati più recenti dell'indagine sull'accesso ai mercati finanziari e di quella sul credito bancario nell'area dell'euro evidenziano come le condizioni finanziarie dovrebbero avere un minore impatto negativo sugli investimenti. Tuttavia, la necessità di un ulteriore ridimensionamento della leva finanziaria delle imprese in alcuni paesi, e le ridotte aspettative di crescita a lungo termine da parte degli investitori, potrebbero rallentare la ripresa degli investimenti.

La crescita delle esportazioni nell'area dell'euro rimane complessivamente modesta. Stando ai dati mensili sul commercio di ottobre e novembre, le esportazioni hanno iniziato a riprendersi verso la fine del 2015 superando in questi ultimi due mesi dello 0,4 per cento il livello medio del terzo trimestre. La crescita delle esportazioni è stata probabilmente trainata dal rafforzamento della dinamica di espansione nelle economie avanzate, mentre alcune economie emergenti hanno ancora fornito contributi negativi. Indicatori più tempestivi, come quelli delle indagini qualitative, segnalano lievi miglioramenti della domanda estera e degli ordinativi al di fuori dell'area dell'euro nel breve periodo. Inoltre, il deprezzamento del tasso di cambio effettivo dell'euro nella prima metà del 2015 continua a sostenere le esportazioni.

Nel complesso, gli indicatori pubblicati più di recente sono coerenti con una crescita economica nell'ultimo trimestre del 2015 a un ritmo sostanzialmente pari a quello del terzo. Benché in calo dello 0,7 per cento sul mese precedente, a novembre (dopo un aumento dello 0,8 per cento a ottobre), la produzione industriale (escluse le costruzioni) ha comunque superato dello 0,1 per cento il livello medio del terzo trimestre 2015, quando era salita dello 0,2 per cento sul trimestre. Inoltre, sia l'indice di fiducia della Commissione europea (Economic Sentiment Indicator, ESI) sia l'indice composito dei responsabili degli acquisti (Purchasing Managers' Index, PMI) sono migliorati tra il terzo e il quarto trimestre. In dicembre entrambi gli indicatori hanno segnato un rialzo, rimanendo su livelli superiori alle rispettive medie di lungo periodo.

In prospettiva, la ripresa economica dovrebbe continuare. La domanda interna dovrebbe essere ulteriormente sostenuta dalle misure di politica monetaria e dal loro impatto favorevole sulle condizioni finanziarie, nonché dai progressi compiuti in precedenza sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali. Inoltre, il nuovo calo dei prezzi del petrolio dovrebbe favorire ulteriormente il reddito disponibile reale delle famiglie e la redditività delle imprese, fornendo un ulteriore sostegno ai consumi privati e agli investimenti. Inoltre, l'orientamento delle politiche di bilancio nell'area dell'euro sta diventando lievemente espansivo, grazie tra l'altro a misure di sostegno ai rifugiati. Tuttavia, la ripresa economica nell'area dell'euro risente delle deboli prospettive di crescita nei mercati emergenti, di mercati finanziari volatili, dei necessari aggiustamenti di bilancio in diversi settori e della lenta attuazione delle riforme strutturali. I rischi per le prospettive di crescita nell'area dell'euro rimangono orientati al ribasso e riguardano, in particolare, le maggiori incertezze relative all'andamento dell'economia mondiale nonché quelli geopolitici più generali. I risultati delle ultime Survey of Professional Forecasters della BCE, condotte all'inizio di gennaio, mostrano delle previsioni di crescita del PIL del settore privato sostanzialmente invariate rispetto alle indagini precedenti condotte all'inizio di ottobre.

ITALIA

In Italia la ripresa prosegue con gradualità. Si indebolisce la spinta delle esportazioni che, dopo aver sostenuto l'attività negli ultimi quattro anni, sono ora frenate, come nel resto dell'area dell'euro, dal calo della domanda dei paesi extraeuropei. Alle esportazioni si sta gradualmente sostituendo la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte.

Alle favorevoli condizioni cicliche nella manifattura si affiancano segnali di espansione nei servizi e, dopo una prolungata recessione, di stabilizzazione nelle costruzioni. Restano però ancora incerte le prospettive degli investimenti.

Nel terzo trimestre il PIL è aumentato dello 0,2 per cento in termini congiunturali, appena al di sotto delle attese.

L'interscambio con l'estero ha sottratto quattro decimi di punto percentuale alla crescita del PIL, prevalentemente per il calo delle esportazioni (-0,8 per cento), che hanno risentito, analogamente agli altri maggiori paesi dell'area, del rallentamento delle principali economie emergenti.

L'incremento dei consumi delle famiglie (0,4 per cento, come nel trimestre precedente) e quello delle scorte (che ha fornito un contributo di tre decimi di punto percentuale alla crescita del prodotto) hanno più che compensato la diminuzione degli investimenti (-0,4 per cento), concentrata nella spesa per impianti e macchinari e per beni immateriali. Gli investimenti in beni strumentali sono comunque cresciuti del 4,1 per cento rispetto a un anno prima. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è aumentato in quasi tutti i principali settori di attività; si è stabilizzato nelle costruzioni, dopo la prolungata fase di recessione.

Secondo gli indicatori prospettici la ripresa si rafforzerebbe all'inizio dell'anno in corso: i provvedimenti di stimolo agli acquisti di beni strumentali contenuti nella legge di stabilità per il 2016 dovrebbero sostenere gli investimenti già dal primo trimestre; all'accumulazione di capitale contribuirebbe inoltre la componente degli investimenti in costruzioni, che beneficierebbe del rafforzamento dei segnali di riattivazione del mercato immobiliare, già osservati a partire dalla metà dello scorso anno.

Le valutazioni correnti e prospettive di famiglie e imprese sull'andamento generale dell'economia restano favorevoli.

IL SETTORE DI RIFERIMENTO

UCIMU – SISTEMI PER PRODURRE

Come emerge dai dati di preconsuntivo elaborati dal Centro Studi & Cultura di Impresa di UCIMU, nel 2015, nel quarto trimestre 2015, l'indice degli ordini di macchine utensili arretra segnando un calo del 4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un valore assoluto pari a 132,9 (base 2010=100). Si interrompe così il trend positivo che durava da otto trimestri consecutivi gettando qualche ombra sulla reale consistenza della ripresa degli investimenti in sistemi di produzione.

In particolare, il risultato complessivo è stato determinato dal negativo riscontro ottenuto dai costruttori sui mercati esteri dove la raccolta ordini è risultata in calo del 6,5% rispetto al periodo ottobre-dicembre 2014, per un valore assoluto pari a 126.

Di segno opposto, invece, l'indice degli ordini interni che segna un incremento del 6,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un valore assoluto pari a 174,4.

Su base annua l'indice ha registrato un incremento medio, rispetto al 2014, dell'8,6% (valore assoluto 128,7). Il risultato è stato determinato sia dal positivo andamento delle performance dei costruttori sul mercato estero (+6,7%) sia dai buoni riscontri raccolti sul mercato interno (+18,1%).

Luigi Galdabini, presidente UCIMU, ha così commentato: "Certamente i risultati messi a segno nel 2015 sono soddisfacenti e danno una positiva prospettiva per questi primi mesi del 2016.

Però se, da un lato, l'indice medio annuo registra un incremento più contenuto rispetto a quello dell'anno precedente, dall'altro, l'indice assoluto resta ancora distante da quelli che hanno caratterizzato il periodo pre-crisi. Questi indicatori dimostrano che il terreno perso non è stato ancora recuperato. Anche in ragione di ciò, è necessario che la ripresa non si ferma proprio ora..

Questi dati, dimostrano che la competitività del sistema industriale italiano rischia inesorabilmente di arretrare anche perché, nel frattempo, le industrie dei paesi emergenti si stanno dotando di sistemi e tecnologie di ultima generazione. In questo contesto il pericolo che la nuova fase di ripresa si arresti già ora rende tutto ancora più preoccupante". A questo proposito, oltre alla Nuova Legge Sabatini e al Superammortamento che permette l'ammortamento del 140% del valore del bene acquisito, chiediamo interventi strutturali che possano sostenere la ripresa dei consumi e l'ammodernamento dei sistemi di produzione nelle imprese italiane, unica via per assicurare prospero futuro alla manifattura del paese. In particolare sarebbe utile prevedere la liberalizzazione delle quote di ammortamento, attraverso cui il macchinario acquistato può essere ammortizzato in tempi più brevi. La misura oltre a incentivare nuovi acquisti, di fatto, non presenta costi a carico dello Stato che vedrebbe soltanto traslata nel tempo l'entrata di cassa. Se non fosse possibile, occorre prevedere almeno l'aggiornamento dei coefficienti di ammortamento fermi ancora al 1988". Detto ciò la modalità più adeguata per contrastare l'invecchiamento delle macchine utensili è l'adozione di un sistema di incentivi alla sostituzione volontaria dei macchinari obsoleti con nuove tecnologie progettate e realizzate secondo le nuove esigenze di produttività, risparmio energetico e rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro previste dall'Ue"

ACIMALL

Il quarto trimestre 2015 mostra un deciso aumento degli ordinativi di tecnologia per la lavorazione del legno. Fatto salvo il risultato importante e sicuramente di buona prospettiva per il 2016, va sottolineato come attualmente i più grandi

contribuenti di questo trend siano le grandi aziende del comparto.

La consueta indagine, svolta sulla base di un campione statistico rappresentante l'intero settore, mostra per l'industria italiana delle macchine e degli utensili per la lavorazione del legno, un aumento del 23,3% sull'analogo periodo dell'anno precedente. Gli ordini esteri sono cresciuti del 17%, mentre, sul mercato italiano, l'incremento registrato è stato pari al 29,6%. Il carnet ordini è pari a 2,8 mesi; dall'inizio dell'anno corrente si registra un aumento dei prezzi dell'1%.

L'indagine qualitativa relativa all'andamento del periodo, mostra, sulla base dei giudizi espressi dalle aziende che partecipano all'indagine, i seguenti risultati: il 42% degli intervistati indica un trend di produzione positivo, il 47% stabile e l'11% dichiara un livello produttivo in calo. L'occupazione viene considerata stazionaria dal 69% del campione, in aumento dal 5% e in diminuzione dal restante 26%. Le giacenze risultano stabili nel 74% dei casi e in flessione nel rimanente 26%.

L'indagine previsionale delinea le dinamiche di breve periodo del comparto. I saldi sono positivi sia sul mercato estero che su quello domestico anche se con tassi differenti. Secondo il 42% degli intervistati, nel prossimo periodo gli ordini esteri registreranno un aumento, mentre per il 53% rimarranno stazionari. Il restante 5% prevede un calo (il saldo è pari a 37%). L'indagine previsionale, invece, per il mercato interno mostra un calo per il 16% del campione. Per il 63% le vendite interne manterranno un livello stabile mentre il 21% degli intervistati prospetta una crescita nel breve periodo (il saldo è pari a 5%).

La fiducia sui mercati esteri si conferma alta anche alla fine del 2015, evidenziando una continuità senza precedenti nel recente passato. Le condizioni per continuare positivamente nel 2016 ci sono tutte e sono confermate anche dai dati di export verso mercati come Usa, Canada, Polonia, India e Regno Unito.

L'EVOLUZIONE DELL'ESERCIZIO 2015

Il Gruppo Biesse anche nel quarto trimestre 2015, ha rafforzato il trend positivo già registrato nel corso dell'anno, in termini sia di profittabilità economica, sia di miglioramento della Posizione finanziaria netta (per effetto di una significativa generazione di cassa nell'ultimo trimestre dell'anno).

Per quanto riguarda l'entrata ordini, al termine dell'esercizio 2015 si è registrato un incremento complessivo di circa il 17,8% (€ 442,6 milioni contro € 375,6 milioni dell'esercizio precedente), con un *backlog* di Gruppo a fine dicembre 2015 pari a circa € 141,4 milioni (+21,6% circa sul pari periodo del 2014).

Per quanto riguarda i volumi di vendita, al termine dell'esercizio 2015, il Gruppo consuntiva ricavi pari a € 519.108 mila, registrando un significativo incremento, pari al 21,5%, rispetto all'esercizio precedente. Si evidenzia come l'incremento dei ricavi nel 2015 abbia beneficiato dell'andamento favorevole dei tassi di cambio tra Euro e le altre principali valute estere, la quantificazione è pari a circa € 18 milioni (circa 3,5%).

Il margine operativo lordo (EBITDA) prima degli eventi non ricorrenti è pari a € 64.139 mila, in aumento di € 23.261 mila (+56,9%) rispetto al pari periodo dell'anno precedente. Si evidenzia anche il miglioramento nell'esercizio in corso del Margine operativo (EBIT) per € 18.963 mila (€ 43.729 mila nel 2015 contro € 24.766 mila nel 2014) con un'incidenza sui ricavi che sale dal 5,8% al 8,4%.

Come spiegato anche nelle note successive, si è registrato un ottimo risultato della Divisione Legno, legato all'incremento dei volumi di vendita (+22,8% rispetto al 2014), al diverso mix di vendita per canale di distribuzione (maggiore utilizzo delle proprie filiali commerciali) e per prodotto (articoli di alta gamma a forte contenuto tecnologico). Anche le Divisioni Vetro/Pietra e Meccatronica hanno conseguito delle ottime performance, proseguendo nel loro trend di crescita dei volumi (rispettivamente +21,7% e +16,1% rispetto al 2014) e dei margini.

Si segnala inoltre che il risultato del Gruppo è stato influenzato negativamente da "eventi non ricorrenti e *impairment*" per complessivi € 128 mila, riferiti ad impairment e svalutazioni su assets ritenuti non più strategici, mentre l'anno precedente, "gli eventi non ricorrenti e impairment", avevano influenzato negativamente il margine operativo per complessivi € 1.743 mila.

Come già predisposto nei prospetti economici degli anni precedenti, per dare una lettura più corretta del loro impatto sul risultato di periodo, tali "eventi non ricorrenti" sono stati identificati in una linea separata del conto economico riclassificato esposto nella Relazione sulla gestione.

Sul fronte patrimoniale – finanziario, il capitale circolante netto operativo registra un incremento pari a € 7,8 milioni, riconducibile all'aumento dei crediti commerciali (pari a circa € 24,7 milioni), legato all'incremento delle vendite dell'ultimo trimestre dell'anno, e all'aumento dei magazzini (pari a circa € 13,3 milioni), determinato dallo scheduling delle consegne previste nei primi mesi dell'anno 2016; tali aumenti non sono completamente bilanciati dall'aumento dei debiti commerciali (€ 30,2 milioni).

L'indebitamento netto di Gruppo al 31 dicembre 2015 risulta positivo per € 0,1 milioni, al 31 dicembre 2014 era negativa per circa € 11,3 milioni. Questo risultato è riconducibile al positivo andamento dei risultati economici e al mantenimento di un'attenta gestione del capitale circolante soprattutto nell'ultimo trimestre dell'anno. Si precisa infine come tale forte miglioramento sia stato realizzato nonostante il Gruppo nel corso del 2015 abbia sostenuto esborsi non rientranti nelle dinamiche proprie della gestione operativa quali: il pagamento del dividendo 2014 (per complessivi € 9,8 milioni) ed operazioni non ricorrenti (il consolidamento della società Pavit S.r.l. ha comportato un peggioramento della posizione finanziaria netta di € 1,9 milioni rispetto al dato consuntivo al 31 dicembre 2014).

PRINCIPALI EVENTI

Gennaio 2015

In data 29 gennaio 2015 Biesse ha partecipato a Ligna Preview, dove i vertici di Deutsche Messe insieme al direttore di VDMA (Verband Deutscher Maschinen - associazione tedesca dei costruttori di macchine utensili) hanno esposto a oltre 85 giornalisti provenienti da 25 paesi e alle principali aziende espositrici i trend dell'industria del legno e le principali novità della fiera Ligna 2015 di maggio.

Febbraio 2015

In data 19 febbraio 2015, il Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A., ha approvato l'aggiornamento del piano industriale per il triennio 2015-2017.

A seguito delle iniziative contenute nel suddetto piano e della valutazione sulla situazione macro-economica internazionale i risultati attesi dal Gruppo Biesse nel prossimo triennio sono:

- crescita dei ricavi consolidati ad un CAGR del 8,1% (con un valore assoluto di 540 milioni di Euro nel 2017);
- incremento del Valore Aggiunto con un'incidenza record sui ricavi del 42,5% (con un valore assoluto di 229 milioni di Euro nel 2017);
- marginalità in aumento:
 - ebitda margin 13,1% (con un valore assoluto di 71 milioni di Euro nel 2017);
 - ebit margin 10,0% (con un valore assoluto di 54 milioni di Euro nel 2017);
- investimenti complessivi per oltre 53 milioni di Euro nel triennio 2015-2017;
- free cashflow positivo per quasi 69 milioni di Euro nel triennio 2015-2017.

In data 27 Febbraio 2015 Viet Italia Srl, società controllata al 100% da Biesse Spa, ha proceduto al perfezionamento dell'acquisto dell'azienda Viet Srl in liquidazione, per la quale esisteva un contratto d'affitto d'azienda sin dal 2011 con correlata proposta irrevocabile di acquisto dell'azienda stessa. Tale operazione ha comportato anche l'acquisto della partecipazione nella società Pavit S.r.l., controllata da Viet S.r.l. in liquidazione.

Marzo 2015

In data 3 marzo 2015, Biesse S.p.A. ha incontrato a Parigi alcuni importanti investitori in collaborazione con il proprio specialist Banca IMI. Durante questa giornata, oltre a sottolineare le attività ed i progetti industriali in corso di realizzazione, il vertice di Biesse ha aggiornato le proprie indicazioni riguardo l'esercizio 2014. In data 5 marzo lo stesso incontro si è svolto a Londra.

Dal 4 al 7 marzo Biesse France ha partecipato a Lione alla fiera Eurobois; nel corso della manifestazione il gruppo Biesse è stato insignito dell'Eurobois Award sull'innovazione per la suite bSolid.

In data 9 marzo 2015 è stata costituita la società Biesse Austria GmbH come filiale di Biesse Deutschland GmbH per la commercializzazione ed assistenza post-vendita delle macchine del Gruppo in Austria.

In data 24-25 marzo 2015, Biesse S.p.A. ha partecipato alla "STAR Conference 2015" di Milano - sponsorizzata da Borsa Italiana - per incontrare la comunità finanziaria italiana ed internazionale.

Dal 28 marzo al 1 aprile 2015 il Gruppo Biesse ha partecipato alla fiera Interzum 2015, la più grande fiera al mondo della subfornitura per l'industria del mobile e i semilavorati, di scena a Guangzhou (Cina), con oltre 500 metri quadrati per presentare l'eccellenza tecnologica Biesse.

Dal 26 al 29 Marzo 2015, presso il rinnovato showroom di Pesaro si è tenuta la nuova edizione di Inside Intermac. Hanno partecipato all'evento più di 700 visitatori da oltre 30 paesi in tutto il mondo, potendo apprezzare il Tech Centre completamente ristrutturato di 1.200 mq. L'esposizione ha riguardato oltre 10 tecnologie ed è stata presentata in anteprima mondiale la nuova Mastersaw 625, evoluzione della sega a ponte firmata Intermac.

Nel nuovo spazio espositivo è presente l'intera gamma di utensili Diamut dedicata alla lavorazione di vetro e pietra.

Aprile 2015

Il 17 aprile Biesse Group ha partecipato per la prima volta a Milano Design Week (Salone del Mobile e fuorisalone), con una serata dedicata al Design & Digital Manufacturing, il design nell'era della produzione digitale. La partecipazione di Biesse Group è stata una presenza istituzionale all'interno del più importante evento mondiale dedicato al design, con una tavola rotonda che ha coinvolto: Daniel Libeskind Figura internazionale dell'architettura e del design, Vittorio Livi Presidente di Fiam Italia, Giancarlo Selci Fondatore e Amministratore Delegato di Biesse Group, Paola Vacchina Presidente di Enaip, Valentina Aprea Assessore Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Lombardia, Luca Delfinetti Assessore Attività Economiche Comune di Cantù, Luigi Bobba Sottosegretario al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Dal 13 al 19 Aprile Biesse Middle East ha preso parte a Woodshow Exhibition a Dubai dove sono state esposte principalmente tecnologie dedicate alla bordatura.

In data 27 Aprile 2015 Axxembla S.r.l., società controllata al 100% da Biesse Spa, ha proceduto al perfezionamento dell'acquisto dell'azienda Asseservice S.r.l. in liquidazione, per la quale esisteva un contratto d'affitto d'azienda sottoscritto nel 2014 con correlata proposta irrevocabile di acquisto del ramo d'azienda della stessa.

In data 30 aprile 2015, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Biesse S.p.A. ha approvato il Bilancio di Esercizio ed il Bilancio Consolidato relativi all'esercizio 2014, entrambi redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS e ha deliberato, tenendo conto dei positivi risultati conseguiti nell'esercizio 2014, l'assegnazione di un dividendo pari a € 0,36 per ciascuna azione avente diritto (data di stacco cedola prevista per il 18 maggio 2015 - record date 19 maggio 2015), per un esborso complessivo - al netto delle azioni proprie - di Euro 9.811.066,68.

L'Assemblea ha inoltre approvato - previa determinazione del numero dei suoi componenti - la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di Biesse S.p.A. (validità per gli esercizi 2015-2016-2017), entrambi derivati dalla lista presentata dal socio di maggioranza.

Infine, è stato approvato il nuovo piano di incentivazione "LTI 2015-2017", la politica per la remunerazione anno 2014 e il piano di acquisto e alienazione azioni proprie.

Maggio 2015

Dal 5 al 9 maggio Biesse ha partecipato per la prima volta alla Fiera Plast di Milano dove sono state esposte le tecnologie dedicate alla lavorazione dei materiali tecnologici.

In data 8 maggio, Viet Italia S.r.l. ha spostato la sede produttiva da Gradara (PU) a Pesaro.

Dall'11 al 15 maggio 2015 il Gruppo Biesse ha partecipato alla fiera Ligna, la fiera internazionale più importante nel settore del legno. Ad Hannover, Germania, Biesse si è presentata con uno stand di oltre 3.700 m², esibendo grandi impianti per la gestione dei processi produttivi integrati dell'industria ed i sistemi di automazione innovativi.

96.000 i visitatori ufficiali provenienti da tutto il mondo comunicati da Deutsche Messe in occasione della conferenza stampa di chiusura. Sullo stand Biesse si è registrato un incremento del 20% delle aziende in visita rispetto l'edizione 2013, con particolare affluenza da Germania, Est Europa, Nord Europa, Russia e Stati Uniti. "Think4ward è stato il motto di Biesse per questa importante manifestazione – è il commento di Raphaël Prati, Direttore Marketing e Comunicazione - E' stata una grande sfida per il nostro gruppo: abbiamo quasi raddoppiato lo spazio rispetto all'edizione precedente e deciso di mostrare le ultime tecnologie sia per grandi impianti industriali sia per le aziende più piccole, oltre a una gamma completa di software. Come ha ribadito il nostro Direttore Generale Stefano Porcellini, abbiamo ottenuto un risultato mai raggiunto prima in una fiera, con un incremento ordini del 63% rispetto il 2013".

L'11 maggio una delegazione vietnamita composta da autorità e rappresentanti istituzionali ha fatto visita all'Headquarters del gruppo. La delegazione era guidata dal Presidente di Binh Duong, una Provincia ad alto tasso di crescita con il parco industriale più importante del Vietnam e che rappresenta un vero esempio di smart cities. Dopo un confronto e una presentazione globale sull'azienda, con focus mirato sui recenti investimenti in Asia, i visitatori hanno potuto vedere da vicino gli stabilimenti produttivi e il Tech Center con le sue soluzioni tecnologiche esposte.

Giugno 2015

In data 5 giugno è stata inaugurata Biesse Asia, la più grande sede commerciale nel territorio asiatico, con l'obiettivo di consolidare la presenza del gruppo in un mercato strategico per il gruppo. La nuova filiale ha sede a Kuala Lumpur con 1.800 mq di spazio espositivo: il più grande showroom permanente in Asia. Da questa posizione strategica Biesse Asia è in grado di gestire tutti i principali mercati asiatici.

Il giorno 10 giugno Biesse ha ospitato un evento organizzato da Banca BPER in collaborazione con il Sole 24 ore sul tema "Esportare il made in Italy. Un nuovo approccio per competere e crescere sui mercati esteri".

Dal 25 al 27 giugno si è svolta a Codognè l'evento Inside edizione Triveneto, un appuntamento dedicato alla presentazione delle tecnologie Made in Biesse. In occasione delle tre giornate, è stato inaugurato il tech-center recentemente rinnovato. Molto positivi i feedback dei clienti e dei partner che hanno visitato Biesse Triveneto nelle giornate di evento.

Luglio 2015

In data 7 luglio si è svolta per la prima volta in un'azienda (presso l'area del nuovo Tech Center di Biesse), l'assemblea generale di Confindustria, sezione di Pesaro-Urbino dal titolo "La nostra storia: energia per il futuro".

Dal 22 al 25 luglio Biesse America ha partecipato alla fiera AWFS 2015 a Las Vegas, dove è stato riscontrato un enorme successo con oltre 1000 visitatori da 750 aziende. Nello stand era presente una vasta gamma di macchine, dalle entry level fino a soluzioni tecnologiche all'avanguardia

Agosto 2015

Dal 6 all'8 agosto si è tenuto a San Paolo il Grand Opening di Intermac do Brasil, la nuova filiale sud americana della divisione vetro e pietra per rafforzare la presenza del Gruppo anche in questo paese strategico.

Settembre 2015

Dall'8 al 12 settembre si è tenuta a Shanghai la fiera CIFF -China International Furniture Fair- dove i visitatori hanno potuto assistere a dimostrazioni sulle ultime innovazioni tecnologiche Biesse.

In data 15 settembre Biesse ha partecipato all'evento organizzato da Banca IMI "Italian Stock Market Opportunities Conference" incontrando la comunità finanziaria italiana ed estera.

In data 21 settembre Biesse S.p.A. ha sottoscritto un accordo per l'acquisto dell'80% della società turca Nuri Baylar Makine Ticaret ve San.A.Ş. per un valore complessivo di € 547 mila. La società è attiva sin dal 1971 nella commercializzazione di macchinari per la lavorazione del legno con sede operativa a Istanbul. L'operazione si è perfezionata nei primi giorni di ottobre con il trasferimento delle quote.

Dal 30 settembre al 3 ottobre Intermac e Diamut hanno partecipato alla 50esima edizione di Marmomacc 2015 tenutasi a Verona, la manifestazione leader mondiale per l'industria del settore litico, ha registrato un enorme successo di pubblico. In tale occasione, Intermac ha annunciato la sua partnership con Donatoni Macchine, azienda di riferimento nella costruzione di frese a ponte per la lavorazione del marmo e del granito di Domegliara (VR); una collaborazione tutta italiana tra aziende leader e complementari fra loro, che combinando know-how e genio italiano creerà una sinergia vincente volta a soddisfare il Cliente a 360°.

Ottobre 2015

In data 5 ottobre Biesse ha partecipato all'evento organizzato da Borsa Italiana a Londra "STAR Conference 2015" incontrando la comunità finanziaria internazionale.

Dal 5 al 10 ottobre HSD Mechatronics ha partecipato a EMO a Milano, la fiera mondiale dedicata all'industria costruttrice di macchine utensili, robot e automazione. Questa si è rivelata edizione da record con visitatori provenienti da 120 paesi.

Dal 6 al 9 ottobre si sono svolte in contemporanea la fiera BWS a Salisburgo e Drema in Polonia, entrambe dedicate alle tecnologie per la lavorazione del legno.

Dal 6 al 10 ottobre Intermac e Diamut hanno partecipato al salone internazionale dedicato alle tecnologie della lavorazione del vetro, Vitrum, svoltosi a Milano. I visitatori hanno avuto la possibilità di vedere gli utensili Diamut in azione nel corso delle demo di lavorazione nella Live Demo Area Intermac.

Dal 10 al 14 ottobre Biesse ha partecipato alla fiera Wood Processing Machinery Tüyap a Istanbul e in quell'occasione è stata annunciata l'apertura della nuova filiale turca, che nasce grazie a una Joint Venture con il partner Nury Baylar.

A partire dal 15 ottobre Biesse è passata all'indice FTSE Italia Mid Cap avendone i requisiti di flottante e liquidità. Da tale data pertanto Biesse, pur rimanendo nel segmento STAR, non appartiene più all'indice Small Cap.

Dal 15 al 17 ottobre si è tenuta presso gli Headquarters di Pesaro una nuova edizione di Biesse Inside, con visitatori provenienti da tutto il mondo. L'evento è stata un'occasione per scoprire le novità tecnologiche Biesse, visitare gli stabilimenti produttivi osservando da vicino le macchine che comunicano tra loro attraverso sistemi di automazione e software di dialogo immediati.

In data 29 ottobre l'Azionista di maggioranza Bi.Fin. S.r.l. ha completato il collocamento di complessive 2.044.500 azioni ordinarie Biesse, pari al 7,464% del capitale sociale. Bi.Fin S.r.l. intende in questo modo sostenere e incrementare la liquidità del titolo Biesse sul mercato, anche a fronte di un crescente interesse mostrato da parte degli investitori istituzionali italiani ed esteri.

Novembre 2015

Dal 11 al 14 novembre, durante Fenestration 2015, Biesse ha esposto a Shanghai le principali tecnologie per la lavorazione di porte e finestre. Sono state ricreate sullo stand delle celle di lavoro per permettere ai visitatori di vedere applicate le lavorazioni principali del massello utilizzando il rivoluzionario pacchetto software bWindows.

Dal 24 al 27 novembre in occasione della fiera Woodex Biesse ha esposto a Mosca le ultime soluzioni sia per la lavorazione del legno che del vetro.

Dal 27 al 28 novembre, a Dongguan si è svolta l'inaugurazione del nuovo Tech center integrato con uno stabilimento produttivo di ultima generazione. Gli ospiti hanno potuto assistere a dimostrazioni sulle tecnologie per la lavorazione del legno e del vetro.

SINTESI DATI ECONOMICI

Conto Economico al 31 dicembre 2015 con evidenza delle componenti non ricorrenti

	31 Dicembre 2015	% su ricavi	31 Dicembre 2014	% su ricavi	DELTA %
<i>migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	519.108	100,0%	427.144	100,0%	21,5%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	6.626	1,3%	6.409	1,5%	3,4%
Altri ricavi e proventi	4.025	0,8%	2.856	0,7%	40,9%
Valore della produzione	529.759	102,1%	436.409	102,2%	21,4%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(212.742)	(41,0)%	(177.606)	(41,6)%	19,8%
Altre spese operative	(104.655)	(20,2)%	(89.682)	(21,0)%	16,7%
Valore aggiunto prima degli eventi non ricorrenti	212.362	40,9%	169.120	39,6%	25,6%
Costo del personale	(148.222)	(28,6)%	(128.242)	(30,0)%	15,6%
Margine operativo lordo prima degli eventi non ricorrenti	64.139	12,4%	40.878	9,6%	56,9%
Ammortamenti	(15.460)	(3,0)%	(13.323)	(3,1)%	16,0%
Accantonamenti	(4.823)	(0,9)%	(1.046)	(0,2)%	-
Risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti	43.857	8,4%	26.509	6,2%	65,4%
Impairment e componenti non ricorrenti	(128)	(0,0)%	(1.743)	(0,4)%	(92,7)%
Risultato operativo	43.729	8,4%	24.766	5,8%	76,6%
Componenti finanziarie	(3.069)	(0,6)%	(1.549)	(0,4)%	98,1%
Proventi e oneri su cambi	(2.193)	(0,4)%	(541)	(0,1)%	-
Risultato ante imposte	38.467	7,4%	22.676	5,3%	69,6%
Imposte sul reddito	(17.412)	(3,4)%	(8.871)	(2,1)%	96,3%
Risultato dell'esercizio	21.055	4,1%	13.805	3,2%	52,5%

I ricavi dell'esercizio 2015 sono pari a € 519.108 mila, contro i € 427.144 mila del 31 dicembre 2014, con un incremento complessivo del 21,5% sull'esercizio precedente.

L'analisi delle vendite per segmento evidenzia il significativo incremento della Divisione Legno (+ 22,8% rispetto al dato del 2014), passando da € 309.512 mila a € 380.219 mila; la divisione incrementa anche il suo peso percentuale all'interno delle vendite del Gruppo (dal 72,5% al 73,2%).

Le performances delle altre Divisioni evidenziano a loro volta degli incrementi significativi rispetto al dato del 2014. Nel dettaglio la Divisione Vetro/Pietra registra la maggiore variazione con +21,7%, mentre le Divisioni Meccatronica e Tooling segnano rispettivamente +16,1% e +4,5%.

L'analisi delle vendite per area geografica rispetto al pari periodo dell'anno precedente, mostra una performance particolarmente positiva per l'area Nord America che segna un +51,9%, facendo crescere il proprio peso all'interno del fatturato consolidato (dal 14,0% al 17,5%). Anche l'area dell'Europa Occidentale segna una buona performance (+23,0%), confermandosi quindi il mercato di riferimento del Gruppo con un peso che registra un incremento dal 39,6% al 40,1%. Infine, l'area Asia - Oceania fa registrare un incremento significativo, pari al 20,2%.

Per i maggiori dettagli sull'analisi delle vendite si rimanda alle successive tabelle presenti nella sezione Segment Reporting del bilancio.

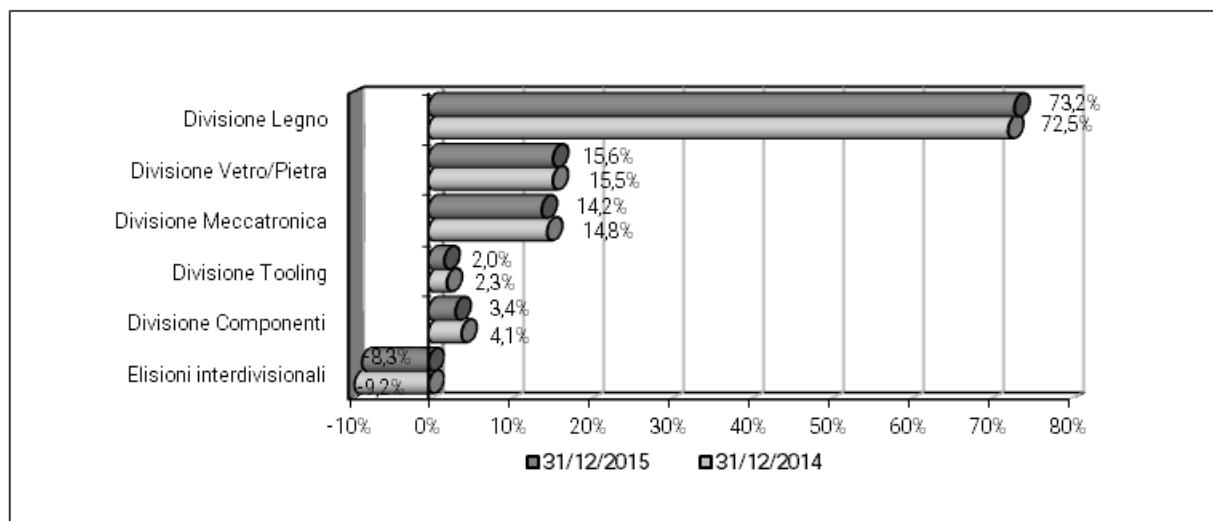
La voce Altri ricavi e proventi passa da € 2.856 mila ad € 4.025 mila, per l'effetto della sopravvenienza attiva pari a 1,2 milioni di euro, derivante dall'acquisizione dell'azienda Viet S.r.l. in liquidazione, di cui per maggiori dettagli in merito si rinvia ai punti 5 e 41 delle note esplicative.

Conto Economico riclassificato al 31 dicembre 2015

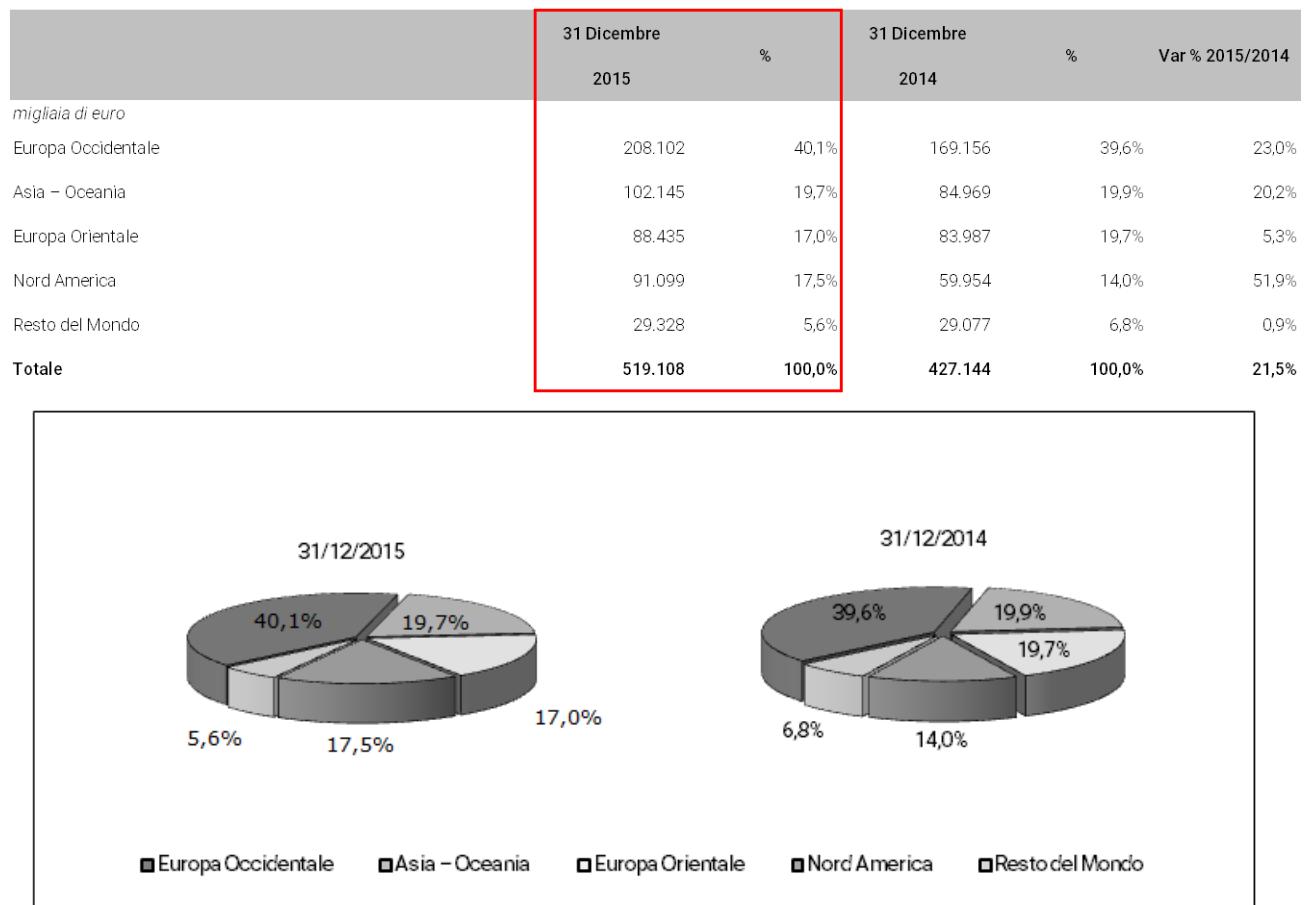
	31 Dicembre 2015	% su ricavi	31 Dicembre 2014	% su ricavi	DELTA %
<i>migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	519.108	100,0%	427.144	100,0%	21,5%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	6.626	1,3%	6.409	1,5%	3,4%
Altri ricavi e proventi	4.025	0,8%	2.856	0,7%	40,9%
Valore della produzione	529.759	102,1%	436.409	102,2%	21,4%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(212.742)	(41,0)%	(177.606)	(41,6)%	19,8%
Altre spese operative	(104.655)	(20,2)%	(90.945)	(21,3)%	15,1%
Valore aggiunto	212.362	40,9%	167.857	39,3%	26,5%
Costo del personale	(148.222)	(28,6)%	(128.242)	(30,0)%	15,6%
Margine operativo lordo	64.139	12,4%	39.615	9,3%	61,9%
Ammortamenti	(15.460)	(3,0)%	(13.323)	(3,1)%	16,0%
Accantonamenti	(4.823)	(0,9)%	(1.046)	(0,2)%	-
Impairment	(128)	(0,0)%	(490)	(0,1)%	(73,4)%
Risultato operativo	43.729	8,4%	24.766	5,8%	76,6%
Componenti finanziarie	(3.069)	(0,6)%	(1.549)	(0,4)%	98,1%
Proventi e oneri su cambi	(2.193)	(0,4)%	(541)	(0,1)%	-
Risultato ante imposte	38.467	7,4%	22.676	5,3%	69,6%
Imposte sul reddito	(17.412)	(3,4)%	(8.871)	(2,1)%	96,3%
Risultato dell'esercizio	21.055	4,1%	13.805	3,2%	52,5%

Ripartizione ricavi per segmenti operativi

	31 Dicembre 2015	%	31 Dicembre 2014	%	Var % 2015/2014
<i>migliaia di euro</i>					
Divisione Legno	380.219	73,2%	309.512	72,5%	22,8%
Divisione Vetro/Pietra	80.744	15,6%	66.345	15,5%	21,7%
Divisione Meccatronica	73.497	14,2%	63.318	14,8%	16,1%
Divisione Tooling	10.218	2,0%	9.779	2,3%	4,5%
Divisione Componenti	17.517	3,4%	17.618	4,1%	(0,6)%
Elisioni interdivisionali	(43.087)	(8,3)%	(39.428)	(9,2)%	9,3%
Totali	519.108	100,0%	427.144	100,0%	21,5%



Ripartizione ricavi per area geografica



Il **valore della produzione** è pari a € 529.759 mila, in aumento del 21,4% rispetto al dato relativo al 31 dicembre 2014 (€ 436.409 mila).

Per una lettura completa del dato si evidenzia che a tale incremento ha contribuito anche la maggior quota legata all'approvvigionamento dei magazzini di semilavorati e prodotti finiti (+ € 6,6 milioni); di seguito si riporta il dettaglio delle incidenze percentuali dei costi calcolato sul valore della produzione.

	31 Dicembre 2015	%	31 Dicembre 2014	%
<i>migliaia di euro</i>				
Valore della produzione	529.759	100,0%	436.409	100,0%
Consumo materie prime e merci	212.742	40,2%	177.606	40,7%
Altre spese operative	104.655	19,8%	89.682	20,6%
Costi per servizi	90.074	17,0%	76.299	17,5%
Costi per godimento beni di terzi	8.399	1,6%	7.558	1,7%
Oneri diversi di gestione	6.182	1,2%	5.825	1,3%
Valore aggiunto	212.362	40,1%	169.120	38,8%

L'incidenza percentuale del valore aggiunto, calcolato sul valore della produzione, registra un incremento pari al 1,3% rispetto all'esercizio precedente (40,1% contro 38,8%). Tale incremento è legato alla minore incidenza dei costi di materie prime e merci (40,2% contro 40,7%), dovuto all'efficientamento produttivo e al diverso mix di vendite più focalizzato su standard di prodotto, al miglioramento dell'efficienza dei consumi e alla miglior tenuta del *pricing*. Le Altre spese operative

segnano un incremento in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente (pari a € 14.973 mila), in gran parte riconducibile alla voce Servizi (che passa da € 76.299 mila ad € 90.074 mila, con un incremento del 18,1%); la loro incidenza percentuale rispetto al Valore della Produzione diminuisce passando dal 20,6% del 2014 al 19,8%. In dettaglio, la variazione di tale voce è riferibile sia alle componenti "variabili" di costo (ad esempio lavorazioni esterne, prestazioni tecniche di terzi, trasporti e provvigioni), che alle componenti "fisse" (viaggi e trasferte, fiere e manutenzioni).

Il valore aggiunto prima degli eventi non ricorrenti del 2015 è pari ad € 212.362 mila, in incremento del 25,6% rispetto al pari periodo del 2014 (€ 169.120 mila), con un'incidenza sui ricavi che migliora dal 39,6% al 40,9%.

Il **costo del personale** dell'esercizio 2015 è pari a € 148.222 mila (contro i € 128.242 mila del 31 dicembre 2014) consuntivando un incremento in valore assoluto pari a € 19.980 mila circa. Si sottolinea però che l'incidenza percentuale sui ricavi diminuisce dal 30,0% del 2014 al 28,6% del 2015.

L'incremento in termini assoluti è legato principalmente alla componente fissa di salari, stipendi e relativi oneri sociali (+€ 18.076 mila, +15% sul pari periodo 2014) dovuta in particolar modo sia all'aumento della forza lavoro nell'ambito della politica di recruiting adottata dal Gruppo a supporto delle strategie di business di medio termine, sia alla cessazione di strumenti di Solidarietà (ancora utilizzati nel corso del 2014). Infine, l'incremento del costo del personale è legato anche all'aumento della componente variabile di bonus e premi (+€ 1.068 mila, +11,4% sul pari periodo 2014), mentre il valore delle capitalizzazioni per R&S è in linea con il valore dell'anno precedente (+€ 102 mila, +1,2%).

Il **margine operativo lordo prima degli eventi non ricorrenti** è positivo per € 64.139 mila (a fine 2014 era positivo per € 40.878 mila).

Gli ammortamenti aumentano del 16,0% (passando da € 13.323 mila a € 15.460 mila) per effetto della politica di incremento degli investimenti in atto negli ultimi anni per supportare le attività operative. Tali aumenti coinvolgono sia le immobilizzazioni tecniche, i cui ammortamenti aumentano di € 608 mila (da € 5.972 mila ad € 6.580 mila, + 10,2%), sia le immobilizzazioni immateriali i cui ammortamenti aumentano di € 1.529 mila (da € 7.351 mila ad € 8.880 mila, + 20,8%).

Gli accantonamenti - pari a € 4.823 mila - sono in incremento rispetto all'esercizio precedente (+€ 3.776 mila), principalmente per l'adeguamento del fondo garanzia prodotti: tale aumento in parte è da considerarsi fisiologico, per effetto dei maggiori ricavi consuntivati nel periodo, ma include anche l'effetto legato all'avvio del programma di assistenza e garanzia pluriennale (Total Care Program) nelle filiali Biesse Canada e Biesse UK (pari a circa € 1,7 milioni), stanziato per correlare i ricavi contabilizzati nell'anno con i futuri oneri delle prestazioni in garanzia.

Il **risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti** è positivo per € 43.857 mila, in forte miglioramento rispetto al dato dell'anno precedente (€ 26.509 mila).

La voce *impairment* e componenti non ricorrenti risulta negativa per € 128 mila, per effetto di *impairment* e svalutazioni su assets ritenuti non più strategici.

Ne consegue che il **risultato operativo** registra un saldo positivo di € 43.729 mila, in incremento del 76,6% rispetto all'esercizio precedente.

In riferimento alla gestione finanziaria, si registrano oneri per € 3.069 mila, in incremento del 98,1%, rispetto all'esercizio precedente (€ 1.549 mila); la variazione è principalmente dovuta all'azzeramento delle posizioni creditorie relative a contributi pubblici all'esportazione iscritti negli esercizi precedenti, e svalutati a seguito di sopraggiunti cambi normativi ed interpretativi degli enti preposti. La componente Interessi legata all'indebitamento del gruppo ha segnato una diminuzione, passando da € 2.571 mila a € 2.059 mila.

Per quanto riguarda la gestione del rischio cambio, si registrano nell'esercizio 2015 oneri per € 2.193 mila (il dato 2014 era negativo per € 541 mila).

Il **risultato prima delle imposte** è quindi positivo per € 38.467 mila.

Il saldo delle **componenti fiscali** è negativo per complessivi € 17.412 mila. Il saldo negativo si determina per effetto dei seguenti elementi: imposte correnti IRES (€ 8.747 mila) ed IRAP (€ 2.261 mila); accantonamenti per imposte sul reddito di società estere (€ 3.938 mila), imposte relative esercizi precedenti (€ 1.095 mila), altre imposte (€ 130 mila), imposte differite nette (€ 1.240 mila).

Il Gruppo consuntiva un **risultato netto** positivo pari a € 21.055 mila.

SINTESI DATI PATRIMONIALI
Stato patrimoniale al 31 dicembre 2015

	31 Dicembre	31 Dicembre
	2015	2014
<i>migliaia di euro</i>		
Immateriali	58.943	52.584
Materiali	69.861	61.865
Finanziarie	1.580	1.478
Immobilizzazioni	130.385	115.927
Rimanenze	111.374	98.051
Crediti commerciali	105.371	80.714
Debiti commerciali	(153.344)	(123.153)
Capitale Circolante Netto Operativo	63.401	55.612
Fondi relativi al personale	(13.536)	(14.484)
Fondi per rischi ed oneri	(11.731)	(8.915)
Altri debiti/crediti netti	(37.202)	(25.253)
Attività nette per imposte anticipate	9.943	11.576
Altre Attività/(Passività) Nette	(52.526)	(37.076)
Capitale Investito Netto	141.260	134.464
Capitale sociale	27.393	27.393
Risultato del periodo precedente e altre riserve	92.746	81.834
Risultato dell'esercizio	20.971	13.766
Patrimonio netto di terzi	275	200
Patrimonio Netto	141.386	123.192
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	51.445	65.630
Altre attività finanziarie	(17)	(1.048)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(51.553)	(53.310)
Posizione Finanziaria Netta	(126)	11.272
Totale Fonti di Finanziamento	141.260	134.464

Per quanto riguarda l'analisi dell'andamento dei dati patrimoniali rispetto al dato di dicembre 2014, le immobilizzazioni immateriali nette sono aumentate di circa € 6,4 milioni. Tale effetto è imputabile prevalentemente alla capitalizzazioni R&D di nuovi prodotti per circa € 8,9 milioni, ai nuovi investimenti ICT per circa € 2 milioni e all'acquisizione di marchio, brevetti e know how nell'ambito del perfezionamento dell'acquisto del ramo d'azienda della Viet S.r.l. in liquidazione per circa € 2,6 milioni il tutto al netto dei relativi ammortamenti di periodo (pari a circa € 8,7 milioni).

Rispetto al dato di dicembre 2014, le immobilizzazioni materiali nette sono aumentate per circa € 8 milioni. Oltre agli impieghi legati alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro, vanno segnalati sia gli interventi per il potenziamento delle filiali Biesse America e Biesse Asia (per complessivi € 2,8 milioni), con l'apertura negli Stati Uniti del nuovo show room a Charlotte (North Carolina) e del Service Centre di Anaheim (California), e della nuova sede commerciale di Kuala Lumpur (Malaysia). Gli investimenti in impianti e macchinari, legati al trasloco delle unità produttive HSD S.p.a. e Viet Italia S.r.l.

rispettivamente a Gradara (PU) e Pesaro ammontano a circa € 3,9 milioni. Si precisa, infine, che il dato tiene conto anche dei valori del fabbricato e relativi impianti e macchinari della società Pavit S.r.l., conseguente al perfezionamento dell'acquisto della controllante Viet S.r.l. in liquidazione.

Rispetto al dato di dicembre 2014 le immobilizzazioni finanziarie sono aumentate per € 0,1 milioni per effetto principalmente dei maggiori depositi cauzionali versati.

Passando alle componenti correnti, il capitale circolante netto operativo registra un incremento pari a € 7,8 milioni, riconducibile all'aumento dei crediti commerciali (pari a circa € 24,7 milioni), legato all'incremento delle vendite dell'ultimo trimestre dell'anno, e all'aumento dei magazzini (pari a circa € 13,3 milioni), determinato dallo scheduling delle consegne previste nei primi mesi dell'anno 2016; tali aumenti non sono completamente bilanciati dall'aumento dei debiti commerciali (€ 30,2 milioni).

Posizione finanziaria netta

	31 Dicembre 2015	30 Settembre 2015	30 Giugno 2015	31 Marzo 2015	31 Dicembre 2014
<i>migliaia di euro</i>					
Attività finanziarie:	51.571	44.525	47.189	60.297	54.359
Attività finanziarie correnti	17	16	17	26	1.048
Disponibilità liquide	51.553	44.508	47.172	60.271	53.310
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(489)	(422)	(408)	(412)	(301)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(28.209)	(36.503)	(31.640)	(29.402)	(20.511)
Posizione finanziaria netta a breve termine	22.873	7.600	15.141	30.484	33.547
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(1.514)	(1.555)	(1.672)	(1.769)	(1.659)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(21.234)	(31.810)	(32.463)	(41.380)	(43.159)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(22.748)	(33.365)	(34.135)	(43.149)	(44.818)
Posizione finanziaria netta totale	126	(25.765)	(18.994)	(12.665)	(11.272)

A 31 dicembre 2015 la posizione finanziaria netta di Gruppo risulta positiva per 0,1 milioni di euro, in notevole miglioramento rispetto ai valori registrati a fine dicembre 2014 (- € 11,4 milioni).

La forte variazione è da imputare al miglioramento dei risultati economici e all'attenzione prestata alle dinamiche del capitale circolante anche in questa fase espansiva dei volumi e come sempre nel nostro modello di business, tale miglioramento è stato conseguito nell'ultimo trimestre dell'anno.

Si segnala inoltre che nel corso del 2015 sono state alienate da Biesse S.p.A nr. 322.467 azioni proprie ad un prezzo medio di € 13,905 per azione (per un valore complessivo lordo di circa € 4,5 milioni), mentre sono state assegnate a dipendenti nr. 57.612 azioni Biesse come previsto dal piano di incentivazione a lungo termine (LTI).

Viceversa tra gli eventi che hanno condizionato negativamente l'evoluzione della posizione finanziaria netta c'è il pagamento (Maggio 2015) di dividendi su azioni ordinarie per complessivi € 9,8 milioni.

Si precisa infine che il consolidamento della società Pavit S.r.l. ha comportato un peggioramento della posizione finanziaria netta di € 1,9 milioni rispetto al dato di fine anno.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI BIESSE S.P.A. E IL GRUPPO SONO ESPOSTI**RISCHI OPERATIVI****Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia**

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo Biesse, operando essa in un contesto competitivo globale, è influenzata dalle condizioni generali e dall'andamento dell'economia mondiale. Pertanto, l'eventuale congiuntura negativa o instabilità politica di uno o più mercati geografici di riferimento, incluse le opportunità di accesso al credito, possono avere una rilevante influenza sull'andamento economico e sulle strategie del Gruppo e condizionarne le prospettive future sia nel breve che nel medio lungo termine.

Rischi connessi al livello di concorrenzialità e ciclicità nel settore

L'andamento della domanda è ciclico e varia in funzione delle condizioni generali dell'economia, della propensione al consumo della clientela finale, della disponibilità di finanziamenti e dell'eventuale presenza di misure pubbliche di stimolo. Un andamento sfavorevole della domanda, o qualora il Gruppo non fosse in grado di adattarsi efficacemente al contesto esterno di mercato, potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e sulla situazione finanziaria.

Sostanzialmente tutti i ricavi del Gruppo sono generati nel settore della meccanica strumentale, che è settore concorrenziale. Il Gruppo compete in Europa, Nord America, e nell'area Asia - Pacifico con altri gruppi di rilievo internazionale. Tali mercati sono tutti altamente concorrenziali in termini di qualità dei prodotti, innovazione, prezzo e assistenza alla clientela.

Rischi riguardanti le vendite sui mercati internazionali e all'esposizione a condizioni locali mutevoli

Una parte significativa delle attività produttive e delle vendite del Gruppo ha luogo al di fuori dell'Unione Europea. Il Gruppo è esposto ai rischi inerenti l'operare su scala globale, inclusi i rischi riguardanti l'esposizione a condizioni economiche e politiche locali ed all'eventuale attuazione di politiche restrittive delle importazioni e/o esportazioni.

Inoltre il Gruppo Biesse, essendo soggetto a molteplici regimi fiscali, è esposto ai rischi in tema di transfer pricing.

In particolare, il Gruppo Biesse opera in diversi paesi emergenti quali India, Russia, Cina e Brasile. L'esposizione del Gruppo all'andamento di questi paesi è progressivamente aumentata, per cui l'eventuale verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbero incidere in maniera negativa sulle prospettive e sull'attività nonché sui risultati economici del Gruppo.

Rischi connessi alle fluttuazione del prezzo delle materie prime e componenti

L'esposizione del Gruppo al rischio di aumento dei prezzi delle materie prime deriva principalmente dall'acquisto di componenti e semilavorati, in quanto la quota di acquisto di materia prima diretta per la produzione non è significativa.

In tale ambito, il Gruppo non effettua coperture specifiche a fronte di questi rischi, ma piuttosto tende a trasferirne la gestione e l'impatto economico verso i propri fornitori, concordando eventualmente con loro i prezzi d'acquisto per garantirsi stabilità per periodi non inferiori al trimestre.

L'elevato livello di concorrenza e di frammentazione del settore in cui opera Biesse rende spesso difficile poter riversare interamente sui prezzi di vendita aumenti repentina e/o significativi dei costi di approvvigionamento.

Rischi connessi alla capacità di offrire prodotti innovativi

Il successo delle attività del Gruppo dipende dalla capacità di mantenere o incrementare le quote sui mercati in cui attualmente opera e/o di espandersi in nuovi mercati attraverso prodotti innovativi e di elevato standard qualitativo che garantiscono adeguati livelli di redditività. In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il business del Gruppo, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Rischi connessi al management

Il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aree di business. La perdita delle prestazioni di un amministratore esecutivo, senior manager o altre risorse chiave in seguito a cambi organizzativi e/o ristrutturazioni aziendali senza un'adeguata e tempestiva sostituzione e riorganizzazione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbero pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di business del Gruppo, nonché sui

risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria

Rischi connessi ai rapporti con i dipendenti

In diversi Paesi in cui il Gruppo opera, i dipendenti del Gruppo sono protetti da varie leggi e/o contratti collettivi di lavoro che garantiscono loro, tramite rappresentanze locali e nazionali, il diritto di essere consultati riguardo a specifiche questioni, ivi inclusi il ridimensionamento o la chiusura di reparti e la riduzione dell'organico. Tali leggi e/o contratti collettivi di lavoro applicabili al Gruppo potrebbero influire sulla sua flessibilità nel ridefinire e/o riposizionare strategicamente le proprie attività. La capacità di Biesse di operare eventuali riduzioni di personale o altre misure di interruzione, anche temporanea, del rapporto di lavoro è, dunque condizionata da autorizzazioni governative e dal consenso dei sindacati.

Rischi connessi ai rapporti con i fornitori

Il Gruppo acquista materie prime, semilavorati e componenti da un ampio numero di fornitori e dipende dai servizi e dai prodotti forniti gli da altre aziende esterne al Gruppo stesso.

Una stretta collaborazione tra il produttore ed i fornitori è usuale nei settori in cui il Gruppo Biesse opera e se ciò, da un lato, può portare benefici economici in termini di riduzione dei costi, dall'altro fa sì che il Gruppo debba fare affidamento su detti fornitori con la conseguente possibilità che loro difficoltà (siano esse originate da fattori esogeni o endogeni) possano ripercuotersi negativamente sul Gruppo.

Rischi connessi alla delocalizzazione produttiva

Il Gruppo ha avviato già da alcuni anni un processo di delocalizzazione produttiva. Il processo ha riguardato i paesi di Cina e India e si è concretizzato sia mediante l'avvio di nuovi stabilimenti produttivi sia attraverso acquisizioni di stabilimenti già esistenti. Di conseguenza, l'esposizione del Gruppo all'andamento di tali paesi è aumentata negli anni recenti. Gli sviluppi del contesto politico ed economico in questi mercati emergenti, ivi incluse eventuali situazioni di crisi o instabilità, potrebbero incidere in futuro in maniera significativamente negativa sulle prospettive di business del Gruppo.

RISCHI FINANZIARI

Rischi connessi al fabbisogno di mezzi finanziari

Il rischio liquidità è normalmente definito come il rischio che l'impresa non sia in grado di rispettare gli impegni di pagamento a causa della difficoltà di reperire fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*). La conseguenza è un impatto negativo sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvenza che pone a rischio la continuità aziendale.

Il Gruppo Biesse rimane sempre impegnato nel porre in essere misure volte ad assicurare adeguati livelli di finanziamento del capitale circolante netto e più in generale a mettere in sicurezza la propria attività. Il Gruppo Biesse ad oggi ha complessive linee di credito (utilizzabili per cassa) in Italia per oltre 114 milioni di Euro. Di queste il 6,7% sono utilizzate con diverse modalità tecniche a breve termine mentre il 24,2% degli utilizzi è rappresentato da residui di finanziamenti chirografari inizialmente stipulati oltre i 18 mesi. Complessivamente il Gruppo Biesse utilizza il 31% della totalità delle linee di credito disponibili concesse da vari Istituti di Credito domestici su base chirografaria (nessuna garanzia reale esistente).

Tra le linee considerate a "medio termine" il Gruppo Biesse ha sfruttando l'opportunità di funding "agevolato e dedicato" proveniente da entità sovranazionali (B.E.I.) avendo attivato nel 2015, attraverso l'intermediazione di Unicredit Banca, un finanziamento con scadenza 5 anni.

Stante la generazione di cassa specialmente concentratasi alla fine del 2015 il Gruppo dispone di un'elevata disponibilità di linee di credito per cassa, superiore alle effettive esigenze per cui lo sviluppo del debito è pressoché totalmente costituito dai residui di pregressi finanziamenti chirografari/Ipotecari, mentre, per ottimizzare la gestione di tesoreria, sono state contrattate speciali condizioni per impiegare eventuali "finestre" di liquidità (eonia - t/n) rispettando equi parametri di solidità della controparte.

Rischio di credito

Il Gruppo presenta diverse concentrazioni del rischio di credito nei diversi mercati di riferimento, sebbene l'esposizione creditoria sia suddivisa su un largo numero di controparti e clienti.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici-statistici.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

Il Gruppo Biesse, che opera su più mercati a livello mondiale, è naturalmente esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio e d'interesse. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente alla diversa distribuzione geografica delle sue attività commerciali, che lo porta ad avere flussi esportativi denominati in valute diverse da quelle dell'area di produzione; in particolare il Gruppo Biesse è principalmente esposto per le esportazioni nette dall'area euro alle altre aree valutarie (principalmente Dollaro USA, Dollaro australiano, Sterlina inglese, Franco Svizzero, Rupia Indiana, Dollaro di Hong Kong e Renmimbi cinese). Al fine di essere sempre più performante nella gestione dei rischi valutari e di darne anche sempre più una rappresentazione contabile coerente, Il Gruppo Biesse ha adottato una nuova Policy di Gestione del Rischio di Cambio volta a fissare, tra le altre cose, stringenti regole per affrontare e mitigare i rischi riguardanti le oscillazioni dei tassi di cambio. Nella Policy in questione vengono altresì determinati gli strumenti attraverso i quali effettuare le coperture dal rischio di cambio sia esso accentrativo che decentrato. Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero avere un impatto negativo sui risultati economici del Gruppo.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di interesse

Il Gruppo, ancorché abbia una posizione finanziaria netta pressoché neutra, è comunque esposto all'oscillazione dei tassi di interesse. L'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla volatilità degli oneri finanziari connessi all'indebitamento espresso a tasso variabile parzialmente contro bilanciati dai tassi di remunerazione (anch'essi variabili) delle proprie disponibilità attive.

Le politiche operative e finanziarie del Gruppo sono finalizzate, a minimizzare gli impatti di tali rischi sulla performance del Gruppo attraverso il miglioramento dei risultati economici e della posizione finanziaria netta.

Rischi connessi alla capacità della clientela di finanziare gli investimenti

Il Gruppo Biesse operando nel settore dei beni d'investimento di lungo periodo è sottoposto agli effetti negativi di eventuali strette creditizie da parte delle istituzioni finanziarie verso la propria clientela che voglia acquistare ricorrendo a forme di finanziamento (esempio leasing operativi, credito assicurato, etc.).

CORPORATE GOVERNANCE

Il sistema di *Corporate Governance* di Biesse S.p.A. è conforme ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate e alla *best practice* internazionale. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 11 marzo 2016 la Relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-bis TUF, relativa all'esercizio 2015.

Tale Relazione è pubblicata sul sito internet della Società www.biesse.com nella sezione "Investor Relations" sottosezione "Corporate Governance" e ad essa si fa esplicito riferimento per quanto richiesto dalla legge.

Il modello di amministrazione e controllo di Biesse S.p.A. è quello tradizionale (previsto dalla legge italiana), che prevede la presenza dell'assemblea degli Azionisti, del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Gli organi societari sono nominati dall'Assemblea dei Soci e rimangono in carica un triennio. La rappresentanza di Amministratori Indipendenti, secondo la definizione del Codice, e il ruolo esercitato dagli stessi sia all'interno del Consiglio sia nell'ambito dei Comitati aziendali (Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le operazioni con parti correlate, Comitato per le Remunerazioni), costituiscono mezzi idonei ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato ed un significativo grado di confronto nelle discussioni del Consiglio di Amministrazione.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO 2015

Vengono di seguito elencate le principali attività di ricerca e sviluppo effettuate nel corso dell'anno 2015:

DIVISIONE LEGNO – marchio Biesse**Centro di lavoro Rover C G**

E' stato completato lo sviluppo di un centro di lavoro con struttura gantry dedicato alla lavorazione di pezzi di grosso spessore.

Centro di lavoro B G EDGE (step5)

E' proseguito lo sviluppo di un centro di lavoro con struttura gantry dedicato alla bordatura dei pannelli sagomati.

La struttura gantry permette maggiori accelerazioni ed una più ampia variabilità sui gruppi operatori con conseguente aumento della produttività.

Rover B FT plastica e Winstore

E' stato completato lo sviluppo sia di gruppi funzionali per la lavorazione di materiali plastici, sia di moduli per l'integrazione dei caricatori Winstore sulla gamma della Rover B FT.

Rover 5X Entry level

E' stato avviato lo sviluppo di un centro di lavoro 5 assi economico destinato al mercato dell'artigiano. Saranno progettate anche nuove soluzioni per ridurre gli ingombri di installazione della macchina.

K3 (Rover A-B FT)

E' stato avviato lo sviluppo per inserire un carico di pannelli "K3" sulla cella nesting. Questo dispositivo permetterà di gestire un magazzino di pile di pannelli diversi fra loro e di caricare il pannello da lavorare sul banco di ingresso della cella nesting. Si incrementerà la flessibilità della cella, perché sarà possibile lavorare 1 pannello diverso dall'altro garantendo il carico automatico.

Sez. Nesting Doppia Testa

Nel 2015 si è portato a termine il progetto della versione 5600 e si sono migliorate le funzioni di ottimizzazione. È inoltre stato completato il progetto meccanico per la versione 4400.

Foratrice flessibile

E' stato avviato lo sviluppo di un centro di lavoro dedicato alla foratura per alta produttività con carico manuale o automatico.

Winstore 3D K3

E' stato completato lo sviluppo della famiglia Winstore 3D, implementando il progetto della macchina in asservimento al gamma ROVER B FT, partendo dal progetto già consolidato del Wlbstore in asservimento ad una sezionatrice Selco.

Winner W1

Nel corso dell'anno è terminato lo sviluppo di tutti gli opzionali previsti a listino validando tutte le funzionalità e prestazioni richieste dal piano prodotto.

Winner W4

La macchina appartiene al piano prodotto inerente al processo di bordatura flessibile, che prevede il ritorno automatico dei pannelli lato operatore. Alla fine del 2015 è terminato lo sviluppo del progetto della macchina base priva di opzionali, nel corso del primo semestre del 2016 verrà validato il prototipo e verranno definite alcune configurazioni standard di cella da proporre a listino.

Lifter L2

La macchina è richiesta a completamento del piano prodotto degli scarichi automatici di sezionatura, come soluzione entry level da abbinare a sezionatrici di fascia più bassa. Nel corso del 2016 verrà terminato lo sviluppo del progetto e sarà realizzato il primo prototipo.

Turner PT 1 2

Lo sviluppo di questo prodotto nasce dai limiti di produttività sulle linee di squadrabordatura veloce della macchina attualmente in commercio, il progetto partirà nel corso del 2016 con la rivisitazione di tutti i gruppi funzionali integrando alcuni concetti nuovi.

Gamma Insider

Nel 2015 si è presentato il prototipo di macchina INSIDER MFBT 1300, primo modello della gamma Insider M. E' continuato lo sviluppo della gamma implementando il progetto dei modelli con funzionalità di inserimento e con campo di lavoro 800mm.

Famiglia foratrice trasversale flessibile (FTF)

Nel 2015 si è continuato il progetto di sviluppo prodotto. La progettazione è in corso e continuerà nel 2016.

Techno_Line_BT_FDT

Nel 2015 si è iniziato il progetto di restyling della gamma Techno, foratrice da linea, per incrementare le funzionalità oggi disponibili e rinnovare la piattaforma hardware e software di interfaccia e gestione della macchina.

SEZIONATRICI MONOLINEA E IMPIANTI DI SEZIONATURA**X Feeder (Caricatore con etichettatura integrata)**

Continua la progettazione del caricatore con etichettatura integrata. Sono state implementate delle funzionalità mancanti ed eseguiti i test necessari alla validazione.

Impianti di sezionatura Selco WNA serie 6 e WN serie 6

Continua la progettazione della nuova gamma di impianti angolari di fascia media (WNA 6), caratterizzata da elevato carry-over con la linea corrispondente di sezionatrici monolinea (WN 6).

Completato sviluppo dell'etichettatura integrata.

Impianti di sezionatura Selco WNA serie 7 e WN serie 7

Continua la progettazione della nuova gamma di impianti angolari di fascia media (WNA 7), caratterizzata da elevato carry-over con la linea corrispondente di sezionatrici monolinea (WN 7).

Completato sviluppo dell'etichettatura integrata.

Impianti di sezionatura Selco WNA serie 8

Continua la progettazione della nuova gamma di impianti angolari di fascia alta (WNA 8), riportando migliorie nella gestione dei pannelli sottili e ottimizzando alcuni opzionali. E' stato testata la soluzione con azionamento gantry sul trasversale.

Impianti di sezionatura Selco WNA serie 2

Inizia la progettazione della nuova gamma di sezionatrici monolinea di fascia bassa. Verranno sperimentati nuovi concetti di realizzazione delle strutture dei montanti, delle travi, dello spintore e del carro lame. Si introdurranno gli azionamenti asincroni al posto degli azionamenti brushless.

Il primo prototipo verrà assemblato nel corso del 2016.

Impianti di sezionatura Selco WNA serie 6 PLAST

Continua la progettazione della nuova gamma di sezionatrici monolinea di fascia media, per la sezionatura dei materiali plastici.

Interfaccia OSI, PLC e ottimizzatore Optiplanning

Continuano gli sviluppi sw dell'interfaccia e del PLC OSI e dell'ottimizzatore Optiplanning con nuove implementazioni per velocizzare, ottimizzare semplificare l'utilizzo delle macchine e gestire nuovi modelli macchina.

E' iniziata l'attività di refactoring OSI per implementare in particolar modo dei plus non presenti quali il touch screen e la gestione delle ripartenze negli angolari

SKIPPER 100

E' stato avviato lo sviluppo di un centro di lavoro dedicato alla foratura con carico manuale o automatico per incrementare le performance e la produttività.

Feeder – Caricatore Rover

E' stato avviato lo sviluppo di dispositivo di carico e scarico dei pannelli per i centri di lavoro con piani a barre. Questo asservimento permetterà incrementare l'ergonomia della lavorazione e di ridurre i costi di gestione.

Interfaccia B-Drive

Continuano gli sviluppi sw dell'interfaccia b-Drive. Il primo prototipo verrà testato nel corso del 2016.

SERRAMENTO**WinLine ONE 4500**

La ricerca ha lo scopo di produrre un centro di lavoro dedicato alla lavorazione del serramento dedicato alla fascia medio alta del mercato, inoltre questo modello ha la possibilità di lavorare elementi di lunghezza fino a 6000 mm. Nel 2015 si sono svolte le attività di completamento del progetto con l'implementazione di funzionalità relative alla connessione della WinLine ONE 4500 ad altre macchine di processo.

Dare la possibilità al cliente di poter acquistare con un investimento di media entità un centro di lavoro che sia in grado di eseguire tutte le lavorazioni necessarie per il corretto processo produttivo dei serramenti e predisposto alla lavorazione senza presidio dell'operatore.

WinLine 16.XX

Il progetto WinLine 16.XX ha lo scopo di unificare l'attuale gamma di macchine specifiche per la lavorazione del serramento (UniLine e WinLine ONE) su di una unica struttura e di avere, di conseguenza, la possibilità condividere tutti gli opzionali disponibili (ad oggi divisi in base al tipo di macchina UniLine o WinLine ONE) utilizzabili sull'intera gamma di taglie.

Oltre ad unificare i componenti della macchina con il progetto WinLine 16.XX vengono introdotte le seguenti

implementazioni:

- Struttura gantry su tutta la gamma
- Configurazione con testa 5 assi

DIVISIONE VETRO & PIETRA - Marchio Intermac

Gamma centri di lavoro

E' terminato il montaggio del prototipo relativo al primo step di gamma. Sono in corso le prove di lavorazione, per manufatti in vetro, pietra naturale o sintetica ad asportazione meccanica, tramite utensili diamantati per lavorazioni destinate all'arredamento e all'edilizia. E' terminato il montaggio del prototipo relativo al secondo step di gamma ed è iniziato il montaggio del prototipo inerente al terzo step di gamma.

Piano di lavoro per centri di lavoro

E' terminato il montaggio del prototipo relativo di un macchinario a controllo numerico con un piano di lavoro atto a facilitare il posizionamento dei sistemi di bloccaggio pezzi, necessari alla lavorazione di lastre piane in vetro, pietra naturale o sintetica, lavorabili con asportazione meccanica, destinate all'arredamento e all'edilizia.

Master Saw

E' stato sviluppato un progetto per realizzare un macchinario a controllo numerico atto al taglio e lavorazioni di manufatti in pietra naturale o sintetica ad asportazione meccanica, tramite utensili diamantati, per lavorazione di lastre e masselli destinati all'arredamento e all'edilizia.

Master Saw 625 – Double Table

E' stato realizzato un macchinario a controllo numerico atto al taglio e lavorazioni di manufatti in pietra naturale o sintetica ad asportazione meccanica, tramite utensili diamantati, comprendente due ambienti di lavoro, per lavorazione di lastre e masselli destinati all'arredamento e all'edilizia.

Gamma banchi per il taglio (Genius CT 2013)

E' stato sviluppato in ottica di gamma un macchinario destinate al taglio di lastre monolitiche. Sono stati eseguiti test di lavorazione per la validazione di opzionali destinati su dette macchine inserite in linee di produzione automatiche, utilizzate principalmente nel settore edile, energetico, arredamento, auto motive.

Genius Comby J-HP

E' stato realizzato un macchinario in linea ad alte prestazioni, destinata al segmento alto di gamma, per il taglio di lastre laminate, utilizzate principalmente nel settore edile, avente come scopo l'incremento di produttività.

Molatrice (KF)

Progettazione di un macchinario in ottica di gamma per la molatura del bordo a profilo piatto, avente la caratteristica di modularità, in funzione della dimensione lastra in vetro, tramite utensili diamantati, per lavorazioni destinate all'arredamento e all'edilizia, rivolta ad artigiani e industrie.

Banco di taglio (Genius 60 LM-A)

Riesame di un progetto per la realizzazione di un banco di fascia alta, necessario per il taglio di lastre in vetro laminato, utilizzate principalmente nel settore edile, con lunghezza di taglio pari a 6 metri e sequenza automatica di movimentazione.

DIVISIONE MECCATRONICA - Marchio HSD

Elettroteste Bi-Rotative

Avviata la progettazione di una nuova gamma di teste denominata HST 570. Il nuovo modello è mirato al mercato dei centri di lavoro dedicati alle lavorazioni del legno, per applicazioni di fresatura su massello ad alte prestazioni dinamiche. Nel campo della fresatura del metallo e delle leghe leggere avviata la progettazione di una nuova gamma di teste bi rotative mono - spalla denominata HS 605, equipaggiata con elettromandrini di grande potenza con diverse tipologie di attacco utensile.

Motori ad alta frequenza

Avviata la progettazione di una nuova gamma di elettromandrini denominati ES 575. La gamma si compone di elettromandrini adatti alla fresatura e alla tornitura attraverso il bloccaggio dell'albero mandrino.

Avviata la progettazione di una gamma di elettromandrini ad alta velocità denominati ES 334, dedicati ai "Tapping Center". Si caratterizzano per la velocità di 30.000 rpm con lubrificazione dei cuscinetti mediante aria-olio, con tempi di accelerazione/decelerazione inferiore a 2 s.

Smart motor

Continua la progettazione del nuovo servomotore Sm 137, il nuovo progetto prevede l'adozione di due fieldbus (Enet, Canopen), da questa progettazione sarà derivata una versione del drive per applicazioni remotate adatte ai motori brushless e stepper.

Schede elettroniche

Avviato lo sviluppo di una nuova scheda multifunzione "e-core" che equipaggerà i nuovi componenti elettromandolini e teste bi-rotative.

Teste a forare a mandrini indipendenti

Avviata la progettazione di una nuova testa a forare a mandrini indipendenti, caratterizzata da un passo ridotto tra i mandrini verticali.

Linea aggregati

Prosegue la progettazione di un nuovo gruppo multifunzione con motore diretto integrato, adatto alla foratura orizzontale e al taglio con lama. Il sistema è equipaggiato con un gruppo lama 180 mm, 4 gruppi orizzontali indipendenti. Il componente è studiato per un campo di lavoro 0-360°.

DIVISIONE TOOLING - Marchio Diamut**Gamma mole a legante metallico per squadratura ceramica**

Analisi, progettazione e realizzazione mole diamantate a legante metallico idonee alla squadratura di mattonelle di gres porcellanato. Realizzazione completa della serie per le principali macchine presenti sul mercato.

Gamma mole a legante resinoide per squadratura / levigatura ceramica

Analisi, progettazione e realizzazione mole diamantate a legante resinoide idonee alla squadratura e levigatura finale di mattonelle di gres porcellanato. Realizzazione completa della serie per le principali macchine presenti sul mercato.

Progetto mola per prima posizione bilaterale Busetti

Analisi, progettazione e realizzazione mole diamantate a legante metallico con nuovo legante e geometria adatte alla molatura di vetri float e laminati. Lo studio prevede un nuovo sistema di refrigerazione interna del legante adatto ad alte asportazioni.

Progetto nuovo corpo mole per lucidanti da granito "flash" a base legante poliuretanico

Analisi e studio materiali idonei alla fabbricazione interna Diamut.

Progetto mola abrasiva / lucidante per filetti vetri per macchine bilaterali Busetti**Progetto mola abrasiva / lucidante per filo piatto vetro float**

Analisi e studio preliminare per la ricerca materiali idonei alla lucidatura del vetro float da eseguirsi con macchine bilaterali Busetti.

PIATTAFORMA SOFTWARE E COMPONENTI**bSolid 2.5 (CAD/CAM)**

Nuovo sistema di programmazione integrato per la lavorazione del legno, della pietra e del vetro. Il focus principale è stato dato allo sviluppo di nuove caratteristiche:

- Nuovo CAM multicentro e ottimizzatore di lavorazioni
- Gestione formati CAD di altri sistemi di disegno
- Gestione e simulazione di nuove macchine Biesse.

Le lavorazioni automatiche, permettono di passare dal disegno all'oggetto da realizzare in macchina con un click.

La simulazione realistica, unica nel suo genere, permette di ingegnerizzare un prodotto prima di averlo fatto e rimuove molte delle incertezze derivanti dall'uso di macchine complesse come i centri di lavoro.

bSolid 2.0 è stato presentato nel 2015 alla fiera Ligna di Hannover riscuotendo un grande successo sia in termini di gradimento che di vendita.

bDrive (ex bControl)

Prosegue lo sviluppo della nuova interfaccia HMI touch per tutte le macchine del gruppo Biesse. Le macchine su cui si è sviluppato nel 2015 (che terminerà nel 2016) sono state le sezionate (Selco), i centri di lavoro (Biesse UN1) e i nuovi

centri di lavoro di Intermac. Lo sviluppo sarà incentrato su una nuova serie di componenti grafici studiati ad hoc per l'uso del touch screen. Sono stati eseguiti studi ergonomici approfonditi per ottenere il massimo in termini di usabilità, requisito principale della macchina. L'obiettivo è di permettere l'uso di macchine anche complesse, a tutti, attraverso lo sviluppo di interfacce a Widget, configurabili secondo il feeling del cliente e strumenti di helper che aiutano nelle operazioni di tutti i giorni, oltre che alla simulazione realtime della macchina, che permette al cliente di avere sempre sotto controllo ciò che la macchina sta facendo.

bProcess

bProcess è stato sviluppato nel 2015 principalmente in ottica gestione fabbrica completa attraverso la commessa del cliente "Dhomo", dall'ordine, alla messa in produzione, fino alla spedizione, passando per la gestione dei magazzini e le istruzioni di assemblaggio.

Ad oggi bProcess è pronto ad adeguarsi a svariati contesti produttivi, dalla piccola cella, alla fabbrica completa.

Le funzionalità maggiori sono:

- Collegamento con applicativi di progettazione esterna come cabinet designers e windows designer e relativo split delle lavorazioni nelle varie fasi produttive della cella/fabbrica.
- Definizione flessibile del processo produttivo del cliente.
- Integrazione e tracciabilità di tutte le fasi di lavorazione del cliente, comprese quelle manuali o di macchine di terze parti.
- Tracciabilità di eventi (come rottura di un pezzo) e reintegro in produzione.
- Report e statistiche avanzate di macchina e produzione.
- Gestione magazzino manuale e magazzino resti
- Gestione assemblaggio
- Gestione sinottico impianto
- Software client specifico per stazioni manuali

bFaster

Continua lo sviluppo del nuovo framework di ottimizzazione della piattaforma bPlatform, avente lo scopo di ottimizzare le performance delle macchine sia in termini di velocità sul singolo pezzo che sulla produzione giornaliera/settimanale, attraverso motori innovativi di ottimizzazione mutuati dagli ultimi ritrovati nel campo della ricerca operativa e dell'intelligenza artificiale. Nel 2015 sono state sviluppate, attraverso questo nuovo motore di ottimizzazione, la EKO 2.1 di Bre.Ma. la nuova NextStep, la Insider M e le macchine multicentro di Biesse Un.1.

bEdge

Applicativo aggiuntivo a bSolid per la gestione dei centri di lavoro a bordare del legno.

L'obiettivo di questo progetto è quello di semplificare all'ennesima potenza l'uso di queste macchine oggi molto ostico, attraverso l'uso massiccio di interfacce semplificate e di tecnologie affini alla ricerca operativa e all'intelligenza artificiale, che permettano a bEdge di effettuare automaticamente tutte quelle fasi di progettazione della bordatura che oggi vengono eseguite manualmente.

bEdge 2.5 è stato presentato nel 2015 alla fiera Ligna di Hannover riscuotendo un grande successo grazie a nuove funzionalità e semplificazioni, oltre che la gestione di nuovi aggregati di pre e post bordatura, oltre a migliorie sostanziali di prodotto.

bWindows

Applicativo aggiuntivo a bSolid per la progettazione e realizzazione del serramento.

Permette di progettare il serramento nelle sue forme più disparate aggiungendo una forte integrazione con le possibilità produttive dei macchinari Biesse. Permette di ridurre drasticamente i tempi di configurazione del serramento. Offre la possibilità di progettare tridimensionalmente il serramento.

bWindows 2.5 è stato presentato nel 2015 alla fiera Ligna di Hannover, avente come target il mercato del serramento francese, inglese e americano, riscuotendo un grande riscontro presso i clienti. E' iniziata sul finire del 2015, lo sviluppo dello spin off relativo alla progettazione delle porte.

bCabinet

E' terminato a metà 2015 lo sviluppo di bCabinet, da parte di BrainSoftware su specifiche Biesse. Oggetto dello sviluppo è stata la parte di integrazione con bSolid, mentre relativamente alla parte di progettazione cabinet, la pluriennale esperienza di BrainSoftware permette di avere un prodotto già dotato di tutte le caratteristiche richieste dal mercato. La sua integrazione non si è fermata a quella relativa all'interfaccia, ma anche all'integrazione con bSolid e con bProcess, per il quale è in grado di generare tutti i files richiesti alla produzione di ogni elemento del mobile progettato. Presentato alla fiera Ligna di Hannover, ha avuto un successo straordinario. Ha dotato di Biesse di uno strumento per competere contro la dominanza tedesca nei software di progettazione del mobile.

iDoors

E' continuato lo sviluppo di questa nuova interfaccia per tutte le macchine VertMax a marchio Intermac. Totalmente integrato nella piattaforma bSolid, permette un'elevata capacità di personalizzazione delle lavorazioni. Sono state sviluppate nel corso del 2015 ulteriori funzionalità oltre che notevoli miglioramenti e ottimizzazioni.

BiesseWorks

Applicativo CAD/CAM per i centri di lavoro Biesse. Nell'anno 2014 sono state implementati adeguamenti minimi alle richieste di mercato dei centri di lavoro.

ICam

Applicativo CAD/CAM per le macchine Intermac. Nell'anno 2014 sono state implementati adeguamenti minimi alle richieste di mercato delle macchine Waterjet Primus.

IL CONTROLLO NUMERICO – WRT**Librerie di supporto delle nuove interfacce touch di gruppo**

Sono state sviluppate una serie di librerie volte a creare nuove connessioni a WRT per supportare le nuove interfacce operatore di gruppo bDrive, garantendo la compatibilità con la storica interfaccia operatore.

BH1000

Completati gli sviluppi per l'aggiornamento dell'estensione real time Biesse (QUIXP) per l'utilizzo completo di entrambi i thread del processore che equipaggia il BH1000. Ciò ha portato ad un aumento delle prestazioni a parità di CPU. Strategicamente è interessante avere una seconda soluzione per la parte real time potenzialmente utilizzabile anche per le versioni su PC tradizionale, oggi supportate da InTime.

Azionamento CPH400 (Firmware)

Si sono fatti ulteriori sviluppi per l'ottimizzazione della qualità di lavorazione per nuovi modelli di motore coppia di HSD.

Azionamento Passo Passo CP100

Completamento del firmware di controllo.

Firmware Nuovo Motore SM137

Sviluppato il firmware per la nuova versione di motore SM137. Il nuovo modello, oltre a gestire una potenza doppia rispetto al precedente, ha caratteristiche di comando e diagnostica analoghe agli altri motori presenti nella macchina, sia di HSD che di altri costruttori come Yaskawa..

bPad – Palmare wireless

Si è progettato un nuovo palmare wireless, in collaborazione con Prima Electro del gruppo Prima Industrie. Il progetto prevede lo sviluppo di un dispositivo che racchiude in sé, oltre alle funzionalità del vecchio modello, nuove caratteristiche che lo rendono peculiare:

- Connessione al CNC via WiFi in sicurezza (SIL 3) per le movimentazioni macchina. Sono presenti fungo di emergenza e pulsante di abilitazione a tre posizioni, il cosiddetto "uomo morto", connessi in modo sicuro senza fili. Il tutto è certificato dal TUV.
- Fotocamera integrata a scopo lettura codici a barre, QR Code o per trasmettere immagini a scopo service.
- Dispositivo di lettura/scrittura di tag NFC/RFID a scopo di identificazione oggetti. e relativi dati.
- Manovrabilità garantita utilizzando una sola mano, con possibilità di forzare la necessità dell'uso a due mani dove la manovra possa presentare rischi per l'operatore.

Il completamento del progetto è previsto nel corso del 2016.

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO E CONSOLIDATO

In applicazione della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si espone di seguito il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio della capogruppo con gli analoghi dati consolidati.

	Patrimonio netto 31/12/2015	Risultato d'esercizio 31/12/2015	Patrimonio netto 31/12/2014	Risultato d'esercizio 31/12/2014
<i>migliaia di euro</i>				
Patrimonio netto e risultato di periodo della controllante	136.188	13.978	126.462	14.490
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate:				
Diff. tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto	15.160		4.123	
Risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		10.105		10.145
Annullamento svalutazione/ripristini delle partecipazioni		8.553		2.370
Dividendi		(9.019)		(11.527)
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute fra società consolidate:				
Profitti infragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali	(9.673)	(2.644)	(7.029)	(1.712)
Profitti infragruppo su cessione di attività immobilizzate	(564)		(564)	
Patrimonio Netto e risultato d'esercizio attribuibile ai soci della controllante	141.111	20.971	122.993	13.766
Interessenze di pertinenza dei terzi	275	83	200	40
Totale Patrimonio Netto	141.386	21.055	123.192	13.805

RAPPORTI CON LE IMPRESE COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE A CONTROLLO DA QUESTE ULTIME

In riferimento ai rapporti con la controllante Bi.Fin. S.r.l si riporta di seguito il dettaglio:

	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
<i>migliaia di euro</i>				
Bi. Fin. S.r.l.	1.006	-	-	273

Si attesta, ai sensi dell'art. 2.6.2. comma 13 del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., l'esistenza delle condizioni di cui all'articolo 37 del Regolamento Consob n. 16191/2007.

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

Sono identificate come parti correlate il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le società SEMAR S.r.l., Wirutex S.r.l. e Fincobi S.r.l.

Nel corso dell'esercizio i rapporti intrattenuti con le suddette parti correlate sono stati i seguenti:

	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
<i>migliaia di euro</i>				
Fincobi S.r.l.	-	-	1	(0)
Wirutex S.r.l.	21	306	16	455
Se. Mar. S.r.l.	1	844	3	2.865
Componenti Consiglio di Amministrazione	0	2	0	2.377
Componenti Collegio Sindacale	-	150	-	145
Totale	22	1.303	20	5.842

Possiamo affermare che nei rapporti sopra riportati le condizioni contrattuali praticate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

INFORMAZIONI SULLE SOCIETA' RILEVANTI EXTRA UE

La Biesse S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, alcune società costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti all'Unione Europea ("Società Rilevanti extra UE" come definite dalla normativa delibera Consob n. 16191 del 29 ottobre 2007 e successive modificazioni).

Con riferimento a tali società si segnala che:

- tutte le Società Rilevanti extra UE redigono una situazione contabile ai fini della redazione del Bilancio Consolidato; lo stato patrimoniale ed il conto economico di dette società sono resi disponibili agli azionisti della Biesse S.p.A. nei tempi e nei modi previsti dalla regolamentazione in materia;
 - la Biesse S.p.A ha acquisito lo statuto nonché la composizione ed i poteri degli organi sociali delle Società Rilevanti extra UE;
 - le Società Rilevanti extra UE:
 - forniscono al revisore della società controllante le informazioni necessarie per svolgere l'attività di revisione dei conti annuali e infrannuali della stessa società controllante;
 - dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione ed al revisore della Biesse S.p.A i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio Consolidato.
- L'organo di controllo della Biesse S.p.A., al fine di adempiere ai propri obblighi normativi, ha verificato l'idoneità del sistema amministrativo-contabile a far pervenire regolarmente alla direzione ed al revisore della Biesse S.p.A., i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del Bilancio Consolidato e l'effettività del flusso informativo sia attraverso incontri con i manager e i revisori locali delle Società Rilevanti extra UE.

LE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Gli organici

Nell'anno 2015 il Gruppo ha proseguito il proprio impegno nella strategia di sviluppo, dando ulteriore impulso agli investimenti per cogliere appieno ogni opportunità di crescita.

L'insieme delle azioni poste in essere in ambito Risorse Umane per il rilancio del Gruppo, ha consentito di chiudere l'anno con 3.212 unità occupate dal Gruppo, in aumento di n. 331 unità rispetto all'anno 2014. L'aumento è ripartito in 176 unità in Italia e 155 nelle filiali e stabilimenti esteri.

L'anno 2015 è stato quindi caratterizzato da una serie di iniziative specifiche, volte a sostenere gli importanti programmi di recruiting, valutando il potenziale delle risorse in ingresso e progettando il loro corretto inserimento e formazione iniziale, con particolare riferimento ai giovani neo-diplomati e neo-laureati.

Collaborazioni con Università e Scuole: sono stati potenziati i programmi di visite in azienda di studenti e docenti, testimonianze aziendali nei corsi universitari, incontri di orientamento con gli studenti, tirocini finalizzati alla tesi di laurea.

Programma di assessment per selezione di giovani neo laureati. Sperimentato nel 2014, il programma è stato perfezionato e implementato con continuità, investendo sia su specifici strumenti di recruiting, sia costruendo occasioni di valorizzazione delle opportunità offerte da Biesse Group ai giovani attraverso la visibilità sui social media.

Grazie a questa iniziativa, nel 2015 circa 160 ingegneri neolaureati hanno potuto incontrare l'azienda durante le 19 sessioni di assessment organizzate, nel corso delle quali hanno ascoltato testimonianze di manager, visitato gli stabilimenti e partecipato a prove selettive individuali e di gruppo, volte ad individuare i migliori talenti da inserire in azienda.

Tra giovani talenti selezionati, i più motivati sono stati indirizzati ad un progetto di sviluppo internazionale. Tale progetto prevede un intenso anno di formazione tecnica presso l'Headquarters, finalizzato a formare dei professionisti nelle aree Sales e Service presso le sedi estere del Gruppo Biesse.

Training Tecnico Iniziale – Progetto Manufacturing Lab: Con l'obiettivo di garantire una corretta e solida formazione in ingresso al personale tecnico di nuovo inserimento, è stata progettata ed avviata in azienda una apposita struttura con spazi ed attrezzature dedicate, dove si realizzano con continuità corsi di formazione e laboratori pratici per giovani neo assunti,

I corsi abbinano teoria e sperimentazione pratica nella "fabbrica modello" sui temi della qualità, delle lavorazioni meccaniche, della *lean organization*, della sicurezza. I docenti della struttura sono tecnici aziendali con esperienza nelle aree progettazione, qualità, tempi e metodi.

AZIONI DI BIESSE E/O DI SOCIETÀ DALLA STESSA CONTROLLATE, DETENUTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, IL COLLEGIO SINDACALE E IL DIRETTORE GENERALE, NONCHÉ DAI RISPECTIVI CONIUGI NON LEGALMENTE SEPARATI E DAI FIGLI MINORI

	N. azioni detenute direttamente e indirettamente al 31/12/2014	N. azioni vendute nel 2015	N. di azioni acquistate nel 2015	N. azioni detenute direttamente e indirettamente al 31/12/2015	% su capitale sociale
Roberto Selci Presidente	31.944			31.944	0,12%
Giancarlo Selci Amministratore Delegato	16.015.000	2.044.500		13.970.500	51,00%
Stefano Porcellini Consigliere e Direttore Generale	0			0	0,00%
Alessandra Parpajola Consigliere	600			600	0,00%
Cesare Tinti Consigliere	0			0	0,00%
Salvatore Giordano Consigliere Indipendente	200			200	0,00%
Elisabetta Righini Consigliere Indipendente	0			0	0,00%
Giovanni Ciurlo Sindaco effettivo	0			0	0,00%
Cristina Amadori Sindaco effettivo	0			0	0,00%
Riccardo Pierpaoli Sindaco effettivo	0			0	0,00%

OPERAZIONI "ATIPICHE E/O INUSUALI" AVVENUTE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2015 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2015 E PROSPETTIVE PER L'ESERCIZIO 2015

Gennaio 2016

Dal 18 al 31 gennaio Biesse Group ha organizzato presso il proprio Business center di Pesaro delle Academy weeks durante le quali le varie filiali del Gruppo si sono recate nell'headquarters per un training sulle novità di prodotto e sulle strategie commerciali.

Febbraio 2016

Dal 2 al 5 febbraio Biesse Iberica ha partecipato a Fimma Valencia con soluzioni tecnologiche sviluppate per rispondere alle richieste del mercato, con elevati standard di qualità, finitura e design che da sempre caratterizzano le macchine

Biesse. Automazione e software Biesse per trasformare la fabbrica in fabbrica digitale e assicurare una maggiore competitività nell'era della quarta rivoluzione industriale.

Dal 25 al 29 febbraio Biesse ha partecipato alla nona edizione di Indiawood riscuotendo un grande successo di visitatori. Quasi 50.000 persone provenienti da tutto il mondo hanno visitato la fiera nei 5 giorni. Lo stand Biesse ospitava per la prima volta in India un centro di lavoro a 5 assi, bordatrici da linea e il rivoluzionario pacchetto software CAD/CAM bSuite a dimostrazione della capacità Biesse di essere al fianco dei nostri clienti nella sfida della 4 rivoluzione industriale.

In data 26 febbraio il Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A. ha approvato l'aggiornamento del piano industriale per il triennio 2016-2018.

In conseguenza delle iniziative contenute nel suddetto piano e della valutazione sulla situazione macro-economica internazionale i risultati attesi dal Gruppo Biesse nel prossimo triennio sono:

- crescita dei ricavi consolidati ad un CAGR del 10,7% (oltre 704 milioni di Euro i ricavi attesi nel 2018)
incremento del Valore Aggiunto con un CAGR triennale del 11,9% (incidenza record del 42,4%)
- aumento della marginalità operativa:
 - ebitda con un CAGR triennale del 14,3% (ebitda margin 13,6% nel 2018)
 - ebit con un CAGR triennale del 17,9% (ebit margin 10,2% nel 2018)
- free cashflow positivo per complessivi 82 milioni di Euro nel triennio 2016-2018
(free cashflow margin 5,6% nel 2018)

"Il piano parte dall'eccellente risultato dell'esercizio 2015" - ha commentato il Direttore Generale di Gruppo Dr. Stefano Porcellini - "esercizio che si chiude con crescita record dei ricavi, redditività in forte aumento ed azzeramento del debito. I ricavi consolidati 2015 sono stimati in crescita del 21,5% rispetto all'anno precedente (519,2 milioni di Euro il valore atteso del fatturato consolidato al 31.12.2015), con un ingresso ordini (macchine) superiore del 17,8% a quello del 2014, nonostante la presenza di turbolenze politico-economiche in alcune importanti aree geografiche. Sempre nel 2015 abbiamo ottenuto un forte incremento di marginalità ed una rilevante generazione di cassa. Oggi abbiamo approvato le azioni a sostegno del piano di crescita per il triennio 2016-2018, puntando sempre su investimenti in innovazione, qualità ed in ambito commerciale/distributivo. Il piano per il periodo 2016-2018 prevede una crescita media dei ricavi del 10,7% (organica), generazione di cassa e ulteriore miglioramento della redditività".

Marzo 2016

Dal 2 al 4 Biesse ha organizzato il primo Inside solid wood a cui hanno partecipato clienti italiani e stranieri, evento dedicato totalmente alla realtà del massello nell'universalità della sua lavorazione: dall'elemento grezzo alla finitura. Grazie alle macchine Biesse sono state mostrate le tecniche di lavorazione massello a 3, 4 e 5 assi nonché le soluzioni più innovative Viet per quanto riguarda le tecniche di finitura di alta qualità dei manufatti in massello e componenti per serramenti tramite azioni di calibratura, levigatura e spazzolatura. All'evento era abbinato un seminario dedicato alla "Progettazione Evoluta 5 assi bSolid" per dimostrare le ampie potenzialità di software evoluti ed interamente sviluppati da Biesse, con particolare focus sulla lavorazione a 5 assi.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il piano approvato prevede una crescita media del 10,7% nel triennio, più equilibrata se confrontata con un 2015 particolarmente aggressivo supportata oltre che da una efficace strategia di business anche da un trend particolarmente favorevole dei tassi di cambio tra Euro (moneta di conto) e le principali valute estere.

La proiezione di crescita del prossimo triennio sono suffragate anche dal backlog pari a € 141,4 milioni (+21,5% sul 2014) e dalla conferma del trend positivo di ingresso ordini dei primi mesi dell'anno in corso, segnali confortanti di un mantenimento della fase espansiva anche nei prossimi anni.

L'analisi dei primi due mesi dell'anno in corso evidenzia risultati positivi per l'ingresso ordini sia per raggiungimento degli obiettivi previsti a budget (+16,6%) sia per l'incremento rispetto all'analogo periodo del 2015 (+14,1%). Risulta in linea il dato del fatturato in termini di raggiungimento degli obiettivi di budget (+1,5%), in miglioramento rispetto all'analogo periodo 2015 (+14,3%).

LA RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI BIESSE S.P.A.

SINTESI DATI ECONOMICI

Conto Economico al 31 dicembre 2015 con evidenza delle componenti non ricorrenti

	31 Dicembre 2015	% su ricavi	31 Dicembre 2014	% su ricavi	DELTA %
<i>migliaia di euro</i>					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	342.863	100,0%	282.521	100,0%	21,4%
Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	1.712	0,5%	68	0,0%	-
Altri ricavi e proventi	4.319	1,3%	4.197	1,5%	2,9%
Valore della produzione	348.894	101,8%	286.785	101,5%	21,7%
Consumo materie prime, sussidiarie di consumo e merci	(180.931)	(52,8)%	(145.872)	(51,6)%	24,0%
Altre spese operative	(46.245)	(13,5)%	(41.668)	(14,7)%	11,0%
Valore aggiunto	121.718	35,5%	99.245	35,1%	22,6%
Costo del personale	(83.259)	(24,3)%	(75.442)	(26,7)%	10,4%
Margine operativo lordo	38.459	11,2%	23.803	8,4%	61,6%
Ammortamenti	(11.217)	(3,3)%	(9.696)	(3,4)%	15,7%
Accantonamenti	(920)	(0,3)%	(1.338)	(0,5)%	(31,3)%
Risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti	26.322	7,7%	12.769	4,5%	106,1%
Impairment e componenti non ricorrenti	(109)	(0,0)%	(305)	(0,1)%	(64,4)%
Risultato operativo	26.213	7,6%	12.463	4,4%	110,3%
Componenti finanziarie	(2.246)	(0,7)%	(1.603)	(0,6)%	40,1%
Proventi e oneri su cambi	(1.658)	(0,5)%	(917)	(0,3)%	80,8%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(8.553)	(2,5)%	(2.370)	(0,8)%	-
Dividendi	9.019	2,6%	11.527	4,1%	(21,8)%
Risultato ante imposte	22.776	6,6%	19.100	6,8%	19,2%
Imposte sul reddito	(8.798)	(2,6)%	(4.611)	(1,6)%	90,8%
Risultato dell'esercizio	13.978	4,1%	14.490	5,1%	(3,5)%

I **ricavi** dell'esercizio 2015 sono pari a € 342.863 mila, contro i € 282.521 mila del 31 dicembre 2014, con un incremento complessivo del 21,4% sull'esercizio precedente. Come già evidenziato nell'analisi di vendite del Gruppo si segnala il buon andamento della Divisione Legno e Vetro/Pietra. Si rimanda a quanto già precisato in merito all'analisi delle vendite di Gruppo.

Il **valore della produzione** è pari a € 348.894 mila, contro i € 286.785 mila del 31 dicembre 2014, con un incremento del 21,7% sull'esercizio precedente; per una più chiara lettura della marginalità, si riporta il dettaglio delle incidenze percentuali dei costi calcolato sul valore della produzione.

	31 Dicembre		31 Dicembre	
	2015	%	2014	%
<i>migliaia di euro</i>				
Valore della produzione	348.894	100,0%	286.785	100,0%
Consumo materie prime e merci	180.931	51,9%	145.872	50,9%
Altre spese operative	46.245	13,3%	41.668	14,5%
Costi per servizi	40.991	11,7%	36.662	12,8%
Costi per godimento beni di terzi	3.054	0,9%	3.180	1,1%
Oneri diversi di gestione	2.200	0,6%	1.826	0,6%
Valore aggiunto	121.718	34,9%	99.245	34,6%

L'incidenza percentuale del valore aggiunto calcolato sul valore della produzione è leggermente aumentata rispetto all'esercizio precedente (dal 34,6% del 2014 al 34,9% del 2015). Tale incremento è legato principalmente alla maggiore incidenza dei costi di materie prime e merci (51,9% contro 50,9%). Le altre spese operative fanno registrare una minor incidenza sul valore della produzione in valori percentuali (dal 14,5% al 13,3%), mentre in valore assoluto si registra un aumento di circa € 4.577 mila.

Il costo del personale dell'esercizio 2015 è pari a € 83.259 mila, contro i € 75.442 mila del 31 dicembre 2014, con un incremento in valore assoluto pari a € 7.817 mila pari al 10,4%. La componente fissa relativa a salari e stipendi è aumentata di circa € 7.739 mila (+10,6%), dovuta in particolar modo all'aumento della forza lavoro nell'ambito della politica di recruiting adottata dal Gruppo, e al mancato ricorso allo strumento del Contratto di Solidarietà (utilizzato nel corso del 2014). Le componenti variabili relative ai premi di risultato e ai bonus (€ 6.723 mila, contro un dato del 2014 pari ad € 6.800 mila) e le capitalizzazioni per R&S dei salari e stipendi dei dipendenti (€ 8.402 mila, contro € 8.187 mila del 2014) sono in linea con i valori consuntivati nell'anno precedente.

Il **margine operativo lordo** è positivo per € 38.459 mila con un miglioramento del 61,6% rispetto all'esercizio precedente.

Gli ammortamenti aumentano del 15,7% (passando da € 9.696 mila ad € 11.217 mila): la componente relativa alle immobilizzazioni tecniche ammonta ad € 3.629 mila (in aumento del 13,2%), mentre quella relativa alle immobilizzazioni immateriali è pari ad € 7.588 mila (in aumento del 16,9%).

Gli accantonamenti, pari a € 920 mila, sono in decremento di € 418 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il **risultato operativo prima degli eventi non ricorrenti** è positivo per € 26.322 mila.

Il risultato dell'esercizio 2015 è stato influenzato negativamente da *impairment* e svalutazioni di asset ritenuti non più strategici per € 109 mila.

Ne consegue che il **risultato operativo** è pari ad € 26.213 mila.

Le componenti finanziarie sono in aumento rispetto al dato dell'anno precedente (passando da € 1.603 mila ad € 2.246 mila, +40,1%), l'effetto dovuto alle positive dinamiche della Posizione Finanziaria Netta è stato più che compensato dall'azzeramento delle posizioni dei contributi all'esportazione precedentemente iscritti a seguito di sopraggiunti cambi normativi ed interpretativi degli enti preposti.

Gli oneri su cambi registrano un incremento rispetto l'anno precedente (da € 917 mila a € 1.658 mila).

Tra le componenti finanziarie si segnalano le rettifiche di attività, il cui saldo è negativo per € 8.553 mila; tale ammontare si riferisce alla svalutazioni delle partecipazioni detenute in Intermac do Brasil Comercio de Maquinas e Equipamentos Ltda. per € 1.156 mila e in Biesse (HK) Ltd. per € 9.500 mila; all'accantonamento per ripristino di patrimonio negativo in Intermac do Brasil Comercio de Maquinas e Equipamentos Ltda. per € 352 mila; alla ripresa di valore sulla partecipazione svalutata negli anni passati detenuta in Viet Italia S.r.l. per € 2.455 mila.

Sempre tra le componenti finanziarie, l'importo pari a € 9.019 mila (€ 11.527 mila nel 2014) si riferisce ai dividendi percepiti dalla seguenti società controllate:

- HSD S.p.A. per € 9.000 mila;
- Biesservice Scandinavia AB per € 19 mila;

Il **risultato prima delle imposte** è quindi positivo per € 22.776 mila, mentre nel 2014 il risultato prima delle imposte era positivo per € 19.100 mila.

Il **saldo delle componenti fiscali** complessivo è negativo per € 8.798 mila.

Le imposte correnti IRES sono pari a € 4.559 mila quale saldo tra l'effetto negativo (€ 6.842 mila) derivante dal calcolo sull'utile del periodo e gli effetti positivi derivanti dall'utilizzo delle perdite pregresse (€ 2.120 mila) e delle imposte contabilizzate direttamente a patrimonio netto riferito al provento attuariale del TFR (€ 163 mila). Le imposte correnti IRAP ammontano ad € 1.416 mila. Le imposte differite negative per € 2.107 scontano gli effetti dell'utilizzo delle residue perdite fiscali pregresse. Le imposte relative ad esercizi precedenti e altre imposte sul reddito ammontano ad € 717 mila.

La Società consuntiva dunque un **risultato positivo** netto pari a € 13.978 mila.

SINTESI DATI PATRIMONIALI

	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
<i>migliaia di euro</i>		
Immateriali	40.810	37.724
Materiali	35.959	35.972
Finanziarie	68.870	54.988
Immobilizzazioni	145.639	128.684
Rimanenze	42.579	40.280
Crediti commerciali	50.585	43.847
Crediti commerciali vs gruppo	37.594	38.057
Debiti commerciali	(86.746)	(81.882)
Debiti commerciali vs gruppo	(19.744)	(12.754)
Capitale Circolante Netto Operativo	24.269	27.548
Fondi relativi al personale	(11.384)	(12.568)
Fondi per rischi ed oneri	(5.051)	(4.762)
Altri debiti/crediti netti	(20.542)	(14.300)
Attività nette per imposte anticipate	3.066	5.194
Altre Attività/(Passività) Nette	(33.911)	(26.437)
Capitale Investito Netto	135.997	129.795
Capitale sociale	27.393	27.393
Risultato del periodo precedente e altre riserve	94.816	84.579
Risultato dell'esercizio	13.978	14.490
Patrimonio Netto	136.188	126.462
Debiti finanziari verso banche e altri finanziatori	34.360	53.931
Debiti finanziari vs gruppo	9.154	5.872
Altre attività finanziarie	(17.496)	(30.800)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(26.208)	(25.671)
Posizione Finanziaria Netta	(190)	3.333
Totale Fonti di Finanziamento	135.997	129.795

Il valore delle immobilizzazioni immateriali nette aumenta rispetto al dato del 2014, (+ € 3,1 milioni). Tale incremento è imputabile ai maggiori investimenti effettuati pari a circa € 10,8 milioni complessivi, riferiti prevalentemente alle capitalizzazioni R&D di nuovi prodotti (per circa € 8 milioni) e ai nuovi investimenti ICT (per circa € 2 milioni) al netto dei relativi ammortamenti di periodo (pari a circa € 7,6 milioni) e delle svalutazioni effettuate su alcuni assets ritenuti non più strategici (pari a circa € 0,1 milioni).

Mentre per le immobilizzazioni tecniche il valore netto rimane sostanzialmente inalterato. Il dato conferma un trend iniziato

negli esercizi precedenti e caratterizzato dalla razionalizzazione dei siti e degli investimenti legati alla produzione, con maggiore sfruttamento degli spazi a questa dedicati.

Le immobilizzazioni finanziarie registrano un incremento complessivo per circa € 13,9 milioni, dovuto per la maggior parte all'incremento del valore delle partecipazioni detenute.

Il capitale circolante netto, confrontato con dicembre 2014, evidenzia un decremento complessivo per circa € 3,3 milioni; variazione da imputare all'incremento dei crediti commerciali (per circa € 6,3 milioni) in seguito all'incremento delle vendite nell'ultima parte dell'anno e all'incremento delle giacenze (per circa € 2,3 milioni) alla luce del trend positivo degli ordini. Tali aumentati sono più che compensati dall'incremento dei debiti commerciali (per circa € 11,9 milioni).

Posizione finanziaria netta

	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
<i>migliaia di euro</i>		
Attività finanziarie:		
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	10.896	24.811
Crediti per dividendi	6.600	5.989
Disponibilità liquide	26.208	25.671
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(109)	-
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(16.472)	(13.957)
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate	(9.154)	(5.872)
Posizione finanziaria netta a breve termine	17.969	36.641
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(115)	-
Debiti bancari a medio/lungo termine	(17.664)	(39.974)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(17.779)	(39.974)
Posizione finanziaria netta totale	190	(3.333)

A fine dicembre 2015 la Società presenta una posizione finanziaria netta positiva per circa 0,2 milioni di euro, in miglioramento di € 3,5 milioni rispetto al valore registrato a fine dicembre 2014, grazie al miglioramento dei risultati economici e alla maggiore disciplina nella gestione del capitale circolante.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto già illustrato in merito alla posizione finanziaria netta del Gruppo.

ALTRÉ INFORMAZIONI

Si comunica infine che la Società non possiede azioni/quote di società controllanti, né ne ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio 2015. Nulla pertanto da segnalare ai fini dell'art. 2428 comma 2 punti 3 e 4 del Codice civile.

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 c.c., segnaliamo che la Società Bi.Fin. S.r.l., con sede in Pesaro via della Meccanica n. 16, esercita attività di direzione e coordinamento su Biesse S.p.A. e indirettamente tramite quest'ultima sulle relative Società controllate.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, con la presente Relazione sulla gestione, così come Vi è stato sottoposto.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei positivi risultati economici e finanziari conseguiti nell'esercizio 2015 propone di assegnare agli Azionisti dividendi da prelevare dall'utile netto in ragione di € 0,36 per ciascuna delle azioni aventi diritto, per un importo complessivo di € 9.861.495,12 dal quale andranno dedotti i dividendi relativi alle azioni proprie che saranno

detenute alla data di stacco cedola prevista per il 9 maggio 2016. Quota parte del dividendo riferito ad esse verrà riversato nel Fondo di riserva straordinario.

Vi invitiamo, dunque, a voler deliberare in merito alla destinazione dell'utile di esercizio di € 13.978.026,33 secondo il seguente riparto:

- assegnazione di € 9.861.495,12 a dividendi;
 - assegnazione del residuo utile di € 4.116.531,21 alla Riserva Straordinaria;
- Si delibera inoltre di assegnare € 596.112,11 alla riserva straordinaria prelevandoli dalla riserva di copertura per utili cambi non realizzati.

Le cedole saranno pagate in un'unica soluzione a far data dal 11 maggio 2016 (con stacco cedola a far data dal 9 maggio 2016 e record date 10 maggio 2016) tramite intermediari finanziari abilitati.

Pesaro, lì 11/03/2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci

BILANCIO CONSOLIDATO PROSPETTI CONTABILI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2015¹

	Note	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
<i>migliaia di euro</i>			
Ricavi	5	519.108	427.144
Altri ricavi operativi	5	4.025	2.856
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		6.626	6.409
Consumi di materie prime e materiali di consumo	7	(212.742)	(177.606)
Costi del personale	8	(148.222)	(128.242)
Altre spese operative	9	(104.655)	(90.945)
Ammortamenti		(15.460)	(13.323)
Accantonamenti		(4.823)	(1.046)
Perdite durevoli di valore	15	(128)	(480)
Risultato operativo		43.729	24.766
Proventi finanziari	10	2.815	7.324
Oneri finanziari	11	(5.884)	(8.873)
Proventi e oneri su cambi	12	(2.193)	(541)
Risultato ante imposte		38.467	22.676
Imposte	13	(17.412)	(8.871)
Risultato dell'esercizio		21.055	13.805
Risultato dell'esercizio		21.055	13.805
Attribuibile a:			
Soci della controllante		20.971	13.766
Interessenze di pertinenza dei terzi	28	83	40
Utile/(perdita) per azione			
Base (€ /cents)	16	76,94	51,08
Diluito (€ /cents)	16	76,94	51,08

¹ Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate e delle operazioni non ricorrenti sul Conto Economico sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 1 e, rispettivamente, nella nota 46 e nella nota 15.

**CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL
31/12/2015**

	Note	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
<i>migliaia di euro</i>			
Risultato dell'esercizio		21.055	13.805
Variazione della Riserva di conversione bilanci in valuta	27	1.282	2.532
Variazione della riserva di cash flow hedge	27	98	(51)
Imposte sulle altre componenti del conto economico complessivo	13	(27)	14
Effetti con possibile impatto futuro sul conto economico		1.353	2.495
Valutazione piani a benefici definiti		1.053	(2.097)
Effetti che non avranno impatto futuro sul conto economico		1.053	(2.097)
Totale conto economico complessivo del periodo		23.460	14.203
Attribuibile a:			
Soci della controllante		23.374	14.173
Interessenze di pertinenza dei terzi		86	31
Totale conto economico complessivo del periodo		23.460	14.203

**SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL
31/12/2015²**

	Note	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
<i>migliaia di euro</i>			
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	17	59.315	55.349
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	17	10.547	6.517
Avviamento	18	17.683	17.069
Altre attività immateriali	19	41.260	35.515
Attività fiscali differite	34	12.673	15.111
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	20	1.580	1.478
		143.057	131.038
Attività correnti			
Rimanenze	21	111.374	98.051
Crediti commerciali verso terzi	22	105.350	80.712
Crediti commerciali verso parti correlate	46	22	2
Altre attività correnti	23	15.133	13.928
Altre attività correnti verso parti correlate	23	1.006	1.553
Attività finanziarie da strumenti derivati	38	333	43
Attività finanziarie correnti		17	1.048
Disponibilità liquide	24	51.553	53.310
		284.788	248.648
TOTALE ATTIVITA'		427.846	379.686

² Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle transazioni con parti correlate e delle operazioni non ricorrenti sul Conto Economico sono evidenziati nell'apposito prospetto di cui all'Allegato 1 e, rispettivamente, nella nota 46 e nella nota 15

migliaia di euro

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

Capitale e riserve

	Note	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Capitale sociale	25	27.393	27.393
(Azioni Proprie)	25	(96)	(3.750)
Riserve di capitale	26	36.202	36.202
Riserva di copertura e conversione	27	(1.214)	(2.564)
Altre riserve	28	57.854	51.946
Utile/(Perdita) d'esercizio		20.971	13.766
Patrimonio attribuibile ai soci della controllante		141.111	122.993
Interessenze di pertinenza dei terzi	28	2/5	200
TOTALE PATRIMONIO NETTO		141.386	123.192

Passività a medio/lungo termine

Passività per prestazioni pensionistiche	33	13.536	14.484
Passività fiscali differite	34	2.730	3.535
Finanziamenti bancari e altre passività	30	21.220	43.159
Debiti per locazioni finanziarie	32	1.514	1.659
Fondo per rischi ed oneri	35	2.622	1.421
Debiti diversi		137	0
Passività finanziarie da strumenti derivati	38	15	-
		41.773	64.258

Passività a breve termine

Debiti commerciali	36	152.043	122.059
Debiti commerciali verso parti correlate	46	1.301	1.094
Altre passività correnti	37	41.259	36.842
Altre passività correnti verso parti correlate	46	2	0
Debiti tributari		11.786	2.682
Debiti per locazioni finanziarie	32	489	301
Scoperti bancari e finanziamenti	30	28.209	20.511
Fondi per rischi ed oneri	35	9.109	7.494
Passività finanziarie da strumenti derivati	38	490	1.254
		244.687	192.236

PASSIVITA'

TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		286.460	256.494
		427.846	379.686

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2015	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014
<i>migliaia di euro</i>			
ATTIVITA' OPERATIVA			
+/- Utile (perdita) dell'esercizio		21.055	13.805
+ Ammortamenti:			
Ammortamenti di immobili impianti e macchinari		6.580	5.972
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali		8.880	7.351
+ Accantonamenti:			
Incremento/decremento negli accantonamenti per trattamento fine rapporto		227	47
Incremento/decremento negli accantonamenti per fondo svalutazione crediti		1.288	1.589
Incremento/decremento negli accantonamenti per fondo svalutazione magazzino		(108)	1.831
Incremento/decremento negli accantonamenti ai fondi rischi e oneri		3.535	(543)
Altre variazioni non finanziarie nei fondi		0	0
Plus/Minus da alienazioni di immobili impianti e macchinari		(61)	(56)
Provetti/Oneri su immobilizzazioni immateriali		0	0
Svalutazioni delle altre immobilizzazioni immateriali		128	480
Provetti da attività di investimento		(450)	(7.324)
(Utili)/perdite su cambi non realizzate		(683)	(1.983)
Imposte sul reddito		17.412	8.871
Oneri finanziari		3.518	8.873
SUBTOTALE ATTIVITA' OPERATIVA		61.321	38.914
Trattamento di fine rapporto pagato		(748)	(674)
Utilizzo fondi rischi		(3.898)	(1.099)
Variazione dei crediti del circolante		(25.135)	(6.793)
Variazione nelle rimanenze		(7.269)	(8.406)
Variazione nei debiti commerciali		27.135	10.997
Variazione nei crediti e debiti diversi		3.094	8.178
Imposte sul reddito corrisposte		(7.001)	(4.529)
Interessi corrisposti		(2.556)	(1.243)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		44.944	35.345
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Acquisizione di immobili impianti e macchinari		(13.062)	(5.765)
Corrisp. vend. di immobili impianti macch. e altre immob. materiali		687	159
Acquisti di brevetti marchi e altre immobilizzazioni immateriali. Capitalizzazioni costi di sviluppo		(11.926)	(12.144)
Corrisp. vend. di immob. immateriali		0	0
Acquisizione di partecipazioni	41	(1.751)	(2.452)
Variazioni nelle altre attività finanziarie		(986)	(492)
Interessi percepiti		565	148
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(26.474)	(20.546)
ATTIVITA' FINANZIARIE			
(Rimborsi di prestiti)/Nuovi prestiti bancari ottenuti		(21.694)	13.072
Variazione nelle locazioni finanziarie		42	(285)
Variazione negli scoperti bancari		9.852	(10.621)
Variazione nelle passività finanziarie correnti verso terzi		(3.710)	3.710
Variazione attività/passività finanziarie correnti da strumenti derivati		(234)	388
Versamenti in conto capitale - quota di pertinenza dei terzi		3	15
Dividendi corrisposti - quota di pertinenza dei terzi		(9.824)	(4.877)
Acquisto/cessione azioni proprie		4.498	490
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE DERIVANTI/(IMPIEGATE NELLA) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA		(21.067)	1.892
INCREMENTO/(DECREMENTO) NETTO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI		(2.596)	16.691
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		53.310	35.151
Effetto delle variazioni nei tassi di cambio delle valute estere		839	1.468
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		51.553	53.310
Cassa e mezzi equivalenti			

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2015

migliaia di euro

Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2015

Capitale Sociale
 - Azioni proprie
 Riserve di capitale
 Riserve di copertura e di conversione
 Altre riserve
 Utile/(Perdita) d'esercizio
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante
 Interessensi di pertinenza dei terzi
TOTALE PATRIMONIO NETTO

Note	Saldi iniziali al 01/01/2015	Altri utili/perdite del periodo	Risultato netto del periodo	Totali utili/perdite complessivo del periodo	Variazione quote di possesso	Distribuzione dividendi	Altri movimenti	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Totali effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	Saldi finali al 31/12/2015
25	27.393 (3.750)				3.654				3.654 (96)	27.393 (96)
26	36.202									36.202
27	(2.564)	1.350		1.350						(1.214)
28	51.946 13.766	1.053	20.971	20.971	1.012	(9.811)	(111)	13.766 (13.766)	4.855 (13.766) 20.971	57.854 (5.256) 141.111
	122.993 200	2.403 2	20.971 83	23.374 85	4.666 (9.811)	(111) (13)	13.766 3	(5.256) (10)	4.855 (10) 275	141.111 275
	123.192	2.405	21.055	23.460	4.666 (9.824)	(108)		(5.266)	4.855 (108) 141.386	

migliaia di euro

Prospetto dei movimenti di Patrimonio Netto Consolidato al 31 dicembre 2014

Capitale Sociale
 - Azioni proprie
 Riserve di capitale
 Riserve di copertura e di conversione
 Altre riserve
 Utile/(Perdita) d'esercizio
Patrimonio netto attribuibile ai soci della controllante
 Interessensi di pertinenza dei terzi
TOTALE PATRIMONIO NETTO

	Saldi iniziali al 01/01/2014	Altri utili/perdite del periodo	Risultato netto del periodo	Totali utili/perdite complessivo del periodo	Variazione quote di possesso	Distribuzione dividendi	Altri movimenti	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Totali effetti derivanti da operazioni con gli azionisti	Saldi finali al 31/12/2014
25	27.393 (4.676)				926				926 (3.750)	27.393 (3.750)
26	36.202									36.202
27	(5.067)	2.503		2.503						(2.564)
28	52.617 6.435	(2.096)	13.766	13.766	(301)	(4.843)	134	6.435 (6.435)	1.425 (6.435) 51.946 13.766	51.946 (4.085) 122.993
	112.905 190	407 (9)	13.766 40	14.173 31	625 (4.843)	134 (36)	134 15	(4.085) (21)	1.425 (21) 200	122.993 200
	113.094	398	13.805	14.204	625 (4.879)	149		(4.106)	1.425 (4.106) 123.192	

BILANCIO CONSOLIDATO - NOTE ESPLICATIVE

1. GENERALE

Biesse S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Pesaro, a cui fa capo il Gruppo Biesse, attivo nella produzione e vendita di macchine e sistemi per la lavorazione del legno, vetro e pietra. La società è quotata alla Borsa valori di Milano, presso il segmento STAR.

La situazione patrimoniale ed economica al 31 dicembre 2015 comprende il bilancio di Biesse S.p.A. e delle sue controllate sulle quali esercita direttamente o indirettamente il controllo (nel seguito definito come "Gruppo") e il valore delle partecipazioni relative alle quote di pertinenza in società collegate.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione odierno (11 marzo 2016).

Il bilancio consolidato di Gruppo è redatto in euro ed è presentato in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Elenco delle imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale

Denominazione e sede	Valuta	Cap. Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
Società capogruppo						
Biesse S.p.A. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	27.393.042				
Società italiane controllate:						
HSD S.p.A. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	1.141.490	100%			100%
Bre.Ma. Brenna Macchine S.r.l. Via Manzoni, snc Alzate Brianza (CO)	EUR	70.000	98%			98%
Biesse Tecno System S.r.l. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	100.000	50%			50%
Viet Italia S.r.l. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	10.000	85%			100%
Pavit S.r.l. Via Giovanni Santi, 22 Gradara (PU)	EUR	10.400	85%	Viet Italia S.r.l.		100%
Axxembla S.r.l. Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto (PU)	EUR	10.000	100%			100%

Denominazione e sede	Valuta	Cap. Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
Società estere controllate:						
Biesse America Inc. 4110 Meadow Oak Drive – Charlotte, North Carolina – USA	USD	11.500.000	100%			100%
Biesse Canada Inc. 18005 Rue Lapointe – Mirabel (Quebec) – Canada	CAD	180.000	100%			100%
Biesse Group UK Ltd. Lamport Drive – Daventry Northamptonshire – Gran Bretagna	GBP	655.019	100%			100%
Biesse France Sarl 4, Chemin de Moninsable – Brignais – Francia	EUR	1.244.000	100%			100%
Biesse Group Deutschland GmbH Gewerberstrasse, 6 – Elchingen (Ulm) – Germania	EUR	1.432.600	100%			100%
Biesse Schweiz GmbH Grabenhofstrasse, 1 – Kriens – Svizzera	CHF	100.000		100%	Biesse G. Deutschland GmbH	100%
Biesse Austria GmbH Am Messezentrum, 6 Salisburgo – Austria	EUR	35.000		100%	Biesse G. Deutschland GmbH	100%
Biesservice Scandinavia AB Maskinvagen 1 – Lindas – Svezia	SEK	200.000	60%			60%
Biesse Iberica Woodworking Machinery s.l. C/De La Imaginaciò, 14 Poligon Ind. La Marina – Gavà Barcellona – Spagna	EUR	699.646	100%			100%
WMP- Woodworking Machinery Portugal, Unipessoal Lda Sintra Business Park, 1, São Pedro de Penaferim, – Sintra – Portogallo	EUR	5.000		100%	Biesse Iberica	100%
						W. M. s.l.
Biesse Group Australia Pty Ltd. 3 Widemere Road Wetherill Park – Sydney – Australia	AUD	15.046.547	100%			100%
Biesse Group New Zealand Ltd. Unit B, 13 Vogler Drive Manukau – Auckland – New Zealand	NZD	3.415.665	100%			100%
Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd. Jakkasandra Village, Sondekoppa rd. Nelamanga Taluk – Bangalore – India	INR	1.224.518.392	100%			100%

Denominazione e sede	Valuta	Cap. Sociale	Controllo diretto	Controllo indiretto	Tramite	Gruppo Biesse
Biesse Asia Pte. Ltd. Zagro Global Hub 5 Woodlands Terr. – Singapore	EUR	1.548.927	100%			100%
Biesse Indonesia Pt. Jl. Kh.Mas Mansyur 121 – Jakarta – Indonesia	IDR	1.224.737.602	90%	Biesse Asia Pte. Ltd.		90%
Biesse Malaysia SDN BHD Dataran Sunway , Kota Damansara – Petaling Jaya, Selangor Darul Ehsan – Malaysia	MYR	5.000.000	100%	Biesse Asia Pte. Ltd.		100%
Biesse Korea LLC Geomdan Industrial Estate, Oryu- Dong, Seo-Gu – Incheon – Corea del Sud	KRW	102.000.000	100%	Biesse Asia Pte. Ltd.		100%
Intermac Guangzhou Co. Ltd. Guangzhou Free Trade Area- GuangBao street No. 241-243 – Cina	USD	150.000	100%	Biesse Asia Pte. Ltd.		100%
Biesse (HK) LTD Room 1530, 15/F, Langham Place, 8 Argyle Street, Mongkok, Kowloon – Hong Kong	HKD	200.700.000	100%			100%
Centre Gain LTD Room 1530, 15/F, Langham Place, 8 Argyle Street, Mongkok, Kowloon – Hong Kong	HKD	110.000.000	100%	Biesse (HK) LTD		100%
Dongguan Korex Machinery Co. Ltd Dongguan City – Guangdong Province – Cina	RMB	128.435.513	100%	Centre Gain LTD		100%
Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd. Room 301, No.228, Jiang Chang No.3 Road, Zha Bei District, – Shanghai – Cina	RMB	7.870.000	100%	Biesse (HK) LTD		100%
Intermac do Brasil Comercio de Maquinas e Equipamentos Ltda. Andar Pilotis Sala, 42 Sao Paulo – 2300 Brasil	BRL	4.308.850	100%			100%
Biesse Turkey Şerifali Mah. Bayraktar Cad. Nutuk Sokak No:4 Ümraniye,Istanbul – Turchia	TRY	2.500.000	100%			100%*
HSD Mechatronic (Shanghai) Co. Ltd. D2, 1 st floor, 207 Taiguoroad, Waigaoqiao Free Trade Zone – Shanghai – Cina	RMB	2.118.319	100%	Hsd S.p.A.		100%
Hsd Usa Inc. 3764 SW 30 th Avenue – Hollywood, Florida – USA	USD	250.000	100%	Hsd S.p.A.		100%
HSD Deutschland GmbH Brükenstrasse,2 – Gingen – Germania	EUR	25.000	100%	Hsd S.p.A.		100%

*Il gruppo Biesse possiede direttamente l'80% della Biesse Turkey; è prevista una opzione call/put di acquisto/vendita per il restante 20%.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, nell'area di consolidamento si segnalano le seguenti variazioni:

- l'ingresso della società Pavit S.r.l in data 27 febbraio 2015, controllata direttamente da Viet Italia S.r.l., in seguito al perfezionamento dell'acquisto dell'azienda Viet S.r.l. in liquidazione che comprendeva anche la partecipazione nella suddetta società. Pavit S.r.l. è una società attiva nelle lavorazioni meccaniche, le cui forniture sono in gran parte assorbite da Viet Italia S.r.l. Nell'ambito dell'acquisto dell'azienda Viet S.r.l. in liquidazione è stato riconosciuto il 15% della società Viet Italia S.r.l. ad un terzo, in base ad accordi contrattuali correlati al buon esito dell'operazione.
- l'ingresso della società Biesse Austria GmbH, costituita da Biesse Deutschland GmbH in data 9 marzo 2015 per la commercializzazione ed assistenza post-vendita delle macchine del Gruppo nel mercato austriaco.
- la fusione per incorporazione della società Nuova Faos International Manufacturing Pvt. Ltd. nella controllante Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd., avvenuta in data 31 marzo 2015. L'operazione straordinaria ha rappresentato l'atto conclusivo di un processo di razionalizzazione della struttura societaria delle partecipate indiane.
- l'ingresso della società Biesse Turkey per la commercializzazione ed assistenza post-vendita delle macchine del Gruppo nel mercato turco a seguito dell'acquisizione della società Nuri Baylar Makine Ticaret ve San.A.Ş. in data 1 ottobre 2015.

2. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 31 DICEMBRE 2015

Gennaio 2016

Dal 18 al 31 gennaio Biesse Group ha organizzato presso il proprio Business center di Pesaro delle Academy weeks durante le quali le varie filiali del Gruppo si sono recate nell'headquarters per un training sulle novità di prodotto e sulle strategie commerciali.

Febbraio 2016

Dal 2 al 5 febbraio Biesse Iberica ha partecipato a Fimma Valencia con soluzioni tecnologiche sviluppate per rispondere alle richieste del mercato, con elevati standard di qualità, finitura e design che da sempre caratterizzano le macchine Biesse. Automazione e software Biesse per trasformare la fabbrica in fabbrica digitale e assicurare una maggiore competitività nell'era della quarta rivoluzione industriale.

Dal 25 al 29 febbraio Biesse ha partecipato alla nona edizione di Indiawood riscuotendo un grande successo di visitatori. Quasi 50.000 persone provenienti da tutto il mondo hanno visitato la fiera nei 5 giorni. Lo stand Biesse ospitava per la prima volta in India un centro di lavoro a 5 assi, bordatrici da linea e il rivoluzionario pacchetto software CAD/CAM bSuite a dimostrazione della capacità Biesse di essere al fianco dei nostri clienti nella sfida della 4 rivoluzione industriale.

In data 26 febbraio il Consiglio di Amministrazione di Biesse S.p.A. ha approvato l'aggiornamento del piano industriale per il triennio 2016-2018.

In conseguenza delle iniziative contenute nel suddetto piano e della valutazione sulla situazione macro-economica internazionale i risultati attesi dal Gruppo Biesse nel prossimo triennio sono:

- crescita dei ricavi consolidati ad un CAGR del 10,7% (oltre 704 milioni di Euro i ricavi attesi nel 2018)
- incremento del Valore Aggiunto con un CAGR triennale del 11,9% (incidenza record del 42,4%)
- aumento della marginalità operativa:
 - ebitda con un CAGR triennale del 14,3% (ebitda margin 13,6% nel 2018)
 - ebit con un CAGR triennale del 17,9% (ebit margin 10,2% nel 2018)
- free cashflow positivo per complessivi 82 milioni di Euro nel triennio 2016-2018
(free cashflow margin 5,6% nel 2018)

"Il piano parte dall'eccellente risultato dell'esercizio 2015" - ha commentato il Direttore Generale di Gruppo Dr. Stefano Porcellini - "esercizio che si chiude con crescite record dei ricavi, redditività in forte aumento ed azzeramento del debito. I ricavi consolidati 2015 sono stimati in crescita del 21,5% rispetto all'anno precedente (519,2 milioni di Euro il valore atteso del fatturato consolidato al 31.12.2015), con un ingresso ordini (macchine) superiore del 17,8% a quello del 2014, nonostante la presenza di turbolenze politico-economiche in alcune importanti aree geografiche. Sempre nel 2015 abbiamo ottenuto un forte incremento di marginalità ed una rilevante generazione di cassa. Oggi abbiamo approvato le azioni a sostegno del piano di crescita per il triennio 2016-2018, puntando sempre su investimenti in innovazione, qualità ed in ambito commerciale/distributivo. Il piano per il periodo 2016-2018 prevede una crescita media dei ricavi del 10,7% (organica), generazione di cassa e ulteriore miglioramento della redditività".

Marzo 2016

Dal 2 al 4 Biesse ha organizzato il primo Inside solid wood a cui hanno partecipato clienti italiani e stranieri, evento dedicato totalmente alla realtà del massello nell'universalità della sua lavorazione: dall' elemento grezzo alla finitura. Grazie alle macchine Biesse sono state mostrate le tecniche di lavorazione massello a 3, 4 e 5 assi nonché le soluzioni più innovative Viet per quanto riguarda le tecniche di finitura di alta qualità dei manufatti in massello e componenti per serramenti tramite azioni di calibratura, levigatura e spazzolatura. All'evento era abbinato un seminario dedicato alla "Progettazione Evoluta 5 assi bSolid" per dimostrare le ampie potenzialità di software evoluti ed interamente sviluppati da Biesse, con particolare focus sulla lavorazione a 5 assi.

L'analisi dei primi due mesi dell'anno in corso evidenzia risultati positivi per l'ingresso ordini sia per raggiungimento degli obiettivi previsti a budget (+16,6%) sia per l'incremento rispetto all'analogo periodo del 2015 (+14,1%). Risulta in linea il dato del fatturato in termini di raggiungimento degli obiettivi di budget (+1,5%), in miglioramento rispetto all'analogo periodo 2015 (+14,3%).

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI E CRITERI DI CONSOLIDAMENTO**Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali e principi generali**

Il bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS), emessi dall'*International Accounting Standard Board* ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DL 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (fair value), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

La presente informativa è stata redatta in conformità con quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con particolare riferimento alle delibere n. 15519 e 15520 del 27/07/2006 e alla comunicazione n. 6064293 del 28/07/2006.

Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 include i bilanci della Capogruppo Biesse S.p.A. e delle imprese italiane ed estere da essa controllate, direttamente o indirettamente. Si ha il controllo su un'impresa quando la società ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'impresa stessa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività.

Tali bilanci vengono opportunamente riclassificati e rettificati al fine di uniformarli ai principi contabili ed ai criteri di valutazione della capogruppo, in caso di differenze significative. Tutte le società del Gruppo chiudono l'esercizio al 31 dicembre (eccetto Biesse Manufacturing Co. Pvt. Ltd. che chiude il proprio esercizio il 31 marzo ma predispone un bilancio annuale ai fini del bilancio consolidato).

Nella redazione del bilancio, gli elementi dell'attivo e del passivo nonché i proventi e gli oneri delle imprese incluse nel consolidamento sono eliminati integralmente.

Il valore contabile delle partecipazioni in imprese incluse nel consolidamento viene eliso in contropartita delle corrispondenti frazioni del patrimonio netto delle partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione. L'eventuale differenza residua, se positiva, è iscritta tra le attività non correnti ed in via residuale all'Avviamento, se negativa è addebitata al conto economico.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso dell'esercizio sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione.

Le partecipazioni di terzi nell'impresa acquisita sono inizialmente valutate in misura pari alla loro quota dei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali iscritte.

I crediti e i debiti, i proventi e gli oneri, gli utili e le perdite originati da operazioni effettuate tra le imprese incluse nel consolidamento sono eliminati. Le minusvalenze e le plusvalenze derivanti da cessioni infragruppo di beni strumentali sono elise, ove ritenute significative.

L'importo del capitale e delle riserve delle imprese controllate corrispondente a partecipazione di terzi è iscritto in una voce del patrimonio netto denominata "Interessenzen di pertinenza di terzi"; la parte del risultato economico consolidato corrispondente a partecipazioni di terzi è evidenziata separatamente nella voce "Risultato dell'esercizio attribuibile alle interessenzen di terzi".

Ai fini della presentazione del bilancio consolidato, le attività e le passività delle imprese controllate estere, le cui valute funzionali sono diverse dall'euro, sono convertite ai cambi correnti alla data di bilancio. I proventi e gli oneri sono convertiti ai cambi medi del periodo. Le differenze cambio emergenti sono rilevate nella voce del patrimonio netto "Riserva di copertura e conversione". Tale riserva è rilevata nel conto economico come provento o come onere nel periodo in cui la relativa impresa controllata è ceduta.

I cambi medi e di fine periodo sono i seguenti:

Valuta	31 Dicembre 2015		31 Dicembre 2014	
	Medio	Finale	Medio	Finale
Dollaro USA / euro	1,1095	1,0887	1,3285	1,2141
Real Brasiliano / euro	3,7004	4,3117	3,1211	3,2207
Dollaro canadese / euro	1,4186	1,5116	1,4661	1,4063
Lira sterlina / euro	0,7259	0,7340	0,8061	0,7789
Corona svedese / euro	9,3535	9,1895	9,0985	9,3930
Dollaro australiano / euro	1,4777	1,4897	1,4719	1,4829
Dollaro neozelandese / euro	1,5930	1,5923	1,5995	1,5525
Rupia indiana / euro	71,1956	72,0215	81,0406	76,7190
Renmimbi Yuan cinese / euro	6,9733	7,0608	8,1857	7,5358
Franco svizzero / euro	1,0679	1,0835	1,2146	1,2024
Rupia indonesiana / euro	14.870,3892	15.039,9900	15.748,9180	15.076,1000
Dollaro Hong Kong/euro	8,6014	8,4376	10,3025	9,4170
Ringgit malese/euro	4,3373	4,6959	4,3446	4,2473
Won sudcoreano/euro	1.256,5444	1.280,7800	1.398,1424	1.324,8000
Lira Turca/euro	3,0255	3,1765	out of scope	out of scope

Partecipazioni in società collegate

Una collegata è un'impresa nella quale il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa, ma non il controllo né il controllo congiunto, attraverso la partecipazione alle decisioni sulle politiche finanziarie e operative della partecipata.

I risultati economici e le attività e passività delle imprese collegate sono rilevate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli Altri utili/(perdite) complessivi fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli Altri utili/(perdite) complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo.

Le partecipazioni in altre imprese minori, per le quali non è disponibile il *fair value*, sono iscritte al costo eventualmente svalutato per perdite di valore.

Scelta degli schemi di bilancio

La Direzione del Gruppo, conformemente a quanto disposto dallo IAS 1, ha effettuato le seguenti scelte in merito agli schemi di bilancio.

La situazione patrimoniale - finanziaria prevede la separazione delle attività / passività correnti da quelle non correnti. Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo del Gruppo
- è posseduta principalmente per essere negoziata
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio
- in mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il conto economico prevede la distinzione dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte. Il *risultato operativo* è determinato come differenza tra i Ricavi netti ed i costi di natura operativa (questi ultimi inclusivi dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, al netto di eventuali ripristini di valore) e inclusivo di plus/minusvalenze generate dalla dismissione di attività non correnti. Al fine di consentire una migliore misurabilità dell'andamento economico effettivo, nella relazione sulla gestione e nelle note vengono forniti dettagli sulle componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti.

Il prospetto del Conto Economico complessivo ricomprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;
- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti), o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Il rendiconto finanziario è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I flussi finanziari in valuta estera sono stati convertiti al cambio medio del periodo. I proventi e i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi in base alla tipologia di operazione sottostante che li ha generati.

Tutti gli schemi rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dall'organismo di controllo delle società quotate in Borsa (Consob).

Si precisa, infine, che con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio, sono stati inseriti specifici schemi supplementari di conto economico e situazione patrimoniale - finanziaria con evidenza dei rapporti significativi con parti correlate, al fine di non compromettere la leggibilità complessiva degli schemi di bilancio.

Gli schemi utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (*fair*) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari del Gruppo; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscono informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico del Gruppo.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono indicati i più significativi criteri di valutazione, adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015. I principi contabili adottati nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

Riconoscimento dei ricavi

Le vendite di beni sono riconosciute quando i beni sono spediti e la società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni. Generalmente i ricavi di vendita dei beni sono riconosciuti al momento della consegna delle merci agli spedizionieri che, in base ai contratti in essere, identifica il momento del passaggio dei sopra menzionati rischi e benefici. I ricavi non sono rilevati quando non v'è certezza della recuperabilità del corrispettivo. I ricavi sono esposti al netto di sconti, abbuoni, premi, resi e spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali e non includono le vendite di materie prime e materiali di scarto. I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato d'avanzamento dei servizi alla data di riferimento del bilancio, determinato in base al lavoro svolto o, alternativamente, in relazione alla percentuale di completamento rispetto ai servizi totali.

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Operazioni in valuta estera

Tutte le operazioni sono contabilizzate nella valuta funzionale del principale ambiente economico in cui opera ciascuna società del Gruppo. Le transazioni effettuate con valuta diversa dalla valuta funzionale delle società del Gruppo sono convertite nella stessa sulla base del cambio alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie (definite come attività o passività possedute che devono essere incassate o pagate, il cui importo è prefissato o determinabile – IAS 21) sono convertite al cambio della data di riferimento del bilancio le differenze cambio sono imputate al Conto Economico. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al costo storico in valute estere,

sono convertite al cambio storico della data della transazione. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al fair value in valuta estera, sono convertite al cambio in vigore alla data di determinazione del fair value.

Per coprire la propria esposizione al rischio cambi, il Gruppo ha stipulato alcuni contratti *forward* (si veda nel seguito per le politiche contabili di Gruppo relativamente a tali strumenti derivati).

Conversione dei bilanci in valuta estera

I bilanci delle società con valuta funzionale diversa dalla valuta di presentazione del Bilancio Consolidato (euro) e che non operano in paesi con economie iperinflazionate, sono convertiti secondo le seguenti modalità:

- a) le attività e le passività, compresi gli avviamimenti e gli adeguamenti al *fair value* che emergono dal processo di consolidamento, sono convertiti ai cambi della data di riferimento del bilancio;
- b) i ricavi ed i costi sono convertiti al cambio medio del periodo considerato come cambio che approssima quello rilevabile alle date nelle quali sono avvenute le singole transazioni;
- c) le differenze cambio emergenti dal processo di conversione sono imputate in un'apposita riserva di patrimonio netto.

Al momento della dismissione dell'entità economica da cui sono emerse le differenze di conversione, le differenze di cambio accumulate e riportate nel patrimonio netto in apposita riserva sono riversate a Conto Economico.

Investimenti netti in gestioni estere

Le differenze cambio emergenti dalla conversione di investimenti netti in valuta funzionale diversa dall'euro, generalmente rappresentati da finanziamenti infragruppo, sono imputate alla riserva di conversione. Tali differenze sono riconosciute a Conto Economico al momento della liquidazione (ripagamento/cessione) dell'investimento netto.

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ognualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività materiali del Gruppo in contropartita di un debito finanziario di pari importo nel passivo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti, mentre il valore del bene viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica dello stesso.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a conto economico a quote costanti in base alla durata del contratto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che saranno rispettate tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti.

Il trattamento contabile dei benefici derivanti da un finanziamento pubblico ottenuto ad un tasso agevolato è assimilato a quello dei contributi pubblici. Tale beneficio è determinato all'inizio del finanziamento come differenza tra il valore contabile iniziale del finanziamento (*fair value* più i costi direttamente attribuibili all'ottenimento del finanziamento) e quanto incassato ed è rilevato successivamente a conto economico in accordo con le regole previste per la rilevazione dei contributi pubblici.

Costi ed oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Imposte sul reddito

Le imposte sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative ad operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso il relativo effetto è anch'esso rilevato nel patrimonio netto. Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e le imposte differite attive e passive. Le imposte correnti sono rilevate in funzione della stima dell'importo che Biesse si attende debba essere pagato applicando ai redditi imponibili di ciascuna società del Gruppo l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio in ciascun paese di riferimento.

Le imposte differite attive e passive sono stanziate secondo il metodo delle passività (*liability method*), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle

passività ed il relativo valore contabile nel bilancio consolidato. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e la eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a conto economico.

Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite attive e passive, sono quelle che si prevede saranno in vigore nei rispettivi paesi di riferimento nei periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite attive sono iscritte in bilancio se le imposte sono considerate recuperabili in considerazione dei risultati imponibili previsti per i periodi futuri. Il valore di iscrizione delle imposte differite attive è rivisto alla chiusura dell'esercizio e ridotto, ove necessario.

La compensazione tra imposte differite attive e passive è effettuata solo per posizioni omogenee, e se vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive; diversamente sono iscritti, per tali titoli, crediti e debiti.

A decorrere dall'esercizio 2008 la capogruppo Biesse S.p.A partecipa al consolidato fiscale nazionale, come controllante, ai sensi degli artt. 117 e ss del DPR 917/86. Attualmente l'opzione in essere riguarda il triennio 2014-2016 e comprende oltre a Biesse Spa le controllate Hsd Spa, Bre.Ma. Brenna Macchine Srl, Viet Italia Srl e Axxembla Srl.

A seguito dell'opzione, Biesse S.p.A determina l'IRES di gruppo secondo quanto stabilito dalla predetta norma, compensando il proprio risultato con gli imponibili positivi e negativi delle società interessate. I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci tra le predette società sono definiti nel "Regolamento" di partecipazione al consolidato fiscale di Gruppo.

Il debito per l'imposta di gruppo è rilevato alla voce "debiti tributari" o "crediti tributari" nel Bilancio della controllante, al netto degli acconti versati. Nel bilancio delle società controllate il debito specifico per imposte trasferite alla controllante è contabilizzato nella voce "Debiti verso controllante". I crediti che derivano dal trasferimento delle perdite Ires, sono classificati alla voce "Crediti verso controllante".

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo l'utile o la perdita attribuibile ai soci della controllante per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Aggregazioni aziendali

Le aggregazioni aziendali sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (*acquisition method*). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:

- Imposte differite attive e passive;
- attività e passività per benefici ai dipendenti;
- passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
- attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*.

Ai sensi dell'IFRS 3 (*Aggregazioni aziendali*), l'avviamento viene rilevato in bilancio consolidato alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

- a) la sommatoria di:
 - corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del *fair value* alla data di acquisizione);
 - l'importo di qualsiasi partecipazione di terzi nell'acquisita valutato in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo *fair value*;
 - nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il *fair value* alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;
- b) il *fair value* delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico separato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al *fair value* alla data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico separato.

Eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento. Eventuali variazioni successive di tale *fair value*, che sono qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione, sono incluse nell'avviamento in modo retrospettivo. Le variazioni di *fair value* qualificabili come rettifiche sorte nel periodo di misurazione sono quelle che derivano da maggiori informazioni su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione, ottenute durante il periodo di misurazione (che non può eccedere il periodo di un anno dall'aggregazione aziendale).

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta dal Gruppo nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico. Eventuali valori derivanti dalla partecipazione precedentemente detenuta e rilevati negli Altri Utili o Perdite complessivi sono riclassificati nel conto economico come se la partecipazione fosse stata ceduta.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il Gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione inclusivo degli oneri accessori, dedotti i successivi ammortamenti accumulati e svalutazioni per perdite di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespote a cui si riferiscono ed ammortizzate secondo l'aliquota di ammortamento applicabile al cespote stesso.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente rispetto alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione dei terreni che non sono oggetto di ammortamento, sono ammortizzate sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile a partire dalla data in cui il cespote è disponibile per l'uso oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati, applicando le seguenti aliquote di ammortamento:

Fabbricati	2% - 3%
Impianti e macchinari	10% - 20%
Attrezzature	12% - 25%
Mobili ed arredi	12%
Macchine ufficio	20%
Automezzi	25%

La voce include anche i beni oggetto di locazione finanziaria, che sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali con le modalità precedentemente descritte.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento patrimoniale, sono iscritti al costo, inclusivo degli oneri accessori, dedotti gli ammortamenti accumulati e le svalutazioni per perdite di valore. Gli investimenti immobiliari sono ammortizzati sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile, applicando le aliquote del 3% per la parte relativa ai fabbricati e del 10% per la parte relativa agli impianti.

Avviamento e altre attività immateriali

Avviamento

L'avviamento è una attività immateriale a vita indefinita che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisto ed è rilevato quale differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza del Gruppo dopo avere iscritto tutte le altre attività, passività e le passività potenziali identificabili al loro *fair value*, attribuibili sia al Gruppo sia ai terzi (metodo del *full fair value*) alla data di acquisizione.

L'avviamento non è oggetto di ammortamento, ma è sottoposto a valutazione, almeno una volta l'anno, in genere in occasione della chiusura del bilancio d'esercizio, per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (*cash generating units* - CGU) che beneficiano delle sinergie della acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerge che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento. In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, il valore residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Attività internamente generate - Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali internamente generate derivanti dallo sviluppo dei prodotti (macchine utensili per lavorazione del legno, del vetro e del marmo) del Gruppo sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software o nuovi processi);
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri; e
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili.

Quando le attività internamente generate non possono essere iscritte in bilancio, i costi di sviluppo sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Marchi, licenze e brevetti

I marchi, le licenze e i brevetti sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti in base alla loro vita utile, e comunque nell'arco di un periodo non superiore a quello fissato dai contratti di licenza o acquisto sottostanti.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ad ogni data di bilancio, il Gruppo verifica l'esistenza di eventi o circostanze tali da mettere in dubbio la recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita e, in presenza di indicatori di perdita, procede alla stima del valore recuperabile delle immobilizzazioni al fine di determinare l'esistenza di perdite di valore.

Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, vengono invece verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore.

In linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento, la verifica viene effettuata con riferimento al singolo bene, ove possibile, o ad una aggregazione di beni (cosiddetta *cash generating unit*). Le *cash generating units* sono state individuate coerentemente con la struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

La recuperabilità dei valori iscritti in bilancio è verificata tramite il confronto del valore contabile con il maggiore fra il valore corrente al netto dei costi di vendita, laddove esista un mercato attivo, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene o dell'aggregazione di beni e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Nel determinare l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri la Direzione utilizza molte assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto), in considerazione dei rischi specifici della attività o delle *cash generating units*. I flussi di cassa attesi impiegati nel modello sono determinati durante i processi di budget e pianificazione del Gruppo e rappresentano la miglior stima

degli ammontari e delle tempistiche in cui i flussi di cassa futuri si manifesteranno sulla base del piano a lungo termine del Gruppo, che è aggiornato annualmente e rivisto dal management strategico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. La crescita attesa delle vendite è basata sulle previsioni del management. I costi operativi considerati nei flussi di cassa attesi sono anch'essi determinati in funzione delle stime del management per i prossimi tre anni e sono supportati dai piani di produzione e dallo sviluppo prodotti del Gruppo. Il valore degli investimenti e il capitale di funzionamento considerato nei flussi di cassa attesi sono determinati in funzione di diversi fattori, ivi incluse le informazioni necessarie a supportare i livelli di crescita futuri previsti e il piano di sviluppo dei prodotti. Il valore di carico attribuito alle *cash generating units* è determinato facendo riferimento allo stato patrimoniale consolidato mediante criteri di ripartizione diretti, ove applicabili, o indiretti.

In presenza di perdite di valore, le immobilizzazioni sono pertanto svalutate, mentre si procede al ripristino del valore di costo originario (ad eccezione che per la voce avviamento) qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Attività non correnti classificate come detenute per la vendita

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione sono classificati come detenuti per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione, anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, le attività sono disponibili per un'immediata vendita nelle loro condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce. Le attività possedute per la vendita sono presentate separatamente dalle altre attività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie includono le partecipazioni in altre imprese disponibili per la vendita, crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali, nonché gli altri crediti e le altre attività finanziarie quali le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, i debiti verso fornitori, gli altri debiti e le altre passività finanziarie. Sono altresì inclusi tra le attività e passività finanziarie gli strumenti derivati.

Le attività e passività finanziarie sono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e degli obblighi contrattuali previsti dallo strumento finanziario. La loro iscrizione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili e dei costi di emissione. La valutazione successiva dipende dalla tipologia di strumento finanziario ed è comunque riconducibile alle categorie di attività e passività finanziarie di seguito elencate:

Finanziamenti e crediti

Includono i crediti commerciali, i crediti finanziari e gli altri crediti qualificabili come attività finanziare. Sono iscritti al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del loro *fair value*, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il valore dei finanziamenti e crediti è ridotto da appropriata svalutazione a conto economico per tenere conto delle perdite di valore previste. Le svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di carico dei crediti e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati. Le perdite di valore relative ai crediti commerciali sono in genere rilevate in bilancio attraverso iscrizione di appositi fondi svalutazione crediti.

Attività finanziarie possedute fino alla scadenza

Le attività finanziarie che il Gruppo ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (titoli detenuti fino alla scadenza) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore. Qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni che ne avevano determinato la svalutazione, si procede al ripristino del valore di costo originario.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate a *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della loro cessione; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Sono invece valutate al costo ridotto per perdite permanenti di valore le partecipazioni non quotate per le quali non è attendibilmente determinabile il *fair value*. In questa categoria rientrano principalmente le partecipazioni minori.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono rilevati al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del loro *fair value*, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività finanziarie e strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Le passività finanziarie e gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi dal Gruppo sono classificati secondo la sostanza degli accordi contrattuali che li hanno generati e in accordo con le rispettive definizioni di passività e di strumenti rappresentativi di patrimonio netto. Questi ultimi sono definiti come quei contratti che, depurati della componente di passività insita negli stessi, danno diritto ad una quota delle attività del gruppo.

I principi contabili adottati per specifiche passività finanziarie e strumenti di patrimonio netto sono indicati di seguito.

Debiti verso banche e altri finanziatori

I debiti verso banche, costituiti dai finanziamenti a lungo termine e dagli altri scoperti bancari, e i debiti verso gli altri finanziatori, ivi inclusi i debiti a fronte di immobilizzazioni acquisite attraverso locazioni finanziarie, sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi sono rilevati in base all'importo incassato, al netto dei costi diretti di emissione.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati a *fair value*, alla data di sottoscrizione, e rimisurati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Viene adottato, ove applicabile, il metodo dell'hedge accounting, che prevede l'iscrizione nello stato patrimoniale dei derivati al loro *fair value*. Le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati hanno un trattamento contabile diverso a seconda della tipologia di copertura alla data di valutazione:

- Per i derivati che risultano di copertura di operazioni attese (i.e. *cash flow hedge*), le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati sono imputate a patrimonio netto per la parte ritenuta efficace, mentre sono iscritte a conto economico per la parte ritenuta inefficace. Se una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, la riserva di cash flow hedging è stornata dal patrimonio netto in contropartita al costo iniziale dell'attività o della passività non finanziaria. Qualora una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o una passività finanziaria, la riserva di cash flow hedging è riversata a Conto Economico nel periodo nel quale l'attività acquisita o la passività iscritta hanno effetto sul Conto Economico. Negli altri casi la riserva di cash flow hedging è riversata a Conto Economico coerentemente con l'operazione oggetto di copertura, ovvero nel momento in cui si manifestano i relativi effetti economici.
- Per i derivati che risultano di copertura di crediti e debiti iscritti a bilancio (i.e. *fair value hedge*), le differenze di *fair value* sono interamente imputate a conto economico. In aggiunta, si provvede a rettificare il valore della posta coperta (crediti/debiti) per la variazione di valore imputabile al rischio coperto, sempre nel conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto

economico del periodo in cui si verificano.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e sono esposte in detrazione delle poste del patrimonio netto consolidato. Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione delle azioni proprie, al netto degli effetti fiscali connessi, sono iscritti tra le riserve di patrimonio netto.

Stock options

Le eventuali remunerazioni riconosciute ai dipendenti e agli amministratori tramite l'assegnazione di *stock options* sono riconosciute a Conto Economico tramite l'iscrizione del costo con contropartita il patrimonio netto e valutate in base al *fair value* delle opzioni alla data di attribuzione. Tale valore è misurato al momento della assegnazione delle *stock options* ed è riconosciuto lungo il periodo nel quale le opzioni maturano le condizioni per l'esercizio (*vesting period*). Il *fair value* dell'opzione alla data di attribuzione è valutato utilizzando modelli di matematica finanziaria, considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

Per i piani a benefici definiti, il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*), come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19, effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Per il calcolo attuariale è stata considerata una curva dei tassi Euro Composite AA.

Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti.

Le obbligazioni relative ai dipendenti per pensioni e altre forme a queste assimilabili a contribuzione definita (defined contribution plans) sono imputate a conto economico per competenza.

Con riferimento al TFR delle società italiane, per effetto della riforma della previdenza complementare, il TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita mentre il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di oneri per obbligazioni del Gruppo, di natura legale o implicita (contrattuali o aventi altra natura), che derivano da un evento passato. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri e se è possibile effettuarne una stima attendibile. Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate ad un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio specifico della passività iscritta. La eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene. Nei casi in cui viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Includono, tra gli altri, il Fondo garanzia prodotti, che viene stanziato in bilancio per consentire di anticipare l'effetto economico dei costi per la garanzia annuale e pluriennale, secondo il principio della correlazione ricavi di vendita-costi per la garanzia.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicabili dal 1 gennaio 2015

Nel dicembre 2013 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (*Annual Improvements to IFRSs - 2011-2013 Cycle*). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, di tutti i tipi di accordi a controllo congiunto (così come definiti nell'IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*), e alcuni chiarimenti sulle eccezioni all'applicazione dell'IFRS 13 – *Misurazione del fair value*. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di questi emendamenti non ha avuto effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2015

Nel dicembre 2013 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (*Annual Improvements to IFRSs - 2010- 2012 Cycle*). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: la definizione di condizioni di maturazione nell'*IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni*, il raggruppamento dei segmenti operativi nell'*IFRS 8 – Segmenti Operativi* e la definizione di dirigenti con responsabilità strategiche nello *IAS 24 – Informativa sulle parti correlate*. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Nel maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio *IFRS 11 - Joint Arrangements* relativi alla contabilizzazione dell'acquisto delle interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'*IFRS 3*. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'*IFRS 3* e relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Nel maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo *IAS 16 - Property, plant and Equipment* e allo *IAS 38 - Intangibles Assets*. Le modifiche allo *IAS 16* stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati. Le modifiche allo *IAS 38* introducono una presunzione relativa che un criterio di ammortamento basato sui ricavi sia inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo *IAS 16*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Nel settembre 2014 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (*Annual Improvements to IFRSs - 2012- 2014 Cycle*). I temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: le modifiche al metodo di cessione nell'*IFRS 5 – Non-current assets held for sale and discontinued operations*, l'*IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures on the servicing contracts* e la determinazione del tasso di attualizzazione nello *IAS 19 – Employee Benefits*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016.

Nel dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti allo *IAS 1- Presentation of Financial Statements* come parte del più ampio progetto volto alla definizione di uno standard in merito all'organizzazione e presentazione delle informazioni nella relazione finanziaria. Gli emendamenti chiariscono che la materialità si applica a tutta la relazione e che l'inclusione di informazioni irrilevanti può inibire l'utilità dell'informazione finanziaria. Inoltre, gli emendamenti chiariscono che le aziende dovrebbero utilizzare giudizio professionale per determinare dove e in che modo presentare le informazioni nella relazione finanziaria. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi ed emendamenti, sulla base della data di applicazione prevista; si ritiene che l'adozione dei nuovi principi non comporterà effetti significativi sul bilancio della società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dalla Unione Europea

Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Nel maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *"IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers"* che sostituirà i principi *IAS 18 - Revenue* e *IAS 11 - Construction Contracts*, nonché alcune interpretazioni IFRIC. Il principio stabilisce quali sono i passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello. Inizialmente l'applicazione era prevista dal 1° gennaio 2016. Lo IASB, nel settembre 2015, ha deciso di posticipare tale data al 1° gennaio 2018 con possibilità di applicazione anticipata.

Nel luglio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *"IFRS 9 – Financial Instruments."*. Le modifiche introdotte dal nuovo principio includono un approccio logico per la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari guidato dalle caratteristiche del cash flow e dal business model nel quale l'attività è detenuta, un modello di impairment basato sull'*expected loss* per le attività finanziarie e una sostanziale modifica dell'approccio di valutazione dell'hedge accounting. Il principio si applica, in modo retrospettivo, con limitate eccezioni, a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Nel settembre 2014 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio *"IFRS 10 – Consolidated Financial Statements"* e al principio *"IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures (2011)"*. Le modifiche riguardano la riconosciuta inconsistenza tra i requisiti indicati nell'*IFRS 10* e quelli indicati nello *IAS 28 (2011)*, nei rapporti di vendita o conferimento di beni tra un investitore e una sua collegata o joint venture. Il principale effetto degli emendamenti è che il metodo del *full gain or loss* deve essere applicato se la transazione ha per oggetto beni strumentali al business (sia che siano presso una controllata o meno). Il metodo del *partial gain or loss*, invece, deve essere applicato se la transazione ha per oggetto beni non strumentali al business, anche se i beni sono presso una controllata. Al momento, lo IASB ha posticipato la data di applicazione di questi emendamenti.

Nel dicembre 2014 lo IASB ha emesso una serie di modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 ed allo IAS28. Tali modifiche chiariscono in particolare quali società controllate devono essere consolidate secondo il par. 32 dell'IFRS10 ("investment entities"). Gli emendamenti troveranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Nel gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 12. Tale modifica riguarda il riconoscimento a bilancio delle imposte differite attive riferite in particolare agli strumenti di debito valutati al fair value. Inoltre, l'emendamento chiarisce i requisiti per il riconoscimento delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate. Le modifiche allo IAS 12 sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 con facoltà di applicazione anticipata.

Nel gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio contabile, l'IFRS 16, modificando la disciplina prevista dallo IAS 17. Il nuovo principio contabile interviene ad uniformare, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 impone al locatario di rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività inerenti all'operazione sia per i contratti di leasing operativo che per quelli finanziari. Rimangono esclusi dal metodo finanziario i contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore. Con l'IFRS 16 viene meno la problematica di distinguere tra leasing operativo e finanziario, poiché ogni contratto di leasing va iscritto con il metodo finanziario, con l'esclusione di quelli a breve termine e di quelli per beni di valore non rilevante. Il principio è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019 con facoltà di applicazione anticipata.

Nel gennaio 2016 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 7. Le modifiche richiedono al soggetto che redige il bilancio di fornire, nel rendiconto finanziario, una riconciliazione dei valori di apertura e chiusura patrimoniale per ogni elemento per il quale i flussi di cassa sono stati o potrebbero essere riclassificati nelle attività finanziarie. Inoltre, la modifica prevede l'obbligo di disclosure su questioni rilevanti per la comprensione della liquidità aziendale.

4. SCELTE VALUTATIVE E UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dell'usato e dei ricambi.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso il goodwill)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita tale analisi è svolta almeno una volta l'anno e ogniqualvolta fatti e circostanze lo richiedano. L'analisi della recuperabilità del valore contabile delle attività non correnti è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.

Per quanto riguarda la determinazione dei flussi di cassa attesi si stimano puntualmente i flussi di cassa per un periodo determinato pari a 5 anni (i.e. anni 2016 – 2020), dove i dati riguardanti i primi tre anni sono estrapolati dal più

recente piano triennale approvato in data 26 febbraio 2016 dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, mentre quelli che si riferiscono all'ultimo biennio sono proiettati, utilizzando un tasso di crescita *flat*, pari all'1,5%, e si aggiunge il valore terminale a quel momento futuro. Per completezza si evidenzia che il primo anno del piano triennale è dato dal budget 2016 del Gruppo, la cui redazione è effettuata nel periodo settembre – dicembre, al fine di avvicinare il momento della previsione al periodo di riferimento. Va detto, infatti, che il Gruppo opera in un segmento di nicchia (i cui principali operatori si dividono la quasi totalità del mercato), per il quale è difficile reperire studi di settore ed analisi prospettiche.

Le proiezioni sono state attualizzate ad un tasso *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) ante imposte del 7,50%. È stata inoltre effettuata un'analisi di *sensitivity* considerando delle ipotesi peggiorative nella determinazione del *terminal value*, in termini di tasso di crescita a lungo termine, di tasso di attualizzazione e di variabili industriali.

Per quanto riguarda le modifiche al tasso di attualizzazione, è stato considerato il caso di un incremento di mezzo punto percentuale (7,50% + 0,5% = 8,00%). Per quanto riguarda le modifiche al tasso di crescita, è stato considerato il caso di un peggioramento di mezzo punto percentuale (1,5% - 0,5% = 1,0%). Per quanto riguarda le modifiche alle variabili industriali, è stato considerato il caso di un dimezzamento del CAGR dei ricavi di vendita (con un valore assoluto di 607 milioni di Euro nel 2018). Per l'analisi di sensitività si sono analizzati gli effetti di tali modifiche, considerandole sia singolarmente che complessivamente.

L'analisi così svolta non ha evidenziato criticità particolari del *Value in Use* rispetto al *Net Invested Capital* sulle varie divisioni.

Infine, è stata effettuata un'analisi su specifiche classi di asset, che ha comportato la rilevazione di svalutazioni per € 128 mila nel 2015, principalmente relative a Costi di Sviluppo. Nel 2014, la stessa analisi aveva portato a rilevare svalutazioni per € 480 mila.

Le stime e le assunzioni utilizzate nell'ambito di tale analisi riflettono lo stato delle conoscenze del Gruppo circa gli sviluppi del business nei diversi settori e nelle diverse aree e tengono conto di previsioni ritenute ragionevoli sui futuri sviluppi dei mercati. Nonostante le attuali stime del Gruppo non evidenzino altre situazioni di perdita di valore delle attività non correnti in altre aree di business, eventuali diversi sviluppi in tale contesto economico o eventuali diverse performance del Gruppo potrebbero portare a valori diversi dalle stime originarie e, ove necessario, a rettifiche nel valore contabile di alcune attività non correnti.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto (annuali e pluriennali). Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. Il Gruppo lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani e i tassi di crescita delle retribuzioni, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti.

In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate *high quality* (curva tassi Euro Composite AA) nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari, e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine del Gruppo nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31/12/2015 il Gruppo ha iscritto attività per imposte differite per € 12.673 mila (€ 15.111 mila nel 2014). Il management ha rilevato le imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella

determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi, coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di *impairment*, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 26 febbraio 2016, e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

Note sui prospetti contabili

Conto economico consolidato

5. RICAVI ED ALTRI RICAVI OPERATIVI

L'analisi dei ricavi del Gruppo è la seguente:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Vendite di beni	487.344	401.549
Vendite di servizi	30.822	23.983
Ricavi vari	942	1.612
Totale ricavi	519.108	427.144
Affitti e locazioni attive	280	179
Provvigioni e royalties	171	12
Contributi in c/esercizio	509	1.224
Plusvalenze da alienazione	103	60
Altri proventi e sopravvenienze attive	2.962	1.381
Totale altri ricavi operativi	4.025	2.856

L'andamento dei ricavi è stato commentato nella relazione sulla gestione, alla quale si rimanda.

Nella voce Altri ricavi e proventi, all'interno degli Altri proventi e sopravvenienze attive, è inclusa la sopravvenienza pari a € 1.244 mila, derivanti dall'acquisizione della società Viet S.r.l. in liquidazione e dalla conseguente chiusura del connesso contratto di affitto d'azienda. Come previsto nell'offerta d'acquisto, il Gruppo Biesse, nel periodo intercorso tra l'emissione dell'offerta stessa e l'acquisizione dell'azienda, ha versato € 741 mila a titolo di affitto d'azienda e accantonato € 503 mila, per oneri futuri per ripristino delle immobilizzazioni tecniche utilizzate. In virtù dell'esito positivo della procedura di acquisto, le somme versate a titolo di affitto sono state riconosciute come acconto sul prezzo di acquisto dell'azienda Viet S.r.l. in liquidazione, così come stabilito nel contratto di acquisizione. Relativamente alle immobilizzazioni tecniche utilizzate lungo la durata del contratto di affitto ma non facenti parte dell'azienda acquistata, a chiusura del contratto di affitto le stesse sono state restituite al concedente senza rilevazione di alcun conguaglio o indennità a favore dello stesso; pertanto il fondo ripristino è stato rilasciato a conto economico. Ulteriori dettagli sull'acquisizione sono riportati nella successiva nota 41.

Non essendosi verificate cessazioni di attività, i dati suddetti si riferiscono esclusivamente alle attività in funzionamento.

6. ANALISI PER SEGMENTO D'ATTIVITÀ E SETTORE GEOGRAFICO

ANALISI PER SEGMENTO D'ATTIVITÀ

Ai fini del controllo direzionale, il Gruppo è attualmente organizzato in cinque divisioni operative – Legno, Vetro & Pietra, Meccatronica, Tooling e Componenti. Tali divisioni costituiscono le basi su cui il Gruppo riporta le informazioni di settore. Le principali attività sono le seguenti:

Legno - produzione, distribuzione, installazione e assistenza post-vendita di macchine e sistemi per la lavorazione del pannello;

Vetro & Pietra - produzione, distribuzione, installazione e assistenza post-vendita di macchine per la lavorazione del vetro e della pietra;

Meccatronica - produzione e distribuzione di componenti meccanici ed elettronici per l'industria;

Tooling - produzione e distribuzione di utensili per la lavorazione del vetro e della pietra per tutte le macchine presenti sul mercato;

Componenti - produzione e distribuzione di altri componenti legati a lavorazioni accessorie di precisione.

Le informazioni relative a questi settori di attività sono le seguenti:

Dati economici

Esercizio chiuso al 31/12/2015 € '000	Legno	Vetro & Pietra	Tooling	Meccatronica	Componenti	Elisioni	Totale Gruppo
Ricavi esterni	376.110	80.499	9.799	52.700	0	0	519.108
Ricavi inter-segmento	4.109	245	419	20.797	17.517	(43.087)	0
Totale ricavi	380.219	80.744	10.218	73.497	17.517	(43.087)	519.108
Risultato operativo di segmento	29.678	5.437	561	15.003	182	0	50.861
Costi comuni non allocati							(7.131)
Risultato operativo							43.729
Proventi e oneri finanziari non allocati							(5.262)
Utile ante imposte							38.467
Imposte dell'esercizio							(17.412)
Risultato dell'esercizio							21.055

Esercizio chiuso al 31/12/2014 € '000	Legno	Vetro & Pietra	Tooling	Meccatronica	Componenti	Elisioni	Totale Gruppo
Ricavi esterni	307.117	66.340	9.411	44.275	0	0	427.144
Ricavi inter-segmento	2.394	5	368	19.043	17.618	(39.428)	0
Totale ricavi	309.512	66.345	9.779	63.318	17.618	(39.428)	427.144
Risultato operativo di segmento	16.752	3.055	808	11.670	72	0	32.358
Costi comuni non allocati							(7.591)
Risultato operativo							24.766
Proventi e oneri finanziari non allocati							(2.090)
Utile ante imposte							22.676
Imposte dell'esercizio							(8.871)
Risultato dell'esercizio							13.805

I ricavi netti dell'esercizio 2015 sono pari ad € 519.108 mila, contro € 427.144 mila del 31 dicembre 2014, con un incremento complessivo del 21,5 % sull'esercizio precedente.

La Divisione Legno conferma il suo ruolo di segmento principale del Gruppo, contribuendo per il 73,2% ai ricavi consolidati (72,5% nel 2014); le vendite passano da € 309.512 mila a € 380.219 mila (+22,8%). Il risultato operativo di segmento segna un notevole miglioramento, passando da € 16.752 mila a € 29.678 mila (la relativa incidenza sulle vendite sale dal 5,4% al 7,8%).

Il segmento Vetro & Pietra ha registrato un incremento delle vendite del 21,7% (€ 80.744 mila contro € 66.345 mila), con un'incidenza sui ricavi consolidati del 15,6%, invariata rispetto all'esercizio precedente. Il risultato operativo di segmento sale da € 3.055 mila a € 5.437 mila (l'incidenza sui ricavi passa dal 4,6% al 6,7%).

Il segmento Meccatronica, a livello di ricavi, ha consumato un incremento del 16,1% rispetto al dato del 2014, diminuendo dello 0,6% la sua contribuzione ai ricavi consolidati (14,2% contro 14,8% a fine 2014). Il risultato operativo passa da € 11.670 mila a € 15.003 mila (l'incidenza sui ricavi sale dal 18,4% al 20,4%).

Il segmento Tooling ha segnato un incremento del 4,5%, con un'incidenza sul fatturato consolidato del 2,0%. La redditività operativa passa da € 808 mila a € 561 mila.

Infine, il segmento Componenti evidenzia stabilità in termini di fatturato rispetto al 2014 (€ 17.517 mila contro € 17.618 mila), e la redditività operativa aumenta da € 72 mila ad € 182 mila.

Dati patrimoniali – Magazzini

Ad eccezione delle rimanenze di magazzino e dell'avviamento, le attività, le passività e gli investimenti non sono allocati ai settori di attività e sono esaminati dal top management a livello di Gruppo. Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alle rimanenze di magazzino per settore di attività.

€ '000	Legno	Vetro & Pietra	Tooling	Meccatronica	Componenti	Totale Gruppo
Esercizio chiuso al 31/12/2015	81.529	10.410	2.659	14.271	2.505	111.374
Esercizio chiuso al 31/12/2014	71.404	10.174	2.113	11.173	3.188	98.051

L'analisi per segmento delle consistenze di magazzino evidenzia che il l'incremento (€ 13.323 mila) è riferito principalmente alla divisione Legno (€ 10.125 mila rispetto a fine 2014), si rilevano gli incrementi nelle divisioni Meccatronica (€ 3.098 mila), Tooling (€ 546 mila) e Vetro&Pietra (€ 237 mila) e la diminuzione nella divisione Componenti (€ 683 mila).

L'informativa relativa all'allocazione dell'avviamento per settore di attività è esposta alla nota 18.

ANALISI PER SETTORE GEOGRAFICO

Fatturato

€ '000	Ricavi			
	Esercizio chiuso al 31/12/2015	%	Esercizio chiuso al 31/12/2014	%
Europa Occidentale	208.102	40,1%	169.156	39,6%
Asia – Oceania	102.145	19,7%	84.969	19,9%
Europa Orientale	88.435	17,0%	83.987	19,7%
Nord America	91.099	17,5%	59.954	14,0%
Resto del Mondo	29.328	5,6%	29.077	6,8%
Total Gruppo	519.108	100,0%	427.144	100,0%

7. CONSUMI DI MATERIE PRIME E MATERIALI DI CONSUMO

I consumi di materie prime e materiali di consumo passano da € 177.606 mila a € 212.742 mila, con un incremento del 19,8% rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è principalmente dovuto all'effetto volumi, che più che compensa l'effetto positivo dovuto all'efficienza dei consumi e alla miglior tenuta del *pricing* (fenomeni evidenziati dal positivo andamento dell'incidenza dei consumi sul valore della produzione che scende dal 40,7% al 40,2%).

8. COSTI DEL PERSONALE

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Salari, stipendi e relativi oneri sociali	138.506	120.430
Premi, bonus e relativi oneri sociali	10.414	9.346
Accantonamenti per piani pensionistici	5.561	4.966
Altri costi per personale	2.223	1.879
Recuperi e capitalizzazioni costi del personale	(8.482)	(8.380)
Costi del personale	148.222	128.242

Il costo del personale dell'esercizio 2015 è pari ad € 148.222 mila, contro i € 128.242 mila del 31 dicembre 2014, con un incremento in valore assoluto pari a € 19.980 mila, e in termini percentuali del 15,6%.

L'incremento cumulato è riferibile per € 18,1 milioni alla componente fissa (salari, stipendi e relativi oneri contributivi), dovuta sia all'aumento della forza lavoro nell'ambito della politica di recruiting adottata dal Gruppo a supporto delle strategie di business di medio termine, sia alla cessazione di strumenti di Solidarietà (ancora utilizzati nel corso del 2014).

L'ammontare dei costi capitalizzati per l'attività di sviluppo di nuovi prodotti passa da € 8.380 mila a € 8.482 mila (+ 1,2%).

9. ALTRE SPESE OPERATIVE

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Servizi alla produzione	23.262	20.354
Manutenzioni	3.723	3.036
Provvigioni e trasporti su vendite	19.329	16.775
Consulenze	4.647	3.339
Utenze	4.779	4.274
Fiere e pubblicità	8.276	6.559
Assicurazioni	2.100	1.668
Amministratori sindaci e collaboratori	2.621	2.821
Viaggi e trasferte del personale	13.393	11.290
Varie	7.945	6.344
Godimento beni di terzi	8.399	7.558
Oneri diversi di gestione	6.182	6.926
Altre spese operative	104.655	90.945

Il dato delle altre spese operative si è incrementato complessivamente per € 13.710 mila rispetto al dato del 2014, (+ 15,1%). Tale incremento è da imputarsi sia alle componenti variabili di costo (servizi alla produzione per + € 2.908 mila, provvigioni su vendite e trasporti per + € 2.554 mila, viaggi e trasferte del personale + € 2.103 mila), sia alle componenti fisse (consulenze per + € 1.307 mila, manutenzioni per + € 687 mila). I costi per fiere e pubblicità passano da € 6.559 mila, a € 8.276 mila per effetto del forte impulso dato dal Gruppo alle attività promozionali, considerate strategiche per il raggiungimento degli obiettivi industriali.

All'interno della voce altre spese operative sono inclusi i compensi agli Amministratori, Sindaci e Società di revisione. Come richiesto dall'art.149-*duodecies* del regolamento emittenti Consob, di seguito si elenca il dettaglio dei servizi forniti dalla Società di revisione:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (€'000)
Revisione contabile e verifiche trimestrali	KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	194
	Rete KPMG	Società controllate	317
Altri servizi	Rete KPMG	Biesse S.p.A.	80
	KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	24
	KPMG S.p.A.	Società controllate	114
Totale			728

10. PROVENTI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio dei proventi finanziari:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Proventi da crediti finanziari	21	30
Interessi su depositi bancari	196	59
Interessi attivi da clienti	62	92
Interessi attivi verso altri	79	37
Sconti finanziari attivi	41	137
Altri proventi finanziari	50	224
Proventi finanziari per operazioni all'esportazione	2.366	6.746
Totale proventi finanziari	2.815	7.324

Tra le variazioni più rilevanti della voce Proventi finanziari, si evidenzia quella relativa ai proventi derivanti da operazioni all'esportazione (€ 2.366 mila contro € 6.746 mila del 2014). La variazione va letta contestualmente a quella della componente di Oneri finanziari derivanti da operazioni all'esportazione, che passa da € 5.724 mila ad € 2.894 mila, e della componente Svalutazioni altre attività finanziarie correnti pari a € 480 mila (vedi paragrafo successivo), con un effetto negativo pari ad € 1.008 mila dovuto all'azzeramento delle posizioni dei contributi all'esportazione precedentemente iscritti a seguito di sopraggiunti cambi normativi ed interpretativi degli enti preposti.

11. ONERI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri finanziari:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Interessi passivi bancari, su mutui e finanziamenti	1.429	2.113
Interessi su locazioni finanziarie	20	25
Interessi passivi verso altri	436	467
Sconti finanziari passivi	532	391
Oneri finanziari per operazioni all'esportazione	2.894	5.724
Interessi passivi su finanziamenti	29	(0)
Svalutazione altre attività finanziarie correnti	480	-
Altri oneri finanziari	65	154
Totale oneri finanziari	5.884	8.873

Il valore complessivo degli oneri finanziari risulta in diminuzione rispetto al pari periodo dell'anno precedente per € 2.990 mila. La variazione è principalmente determinata dagli oneri legati ad operazioni all'esportazione (vedi paragrafo precedente). Risultano in diminuzione le componenti di costo legate a finanziamenti da istituzioni finanziarie, società di leasing e altri soggetti (- € 692 mila rispetto al dato di fine 2014), quale conseguenza della riduzione dell'esposizione debitoria media. Gli sconti finanziari passivi, legati all'andamento delle vendite, passano da € 391 mila a € 532 mila.

12. PROVENTI E ONERI SU CAMBI

Il valore relativo al 2015 è negativo per € 2.193 mila (a fine 2014 era negativo per € 541 mila).

Le attività della Società sono esposte primariamente a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio. La politica di *risk management* approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo prevede che l'ammontare delle coperture in essere non deve mai scendere al di sotto del 70% dell'esposizione netta in valuta e che all'accensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'*hedging* può avvenire utilizzando contratti a termine (*outright/currency swap*) od anche con strumenti derivati (*currency option*).

La particolarità del business della Società fa sì che l'esposizione valutaria sia parcellizzata in tante singole posizioni in cambi (riferite alle singole fatture ed ordini), che rende complicata (oltre che anti-economica) una copertura su base puntuale (cioè con correlazione diretta tra strumento di copertura e asset sottostante): per tale ragione, la copertura

avviene su base aggregata ed in particolare sul *matching* di tutte le posizioni aperte in valuta. La Società ha in essere coperture compatibili con i requisiti previsti dallo IAS 39 per l'applicazione dell'*hedge accounting*. Conseguentemente, la parte delle operazioni che ha soddisfatto le regole dell'*hedge accounting*, in quanto ritenuta di copertura a seguito del superamento del test di efficacia, è stata contabilizzata secondo quanto disposto dallo IAS 39. In particolare, sono state esposte nella voce "Ricavi" differenze negative su cambi per € 394 mila, mentre al 31/12/15 risultano sospese a riserva di patrimonio netto differenze positive su cambi per € 53 mila, al netto dell'effetto fiscale.

Per quanto riguarda la restante parte delle coperture, seppure efficace da un punto di vista gestionale, non può ritenersi tale, sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali e ha determinato la contabilizzazione a conto economico di un utile pari a € 1.107 mila.

Si segnala inoltre che la voce Proventi e Oneri su cambi include il valore relativo al saldo degli utili e delle perdite non realizzate, derivanti da adeguamento al cambio di fine periodo delle partite creditorie e debitorie espresse in valuta estera (positivo per € 1.076 mila).

Le differenze cambi realizzate risultato negative per € 3.270 mila.

13. IMPOSTE

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Ires e altre imposte differite	10.010	3.389
Imposte sul reddito delle controllate estere	3.938	1.919
Ires e altre imposte assimilabili dell'esercizio	13.949	5.308
IRAP e imposte assimilabili correnti	2.261	3.672
IRAP e imposte assimilabili differite	(23)	14
Imposte sul reddito relative a esercizi precedenti	1.095	(238)
Altre imposte	130	115
Totale imposte e tasse dell'esercizio	17.412	8.871

Le imposte sul reddito delle controllate estere sono calcolate secondo le aliquote vigenti in tali paesi.

La voce *Ires e altre imposte differite*, complessivamente negative per € 10.010 mila, sono riferite alla quota Ires di periodo (determinata dal consolidato fiscale nazionale), all'utilizzo di imposte differite attive accantonate negli esercizi precedenti.

L'IRAP e le altre imposte minori, applicate in altre giurisdizioni e calcolate su basi imponibili diverse dall'utile ante imposte, sono esposte separatamente.

Le imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti per € 1.095 sono principalmente riconducibili all'accantonamento al fondo imposte a copertura del rischio su contenziosi fiscali.

L'accantonamento per imposte dell'anno può essere riconciliato con il risultato di esercizio esposto in bilancio come segue:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Risultato ante imposte	38.467	22.676
Imposte all'aliquota nazionale del 27,5%	(10.578) 27,50%	(6.236) 27,50%
Effetto fiscale di costi non deducibili / utili esenti nella determinazione del reddito	(809) 2,10%	54 (0,24%)
Effetto fiscale dell'utilizzo di perdite non precedentemente riconosciute	128 (0,33)%	2.084 (9,19%)
Effetto fiscale di perdite d'esercizio non iscritte nello stato patrimoniale	(2.413) 6,27%	(1.215) 5,36%
Effetto delle differenti aliquote d'imposta relative a controllate operanti in altre giurisdizioni	(196) 0,51%	(10) 0,04%
Altre differenze	(81) 0,21%	16 (0,07%)
Imposte sul reddito dell'esercizio e aliquota fiscale effettiva	(13.949) 36,26%	(5.308) 23,41%

15. PERDITE DUREVOLI DI VALORE

A fine 2015, la voce ammonta a complessivi € 128 mila che si riferiscono prevalentemente a capitalizzazioni di progetti eseguiti in esercizi precedenti non più considerati strategici. Per gli ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione.

16. UTILE/PERDITA PER AZIONE

L'utile base per azione al 31 dicembre 2015 risulta positivo per un ammontare pari a 76,94 euro/cent (51,08 euro/cent nel 2014) ed è calcolato dividendo il risultato attribuibile ai soci della controllante, positivo per € 20.971 mila (€ 13.766 mila nel 2014), per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo, corrispondente a nr. 27.256.817 (pari a 26.950.979 nel 2014).

Il numero delle azioni in circolazione risulta più basso rispetto al numero delle azioni emesse, in virtù dell'acquisto sul mercato di Borsa di azioni proprie, effettuato nel corso del 2008, così come previsto nella delibera assembleare del 21 gennaio 2008. Si precisa che in data 9 luglio, a parziale esecuzione del piano di Incentivazione Lungo Termine (LTI) del 19 Marzo 2012 sono state assegnate un totale di nr. 57.612 azioni Biesse (che si aggiungono alle 46.280 azioni già assegnate a luglio 2014) ai beneficiari del piano medesimo (dipendenti Biesse) per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Tale assegnazione ha generato una minusvalenza contabilizzata a patrimonio netto pari ad € 373 mila. Il Comitato Remunerazione della Capogruppo - riunitosi il 10 Giugno scorso - ha validato ed approvato l'assegnazione di cui sopra verificando il raggiungimento degli obiettivi economici-finanziari previsti nel piano di Incentivazione Lungo Termine.

Rispetto al dato di fine 2015, il numero di azioni proprie in portafoglio si è decrementato anche a seguito di vendite sul mercato di borsa avvenute durante il primo semestre 2015, per un totale di 322.467 azioni; le vendite sono avvenute al prezzo medio di € 13,905, determinando un incasso pari ad € 4.484 mila, con una plusvalenza contabilizzata a patrimonio netto pari ad € 1.385 mila.

Al 31 dicembre 2015 il numero di azioni proprie in portafoglio è pari a 10.000 (0,04% del capitale sociale), con una consistenza media ponderata nell'anno pari a 136.225 (0,50% del capitale sociale).

Non essendoci effetti diluitivi, il calcolo utilizzato per l'utile base è applicabile anche per la determinazione dell'utile diluito. Si riportano di seguito i prospetti illustrativi:

Profitto attribuibile agli azionisti della Capogruppo

€ '000	Periodo chiuso al	
	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Utile/(Perdita) base dell'esercizio	20.971	13.766
Effetti diluitivi sull'utile dell'esercizio	0	0
Utile/(Perdita) diluito dell'esercizio	20.971	13.766

Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione

in migliaia di azioni	Periodo chiuso al	
	31/12/2015	31 Dicembre 2014
Numeri medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione di base	27.393	27.393
Effetto azioni proprie	(136)	(442)
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione – per il calcolo dell'utile base	27.257	26.951
Effetti diluitivi	0	0
Media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione – per il calcolo dell'utile diluito	27.257	26.951

Non essendoci attività cessate nel corso dell'anno, l'utile per azione è interamente riferibile all'attività in funzionamento. Come già evidenziato, non ci sono effetti diluitivi.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

17. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI E ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

€ '000	Immobili, impianti e macchinari	Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali		
		Attrezzature e altri beni materiali	Immobilizzazioni in costruzione e acconti	Totale
<u>Costo storico</u>				
Valore al 01/01/2014	114.170	41.979	48	156.197
Incrementi	2.269	2.606	55	4.930
Cessioni	(208)	(526)	-	(735)
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	2.925	357	(59)	3.222
Valore al 31/12/2014	119.155	44.415	44	163.614
Incrementi	5.094	4.477	2.594	12.166
Cessioni	(652)	(935)	-	(1.587)
Variazione area di consolidamento	2.117	532	-	2.649
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	2.628	(1.193)	492	1.927
Valore al 31/12/2015	128.343	47.297	3.129	178.769
<u>Fondi ammortamento</u>				
Valore al 01/01/2014	59.215	35.895	-	95.111
Ammortamento di periodo	4.005	1.967	-	5.972
Chiusura fondi per cessioni	(162)	(413)	-	(576)
Variazione area di consolidamento	(0)	-	-	(0)
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	749	493	-	1.242
Valore al 31/12/2014	63.807	37.942	-	101.749
Ammortamento di periodo	4.110	2.320	-	6.430
Chiusura fondi per cessioni	(186)	(839)	-	(1.025)
Variazione area di consolidamento	564	235	-	799
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	733	222	-	955
Valore al 31/12/2015	69.028	39.880	-	108.908
<u>Valore netto contabile</u>				
Valore al 31/12/2014	55.349	6.473	44	61.865
Valore al 31/12/2015	59.315	7.417	3.129	69.861

Nel periodo di riferimento sono stati effettuati investimenti per circa € 12,2 milioni. Tali incrementi, oltre che agli impieghi legati alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro, sono dovuti anche agli interventi per il potenziamento delle filiali Biesse America e Biesse Asia (per complessivi € 2,8 milioni), con l'apertura negli Stati Uniti del nuovo show room a Charlotte (North Carolina) e del Service Centre di Anaheim (California), e della nuova sede commerciale di Kuala Lumpur (Malaysia). Gli investimenti in impianti e macchinari sono anche legati al trasloco delle unità produttive HSD S.p.a. e Viet Italia S.r.l. rispettivamente a Gradara (PU) e Pesaro e ammontano a circa € 3,9 milioni. In Biesse SpA gli investimenti riguardano anche, per € 313 mila l'ampliamento e la ristrutturazione di fabbricati esistenti e, per € 1.060 mila l'acquisto di nuovi macchinari.

Per quanto concerne la variazione dell'area di consolidamento si segnala che il valore delle immobilizzazioni materiali è di € 1.850 mila (costo storico di € 2.649 mila al netto di fondi ammortamento per € 799 mila). Tale ammontare è principalmente composto dai valori del fabbricato e relativi impianti e macchinari della società Pavit S.r.l., a seguito del perfezionamento dell'acquisto della controllante Viet S.r.l. in liquidazione.

Si segnala che i saldi di bilancio includono cespiti acquistati tramite contratti di locazione finanziaria (leasing), per un valore netto contabile pari a € 10.318 mila (€ 10.342 mila nel 2014), ammortizzati nell'esercizio per € 485 mila (€ 392 mila nel 2014); in particolare il valore netto contabile si riferisce a terreni e fabbricati industriali per € 9.942 mila (€ 10.243 mila a fine 2014), a macchinari per € 362 mila (€ 97 mila nel 2014) e a macchine per ufficio per € 14 mila (€ 2 mila nel 2014).

Nella voce Immobili, impianti e macchinari sono inclusi terreni, non sottoposti ad ammortamento, per un valore pari ad € 12.601 mila (€ 12.195 mila al termine dell'esercizio precedente).

Al 31 dicembre 2015 non risultano impegni di acquisto di immobilizzazioni materiali.

18. AVVIAMENTO

L'avviamento è allocato alle *cash-generating unit* ("CGU") identificate sulla base dei settori operativi del Gruppo. Il management, in linea con quanto disposto dall'IFRS 8, ha individuato i seguenti settori operativi:

1. Legno - produzione, distribuzione, installazione e assistenza post-vendita di macchine e sistemi per la lavorazione del pannello;
2. Vetro & Pietra - produzione, distribuzione, installazione e assistenza post-vendita di macchine per la lavorazione del vetro e della pietra;
3. Meccatronica - produzione e distribuzione di componenti meccanici ed elettronici per l'industria;
4. Tooling - produzione e distribuzione di utensili per la lavorazione del vetro e della pietra per tutte le macchine presenti sul mercato;
5. Componenti - produzione e distribuzione di altri componenti legati a lavorazioni accessorie di precisione.

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per settore:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Legno	6.525	6.056
Vetro & Pietra	1.619	1.473
Meccatronica	5.599	5.599
Tooling	3.940	3.940
Totale	17.683	17.069

Le variazioni intervenute nel corso del 2015 sono dovute all'effetto cambio subito dagli avviamenti delle filiali australiana e americana e alle quote riferite al perfezionamento dell'acquisto da parte di Axxembla Srl dell'azienda Asseservice S.r.l. in liquidazione (€ 98 mila) e dell'acquisizione della società Nuri Baylar Makine Ticaret ve San.A.Ş. (€ 377 mila). Il primo importo è stato determinato dopo aver effettuato la valutazione a *fair value* del ramo d'azienda acquisito, così come meglio rappresentato nella nota 41, mentre il secondo è dovuto all'allocazione provvisoria del costo d'acquisto della società turca.

Come previsto dai principi contabili, la recuperabilità degli avviamenti viene verificata almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile delle CGU è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che ogni *cash-generating unit* dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi perpétuati. Il tasso di crescita del valore terminale è un parametro chiave nella determinazione del valore terminale stesso, perché rappresenta il tasso annuo di crescita di tutti i successivi flussi di cassa perpétuati ed è determinato partendo dal flusso di cassa dell'ultimo anno di previsione, a meno di eventuali operazioni di normalizzazione e scontando tale flusso per il tasso di sconto. Nella determinazione del valore terminale si ipotizza che il tasso di crescita sia uguale al tasso d'inflazione.

Le principali assunzioni utilizzate riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. Si è quindi adottato un tasso di sconto (WACC) lordo di imposte che riflette le corrette valutazioni di mercato del costo del denaro e del rischio specifico. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di riferimento. Le variazioni nei prezzi di vendita e nei costi diretti sono basate sulle esperienze e sulle aspettative future di mercato.

I flussi di cassa operativi derivano dal piano industriale approvato in data 26 febbraio 2016 dal Consiglio di Amministrazione per il triennio 2016-2018; per il periodo rimanente i flussi vengono estrappolati sulla base del tasso di crescita di medio/lungo termine di settore pari al 1,5%. I flussi di cassa futuri attesi sono riferiti alle CGU nelle condizioni attuali ed escludono la stima di flussi di cassa futuri che potrebbero derivare da piani di ristrutturazione futuri o altri cambiamenti strutturali.

Il tasso di sconto utilizzato per scontare i flussi di cassa è pari al 7,50% (per il bilancio 2014, il tasso di sconto utilizzato era l'8,00%). Il tasso di sconto è unico per tutte le CGU, in quanto tutte fanno riferimento al settore Macchinari – area Euro. In dettaglio, per la determinazione del tasso:

- per quanto riguarda il rendimento dei titoli privi di rischio si è fatto riferimento alla curva dei tassi di rendimento dei titoli di stato italiani con scadenza a 10 anni (su un orizzonte di rilevazione di 24 mesi);

- per quanto riguarda il coefficiente di rischiosità sistematica (β) si è considerato quello specifico di Biesse (confrontato con quello di imprese comparabili nel settore Macchinari – Area Euro);
- per quanto riguarda il premio per il rischio specifico (MRP), è stato assunto un valore pari al 5,5%;
- infine, come costo lordo del debito, è stato considerato un tasso del 2%, determinato sulla base del costo medio del debito del Gruppo e tiene conto di uno spread Biesse applicato al *Free risk Rate*.

In virtù dei progetti e delle iniziative contenute nel suddetto piano industriale, i risultati del Gruppo nel prossimo triennio prevedono :

- crescita dei ricavi consolidati (CAGR triennale: 10,7%);
- incremento del valore aggiunto con CAGR triennale del 11,9% (incidenza sui ricavi 42,4%);
- aumento della marginalità operativa:
 - EBITDA con un CAGR triennale del 14,3% (ebitda margin 13,6% nel 2018) ;
 - EBIT con un CAGR triennale del 17,9% (ebit margin 10,2% nel 2018).
- free cashflow positivo per complessivi 82 milioni di Euro nel triennio 2016-2018 (free cashflow margin 5,6% nel 2018).

La Direzione ha posto particolare attenzione nel valutare i risultati delle analisi, tenendo in considerazione anche quanto emerso dalle analisi di *sensitivity*. In proposito, l'analisi di sensitività dei test di impairment è stata svolta considerando delle ipotesi peggiorative nella determinazione del *terminal value*, in termini di tasso di crescita a lungo termine, di tasso di attualizzazione e delle variabili industriali.

Per quanto riguarda le modifiche al tasso di attualizzazione, è stato considerato il caso di un incremento di mezzo punto percentuale ($7,50\% + 0,5\% = 8,00\%$). Per quanto riguarda le modifiche al tasso di crescita, è stato considerato il caso di un peggioramento di mezzo punto percentuale ($1,5\% - 0,5\% = 1,0\%$). Per quanto riguarda le modifiche alle variabili industriali, è stato considerato il caso di un dimezzamento del CAGR dei ricavi di vendita (con un valore assoluto di 607 milioni di Euro nel 2018). Per l'analisi di sensitività si sono analizzati gli effetti di tali modifiche, considerandole sia singolarmente che complessivamente.

L'analisi così svolta non ha evidenziato criticità particolari del *Value in Use* rispetto al *Net Invested Capital* sulle varie C.G.U..

E' opportuno, infine, precisare che le stime ed i dati di budget cui sono applicati i parametri prima indicati, sono determinati dal management del Gruppo sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui il Gruppo opera. A tal fine si segnala che la stima del valore recuperabile delle *cash-generating unit* richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management*. Il Gruppo non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

Si segnala che i relativi *test di impairment* sono stati oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Gruppo nella seduta del 26 febbraio 2016.

19. ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI

€ '000	Costi di sviluppo	Brevetti, marchi e altre attività immateriali	Immobilizzazioni in costruzione e acconti	Totale
<u>Costo storico</u>				
Valore al 01/01/2014	40.207	23.464	8.596	72.267
Incrementi	205	2.336	9.640	12.181
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	8.018	698	(8.897)	(182)
Valore al 31/12/2014	48.430	26.498	9.339	84.266
Incrementi	589	2.901	8.431	11.921
Cessioni	-	(32)	-	(32)
Variazione area di consolidamento	179	2.604	-	2.783
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	6.406	319	(6.683)	42
Valore al 31/12/2015	55.603	32.290	11.086	98.980
<u>Fondi ammortamento</u>				
Valore al 01/01/2014	27.052	12.617	-	39.669
Ammortamenti di periodo	5.384	1.967	-	7.351
Chiusura fondi per cessioni	-	(3)	-	(3)
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	6	106	-	112
Valore al 31/12/2014	32.442	14.688	-	47.129
Ammortamenti di periodo	6.422	2.469	-	8.892
Chiusura fondi per cessioni	(73)	(18)	-	(92)
Variazione area di consolidamento	-	27	-	27
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	4	66	-	70
Valore al 31/12/2015	38.795	17.231	-	56.026
<u>Svalutazioni per perdita di valore</u>				
Valore riconosciuto al 31/12/2014	-	1.622	-	1.622
Diff. cambio, riclassifiche e altre var.	-	70	-	70
Valore riconosciuto al 31/12/2015	-	1.692	-	1.692
<u>Valore netto contabile</u>				
Valore al 31/12/2014	15.988	10.188	9.339	35.515
Valore al 31/12/2015	16.808	13.366	11.086	41.261

Le immobilizzazioni immateriali illustrate hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa.

I costi di sviluppo si riferiscono a prodotti, per i quali il ritorno economico degli investimenti avverrà in un periodo medio di cinque anni.

I brevetti, i marchi e gli altri diritti sono ammortizzati in relazione alla loro vita utile, stimata mediamente in cinque anni.

L'incremento della voce immobilizzazioni in costruzione e acconti è in gran parte dovuto alla capitalizzazione dei costi di sviluppo in corso di completamento effettuata nel corso dell'esercizio a fronte di prodotti il cui ritorno economico inizierà a manifestarsi nei prossimi anni. Nel periodo di riferimento l'attività di progettazione ha comportato nuovi investimenti per circa € 8,9 milioni (€ 9,5 milioni nel 2014) realizzati principalmente dalla capogruppo Biesse S.p.A e dalla controllata HSD S.p.A. A questo si aggiunge l'investimento relativo allo sviluppo del nuovo sistema ERP Oracle per € 2.032 mila (€ 2.081 mila nel 2014).

Per quanto concerne la variazione dell'area di consolidamento si segnala che il valore delle immobilizzazioni immateriali è di € 2.756 mila (costo storico di € 2.783 mila al netto di fondi ammortamento per € 27 mila). Tale ammontare è principalmente composto dal valore del marchio, dei brevetti e dei costi di sviluppo acquisiti a seguito del perfezionamento dell'acquisto della società Viet S.r.l. in liquidazione.

20. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE E CREDITI NON CORRENTI

Il dettaglio della voce di bilancio è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Partecipazioni minori in altre imprese e consorzi	47	33
Altri crediti / Depositi cauzionali - quota non corrente	1.533	1.445
Totale	1.580	1.478

21. RIMANENZE

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Materie prime, sussidiarie e di consumo	35.979	30.419
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	15.187	15.053
Lavori in corso su ordinazione	-	-
Prodotti finiti e merci	45.010	36.868
Ricambi	15.198	15.712
Rimanenze	111.374	98.051

Il valore di bilancio pari a € 111.374 mila è al netto dei fondi obsolescenza pari a € 2.147 mila per le materie prime (€ 2.856 mila a fine 2014), € 2.426 mila per i ricambi (€ 2.917 mila a fine 2014) e € 1.837 mila (€ 2.797 mila a fine 2014) per i prodotti finiti. L'incidenza del fondo obsolescenza materie prime sul costo storico delle relative rimanenze è pari al 5,6% (8,6% a fine 2014), quella dei ricambi è pari al 13,8% (15,7 % a fine 2014), mentre quella del fondo svalutazione prodotti finiti è pari al 3,9% (7,1% a fine 2014).

I magazzini del Gruppo sono aumentati rispetto all'esercizio precedente (+ € 13.323 mila, di cui € 3.847 mila per l'effetto cambio). Tale incremento è dovuto alla necessità di supportare lo *scheduling* delle consegne previste nel primo trimestre del 2016 alla luce del positivo andamento degli ordini di vendita. Nel dettaglio, sono aumentati i magazzini materie prime (+ € 5.560 mila), i magazzini di semilavorati (+ € 134 mila) e i magazzini prodotti finiti (+ € 8.142 mila). Sono invece calati i magazzini ricambi (- € 513 mila).

22. CREDITI COMMERCIALI VERSO TERZI

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Crediti commerciali verso clienti entro i 12 mesi	105.994	82.515
Crediti commerciali verso clienti oltre i 12 mesi	4.850	4.685
Fondo svalutazione crediti	(5.495)	(6.489)
Crediti commerciali verso terzi	105.350	80.712

La Direzione ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

L'incremento dei crediti commerciali verso terzi è determinato dal positivo andamento del fatturato.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto del fondo rischi su crediti che viene prudenzialmente determinato con riferimento sia alle posizioni di credito in sofferenza sia ai crediti scaduti da più di 180 giorni.

La movimentazione del fondo è sintetizzata nella tabella che segue:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Saldo iniziale	6.489	6.430
Accantonamento dell'esercizio	1.288	1.589
Utilizzi	(2.343)	(1.570)
Storno di quote del fondo esuberanti	-	(1)
Differenze cambio	60	38
Attualizzazione crediti	2	2
Saldo finale	5.495	6.489

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati sulla base di svalutazioni determinate individualmente su posizioni di credito scadute, cui si sommano svalutazioni di carattere collettivo (generica) determinate in forma statistica sulla scorta delle serie storiche. L'entità degli accantonamenti è determinata sulla base del valore attuale dei flussi recuperabili stimati, dopo avere tenuto conto degli eventuali oneri di recupero correlati e del *fair value* delle eventuali garanzie riconosciute al gruppo.

I crediti commerciali iscritti in bilancio includono crediti svalutati individualmente in maniera specifica il cui valore netto ammonta a € 1.528 mila, dopo una svalutazione pari ad € 5.331 mila (crediti netti pari ad € 2.415 mila dopo una svalutazione specifica pari ad € 6.489 mila, al 31 dicembre 2014). Le svalutazioni imputate a conto economico sono prevalentemente effettuate indirettamente, attraverso accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Le svalutazioni effettuate in maniera specifica sono determinate principalmente da valutazioni sui crediti per i quali sussistono specifici contenziosi e sono generalmente supportate da relativo parere legale.

Si evidenzia che esistono altresì posizioni di credito verso clienti, a fronte delle quali è stata effettuata una svalutazione generica per € 164 mila.

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Scaduto da 1 a 30 giorni	17.975	9.611
Scaduto da 30 a 180 giorni	9.453	5.587
Totale	27.428	15.197

Al 31 dicembre 2015 non esistono crediti, concessi in garanzia di terzi e istituzioni finanziarie.

23. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Il dettaglio delle altre attività correnti è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario	7.377	8.177
Crediti per imposte sui redditi	824	548
Altri crediti verso parti correlate	1.006	1.553
Altri crediti verso terzi	6.932	5.203
Totale	16.139	15.481

La voce "altre attività verso parti correlate" è relativa alle istanze di rimborso IRES effettuate dalla controllante Bi.Fin. Srl a seguito del consolidato fiscale per il triennio 2005-2007 di cui era consolidante, il decremento rispetto al precedente esercizio è dovuto ad un parziale rimborso ricevuto nell'anno.

La voce "altri crediti verso terzi" è composta da ratei e risconti attivi per € 928 mila e da altri crediti per € 6.004 mila.

24. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Comprendono la liquidità detenuta dal Gruppo e i depositi bancari la cui scadenza sia entro tre mesi. Il valore contabile di queste attività approssima il loro *fair value*.

25. CAPITALE SOCIALE / AZIONI PROPRIE

Il capitale sociale ammonta a € 27.393 mila ed è rappresentato da n. 27.393.042 azioni ordinarie da nominali € 1 ciascuna a godimento regolare.

Alla data di approvazione del presente bilancio le azioni proprie possedute sono n. 10.000 ad un prezzo medio di carico pari a € 9,61 p.a.

Sulla base della delibera dell'assemblea del 19 ottobre 2010, le azioni proprie potranno essere utilizzate nell'ambito di piani di stock option, anche mediante assegnazione gratuita di azioni, o accordi d'incentivazione, fidelizzazione e/o retention, riservati al management, ai dipendenti o ai collaboratori del Gruppo. L'assemblea dei soci del 30 aprile 2015 ha deliberato l'adozione di un nuovo piano di buy-back (della durata di diciotto mesi) e la contestuale adozione di un nuovo schema di incentivazione, denominato "Long Term Incentive Plan 2015 – 2017 che prevede l'erogazione di premi in denaro e l'assegnazione gratuita di azioni in portafoglio ai beneficiari subordinatamente al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari e alla valutazione delle loro performance individuali.

Si precisa che in data 10 giugno 2015, in esecuzione del piano di Incentivazione Lungo Termine (LTI) del 19 Marzo 2012 sono state assegnate un totale di nr. 57.612 azioni Biesse (che si aggiungono alle 46.280 azioni già assegnate a luglio 2014) ai beneficiari del piano medesimo (dipendenti Biesse) per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Tale assegnazione ha generato una minusvalenza contabilizzata a patrimonio netto pari ad € 373 mila.

Rispetto al dato di fine 2014, il numero di azioni proprie in portafoglio si è decrementato anche a seguito di vendite sul mercato di borsa avvenute nel corso del primo semestre dell'anno, per un totale di 322.467 azioni; le vendite sono avvenute al prezzo medio di € 13,905, determinando un incasso pari ad € 4.484 mila, con una plusvalenza contabilizzata a patrimonio netto pari ad € 1.385 mila.

L'assemblea dei soci con verbale del 30 aprile 2015 ha deliberato di acquistare azioni proprie entro il limite massimo previsto dall'art. 2357 del codice civile.

Nel prospetto seguente sono riportati i dati di sintesi sulle azioni proprie in portafoglio al 31/12/2015.

Numeri azioni :	10.000
Valore di bilancio (in euro) :	96.137
Percentuale rispetto al Capitale Sociale:	0,04%

26. RISERVE DI CAPITALE

Il valore di bilancio, pari a € 36.202 mila (invariato rispetto al 2014) si riferisce alla riserva da sovrapprezzo azioni.

27. RISERVE DI COPERTURA E CONVERSIONE

Il valore di bilancio è così composto:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Riserve di conversione bilanci in valuta	(1.267)	(2.546)
Riserva per utili (perdite) su derivati da cash flow hedging su cambi	53	(18)
Totale	(1.214)	(2.564)

Le riserve di copertura e conversione bilanci in valuta, negative per euro 1.214 mila, accolgono le differenze causate dalla conversione dei bilanci espressi in valuta estera dei paesi non appartenenti all'area euro (Stati Uniti, Canada, Singapore, Regno Unito, Svezia, Svizzera, Australia, Nuova Zelanda, India, Cina, Indonesia, Hong Kong, Malaysia, Corea del Sud, Brasile e Turchia) ed ha subito nel corso dell'esercizio una variazione di € 1.279 mila.

28. ALTRE RISERVE E INTERESSENZE DI TERZI

Utili portati a nuovo

Il valore di bilancio è così composto:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Riserva legale	5.479	5.479
Riserva straordinaria	53.870	45.067
Riserva per azioni proprie in portafoglio	96	3.750
Utili a nuovo e altre riserve	(1.591)	(2.350)
Altre riserve	57.854	51.946

Come evidenziato nel prospetto di movimentazione del patrimonio netto, la voce Altre riserve si modifica principalmente per la destinazione dell'utile 2015 (+ € 13.766 mila) e per la distribuzione dividendi (- € 9.811 mila). Si segnala che la voce si modifica anche per effetto della valutazione attuariale relativa ai piani a benefici definiti (€ 1.053 mila), per la rilevazione della riserva per azioni proprie da assegnare a parziale esecuzione del piano di Incentivazione Lungo Termine (€ 111 mila) e per l'iscrizione della plusvalenza pari a € 1.012 mila, al netto dell'effetto fiscale, relativa sia alle azioni cedute ai dipendenti (piano LTI), sia a quelle vendute sul mercato libero.

Interessenze dei terzi

Per quanto riguarda la movimentazione del patrimonio netto di terzi, si segnalano le variazioni legate alla distribuzione di dividendi e alla Riserva di conversione bilanci in valuta.

29. DIVIDENDI

Nell'esercizio 2015 sono stati pagati dividendi per € 9.824 mila.

30. SCOPERTI E FINANZIAMENTI BANCARI

Nella tabella sottostante, è indicata la ripartizione dei debiti relativi a scoperti e finanziamenti bancari.

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Scoperti Bancari e finanziamenti	12.949	6.807
Mutui con garanzie reali	-	1.780
Mutui senza garanzie reali	15.259	11.924
Passività correnti	28.209	20.511
Finanziamenti	3.556	3.186
Mutui con garanzie reali	-	5.340
Mutui senza garanzie reali	17.664	34.634
Passività non correnti	21.220	43.159
Totale	49.428	63.670

Tali passività sono così rimborsabili:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
A vista o entro un anno	28.209	20.511
Entro due anni	9.514	23.642
Entro tre anni	10.943	12.283
Entro quattro anni	763	5.967
Entro cinque anni	-	1.267
Totale	49.428	63.670

ANALISI DEI DEBITI BANCARI PER VALUTA

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Euro	29.605	57.842
Dollaro USA	58	29
Dollaro canadese	-	54
Dollaro australiano	4.699	-
Franco Svizzero	480	308
Renmimbi (Yuan) Cinese	11.037	2.526
Dollaro Hong Kong	3.549	2.912
Totale	49.428	63.670

Al 31 dicembre 2015 il tasso medio di raccolta sui finanziamenti in essere è pari al 1,72%, l'importo relativo alle linee di credito per cassa accordare ammonta a 114,7 milioni di euro.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, i debiti finanziari del Gruppo diminuiscono di € 14.227; la quota esigibile entro 12 mesi ammonta a € 28.209 mila, in aumento di € 7.698 mila, quella esigibile oltre 12 mesi ammonta a € 21.234 mila, in diminuzione di € 21.925 mila. L'incidenza dell'indebitamento a medio/lungo regista così una diminuzione passando dal 68% al 43% dell'indebitamento totale.

Non sono presenti mutui o finanziamenti con garanzie reali.

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda ai commenti della relazione sulla gestione relativi all'andamento della posizione finanziaria netta e all'analisi del rendiconto finanziario, oltre che a quanto indicato nel paragrafo dei rischi finanziari.

31. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Attività finanziarie:		
<i>Attività finanziarie correnti</i>	51.571	54.359
<i>Disponibilità liquide</i>	17	1.048
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	(489)	(301)
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(28.209)	(20.511)
<i>Posizione finanziaria netta a breve termine</i>	22.873	33.547
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(1.514)	(1.659)
Debiti bancari a medio/lungo termine	(21.234)	(43.159)
<i>Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine</i>	(22.748)	(44.818)
Posizione finanziaria netta totale	126	(11.272)

A 31 dicembre 2015 la posizione finanziaria netta di Gruppo risulta positiva per 0,1 milioni di euro, in notevole miglioramento rispetto ai valori registrati a fine dicembre 2014 (- € 11,3 milioni).

La forte variazione è da imputare al miglioramento dei risultati economici e all'attenzione prestata alle dinamiche del capitale circolante anche in questa fase espansiva dei volumi e come sempre nel nostro modello di business, tale miglioramento è stato conseguito nell'ultimo trimestre dell'anno.

Si segnala inoltre che nel corso del 2015 sono state alienate da Biesse S.p.A nr. 322.467 azioni proprie ad un prezzo medio di € 13,905 per azione (per un valore complessivo lordo di circa € 4,5 milioni), mentre sono state assegnate a dipendenti nr. 57.612 azioni Biesse come previsto dal piano di incentivazione a lungo termine (LTI).

Viceversa tra gli eventi che hanno condizionato negativamente l'evoluzione della posizione finanziaria netta c'è il pagamento (Maggio 2015) di dividendi su azioni ordinarie per complessivi € 9,8 milioni.

Si precisa infine che il consolidamento della società Pavit S.r.l. ha comportato un peggioramento della posizione finanziaria netta di € 1,9 milioni rispetto al precedente esercizio.

Al 31 dicembre 2015, il Gruppo utilizza linee a breve termine (a revoca) per il 75,8%, mentre il restante è rappresentato da residui di finanziamenti chirografari e quote residuali di leasing strumentali.

Durante il 2015 sono state rinnovate/riegoziate economicamente le principali linee di credito ottenute da controparti italiane sia in favore di Biesse SpA che delle proprie controllate estere (Cina). Utilizzando la particolare opportunità di funding proveniente da entità sovranazionali (B.E.I.) è stato attivato (attraverso Unicredit Banca) un dedicato finanziamento con scadenza 5 anni.

Stante la generazione di cassa specialmente concentrata alla fine del 2015 la tendenza è quella di avere un'elevata disponibilità di linee di credito per cassa rispetto alle effettive esigenze per cui lo sviluppo del debito è pressoché totalmente costituito dai residui di pregressi finanziamenti chirografari/ipotecari, mentre, per ottimizzare la gestione di tesoreria, sono state contrattate speciali condizioni per impiegare eventuali "finestre" di liquidità (eonia - t/n).

32. DEBITI PER LOCAZIONI FINANZIARIE

€ '000	31 Dicembre 2015		31 Dicembre 2014	
	Pagamenti minimi dovuti per i leasing		Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing	
esigibili entro un anno	578	403	489	301
esigibili oltre un anno, ma entro cinque anni	1.659	1.888	1.514	1.659
	2.238	2.291	2.002	1.960
Dedotti gli addebiti per oneri finanziari futuri	235	331	N/A	N/A
	2.002	1.960	2.002	1.960
Dedotti: debiti in scadenza entro un anno			489	301
Ammontare dei debiti oltre 12 mesi			1.514	1.659

I debiti per locazioni finanziarie si riferiscono principalmente a fabbricati (e relativi impianti e macchinari) il cui valore attuale dei pagamenti minimi dovuti al 31/12/2015 è pari a € 2.002 mila (€ 489 mila l'ammontare dovuto entro 12 mesi).

Il dato di bilancio si riferisce principalmente ad un contratto relativi all'acquisto di un fabbricato della durata originaria di dodici anni, sottoscritto da MC S.r.l. (poi incorporata in Hsd Spa), scadenza dicembre 2019 e tasso medio effettivo 5,5%.

I tassi d'interesse sono fissati alla data di stipulazione del contratto e sono soggetti a fluttuazione essendo legati all'andamento del costo del denaro. Tutti i contratti di leasing in essere sono rimborsabili attraverso un piano a rate costanti con quota capitale crescente e quota interessi decrescente. Contrattualmente non sono previste rimodulazioni del piano originario.

Tutti i contratti sono denominati in euro.

I debiti per locazioni finanziarie sono garantiti al locatore attraverso i diritti sui beni in locazione.

33. PASSIVITA' PER PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Piani a contributi definiti

Per effetto della Riforma della previdenza complementare le quote maturande dal 1° gennaio 2007, per effetto delle scelte operate dai dipendenti, sono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

Per la fattispecie sopra menzionata il totale dei costi accantonati a fine esercizio ammonta a € 5.561 mila.

Piani a benefici definiti

Il Gruppo Biesse accantona nel proprio bilancio un valore pari a € 13.535 mila, quale valore attuale della passività per prestazioni pensionistiche, maturate a fine periodo dai dipendenti delle società italiane del Gruppo e costituita dall'accantonamento al fondo per trattamento di fine rapporto.

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
Oneri finanziari	19	49
Totale	19	49

La componente relativa agli oneri finanziari è contabilizzata nella gestione finanziaria.

Le variazioni dell'esercizio relative al valore attuale delle obbligazioni, collegate al trattamento di fine rapporto sono le seguenti:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Passività a inizio esercizio	14.484	12.795
Prestazioni correnti	-	-
Oneri finanziari	19	49
Benefici erogati	(300)	(477)
Utili/perdite attuariali	(668)	2.117
Passività a fine esercizio	13.536	14.484

Le ipotesi adottate nella valutazione dell'obbligazione del TFR sono le seguenti:

- tasso annuo di inflazione: 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018, 1,60% per il 2019, 2,00% dal 2020 in poi.
- tasso annuo di attualizzazione: determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tal proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA.

Dipendenti medi

Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2015 (considerando anche i lavoratori interinali) è pari a 3.108 (2.855 nel corso del 2014).

34. ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Attività fiscali differite	12.673	15.111
Passività fiscali differite	(2.730)	(3.535)
Posizione netta	9.943	11.576

Di seguito sono riportati i principali elementi che compongono le attività e passività fiscali differite.

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Accantonamenti fondi svalutazione e fondi rischi	4.458	4.684
Profitti infragruppo compresi nel valore delle rimanenze finali	4.373	3.006
Perdite fiscali recuperabili	-	2.023
Altro	3.841	5.398
Attività fiscali differite	12.673	15.111
Ammortamenti anticipati e accelerati	1.539	1.476
Costi capitalizzati	170	213
Beni in locazione finanziaria	34	38
Altro	988	1.809
Passività fiscali differite	2.730	3.535
Posizione netta	9.943	11.576

Alla data di bilancio il Gruppo dispone di perdite pregresse non stanziate per un ammontare pari a circa 12 milioni di euro (12,8 milioni al termine dell'anno precedente) in relazione alle quali non sono state iscritte imposte differite attive. Tali perdite si riferiscono a controllate, per le quali non esistono elementi ragionevolmente certi di recupero nel breve termine.

La fiscalità differita al 31 dicembre 2015 tiene conto della modifica dell'aliquota IRES prevista a partire dal 2017 e introdotta dalla legge di Stabilità 2016 (art. 1, c. 61-68). Tale modifica è stata rilevata in applicazione dello IAS 12 ma l'impatto a bilancio è ritenuto non significativo.

35. FONDI RISCHI E ONERI

€ '000	Garanzie	Quiescenza agenti	Altri	Totale
Valore al 31/12/2014	5.348	369	3.198	8.915
Accantonamenti	2.903	5	1.453	4.361
Riduzione per eccedenza fondi	(58)	-	(128)	(186)
Utilizzi	(520)	(33)	(1.002)	(1.555)
Differenze cambio e altre variazioni	84	-	113	197
Valore al 31/12/2015	7.757	340	3.634	11.731

L'accantonamento per garanzie rappresenta la miglior stima effettuata dal management del Gruppo a fronte degli oneri connessi alla garanzia di un anno, concessa sui prodotti commercializzati dal Gruppo e quella legata all'avvio del programma di assistenza e garanzia pluriennale (Total Care Program) nelle filiali Biesse Canada e Biesse UK (pari a circa € 1,7 milioni). L'accantonamento deriva da stime basate sull'esperienza passata e sull'analisi del grado di affidabilità dei prodotti commercializzati.

L'accantonamento quiescenza agenti si riferisce alla passività collegata ai rapporti di agenzia in essere.

La voce Altri Fondi Rischi e Oneri è così dettagliata:

€ '000	Contenziosi legali	Contenziosi tributari	Totale
Valore al 31/12/2014	2.350	848	3.198
Accantonamenti	892	561	1.453
Riduzione per eccedenza fondi	(128)	-	(128)
Utilizzi	(747)	(255)	(1.002)
Differenze cambio e altre variazioni	112	1	113
Valore al 31/12/2015	2.479	1.155	3.634

Tali fondi sono suddivisi tra:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Passività correnti	9.109	7.494
Passività non correnti	2.622	1.421
Totale	11.731	8.915

Il fondo per contenziosi tributari si riferisce all'ammontare relativo a imposte e sanzioni, ritenute a rischio di probabile soccombenza, nei confronti delle locali autorità fiscali.

36. DEBITI COMMERCIALI VERSO TERZI

Il dettaglio dei debiti commerciali è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Debiti commerciali verso fornitori	107.716	97.335
Acconti/Anticipi per costi di installazione e collaudo	44.328	24.724
Totale	152.043	122.059

I debiti commerciali verso terzi si riferiscono prevalentemente a debiti verso fornitori per forniture di materiale consegnate negli ultimi mesi dell'anno.

Si segnala che i debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

Il valore dei debiti commerciali verso fornitori aumenta per € 10.381 mila rispetto al pari dato del 2014, passando da € 97.335 mila a € 107.716 mila.

Si è incrementata per € 19.603 mila anche la quota riferibile ai debiti commerciali verso clienti (per acconti ricevuti a fronte di ordini raccolti negli ultimi mesi dell'anno e/o per installazioni fatturate, ma non ancora completate).

In riferimento agli acconti ricevuti da clienti, si segnala che in relazione a specifici affari, il Gruppo ha rilasciato garanzie fideiussorie a favore dei clienti stessi, la cui durata è direttamente collegata al tempo intercorrente tra l'incasso dell'antropo e la spedizione della macchina; per ulteriori dettagli, si rimanda alla nota 39.

37. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Il dettaglio della quota corrente dei debiti diversi è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Debiti tributari	9.152	8.091
Debiti vs istituti previdenziali	9.343	9.077
Altri debiti verso dipendenti	15.576	15.211
Altre passività correnti	7.188	4.464
Totale	41.259	36.842

38. STRUMENTI FINANZIARI – DERIVATI SU CAMBI

Parte degli strumenti derivati su cambi sono associati ad ordini quindi qualificati come strumenti di copertura; la valutazione dei contratti aperti a fine anno, attivo per € 333 mila e passivo per € 504 mila si suddivide in contratti di copertura (€ 224 mila) e contratti di copertura che non rispettano requisiti di efficacia previsti dallo IAS 39 (€ 53 mila). La valutazione dei contratti di copertura efficaci viene contabilizzata mediante la tecnica dell'*hedge accounting*, mentre la valutazione dei contratti di copertura è stata contabilizzata a oneri su cambi (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 3).

€ '000	31 Dicembre 2015		31 Dicembre 2014	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Derivati su cambi	333	(504)	43	(1.254)
Totale	333	(504)	43	(1.254)

Strumenti finanziari derivati e contratti di vendita a termine in essere alla fine dell'esercizio

€ '000	Natura del rischio coperto	Valore nozionale		Fair value dei derivati	
		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Operazioni di cash flow hedging					
Operazioni a termine (Dollaro australiano)	Valuta	5.879	3.399	(224)	88
Operazioni a termine (Dollaro USA)	Valuta	19.284	3.235	(180)	(207)
Operazioni a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	5.610	3.678	134	(81)
Operazioni a termine (Franco svizzero)	Valuta	1.523	241	(53)	(1)
Operazioni a termine (Dollaro canadese)	Valuta	2.765	1.387	56	(8)
Operazioni a termine (Renminbi Cinese)	Valuta	7.556	0	81	0
Operazioni a termine (Dollaro neozelandese)	Valuta	917	161	(38)	(7)
Totale		43.534	12.101	(224)	(216)
Altre operazioni di copertura					
Operazioni a termine (Dollaro australiano)	Valuta	2.536	3.062	(38)	8
Operazioni a termine (Dollaro USA)	Valuta	3.032	11.954	33	(526)
Operazioni a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	(312)	2.831	18	(46)
Operazioni a termine (Franco svizzero)	Valuta	92	1.035	(9)	(1)
Operazioni a termine (Dollaro canadese)	Valuta	701	1.976	35	(9)
Operazioni a termine (Renminbi Cinesi)	Valuta	304	0	17	0
Operazioni a termine (Dollaro neozelandese)	Valuta	57	1.018	(3)	(21)
Operazioni a termine (Dollaro Hong Kong)	Valuta	0	16.534	0	(400)
Totale		6.410	38.410	53	(995)
Totale generale		49.944	50.511	(171)	(1.211)

39. IMPEGNI, PASSIVITA' POTENZIALI, GARANZIE E GESTIONE DEI RISCHI

IMPEGNI

Sono stati sottoscritti impegni di riacquisto per circa € 73 mila, a favore di società di leasing, in caso di inadempimento da parte dei clienti del gruppo.

PASSIVITA' POTENZIALI

La Capogruppo ed alcune controllate sono parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare ulteriori passività rispetto a quanto già stanziato in apposito fondo rischi. Per quanto attiene alle passività potenziali relative ai rischi fiscali si rinvia alla nota n. 35.

GARANZIE PRESTATE E RICEVUTE

Relativamente alle garanzie prestate, il Gruppo ha rilasciato fidejussioni pari ad € 26.084 mila. Le componenti più rilevanti riguardano: la garanzia rilasciata a favore della Commerzbank (€ 7.081 mila) per affidamenti (linee di credito multi-purpose) concessi a Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd.; la garanzia rilasciata a favore di C.R. Parma/Credit Agricole (€ 4.248 mila) per affidamenti (linee di credito multi-purpose) concessi a Korex Dongguan Machinery Co. Ltd.; la garanzia rilasciata a favore di BNL/BNP Paribas per affidamenti concessi dalla loro controllata turca T.E.B. Instabul (€ 2.000 mila) per affidamenti concessi alla Biesse Turkey; la garanzia rilasciata a favore di Viet Italia Srl in relazione al pagamento del proprio debito per l'acquisto dell'azienda Viet S.r.l. in liquidazione per € 1.773 mila; la garanzia rilasciata a fronte del progetto MO.TO (carte di credito) in favore della Banca Popolare dell'Emilia Romagna (€ 9.300 mila). Oltre a quanto sopra sono in essere garanzie (bancarie) a favore di clienti per anticipi versati – advance payment bonds (€ 1.422 mila) e altre garanzie minori (€ 260 mila) in favore del consorzio Co.Env e Università degli Studi di Urbino.

GESTIONE DEI RISCHI

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato, costituiti principalmente da rischi relativi alle fluttuazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse;
- rischio di credito, relativo in particolare ai crediti commerciali e in misura minore alle altre attività finanziarie;
- rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie per fare fronte alle obbligazioni connesse alle passività finanziarie.

Per quanto riguarda il rischio connesso alla fluttuazione del prezzo delle materie prime il Gruppo tende a trasferirne la gestione e l'impatto economico verso i propri fornitori bloccandone il costo di acquisto per periodi non inferiori al semestre. L'impatto delle principali materie prime, in particolare acciaio, sul valore medio dei prodotti del Gruppo è marginale, rispetto al costo di produzione finale.

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio legato alle variazioni dei tassi di cambio è rappresentato dalla possibile fluttuazione del controvalore in euro della posizione in cambi (o esposizione netta in valuta estera), costituita dal risultato algebrico delle fatture attive emesse, degli ordini in essere, delle fatture passive ricevute, del saldo dei finanziamenti in valuta e delle disponibilità liquide sui conti valutari. La politica di *risk management* approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo prevede che l'ammontare delle coperture in essere deve essere compresa percentualmente tra il 70% ed il 100% dell'esposizione netta in valuta e che all'accensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'*hedging* può avvenire utilizzando contratti a termine (*outright/currency swap*) od anche con strumenti derivati (*currency option*) ma solamente in acquisto.

Il rischio di cambio è espresso principalmente nelle seguenti divise:

€ '000	Attività finanziarie		Passività finanziarie	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Dollaro USA	20.544	11.106	3.877	1.791
Dollaro canadese	1.796	4.188	1.923	119
Sterlina inglese	9.223	3.652	5.640	2.304
Dollaro australiano	8.344	3.687	4.973	0
Franco svizzero	1.376	1.088	903	444
Dollaro neozelandese	60	908	39	29
Rupia indiana	3.139	273	3.650	395
Dollaro Hong Kong	634	17.732	7.960	606
Renminbi Cinese	14.107	11.381	1.050	7.662
Altre valute	3.319	1.540	5.403	3.992
Totale	62.543	55.553	35.419	17.343

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati sul conto economico di un rafforzamento/indebolimento dell'euro del +15%/-15% sui singoli cross. Si precisa che non si determinano invece impatti sulle altre riserve di patrimonio netto, in considerazione della natura delle attività e passività soggette a rischio cambio.

€ '000	Effetti sul conto economico	
	se cambio > 15%	se cambio < 15%
Dollaro USA	(2.174)	2.941
Dollaro canadese	17	(22)
Sterlina inglese	(467)	632
Dollaro australiano	(440)	595
Franco svizzero	(62)	84
Dollaro neozelandese	(3)	4
Rupia indiana	67	(90)
Dollaro Hong Kong	956	(1.293)
Renminbi Cinese	(1.703)	2.304
Totale	(3.810)	5.154

Il Gruppo Biesse utilizza come strumenti di copertura contratti di vendita di valuta a termine (*forward*) e *cross currency swap*. Qualora questi ultimi non rispondano ai requisiti richiesti per un effettivo *hedge accounting*, vengono espressi come strumenti di trading. Nella considerazione dell'ammontare esposto al rischio di cambio, il Gruppo include anche gli ordini acquisiti espressi in valuta estera nel periodo che precede la loro trasformazione in crediti commerciali (spedizione-fatturazione).

Contratti outright in essere al 31/12/2015

	Importo nominale currency'000	local	Cambi medi a termine	Duration massima
Dollaro USA		24.295	1,1011	maggio-16
Dollaro canadese		5.239	1,4721	maggio-16
Sterlina inglese		3.889	0,7139	aprile-16
Dollaro australiano		12.537	1,5388	maggio-16
Franco svizzero		1.750	1,1285	aprile-16
Dollaro neozelandese		1.551	1,6797	maggio-16
Renminbi cinese	55.500		7,1276	giugno-16

Contratti outright in essere al 31/12/2014

	Importo nominale currency'000	local	Cambi medi a termine	Duration massima
Dollaro USA		18.440	1,2715	settembre-15
Dollaro canadese		4.750	1,4156	aprile-15
Sterlina inglese		5.070	0,7953	giugno-15
Dollaro australiano		9.581	1,4693	aprile-15
Franco svizzero		1.535	1,2032	maggio-15
Dollaro neozelandese		1.830	1,6060	luglio-15
Dollaro Hong Kong	155.700		9,6501	marzo-15

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati sul conto economico di un rafforzamento/indebolimento dell'euro del +15%/-15% sui singoli cross:

€ '000	Effetti sul conto economico	
	se cambio > 15%	se cambio < 15%
Dollaro USA	2.659	(4.190)
Dollaro canadese	545	(519)
Sterlina inglese	840	(786)
Dollaro australiano	829	(1.754)
Franco svizzero	146	(349)
Dollaro neozelandese	76	(223)
Renminbi cinese	952	(1.461)
Totali	6.048	(9.281)

RISCHIO TASSI DI INTERESSE

Il Gruppo è teoricamente esposto alle fluttuazioni dei tassi di interesse avendo tutte le proprie esposizioni espresse a tasso variabile.

Considerato l'attuale trend dei tassi d'interesse, la scelta aziendale rimane quella di non effettuare ulteriori coperture a fronte del proprio debito in quanto le aspettative sull'evoluzione dei tassi d'interesse (area EURO) sono orientate verso una sostanziale stabilità.

La sensitivity analysis per valutare l'impatto potenziale determinato dalla variazione ipotetica istantanea e sfavorevole del 10% nel livello dei tassi di interesse a breve termine sugli strumenti finanziari (tipicamente disponibilità liquide e parte dei debiti finanziari) non evidenzia impatti significativi sul risultato e il patrimonio netto del Gruppo.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito si riferisce all'esposizione del Gruppo Biesse a potenziali perdite finanziarie derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte delle controparti commerciali e finanziarie. L'esposizione principale è quella verso i clienti. La gestione del rischio di credito è costantemente monitorata con riferimento sia

all'affidabilità del cliente sia al controllo dei flussi di incasso e gestione delle eventuali azioni di recupero del credito. Nel caso di clienti considerati strategici dalla Direzione, vengono definiti e monitorati i limiti di affidamento riconosciuti agli stessi. Negli altri casi, la vendita è gestita attraverso ottenimento di anticipi, utilizzo di forme di pagamento tipo leasing e, nel caso di clienti esteri, lettere di credito. Sui contratti relativi ad alcune vendite non "coperte" da adeguate garanzie, vengono inserite riserve di proprietà sui beni oggetto della transazione.

Con riferimento ai crediti commerciali, non sono individuabili rischi di concentrazione in quanto non ci sono clienti che rappresentano percentuali di fatturato superiori al 5%.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie, espresso al netto delle svalutazioni a fronte delle perdite previste, rappresenta la massima esposizione al rischio di credito.

Per altre informazioni sulle modalità di determinazione del fondo rischi su crediti e sulle caratteristiche dei crediti scaduti si rinvia a quanto commentato alla nota 22 sui crediti commerciali.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità è il rischio del Gruppo connesso alla difficoltà ad adempiere le obbligazioni associate alle passività finanziarie.

La tabella che segue riporta i flussi previsti in base alle scadenze contrattuali delle passività finanziarie diverse dai derivati. I flussi sono espressi al valore contrattuale non attualizzato, includendo pertanto sia la quota in conto capitale che la quota in conto interessi. I finanziamenti e le altre passività finanziarie sono inclusi in base alla prima scadenza in cui può essere chiesto il rimborso e le passività finanziarie a revoca sono state considerate esigibili a vista ("worst case scenario").

31/12/2015

	Entro 30gg	30-180 gg	180gg-1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	88.186	82.534	10.062	3.211	49	184.043
Debiti per locazione finanziaria	9	92	477	1.659	-	2.237
Scoperti e finanziamenti bancari	479	14.620	13.358	21.443	-	49.901
Totale	88.675	97.246	23.897	26.313	49	236.180

31/12/2014

	Entro 30gg	30-180 gg	180gg-1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	68.211	76.806	4.561	348	-	149.926
Debiti per locazione finanziaria	-	202	202	1.888	-	2.291
Scoperti e finanziamenti bancari	4.968	9.191	7.352	44.199	-	65.710
Totale	73.180	86.199	12.114	46.435	-	217.928

Il Gruppo monitora il rischio di liquidità attraverso il controllo giornaliero dei flussi netti al fine di garantire un'efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La consistenza dei crediti commerciali e le condizioni cui sono regolati concorrono a provvedere all'equilibrio del capitale circolante e, in particolare, la copertura dei debiti verso fornitori.

Al 31 dicembre 2015 il Gruppo ha in essere linee di credito per cassa pari a complessivi € 114,7 milioni (di cui 24,2% oltre 12 mesi).

CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
ATTIVITA' FINANZIARIE		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico :		
Attività finanziarie da strumenti derivati	333	43
Finanziamenti e crediti valutati a costo ammortizzato :		
Crediti commerciali	105.371	80.714
Altre attività	8.543	7.279
- altre attività finanziarie e crediti non correnti	1.533	1.445
- altre attività correnti	7.010	5.834
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	51.553	53.310
PASSIVITA' FINANZIARIE		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico :		
Passività finanziarie da strumenti derivati	490	1.254
Valutate a costo ammortizzato :		
Debiti commerciali	108.696	98.126
Debiti bancari, per locazioni finanziarie e altre passività finanziarie	51.445	65.630
Altre passività correnti	24.921	24.287

Il valore di bilancio delle attività e passività finanziarie sopra descritte è pari o approssima il *fair value* delle stesse.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Con riferimento agli strumenti derivati esistenti al 31 dicembre 2015:

- tutti gli strumenti finanziari valutati al fair value rientrano nel Livello 2 (identica situazione nel 2014);
- nel corso dell'esercizio 2015 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa;
- nel corso dell'esercizio 2015 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 3 ad altri livelli e viceversa

40. CONTRATTI DI LEASING OPERATIVI

Contratti stipulati dal Gruppo come locatario

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Importi dei canoni corrisposti durante l'esercizio	(8.399)	(7.558)
Totale	(8.399)	(7.558)

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti dal Gruppo a fronte di contratti di leasing operativi è il seguente:

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Entro un anno	6.391	5.081
Tra uno e cinque anni	13.599	11.298
Oltre cinque anni	4.426	3.692
Totale	24.416	20.071

Tali contratti riguardano l'affitto di fabbricati (ad uso industriale o commerciale), autovetture e macchine per ufficio. Le locazioni hanno una durata media di tre anni e i canoni sono fissi per lo stesso periodo di tempo.

Contratti stipulati dal Gruppo come locatore

€ '000	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
Importi dei canoni incassati durante l'esercizio	280	179
Totale	280	179

41. ACQUISIZIONE DI SOCIETA' CONTROLLATE

In data 27 Febbraio 2015 Viet Italia S.r.l., società controllata al 100% da Biesse Spa, ha proceduto al perfezionamento dell'acquisto del ramo d'azienda della Viet S.r.l. in liquidazione, per la quale esisteva un contratto d'affitto d'azienda sin dal 2011 con correlata proposta irrevocabile di acquisto. Il ramo d'azienda include la partecipazione nella società Pavit S.r.l., controllata da Viet S.r.l. in liquidazione. Nell'ambito di tale acquisizione è stato riconosciuto il 15% della società Viet Italia S.r.l. ad un terzo, in base ad accordi contrattuali correlati al buon esito dell'operazione.

L'importo relativo all'acquisto è stato convenuto in € 2.869 mila, di cui € 2.128 mila da corrispondere in 42 rate mensili di pari importo con prima rata pagata il 31/03/2015 a e da € 741 mila come canoni corrisposti nel corso del contratto d'affitto del ramo d'azienda riconosciuti come acconto nell'ambito dell'acquisizione. Si evidenzia che al 31/12/2015 sono state pagate 9 rate per un valore pari a € 456 mila e il debito residuo ammonta a € 1.672 mila.

Il costo dell'acquisizione è stato contabilizzato secondo la seguente allocazione:

	Valori di carico dell'impresa acquisita	Rettifiche di fair value	Valori rettificati
Attività nette acquisite			
Immobilizzazioni materiali	1.530	134	1.664
Immobilizzazioni immateriali		2.735	2.735
Attività fiscali differite	254	(105)	150
Rimanenze	254		254
Crediti commerciali	251		251
Altre attività	20		20
Cassa e mezzi equivalenti	35		35
Finanziamenti bancari e altre passività finanziarie	(1.546)		(1.546)
Debiti commerciali	(322)		(322)
Altre passività	(371)		(371)
	105	2.765	2.869

Così composto:

Acconto versato - canoni corrisposti riconosciuti come acconti nell'ambito dell'acquisizione	741
Debiti	2.128
	2.869

In data 27 Aprile 2015 Axxembla S.r.l., società controllata al 100% da Biesse Spa, ha proceduto al perfezionamento dell'acquisto dell'azienda Asseservice S.r.l. in liquidazione, per la quale esisteva un contratto d'affitto d'azienda sottoscritto nel 2014 con correlata proposta irrevocabile di acquisto del ramo d'azienda della stessa.

L'importo relativo all'acquisto dell'azienda è stato convenuto in € 136 mila, di cui € 52 mila immediatamente liquidato, € 51 mila consistenti in passività TFR accollate e € 33 mila come canoni pagati nel corso del contratto d'affitto del ramo d'azienda riconosciuti come acconto nell'ambito dell'acquisizione.

Il costo dell'acquisizione pari a circa € 98 mila è stato allocato nell'avviamento.

In data 1 Ottobre 2015 la Biesse S.p.A. ha proceduto all'acquisto della società turca Nuri Baylar Makine Ticaret ve San.A.Ş. (in seguito rinominata Biesse Turkey) attiva nella commercializzazione ed assistenza post-vendita delle macchine del Gruppo nel mercato turco per un valore pari ad € 547 mila per l'80% capitale sociale. Parallelamente è stato sottoscritto un accordo della durata di 3 anni che concede al socio di minoranza il diritto a vendere (opzione put) e a Biesse S.p.A. ad acquistare (opzione call) la quota rimanente del 20% in qualsiasi momento a decorrere dal primo anno. Il Gruppo ha contabilizzato l'opzione put/call in accordo con lo IAS 32, iscrivendo pertanto un debito pari a € 137 mila al 31 dicembre 2015 e consolidando integralmente la stessa.

Il costo dell'acquisizione è stato contabilizzato secondo la seguente allocazione provvisoria:

Attività nette acquisite

Immobilizzazioni materiali e immateriali	137
Avviamento provvisoriamente allocato	377
Rimanenze	1.952
Crediti commerciali	925
Altre attività	179
Cassa e mezzi equivalenti	58
Finanziamenti bancari e altre passività finanziarie	(933)
Debiti commerciali	(1.627)
Altre passività	(386)
	684

Così composto:

Contanti	547
Debito da valorizzazione Put/Call (per acquisto ulteriore 20%)	137
	684

Flusso di cassa netto in uscita a fronte dell'acquisizione:

Pagamento in contanti	547
Cassa e banche acquisite	(58)
	489

Il costo dell'acquisizione pari a circa € 377 mila è stato allocato provvisoriamente nell'avviamento.

In riferimento a tale acquisizione, il Gruppo Biesse ha sostenuto € 101 mila per spese legali e di due diligence, classificati tra le altre spese operative del conto economico consolidato.

42. OPERAZIONI CHE NON HANNO COMPORTATO VARIAZIONI NEI FLUSSI DI CASSA

Per quanto riguarda l'esercizio 2015, non si segnalano operazioni significative che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa.

43. OPERAZIONI ATIPICHE E INUSUALI

Nel corso dell'esercizio 2015 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

44. PIANI DI INCENTIVAZIONE A BASE AZIONARIA

Nel mese di aprile 2015, è stato istituito un piano a base azionaria, inteso a dotare il Gruppo Biesse – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e fidelizzazione del management, in grado di sviluppare per le risorse chiave il senso di appartenenza all'Azienda e assicurarne nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, determinando in tal modo una convergenza tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

Il piano è rivolto ad un ristretto numero di posizioni dirigenziali e segnatamente al Direttore Generale di Biesse S.p.A. e ad alcuni dirigenti strategici di Biesse S.p.A. e delle altre società del Gruppo individuati dall'Assemblea del 30 aprile 2015.

Il piano prevede l'erogazione di un premio in denaro e l'assegnazione gratuita azioni proprie (già in portafoglio e di nuova acquisizione) al conseguimento di determinati obiettivi di performance economici e finanziari del Gruppo Biesse, subordinatamente alla permanenza dei dirigenti interessati nell'ambito delle società del Gruppo. Gli obiettivi

sono calcolati su base consolidata triennale (2015 – 2017) e si riferiscono al cash flow e all'EBITDA. Il piano è entrato in vigore a maggio 2015 e avrà termine il 30 giugno 2018.

Una volta verificato il livello di raggiungimento degli indicati obiettivi di carattere economico e finanziario, entro 15 giorni dalla data di approvazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2017, viene inviata ai beneficiari la proposta di Pay-out. Le opzioni assegnate possono essere esercitate entro 10 giorni dalla proposta di Pay-out. Lo strike price è stato originariamente fissato in euro 16,0225, pari al prezzo medio delle azioni Biesse dei 30 giorni precedenti la data di proposta di adesione al Piano.

45. EVENTI SUCCESSIVI

In riferimento agli eventi successivi alla data del bilancio, si rimanda all'apposita nota della Relazione sulla Gestione.

46. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Gruppo è controllato direttamente da Bi. Fin. S.r.l. (operante in Italia) ed indirettamente dal Sig. Giancarlo Selci (residente in Italia).

Le operazioni tra Biesse S.p.A. e le sue controllate, che sono entità correlate della Capogruppo, sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. I dettagli delle operazioni tra il Gruppo ed altre entità correlate sono indicate di seguito.

	Ricavi		Costi	
	2015	2014	2015	2014
Controllanti				
Bi. Fin. S.r.l.	-	-	273	54
Altre società correlate				
Fincobi S.r.l.	1	1	(0)	(0)
Wirutex S.r.l.	16	-	455	-
Se. Mar. S.r.l.	3	2	2.865	2.542
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	0	1	2.377	2.343
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	145	166
Totale	20	3	6.115	5.104

	Crediti		Debiti	
	2015	2014	2015	2014
Controllanti				
Bi. Fin. S.r.l.	1.006	1.552	-	11
Altre società correlate				
Fincobi S.r.l.	-	-	-	-
Wirutex S.r.l.	21	-	306	-
Se. Mar. S.r.l.	1	2	844	912
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	0	1	2	0
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	150	171
Totale	1.028	1.555	1.303	1.094

Le condizioni contrattuali praticate con le suddette parti correlate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

I debiti verso correlate hanno natura commerciale e si riferiscono alle transazioni effettuate per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi.

Anche gli altri rapporti intervenuti con le parti correlate sono stati realizzati a condizioni contrattuali che non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

Gli importi a credito saranno regolati per contanti. Nessuna garanzia è stata concessa o ricevuta.

I compensi riconosciuti agli Amministratori sono fissati dal comitato per le remunerazioni, in funzione dei livelli retributivi medi di mercato, per maggiori dettagli si rinvia alla tabella "Compensi ad amministratori, a direttori generali e a dirigenti con funzioni strategiche e ai componenti del Collegio Sindacale".

Compensi ad amministratori, a direttori generali, a dirigenti con responsabilità strategiche e ai componenti del Collegio Sindacale

Descrizione carica	Carica ricoperta	Durata carica	Compensi			
			Emolumenti	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi
Soggetto						
Selci Roberto	Presidente CdA	29/04/2018	692	17	0	0
Selci Giancarlo	Armi Delegato	29/04/2018	608	8	0	0
Parpajola Alessandra	Consigliere CdA	29/04/2018	250	17	0	0
Porcellini Stefano	Direttore Generale	29/04/2018	80	5	139	251
Tinti Cesare	Consigliere CdA	29/04/2018	20	4	121	155
Giordano Salvatore	Consigliere CdA*	29/04/2018	20			7
Righini Elisabetta	Consigliere CdA*	29/04/2018	13			5
Garattoni Giampaolo	Consigliere CdA*	29/04/2015	7			2
Sibani Leone	Consigliere CdA*	29/04/2015	10			2
TOTALE			1.700	51	261	421
Dirigenti con Resp.Strat.				7	137	256
Giurlo Giovanni	Sindaco	29/04/2018	70			
Pierpaoli Riccardo	Sindaco	29/04/2018	43			
Amadori Cristina	Sindaco	29/04/2018	28			
Sanchioni Claudio	Sindaco	29/04/2015	15			
TOTALE			156			

* Consiglieri indipendenti.

Sono identificati come Dirigenti con funzioni strategiche i responsabili dei principali segmenti del gruppo (Legno, Vetro & Pietra e Meccatronica), guidati rispettivamente dai Sig.ri Cesare Tinti, Rodolfo Scatigna e Fabrizio Pierini. I compensi percepiti dai dirigenti strategici non consiglieri, comprensivi di emolumenti, benefici non monetari, bonus e altri compensi, ammontano ad € 400 mila.

Con verbale dell'Assemblea Soci del 30 aprile sono stati nominati il Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale per gli esercizi 2015-2017.

Pesaro, lì 11/03/2016

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci*

ALLEGATO 1
CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

	31 Dicembre 2015	di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2014	di cui parti correlate	% di incidenza
<i>migliaia di euro</i>						
Ricavi	519.108	19	0,0%	427.144	2	0,0%
Altri ricavi operativi	4.025	1	0,0%	2.856	2	0,1%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	6.626	-	0,0%	6.409	-	0,0%
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(212.742)	(2.926)	1,4%	(177.606)	(2.090)	1,2%
Costi del personale	(148.222)	(666)	0,4%	(128.242)	(823)	0,6%
Altre spese operative	(104.655)	(2.523)	2,4%	(90.945)	(2.192)	2,4%
Ammortamenti	(15.460)	-	0,0%	(13.323)	-	0,0%
Accantonamenti	(4.823)	-	0,0%	(1.046)	-	0,0%
Perdite durevoli di valore	(128)	-	0,0%	(480)	-	0,0%
Risultato operativo	43.729	(6.096)		24.766	(5.101)	
Proventi finanziari	2.815	-	0,0%	7.324	-	0,0%
Oneri finanziari	(5.884)	-	0,0%	(8.873)	-	0,0%
Proventi e oneri su cambi	(2.193)	-	0,0%	(541)	-	0,0%
Risultato ante imposte	38.467	(6.096)		22.676	(5.101)	
Imposte	(17.412)	-	0,0%	(8.871)	-	0,0%
Risultato dell'esercizio	21.055	(6.096)		13.805	(5.101)	

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

	31 Dicembre 2015	di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2014	di cui parti correlate	% di incidenza
<i>migliaia di euro</i>						
ATTIVITA'						
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	59.315	-	0,0%	55.349	-	0,0%
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	10.547	-	0,0%	6.517	-	0,0%
Avviamento	17.683	-	0,0%	17.069	-	0,0%
Altre attività immateriali	41.260	-	0,0%	35.515	-	0,0%
Attività fiscali differite	12.673	-	0,0%	15.111	-	0,0%
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	1.580	-	0,0%	1.478	-	0,0%
	143.057	-	0,0%	131.038	-	0,0%
Attività correnti						
Rimanenze	111.374	-	0,0%	98.051	-	0,0%
Crediti commerciali	105.371	22	0,0%	80.714	2	0,0%
Crediti diversi	16.139	1.006	6,2%	15.481	1.553	10,0%
Attività finanziarie da strumenti derivati	333	-	0,0%	43	-	0,0%
Cassa e mezzi equivalenti	51.571	-	0,0%	54.359	-	0,0%
	284.788	1.028	0,4%	248.648	1.555	0,6%
TOTALE ATTIVITA'	427.846	1.028	0,2%	379.686	1.555	0,4%

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

	31 Dicembre 2015	di cui parti correlate	% di incidenza	31 Dicembre 2014	di cui parti correlate	% di incidenza
<i>migliaia di euro</i>						
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'						
Capitale e riserve						
Capitale sociale	27.393	-	0,0%	27.393	-	0,0%
(Azioni Proprie)	(96)	-	0,0%	(3.750)	-	0,0%
Riserve di capitale	36.202	-	0,0%	36.202	-	0,0%
Riserva di copertura e conversione	(1.214)	-	0,0%	(2.564)	-	0,0%
Altre riserve	57.854	-	0,0%	51.946	-	0,0%
Utile/(Perdita) d'esercizio	20.971	-	0,0%	13.766	-	0,0%
Patrimonio attribuibile ai soci della controllante	141.111	-	0,0%	122.993	-	0,0%
Partecipazioni di terzi	275	-	0,0%	200	-	0,0%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	141.386	<b">-</b">	0,0%	123.192	<b">-</b">	0,0%
Passività a medio/lungo termine						
Passività per prestazioni pensionistiche	13.536	-	0,0%	14.484	-	0,0%
Passività fiscali differite	2.730	-	0,0%	3.535	-	0,0%
Finanziamenti bancari e altre passività	21.220	-	0,0%	43.159	-	0,0%
Debiti per locazioni finanziarie	1.514	-	0,0%	1.659	-	0,0%
Fondo per rischi ed oneri	2.622	-	0,0%	1.421	-	0,0%
Debiti diversi	137	-	0,0%	0	-	0,0%
Passività finanziarie da strumenti derivati	15	-	0,0%	-	-	0,0%
	41.773	<b">-</b">	0,0%	64.258	<b">-</b">	0,0%
Passività a breve termine						
Debiti commerciali	153.344	1.301	0,8%	123.153	1.094	0,9%
Altre passività correnti	41.261	2	0,0%	36.842	0	0,0%
Debiti tributari	11.786	-	0,0%	2.682	-	0,0%
Debiti per locazioni finanziarie	489	-	0,0%	301	-	0,0%
Scoperti bancari e finanziamenti	28.209	-	0,0%	20.511	-	0,0%
Fondi per rischi ed oneri	9.109	-	0,0%	7.494	-	0,0%
Passività finanziarie da strumenti derivati	490	-	0,0%	1.254	-	0,0%
	244.687	<b">1.303</b">	0,5%	192.236	<b">1.094</b">	0,6%
PASSIVITA'	286.460	<b">1.303</b">	0,5%	256.494	1.094	0,4%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	427.846	<b">1.303</b">	0,3%	379.686	1.094	0,3%

**Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971
del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Roberto Selci e Cristian Berardi in qualità, rispettivamente, di Presidente e Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biesse SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Biesse in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

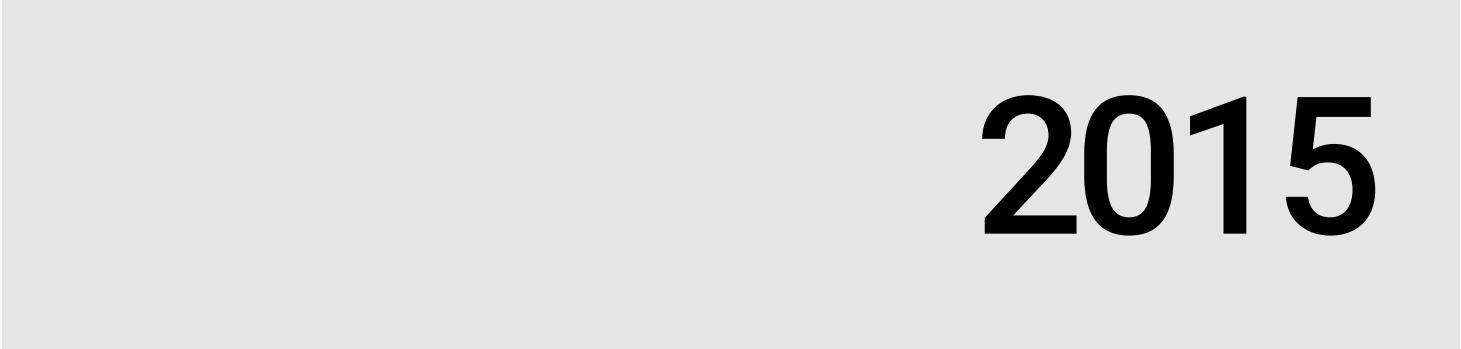
Pesaro, 11 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci

**Il dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili**
Cristian Berardi

**PROGETTO DI BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE
2015**

Biesse S.p.A.



2015

CONTO ECONOMICO DEL BILANCIO SEPARATO CHIUSO AL 31/12/2015

		31 dicembre	31 dicembre
	Note	2015	2014
Ricavi	4	342.863.101	282.520.578
Altri ricavi operativi	4	4.318.758	4.196.929
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione		1.712.491	67.876
Consumi di materie prime e materiali di consumo	6	(180.931.418)	(145.872.292)
Costi del personale	7	(83.259.160)	(75.442.316)
Altre spese operative	8	(46.244.656)	(41.667.920)
Ammortamenti		(11.217.407)	(9.696.006)
Accantonamenti		(919.934)	(1.338.318)
Perdite durevoli di valore	15	(108.622)	(305.345)
Risultato operativo		26.213.153	12.463.186
Quota di utili/ perdite di imprese correlate	9	(8.552.659)	(2.369.900)
Proventi finanziari	10	2.715.756	6.613.101
Dividendi	11	9.019.383	11.526.710
Oneri finanziari	12	(4.961.852)	(8.216.037)
Proventi e oneri su cambi	13	(1.657.646)	(916.696)
Risultato prima delle imposte		22.776.135	19.100.364
Imposte	14	(8.798.109)	(4.610.526)
Risultato d'esercizio		13.978.026	14.489.838

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL BILANCIO SEPARATO CHIUSO AL 31/12/2015

		31 dicembre	31 dicembre
		2015	2014
Risultato d'esercizio		13.978.026	14.489.838
Variazione della riserva di cash flow hedge	29	75.933	(51.244)
Imposte sulle altre componenti del conto economico complessivo		(20.882)	14.093
Effetti con possibile impatto futuro sul conto economico		55.051	(37.151)
Valutazione piani a benefici definiti	30	431.350	(1.890.982)
Effetti che non avranno impatto futuro sul conto economico		431.350	(1.890.982)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		14.464.427	12.561.705

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA DEL BILANCIO SEPARATO CHIUSO AL 31/12/2015

		31 dicembre	31 dicembre
	Note	2015	2014
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	16	32.450.523	33.684.531
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	16	3.508.304	2.287.921
Avviamento	17	6.247.288	6.247.288
Altre attività immateriali	18	34.562.768	31.476.552
Attività fiscali differite	33	4.500.896	7.228.106
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	19	67.124.319	54.590.193
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	20	1.745.695	397.492
		150.139.793	135.912.083
Attività correnti			
Rimanenze	21	42.579.063	40.280.404
Crediti commerciali verso terzi	22	50.585.482	43.846.512
Crediti commerciali verso parti correlate	23	37.594.316	38.056.606
Altre attività correnti verso terzi	24	4.611.069	4.938.233
Altre attività correnti verso parti correlate	41	5.381.482	10.705.016
Attività finanziarie correnti da strumenti derivati	43	267.251	42.774
Attività finanziarie correnti verso parti correlate	25	17.496.256	24.810.787
Disponibilità liquide	26	26.208.377	25.670.904
		184.723.296	188.351.236
TOTALE ATTIVITA'			
		334.863.089	324.263.319

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA DEL BILANCIO SEPARATO CHIUSO AL 31/12/2015

		31 dicembre	31 dicembre
	Note	2015	2014
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'			
Capitale e riserve			
Capitale sociale	27	27.393.042	27.393.042
(Azioni Proprie)	27	(96.136)	(3.750.178)
Riserve di capitale	28	36.202.011	36.202.011
Riserva copertura derivati su cambi	29	37.002	(18.049)
Altre riserve e utili portati a nuovo	30	58.673.579	52.145.676
Utile (perdita) d'esercizio		13.978.026	14.489.838
PATRIMONIO NETTO		136.187.524	126.462.340
Passività a medio/lungo termine			
Passività per prestazioni pensionistiche	32	11.383.787	12.568.291
Passività fiscali differite	33	1.435.060	2.034.432
Finanziamenti bancari - scadenti oltre un anno	34	17.664.161	39.973.623
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti oltre un anno	35	114.779	-
Fondi per rischi ed oneri	37	618.000	781.000
		31.215.787	55.357.346
Passività a breve termine			
Debiti commerciali verso terzi	38	86.746.300	81.881.588
Debiti commerciali verso parti correlate	39	19.743.649	12.754.035
Altre passività correnti verso terzi	40	21.786.555	20.882.834
Altre passività correnti verso parti correlate	41	565.079	680.020
Debiti per imposte sul reddito	42	7.960.578	1.407.465
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti entro un anno	35	108.630	-
Scoperti bancari e finanziamenti - scadenti entro un anno	34	16.472.458	13.957.396
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate	25	9.154.364	5.872.380
Fondi per rischi ed oneri	37	4.432.736	3.981.213
Passività finanziarie da strumenti derivati	43	489.429	1.026.702
		167.459.778	142.443.633
PASSIVITA'		198.675.565	197.800.979
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		334.863.089	324.263.319

RENDICONTO FINANZIARIO DEL BILANCIO SEPARATO CHIUSO AL 31/12/2015

	Note	Dec 2015	Dec 2014
ATTIVITA' OPERATIVA			
+/- Utile (perdita) del periodo		13.978.026	14.489.838
Ammortamenti:			
+ delle immobilizzazioni materiali	16	3.629.196	3.205.509
+ delle immobilizzazioni immateriali	18	7.588.211	6.490.498
Incremento/decremento degli accantonamenti:			
+ per trattamento fine rapporto	32	17.263	43.916
+ per fondo svalutazione crediti	22	115.988	1.210.075
+/- per fondo svalutazione magazzino	21	(1.127.762)	(47.182)
+ ai fondi rischi e oneri	36	807.531	392.963
- Sopravvenienze attive per eccedenza nei fondi	36	(3.584)	(264.720)
+/- Plusvalenze/minusvalenze su vendita cespiti	16	(47.180)	(48.952)
+ Sopravvenienze passive su immobilizzazioni immateriali	15	108.622	305.345
+ Proventi finanziari		(5.135.141)	(12.167.469)
- Dividendi non incassati	10	(6.600.000)	(5.972.342)
+/- Utili/perdite su cambi non realizzate		(2.949.427)	(1.009.252)
+ Imposte sul reddito	14	8.798.109	4.610.526
+ Oneri finanziari		4.944.589	8.172.121
+/- Rivalutazioni/svalutazioni di partecipazioni	9	8.552.660	2.369.900
SUBTOTALE ATTIVITA' OPERATIVA		32.677.101	21.780.774
- Trattamento di fine rapporto pagato	32	(606.801)	(636.209)
- Utilizzo fondi rischi	36	(203.837)	(320.426)
+/- Variazione dei crediti commerciali verso terzi	22	(6.950.919)	582.263
+/- Variazione dei crediti commerciali verso parti correlate	23	314.161	(10.549.659)
+/- Variazione dei crediti diversi verso terzi	24	852.849	(368.860)
+/- Variazione dei crediti diversi verso parti correlate	40	3.822.656	2.459.439
+/- Variazione delle rimanenze	21	(1.170.897)	(2.245.950)
+/- Variazione dei debiti commerciali verso terzi	37	4.863.274	9.227.149
+/- Variazione dei debiti commerciali verso parti correlate	38	6.894.951	619.506
+/- Variazione altre passività correnti verso terzi	39	702.158	4.437.832
+/- Variazione altre passività correnti verso parti correlate	40	(370.144)	(710.438)
+/- Variazione attività/passività finanziarie correnti da strumenti derivati	42	(16.890)	313.055
- Imposte sul reddito corrisposte		(4.471.261)	(2.702.759)
- Interessi corrisposti		(2.724.908)	(2.471.658)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE DERIVANTI DALL'ATTIVITA' OPERATIVA		33.611.493	19.414.059
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Proventi/Oneri da partecipazioni		(1)	-
- Acquisto di immobilizzazioni materiali	16	(3.655.585)	(3.882.869)
+ Cessione di immobilizzazioni materiali	16	90.349	53.694
- Acquisto di immobilizzazioni immateriali	18	(10.786.203)	(11.113.344)
- Acquisto/cessione di partecipazioni in imprese controllate e correlate		(1.598.020)	(4.140.422)
- Acquisto/cessione di partecipazioni in altre imprese		(14.250)	(4.500)
+/- Incremento/decremento altre attività finanziarie non correnti	20	16.047	(9.641)
+ Interessi percepiti		716.479	778.704
- Nuovi finanziamenti a parti correlate	25	2.374.606	(8.427.853)
+ Rimborsi finanziamenti erogati a parti correlate	25	(7.424.822)	5.620.262
+ Nuovi finanziamenti da parti correlate	25	4.498.347	1.749.607
- Rimborsi finanziamenti erogati da parti correlate	25	(912.467)	(4.070.035)
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE IMPIEGATE NELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		(16.695.520)	(23.446.397)
ATTIVITA' FINANZIARIE			
+/- Accensione finanziamenti a medio-lungo termine da banche	34	(30.081.999)	23.778.045
+/- Rimborso finanziamenti a medio-lungo termine da banche	34	5.292.691	(13.891.519)
+/- Incremento/decremento debiti leasing		223.409	-
+/- Incremento/decremento debiti bancari	34	5.022.561	(7.498.876)
+ Dividendi incassati	10	8.408.369	15.554.368
- Dividendi corrisposti		(9.811.067)	(4.843.203)
+/- Acquisto/Cessione azioni proprie		4.498.091	490.019
DISPONIBILITA' LIQUIDE NETTE DERIVANTI/(IMPIEGATE NELLA) DALL'ATTIVITA' FINANZIARIA		(16.447.945)	13.588.834
INCREMENTO/(DECREMENTO) NETTO DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE		468.028	9.556.496
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		25.670.904	16.024.146
+/- Effetto delle variazioni nei tassi di cambio delle valute estere		69.445	90.262
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		26.208.377	25.670.904
Disponibilità liquide			

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO DEL BILANCIO SEPARATO CHIUSO AL 31/12/2015

Prospecto dei movimenti di Patrimonio		Note		Saldi iniziali al 01/01/2015		Totali utile/perdita complessivo		Totali movimentazione		Saldi finali al 31/12/2015	
Netto al 31 dicembre 2015											
Capitale Sociale	27	27.393.042				0				0	27.393.042
- Azioni proprie	27	(3.750.178)				0	3.654.042			3.654.042	(96.136)
Riserve di capitale	28	36.202.011				0				0	36.202.011
Riserve di copertura derivati su cambi	29	(18.049)	55.051			55.051				0	37.002
Altre riserve e utili portati a nuovo	30	52.145.676	431.350			431.350		1.011.542 (113.780) (9.811.067) 520.020 14.489.838 (14.489.838)	6.096.553	58.673.579	
Utile/(Perdita) dell'esercizio		14.489.838		13.978.026		13.978.026			(14.489.838)	(14.489.838)	13.978.026
TOTALE PATRIMONIO NETTO		126.462.340		486.401	13.978.026	14.464.427	3.654.042	1.011.542	(113.780)	(9.811.067)	520.020
										0	(4.739.243)
										0	136.187.524
Netto al 31 dicembre 2014											
Capitale Sociale	27	27.393.042				0				0	27.393.042
- Azioni proprie	27	(4.675.804)				0	925.626			925.626	(3.750.178)
Riserve di capitale	28	36.202.011				0				0	36.202.011
Riserve di copertura derivati su cambi	29	19.102	(37.151)			(37.151)				0	(18.049)
Altre riserve e utili portati a nuovo	30	50.804.904	(1.890.982)			(1.890.982)		(301.057) 133.993 (4.843.203)		8.242.021	3.231.754
Utile/(Perdita) dell'esercizio		8.242.021		14.489.838		14.489.838				(8.242.021)	14.489.838
TOTALE PATRIMONIO NETTO		117.985.276	(1.928.133)	14.489.838	12.561.705	925.626	(301.057)	133.993	(4.843.203)	0	0
										(4.084.641)	126.462.340

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO SEPARATO

1. GENERALE

Biesse S.p.A. è una società di diritto italiano, domiciliata in Pesaro, operante nella produzione e commercializzazione delle macchine e dei sistemi destinati alla lavorazione di legno, vetro, marmo e pietra. La società è quotata alla Borsa valori di Milano, presso il segmento STAR.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del DL 38/2005 e delle altre norme e disposizioni Consob in materia di bilancio.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto per gli strumenti finanziari derivati, per le attività finanziarie detenute per la vendita e per gli strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita, valutati al valore corrente (fair value), nonché sul presupposto della continuità aziendale.

La presente informativa è stata redatta in conformità con quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con particolare riferimento alle delibere n. 15519 e 15520 del 27/07/2006 e alla comunicazione n. 6064293 del 28/07/2006.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione odierno (11 marzo 2016).

Con riferimento all'andamento della gestione per l'esercizio 2015 si rinvia alla Relazione sulla gestione predisposta in via unitaria che ricomprende sia le informazioni relative al Gruppo che alla Capogruppo.

Scelta degli schemi di bilancio

La Direzione della Società, conformemente a quanto disposto dallo IAS 1, ha effettuato le seguenti scelte in merito agli schemi di bilancio.

La situazione patrimoniale-finanziaria prevede la separazione delle attività / passività correnti da quelle non correnti. Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società o
- è posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio
- in mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il conto economico prevede la distinzione dei costi per natura, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato ante imposte. Il risultato operativo è determinato come differenza tra i Ricavi netti ed i costi di natura operativa (questi ultimi inclusivi dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti e svalutazioni di attività correnti e non correnti, al netto di eventuali ripristini di valore) e inclusivo di plus/minusvalenze generate dalla dismissione di attività non correnti. Al fine di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della gestione si rimanda alla relazione sull'andamento della gestione di Biesse Spa al paragrafo "sintesi dati economici" per dettagli sulle componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti.

Il prospetto del Conto Economico complessivo ricomprende le componenti che costituiscono il risultato dell'esercizio e gli oneri e proventi rilevati direttamente a Patrimonio netto per operazioni diverse da quelle poste in essere con i soci.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo;
- ammortari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti,) o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al

netto dell'eventuale effetto fiscale.

Il rendiconto finanziario è esposto secondo il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato netto è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I proventi e i costi relativi a interessi e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Tutti gli schemi rispettano il contenuto minimo previsto dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni applicabili, previste dal legislatore nazionale e dall'organismo di controllo delle società quotate in Borsa (Consob). In particolare si segnala che al fine di adempire alle indicazioni contenute nella Delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006 "Disposizioni in materia di schemi di bilancio", i prospetti obbligatori appositi sono stati riesaminati ed eventualmente modificati al fine di evidenziare distintamente gli ammontari significativi delle posizioni o transazioni con parti correlate, vedi appendice "B" della presente nota esplicativa.

Gli schemi utilizzati sono ritenuti adeguati ai fini della rappresentazione corretta (fair) della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e dei flussi finanziari della Società; in particolare, si ritiene che gli schemi economici riclassificati per natura forniscono informazioni attendibili e rilevanti ai fini della corretta rappresentazione dell'andamento economico della Società.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono indicati i più significativi criteri di valutazione, adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2015. I principi contabili adottati nel bilancio separato al 31 dicembre 2015 sono stati omogeneamente applicati anche a tutti i periodi presentati a confronto.

Riconoscimento dei ricavi

Le vendite di beni sono riconosciute quando i beni sono spediti e la società ha trasferito all'acquirente i rischi e i benefici significativi connessi alla proprietà dei beni. Generalmente i ricavi di vendita dei beni sono riconosciuti al momento della consegna delle merci agli spedizionieri, in base ai contratti in essere, ed identifica il momento del passaggio dei sopra menzionati rischi e benefici. I ricavi non sono rilevati quando non v'è certezza della recuperabilità del corrispettivo. I ricavi sono esposti al netto di sconti, abbuoni, premi, resi e spese sostenute per azioni promozionali sostanzialmente riconducibili alla fattispecie degli sconti commerciali e non includono le vendite di materie prime e materiali di scarto. I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico in base allo stato d'avanzamento dei servizi alla data di riferimento del bilancio, determinato in base al lavoro svolto o, alternativamente, in relazione alla percentuale di completamento rispetto ai servizi totali.

Gli interessi attivi sono rilevati in applicazione del principio della competenza temporale, sulla base dell'importo finanziato e del tasso di interesse effettivo applicabile, che rappresenta il tasso che sconta gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria per riportarli al valore di carico contabile dell'attività stessa.

I dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Operazioni in valuta estera

Le transazioni effettuate con valuta diversa dalla valuta funzionale delle società della Società sono convertite nella stessa sulla base del cambio alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie (definite come attività o passività possedute che devono essere incassate o pagate, il cui importo è prefissato o determinabile – IAS 21) sono convertite al cambio della data di riferimento del bilancio e le differenze cambio sono imputate al Conto Economico. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al costo storico in valute estere, sono convertite al cambio storico della data della transazione. Le attività e passività non monetarie, che sono valutate al fair value in valuta estera, sono convertite al cambio in vigore alla data di determinazione del fair value.

Per coprire la propria esposizione al rischio cambi, la Società ha stipulato alcuni contratti forward (si veda nel seguito per le politiche contabili della Società relativamente a tali strumenti derivati).

Contratti di locazione finanziaria ed operativa

I contratti di locazione sono classificati come locazioni finanziarie ognqualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività materiali della Società in contropartita di un debito finanziario di pari importo nel passivo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti, mentre il valore del bene viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico-tecnica dello stesso.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a conto economico a quote costanti in base alla durata del contratto.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati in bilancio nel momento in cui vi è la ragionevole certezza che saranno rispettate tutte le condizioni previste per il ricevimento dei contributi e che i contributi stessi saranno ricevuti.

Il trattamento contabile dei benefici derivanti da un finanziamento pubblico ottenuto ad un tasso agevolato è assimilato a quello dei contributi pubblici. Tale beneficio è determinato all'inizio del finanziamento come differenza tra il valore contabile iniziale del finanziamento (fair value più i costi direttamente attribuibili all'ottenimento del finanziamento) e quanto incassato ed è rilevato successivamente a conto economico in accordo con le regole previste per la rilevazione dei contributi pubblici.

Costi ed oneri

I costi per l'acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Imposte sul reddito

Le imposte sono rilevate a conto economico ad eccezione di quelle relative ad operazioni rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso il relativo effetto è anch'esso rilevato nel patrimonio netto. Le imposte sul reddito includono le imposte correnti e le imposte differite attive e passive. Le imposte correnti sono rilevate in funzione della stima dell'importo che Biesse si attende debba essere pagato applicando al reddito imponibile l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte differite attive e passive sono stanziate secondo il metodo delle passività (liability method), ovvero sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra il valore determinato ai fini fiscali delle attività e delle passività ed il relativo valore contabile. Le imposte differite attive e passive non sono rilevate sull'avviamento e sulle attività e passività che non influenzano il reddito imponibile. Le imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione di dividendi sono iscritte nel momento in cui viene riconosciuta la passività relativa al pagamento degli stessi.

La recuperabilità delle imposte differite attive viene verificata ad ogni chiusura di periodo e la eventuale parte per cui non è più probabile il recupero viene imputata a conto economico.

Le aliquote fiscali utilizzate per lo stanziamento delle imposte differite attive e passive, sono quelle che si prevede saranno in vigore nei periodi di imposta nei quali si stima che le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite attive sono iscritte in bilancio se le imposte sono considerate recuperabili in considerazione dei risultati imponibili previsti per i periodi futuri. Il valore di iscrizione delle imposte differite attive è rivisto alla chiusura dell'esercizio e ridotto, ove necessario.

La compensazione tra imposte differite attive e passive è effettuata solo per posizioni omogenee, e se vi è un diritto legale a compensare le imposte correnti attive e passive; diversamente sono iscritti, per tali titoli, crediti e debiti.

A decorrere dall'esercizio 2008 la Biesse Spa partecipa al consolidato fiscale nazionale, come consolidante, ai sensi degli artt. 117 e ss del DPR 917/86. Attualmente l'opzione in essere riguarda il triennio 2014-2016 e comprende oltre a Biesse Spa le controllate Hsd Spa, Bre.Ma. Brenna Macchine Srl, Viet Italia Srl e Axxembia Srl.

A seguito dell'opzione, Biesse Spa determina l'IRES di consolidato secondo quanto stabilito dalla predetta norma, compensando il proprio risultato con gli imponibili positivi e negativi delle società interessate. I rapporti economici, le responsabilità e gli obblighi reciproci tra le predette società sono definiti nel "Regolamento" di partecipazione al consolidato fiscale.

Il debito per l'imposta derivante dal consolidato fiscale è rilevato alla voce "debiti tributari" o "crediti tributari" al netto degli acconti versati. Il debito per imposte ricevuto dalle Società controllate è contabilizzato nella voce "Crediti verso parti correlate". Viceversa i crediti che derivano dal trasferimento delle perdite Ires, sono classificati alla voce "Debiti verso parti correlate".

Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione inclusivo degli oneri accessori, dedotti i successivi ammortamenti accumulati e svalutazioni per perdite di valore.

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespote a cui si riferiscono ed ammortizzate secondo l'aliquota di ammortamento applicabile al cespote stesso.

Le migliorie su beni di terzi sono classificate nelle immobilizzazioni materiali, coerentemente rispetto alla natura del costo sostenuto. Il periodo di ammortamento corrisponde al minore tra vita utile residua dell'immobilizzazione materiale e la durata residua del contratto di locazione.

Le immobilizzazioni materiali, ad eccezione dei terreni che non sono oggetto di ammortamento, sono ammortizzate sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile a partire dalla data in cui il cespote è disponibile per l'uso oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati, applicando le seguenti aliquote di ammortamento:

Fabbricati	3%
Impianti e macchinari	10%
Attrezzature	12% - 25%
Mobili ed arredi	12%
Macchine ufficio	20%
Automezzi	25%

La voce include anche i beni oggetto di locazione finanziaria, che sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali con le modalità precedentemente descritte.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, rappresentati da immobili posseduti per la concessione in affitto e/o per l'apprezzamento patrimoniale, sono iscritti al costo, inclusivo degli oneri accessori, dedotti gli ammortamenti accumulati e le svalutazioni per perdite di valore. Gli investimenti immobiliari sono ammortizzati sistematicamente, a quote costanti, in funzione della loro stimata vita utile, applicando le aliquote del 3% per la parte relativa ai fabbricati e del 10% per la parte relativa agli impianti.

Avviamento e altre attività immateriali

Avviamento

L'avviamento è una attività immateriale a vita indefinita che deriva dalle aggregazioni aziendali contabilizzate con il metodo dell'acquisto ed è rilevato quale differenza positiva tra il costo d'acquisto e la quota di interessenza della Società dopo avere iscritto tutte le altre attività, passività e le passività potenziali identificabili al loro fair value (metodo del full fair value) alla data di acquisizione.

L'avviamento non è oggetto di ammortamento, ma è sottoposto a valutazione, almeno una volta l'anno, in genere in occasione della chiusura del bilancio d'esercizio, per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

La verifica del valore dell'avviamento viene effettuata individuando le unità generatrici dei flussi finanziari (cash generating units - CGU) che beneficiano delle sinergie della acquisizione. I flussi finanziari sono attualizzati al costo del capitale in funzione dei rischi specifici della stessa unità. Una perdita di valore è iscritta qualora dalla verifica dei flussi finanziari attualizzati emerge che il valore recuperabile della CGU sia inferiore al valore contabile ed è imputata prioritariamente all'avviamento. In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, il valore residuo dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Attività internamente generate - Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali internamente generate derivanti dallo sviluppo dei prodotti (macchine utensili per lavorazione del legno, del vetro e del marmo) sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software o nuovi processi);
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili.

Quando le attività internamente generate non possono essere iscritte in bilancio, i costi di sviluppo sono imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Marchi, licenze e brevetti

I marchi, le licenze e i brevetti sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti in base alla loro vita utile, e comunque nell'arco di un periodo non superiore a quello fissato dai contratti di licenza o acquisto sottostanti.

Perdite di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ad ogni data di bilancio, la Società verifica l'esistenza di eventi o circostanze tali da mettere in dubbio la recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali a vita utile definita e, in presenza di indicatori di perdita, procede alla stima del valore recuperabile delle immobilizzazioni al fine di determinare l'esistenza di perdite di valore. Le attività immateriali a vita utile indefinita, tra cui l'avviamento, vengono invece verificate annualmente e ognqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore.

In linea con quanto previsto dai principi contabili di riferimento, la verifica viene effettuata con riferimento al singolo bene, ove possibile, o ad una aggregazione di beni (cosiddetta cash generating unit). Le cash generating units sono state individuate coerentemente con la struttura organizzativa e di business della Società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi, derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

La recuperabilità dei valori iscritti in bilancio è verificata tramite il confronto del valore contabile con il maggiore fra il valore corrente al netto dei costi di vendita, laddove esista un mercato attivo, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi dall'utilizzo del bene o dell'aggregazione di beni e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile.

Nel determinare l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri la Direzione utilizza molte assunzioni, inclusa la stima dei futuri incrementi nelle vendite, del margine lordo, dei costi operativi, del tasso di crescita dei valori terminali, degli investimenti, delle variazioni nel capitale di funzionamento e del costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto), in considerazione dei rischi specifici della attività o delle cash generating units. I flussi di cassa attesi impiegati nel modello sono determinati durante i processi di budget e pianificazione della Società e rappresentano la miglior stima degli ammontari e delle tempistiche in cui i flussi di cassa futuri si manifesteranno sulla base del piano a lungo termine della Società, che è aggiornato annualmente e rivisto dal management strategico ed approvato dal Consiglio di Amministrazione. La crescita attesa delle vendite è basata sulle previsioni del management. I costi operativi considerati nei flussi di cassa attesi sono anch'essi determinati in funzione delle stime del management per i prossimi tre anni e sono supportati dai piani di produzione e dallo sviluppo prodotti della Società. Il valore degli investimenti e il capitale di funzionamento considerato nei flussi di cassa attesi sono determinati in funzione di diversi fattori, ivi incluse le informazioni necessarie a supportare i livelli di crescita futuri previsti e il piano di sviluppo dei prodotti. Il valore di carico attribuito alle cash generating units è determinato facendo riferimento allo stato patrimoniale mediante criteri di ripartizione diretti, ove applicabili, o indiretti.

In presenza di perdite di valore, le immobilizzazioni sono pertanto svalutate, mentre si procede al ripristino del valore di costo originario (ad eccezione che per la voce avviamento) qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate non classificate come possedute per la vendita sono contabilizzate al costo.

Ad ogni data di riferimento del bilancio, viene valutata l'esistenza di indicazioni di riduzione di valore del costo della partecipazione; nel caso di esistenza di tali indicazioni, viene effettuata la verifica sull'adeguatezza del valore iscritto nel bilancio stesso, attraverso un test di valutazione disciplinato dallo IAS 36.

L'eventuale riduzione di valore della partecipazione viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio.

Nel caso in cui successivamente alla rilevazione di riduzione di valore sussistano indicazioni che la perdita non esiste o si sia ridotta, viene ripristinato il valore della partecipazione per tenere conto della minor perdita di valore esistente.

Dopo avere azzerato il costo della partecipazione le ulteriori perdite rilevate dalla partecipata sono iscritte tra le passività, nei casi in cui esista un'obbligazione legale ovvero implicita della partecipante a coprire le maggiori perdite della partecipata.

Attività non correnti classificate come detenute per la vendita

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti e i gruppi di attività in dismissione sono classificate come detenute per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione, anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce. Le attività possedute per la vendita sono presentate separatamente dalle altre attività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie includono le partecipazioni in altre imprese disponibili per la vendita, crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali, nonché gli altri crediti e le altre attività finanziarie quali le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, i debiti verso fornitori, gli altri debiti e le altre passività finanziarie. Sono altresì inclusi tra le attività e passività finanziarie gli strumenti derivati.

Le attività e passività finanziarie sono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e degli obblighi contrattuali previsti dallo strumento finanziario. La loro iscrizione iniziale tiene conto dei costi di transazione direttamente attribuibili e dei costi di emissione. La valutazione successiva dipende dalla tipologia di strumento finanziario ed è comunque riconducibile alle categorie di attività e passività finanziarie di seguito elencate:

Finanziamenti e crediti

Includono i crediti commerciali, i crediti finanziari e gli altri crediti qualificabili come attività finanziarie. Sono iscritti al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del loro *fair value*, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il valore dei finanziamenti e crediti è ridotto da appropriata svalutazione a conto economico per tenere conto delle perdite di valore previste. Le svalutazioni sono determinate in misura pari alla differenza tra il valore di carico dei crediti e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati. Le perdite di valore relative ai crediti commerciali sono in genere rilevate in bilancio attraverso iscrizione di appositi fondi svalutazione crediti.

Attività finanziarie possedute fino alla scadenza

Le attività finanziarie che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere fino alla scadenza (titoli detenuti fino alla scadenza) sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, al netto delle svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore. Qualora negli esercizi successivi vengano meno le motivazioni

che ne avevano determinato la svalutazione, si procede al ripristino del valore di costo originario.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione sono valutate ad ogni fine periodo al *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati al conto economico del periodo.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate a *fair value*; gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente al patrimonio netto fino al momento della loro cessione; in quel momento, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Sono invece valutate al costo ridotto per perdite permanenti di valore le partecipazioni non quotate per le quali non è attendibilmente determinabile il *fair value*. In questa categoria rientrano principalmente le partecipazioni minori.

Debiti commerciali

I debiti commerciali sono rilevati al valore nominale ove lo stesso risulti sostanzialmente rappresentativo del loro *fair value*, altrimenti valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Passività finanziarie e strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Le passività finanziarie e gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi dalla Società sono classificati secondo la sostanza degli accordi contrattuali che li hanno generati e in accordo con le rispettive definizioni di passività e di strumenti rappresentativi di patrimonio netto. Questi ultimi sono definiti come quei contratti che, depurati della componente di passività insita negli stessi, danno diritto ad una quota delle attività della Società.

I principi contabili adottati per specifiche passività finanziarie e strumenti di patrimonio netto sono indicati di seguito.

Debiti verso banche e altri finanziatori

I debiti verso banche, costituiti dai finanziamenti a lungo termine e dagli altri scoperti bancari, e i debiti verso gli altri finanziatori, ivi inclusi i debiti a fronte di immobilizzazioni acquisite attraverso locazioni finanziarie, sono rilevati in base agli importi incassati, al netto dei costi dell'operazione, e successivamente valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti rappresentativi di patrimonio netto

Gli strumenti rappresentativi di patrimonio netto emessi sono rilevati in base all'importo incassato, al netto dei costi diretti di emissione.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati a *fair value*, alla data di sottoscrizione, e rimisurati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Viene adottato, ove applicabile, il metodo dell'hedge accounting, che prevede l'iscrizione nello stato patrimoniale dei derivati al loro *fair value*. Le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati hanno un trattamento contabile diverso a seconda della tipologia di copertura alla data di valutazione:

- Per i derivati che risultano di copertura di operazioni attese (i.e. cash flow hedge), le variazioni di *fair value* degli strumenti derivati sono imputate a patrimonio netto per la parte ritenuta efficace, mentre sono iscritte a conto economico per la parte ritenuta inefficace. Se una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o passività non finanziaria, la riserva di cash flow hedging è stornata dal patrimonio netto in contropartita al costo iniziale dell'attività o della passività non finanziaria. Qualora una copertura di un'operazione prevista comporta successivamente l'iscrizione di un'attività o una passività finanziaria, la riserva di cash flow hedging è riversata a Conto Economico nel periodo nel quale l'attività acquisita o la passività iscritta hanno effetto sul Conto Economico. Negli altri casi la riserva di cash flow hedging è riversata a Conto Economico coerentemente con l'operazione oggetto di copertura, ovvero nel momento in cui si manifestano i relativi effetti economici.
- Per i derivati che risultano di copertura di crediti e debiti iscritti a bilancio (i.e. fair value hedge), le differenze di *fair value* sono interamente imputate a conto economico. In aggiunta, si provvede a rettificare il valore della

posta coperta (crediti/debiti) per la variazione di valore imputabile al rischio coperto, sempre nel conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in bilancio al costo di acquisto e sono esposte in detrazione delle poste del patrimonio netto. Gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione delle azioni proprie, al netto degli effetti fiscali connessi, sono iscritti tra le riserve di patrimonio netto.

Stock options

Le eventuali remunerazioni riconosciute ai dipendenti e agli amministratori tramite l'assegnazione di stock options sono riconosciute a Conto Economico tramite l'iscrizione del costo con contropartita il patrimonio netto e valutate in base al *fair value* delle opzioni alla data di attribuzione. Tale valore è misurato al momento della assegnazione delle stock options ed è riconosciuto lungo il periodo nel quale le opzioni maturano le condizioni per l'esercizio (vesting period). Il *fair value* dell'opzione alla data di attribuzione è valutato utilizzando modelli di matematica finanziaria, considerando i termini e le condizioni in base alle quali sono stati assegnati tali diritti.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

Per i piani a benefici definiti, il costo relativo ai benefici forniti è determinato utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (Projected Unit Credit Method), come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19, effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Per il calcolo attuariale è stata considerata una curva dei tassi Euro composite AA.

Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti.

Le obbligazioni relative ai dipendenti per pensioni e altre forme a queste assimilabili a contribuzione definita (defined contribution plans) sono imputate a conto economico per competenza.

Con riferimento al TFR, per effetto della riforma della previdenza complementare, il TFR maturato a partire dal 1 gennaio 2007 è considerato un piano a contribuzione definita mentre il TFR maturato fino al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato un piano a benefici definiti.

Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di oneri per obbligazioni della Società, di natura legale o implicita (contrattuali o aventi altra natura), che derivano da un evento passato. I fondi per rischi e oneri sono iscritti se è probabile che si manifestino tali oneri e se è possibile effettuarne una stima attendibile. Qualora si stimi che tali obbligazioni si manifestino oltre dodici mesi e i relativi effetti siano significativi, le stesse sono attualizzate ad un tasso di sconto che tiene conto del costo del denaro e del rischio specifico della passività iscritta. La eventuale variazione di stima degli accantonamenti è riflessa nel Conto Economico nel periodo in cui avviene. Nei casi in cui viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo e l'eventuale effetto derivante dal cambiamento del tasso di attualizzazione è rilevato come onere finanziario.

Includono, tra gli altri, il Fondo garanzia prodotti, che viene stanziato in bilancio per consentire di anticipare l'effetto economico dei costi per la garanzia, secondo il principio della correlazione ricavi di vendita–costi per la garanzia.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS applicabili dal 1 gennaio 2015

Nel dicembre 2013 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (*Annual Improvements to IFRSs - 2011-2013 Cycle*). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – *Aggregazioni aziendali*, di tutti i tipi di accordi a controllo congiunto (così come definiti nell'IFRS 11 – *Accordi a controllo congiunto*), e alcuni chiarimenti sulle eccezioni all'applicazione dell'IFRS 13 – *Misurazione del fair value*. Le

modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di questi emendamenti non ha avuto effetti sul bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati dall'Unione Europea ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società al 31 dicembre 2015

Nel dicembre 2013 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (*Annual Improvements to IFRSs - 2010-2012 Cycle*). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: la definizione di condizioni di maturazione nell'*IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni*, il raggruppamento dei segmenti operativi nell'*IFRS 8 – Segmenti Operativi* e la definizione di dirigenti con responsabilità strategiche nello *IAS 24 – Informativa sulle parti correlate*. Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° febbraio 2015 o da data successiva. È consentita un'applicazione anticipata.

Nel maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio *IFRS 11 - Joint Arrangements* relativi alla contabilizzazione dell'acquisto delle interessenze in una joint operation la cui attività costituisca un business nell'accezione prevista dall'*IFRS 3*. Le modifiche richiedono che per queste fattispecie si applichino i principi riportati dall'*IFRS 3* e relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Nel maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo *IAS 16 - Property, plant and Equipment* e allo *IAS 38 - Intangibles Assets*. Le modifiche allo *IAS 16* stabiliscono che i criteri di ammortamento determinati in base ai ricavi non sono appropriati. Le modifiche allo *IAS 38* introducono una presunzione relativa che un criterio di ammortamento basato sui ricavi sia inappropriato per le medesime ragioni stabilite dalle modifiche introdotte allo *IAS 16*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Nel settembre 2014 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (*Annual Improvements to IFRSs - 2012-2014 Cycle*). I temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: le modifiche al metodo di cessione nell'*IFRS 5 – Non-current assets held for sale and discontinued operations*, l'*IFRS 7 – Financial Instruments: Disclosures on the servicing contracts* e la determinazione del tasso di attualizzazione nello *IAS 19 – Employee Benefits*. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016.

Nel dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti allo *IAS 1 - Presentation of Financial Statements* come parte del più ampio progetto volto alla definizione di uno standard in merito all'organizzazione e presentazione delle informazioni nella relazione finanziaria. Gli emendamenti chiariscono che la materialità si applica a tutta la relazione e che l'inclusione di informazioni irrilevanti può inibire l'utilità dell'informazione finanziaria. Inoltre, gli emendamenti chiariscono che le aziende dovrebbero utilizzare giudizio professionale per determinare dove e in che modo presentare le informazioni nella relazione finanziaria. Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

La Società adotterà tali nuovi principi ed emendamenti, sulla base della data di applicazione prevista; si ritiene che l'adozione dei nuovi principi non comporterà effetti significativi sul bilancio della società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dalla Unione Europea

Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

Nel maggio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *"IFRS 15 - Revenue from Contracts with Customers"* che sostituirà i principi *IAS 18 - Revenue* e *IAS 11 - Construction Contracts*, nonché alcune interpretazioni IFRIC. Il principio stabilisce quali sono i passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello. Inizialmente l'applicazione era prevista dal 1° gennaio 2016. Lo IASB, nel settembre 2015, ha deciso di posticipare tale data al 1° gennaio 2018 con possibilità di applicazione anticipata.

Nel luglio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio *"IFRS 9 – Financial Instruments."* Le modifiche introdotte dal nuovo principio includono un approccio logico per la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari guidato dalle caratteristiche del cash flow e dal business model nel quale l'attività è detenuta, un modello di impairment basato sull'*expected loss* per le attività finanziarie e una sostanziale modifica dell'approccio di valutazione dell'hedge accounting. Il principio si applica, in modo retrospettivo, con limitate eccezioni, a partire dal 1° gennaio 2018 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Nel settembre 2014 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio *"IFRS 10 – Consolidated Financial Statements"* e al principio *"IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures (2011)"*. Le modifiche riguardano la riconosciuta inconsistenza tra i requisiti indicati nell'IFRS 10 e quelli indicati nello IAS 28 (2011), nei rapporti di vendita o conferimento di beni tra un investitore e una sua collegata o joint venture. Il principale effetto degli emendamenti è che il metodo del *full gain or loss* deve essere applicato se la transazione ha per oggetto beni strumentali al business (sia che siano presso una controllata o meno). Il metodo del *partial gain or loss*, invece, deve essere applicato se la transazione ha per oggetto beni non strumentali al business, anche se i beni sono presso una controllata. Al momento, lo IASB ha posticipato la data di applicazione di questi emendamenti.

Nel dicembre 2014 lo IASB ha emesso una serie di modifiche agli IFRS 10, IFRS 12 ed allo IAS28. Tali modifiche chiariscono in particolare quali società controllate devono essere consolidate secondo il par. 32 dell'IFRS10 ("investment entities"). Gli emendamenti troveranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Nel gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato un emendamento allo IAS 12. Tale modifica riguarda il riconoscimento a bilancio delle imposte differite attive riferite in particolare agli strumenti di debito valutati al fair value. Inoltre, l'emendamento chiarisce i requisiti per il riconoscimento delle imposte differite attive sulle perdite non realizzate. Le modifiche allo IAS 12 sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2017 con facoltà di applicazione anticipata.

Nel gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato un nuovo principio contabile, l'IFRS 16, modificando la disciplina prevista dallo IAS 17. Il nuovo principio contabile interviene ad uniformare, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 impone al locatario di rilevare nello stato patrimoniale le attività e le passività inerenti all'operazione sia per i contratti di leasing operativo che per quelli finanziari. Rimangono esclusi dal metodo finanziario i contratti di leasing che hanno una durata pari o inferiore a 12 mesi e quelli che hanno per oggetto beni di modico valore. Con l'IFRS 16 viene meno la problematica di distinguere tra leasing operativo e finanziario, poiché ogni contratto di leasing va iscritto con il metodo finanziario, con l'esclusione di quelli a breve termine e di quelli per beni di valore non rilevante. Il principio è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019 con facoltà di applicazione anticipata.

Nel gennaio 2016 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 7. Le modifiche richiedono al soggetto che redige il bilancio di fornire, nel rendiconto finanziario, una riconciliazione dei valori di apertura e chiusura patrimoniale per ogni elemento per il quale i flussi di cassa sono stati o potrebbero essere riclassificati nelle attività finanziarie. Inoltre, la modifica prevede l'obbligo di disclosure su questioni rilevanti per la comprensione della liquidità aziendale.

3. SCELTE VALUTATIVE E UTILIZZO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della direzione il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero pertanto differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflesse a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal management nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale e verso la rete di vendita. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del management circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato dell'usato e dei

ricambi.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso il goodwill)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. Il management rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita tale analisi è svolta almeno una volta l'anno e ogniqualvolta fatti e circostanze lo richiedano. L'analisi della recuperabilità del valore contabile delle attività non correnti è generalmente svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione pari all'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai flussi di cassa insiti nei più recenti piani aziendali.

Per quanto riguarda la determinazione dei flussi di cassa attesi si stimano puntualmente i flussi di cassa per un periodo determinato pari a 5 anni (i.e. anni 2016 – 2020), dove i dati riguardanti i primi tre anni sono estrapolati dal più recente piano triennale approvato in data 26 febbraio 2016 dal Consiglio di Amministrazione, mentre quelli che si riferiscono all'ultimo biennio sono proiettati, utilizzando un tasso di crescita *flat*, pari all'1,5%, e si aggiunge il valore terminale a quel momento futuro. Per completezza si evidenzia che il primo anno del piano triennale è dato dal budget 2016, la cui redazione è effettuata nel periodo settembre – dicembre, al fine di avvicinare il momento della previsione al periodo di riferimento. Va detto, infatti, che la Società opera in un segmento di nicchia (i cui principali operatori si dividono la quasi totalità del mercato), per il quale è difficile reperire studi di settore ed analisi prospettiche.

Le proiezioni sono state attualizzate ad un tasso *Weighted Average Cost of Capital* (WACC) ante imposte del 7,50%. È stata inoltre effettuata un'analisi di *sensitivity* considerando delle ipotesi peggiorative nella determinazione del *terminal value*, in termini di tasso di crescita a lungo termine, di tasso di attualizzazione e di variabili industriali.

Per quanto riguarda le modifiche al tasso di attualizzazione, è stato considerato il caso di un incremento di mezzo punto percentuale (7,50% + 0,5% = 8,00%). Per quanto riguarda le modifiche al tasso di crescita, è stato considerato il caso di un peggioramento di mezzo punto percentuale (1,5% - 0,5% = 1,0%). Per quanto riguarda le modifiche alle variabili industriali, è stato considerato il caso di un dimezzamento del CAGR dei ricavi di vendita (con un valore assoluto di 607 milioni di Euro nel 2018). Per l'analisi di sensitività si sono analizzati gli effetti di tali modifiche, considerandole sia singolarmente che complessivamente.

L'analisi così svolta non ha evidenziato criticità particolari del *Value in Use* rispetto al *Net Invested Capital* sulle varie divisioni.

Infine, è stata effettuata un'analisi su specifiche classi di asset, che ha comportato la rilevazione di svalutazioni per € 109 mila nel 2015, principalmente relative a Costi di Sviluppo. Nel 2014, la stessa analisi aveva portato a rilevare svalutazioni per € 305 mila.

Le stime e le assunzioni utilizzate nell'ambito di tale analisi riflettono lo stato delle conoscenze della Società circa gli sviluppi del business nei diversi settori e nelle diverse aree e tengono conto di previsioni ritenute ragionevoli sui futuri sviluppi dei mercati. Nonostante le attuali stime della Società non evidenzino altre situazioni di perdita di valore delle attività non correnti in altre aree di business, eventuali diversi sviluppi in tale contesto economico o eventuali diverse performance della Società potrebbero portare a valori diversi dalle stime originarie e, ove necessario, a rettifiche nel valore contabile di alcune attività non correnti.

Garanzie prodotto

Al momento della vendita del prodotto, la Società accantona dei fondi relativi ai costi stimati per garanzia prodotto. Il management stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio degli interventi di garanzia. La Società lavora per migliorare la qualità dei prodotti e minimizzare l'onere derivante dagli interventi in garanzia.

Piani pensione e altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività. La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani e i tassi di crescita delle retribuzioni, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti.

In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate high quality (curva tassi Euro Composite AA) nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari, e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine della Società nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

Passività potenziali

La Società è soggetta a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Le cause e i contenziosi contro la Società spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili. Nel normale corso del business, il management si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Al 31/12/2015 la Società ha iscritto attività per imposte differite per € 4.501 mila (€ 7.228 mila nel 2014). Il management ha rilevato le imposte anticipate fino al valore per cui ne ritiene probabile il recupero. Nella determinazione delle poste sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 26 febbraio 2016, e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività non correnti.

NOTE SUI PROSPETTI CONTABILI
CONTO ECONOMICO

4. RICAVI ED ALTRI RICAVI OPERATIVI

L'analisi dei ricavi è la seguente:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
€ '000		
Vendite di beni	327.527	269.810
Vendite di servizi	15.122	12.589
Ricavi vari	214	122
Totale ricavi	342.863	282.521
Affitti e locazioni attive	148	91
Provvigioni e royalties	798	620
Contributi in c/esercizio	463	381
Plusvalenze da alienazione	60	49
Altri proventi e sopravvenienze attive	2.850	3.056
Totale altri ricavi operativi	4.319	4.197

L'andamento dei ricavi è stato commentato nella relazione sulla gestione, alla quale si rimanda.

Non essendosi verificate cessazioni di attività, i dati suddetti si riferiscono esclusivamente alle attività in funzionamento.

Tra gli "altri ricavi operativi", i valori più rilevanti si riferiscono ad "altri proventi e sopravvenienze attive" per € 2.850 mila, imputabili per € 1.653 mila a proventi derivanti dal riaddebito dei costi di servizi centralizzati che la Biesse Spa fornisce alle società Italiane del Gruppo.

La voce "Contributi in c/esercizio" contiene prevalentemente un contributo da ricevere su corsi di formazioni effettuati internamente.

Di seguito si riporta la suddivisione della voce "Ricavi" verso le parti correlate:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Axxembla Srl	-	2
Biesse America Inc.	37.989	20.497
Biesse Asia Pte Ltd	3.419	6.009
Biesse Austria GmbH	590	-
Biesse Canada Inc.	5.571	7.341
Biesse Deutschland GmbH	17.157	17.580
Biesse France Sarl	17.124	12.313
Biesse Group Australia Pte Ltd	9.417	9.690
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	1.214	2.194
Biesse Group UK Ltd	20.347	18.691
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	6.886	3.848
Biesse Indonesia Pt	594	242
Biesse Korea LLC	173	92
Biesse Malaysia SDN BHD	3.573	240
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	379	107
Biesse Schweiz GmbH	2.698	2.778
Biesse Tecno System Srl	-	1.075
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	4.860	4.581
Biesservice Scandinavia AB	930	825
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	474	464
Centre Gain Ltd	-	8
HSD S.p.A.	1.758	1.775
Intermac Do Brasil Servisos e Negocios Ltda.	542	310
Nuri Baylar As	871	-
Viet Italia S.r.l.	11	8
Wirutex S.r.l.	7	-
Totale	136.584	110.670

Di seguito si riporta la suddivisione della voce "Altri ricavi operativi" verso le parti correlate:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Axxembla Srl	2	-
Biesse America Inc.	-	14
Biesse Deutschland GmbH	6	-
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	1.153	1.047
Biesse Schweiz GmbH	2	-
Biesse Tecno System Srl	9	10
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	303	401
HSD S.p.A.	1.273	1.211
Intermac Do Brasil Servisos e Negocios Ltda.	13	-
Pavit Srl	1	-
Viet Italia S.r.l.	288	226
Fincobi S.r.l.	1	1
Porcellini Stefano	-	1
Totale	3.051	2.911

5. ANALISI PER SEGMENTO DI ATTIVITA' E SETTORE GEOGRAFICO

La Società in conformità con quanto disposto dall'IFRS 8 presenta l'informativa in oggetto all'interno del bilancio consolidato di Gruppo.

6. CONSUMI DI MATERIE PRIME E MATERIALI DI CONSUMO

I consumi di materie prime e materiali di consumo passano da € 145.872 mila ad € 180.931 mila, con un incremento del 24,0% rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento percentuale è in linea rispetto all'andamento del valore della produzione, che nel corso dell'esercizio risulta in incremento del 21,7%. Tale incremento è principalmente dovuto all'effetto volumi, che più che compensa l'effetto positivo dovuto all'efficienza dei consumi e alla miglior tenuta del *pricing*.

Si riportano di seguito gli importi verso parti correlate riferiti alla voce "consumi di materie prime e materiali di consumo":

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Axxembla Srl	1.208	626
Biesse America Inc.	(55)	(6)
Biesse Asia Pte Ltd	(8)	(19)
Biesse Canada Inc.	(12)	(4)
Biesse Deutschland GmbH	56	130
Biesse France Sarl	124	88
Biesse Group Australia Pte Ltd	2	(9)
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	(3)	(5)
Biesse Group UK Ltd	309	46
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L.	10	6
Biesse Indonesia Pt	1	-
Biesse Korea LLC	(1)	-
Biesse Malaysia SDN BHD	(16)	(1)
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	(3.942)	(2.917)
Biesse Schweiz GmbH	189	19
Biesse Tecno System Srl	2.334	-
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	(7)	(31)
Biesservice Scandinavia AB	35	44
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	5.614	3.261
Centre Gain Ltd	277	(3)
HSD S.p.A.	18.333	16.729
Intermac Do Brasil Servisos e Negocios Ltda.	(1)	-
Korex Dongguan Machinery Co. Ltd.	(849)	(679)
Nuri Baylar As	(7)	-
Pavit Srl	242	-
Semar S.r.l.	1.035	837
Viet Italia S.r.l.	13.482	9.852
Wirutex S.r.l.	449	-
Totale	38.799	27.964

7. COSTI DEL PERSONALE

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Salari, stipendi e relativi oneri sociali	80.498	72.759
Premi, bonus e relativi oneri sociali	6.723	6.800
Accantonamenti per piani pensionistici	4.440	4.070
Recuperi e capitalizzazioni costi del personale	(8.402)	(8.187)
Costi del personale	83.259	75.442

Il costo del personale dell'esercizio 2015 è pari ad € 83.259 mila, contro € 75.442 mila del 31 dicembre 2014, con un incremento in valore assoluto pari a € 7.817 mila.

L'incremento cumulato è riferibile per € 7.739 mila alla componente fissa (salari, stipendi e relativi oneri contributivi). Inoltre, si precisa che da settembre 2014 si è deciso di interrompere l'utilizzo degli ammortizzatori sociali per i propri dipendenti. Per quanto riguarda la parte variabile del costo (premi di risultato, bonus e relativi carichi contributivi) si è registrato un decremento per circa € 77 mila.

I riaddebiti e le capitalizzazioni dei salari e stipendi dei dipendenti sono in aumento di € 215 mila rispetto al dato del 2014.

Dipendenti medi

Il numero medio dei dipendenti dell'esercizio 2015 è pari a 1.382 (1.318 nel corso del 2014), così dettagliato:

	31 Dicembre	31 Dicembre
	2015	2014
Operai	534	521
Impiegati	812	763
Dirigenti	36	34
Totale	1.382	1.318

8. ALTRE SPESE OPERATIVE

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre spese operative":

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Servizi alla produzione	9.967	8.319
Manutenzioni	2.342	2.005
Provvigioni e trasporti su vendite	8.428	7.881
Consulenze	1.692	1.644
Utenze	2.501	2.421
Fiere e pubblicità	3.415	2.719
Assicurazioni	965	917
Amministratori, sindaci e collaboratori	1.545	1.637
Viaggi e trasferte del personale	4.559	4.459
Varie	5.577	4.660
Godimento beni di terzi	3.054	3.180
Oneri diversi di gestione	2.200	1.826
Totale altre spese operative	46.245	41.668

Come richiesto dall'art.149-*duodecies* del regolamento emittenti Consob, di seguito si elenca il dettaglio dei servizi forniti dalla Società di revisione:

€ '000

Tipologia di servizi	Bilancio a cui si riferisce il servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	31/12/2014	KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	150
Revisione contabile	30/06/2015	KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	43
Altri servizi e attestazioni		KPMG S.p.A.	Biesse S.p.A.	24
Altri servizi		Rete KPMG	Biesse S.p.A.	80
Totale				297

Con riferimento ai rapporti con parti correlate si riporta di seguito il dettaglio dei costi della voce "altre spese operative":

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Axxembla Srl	2	2
Biesse America Inc.	205	99
Biesse Asia Pte Ltd	184	79
Biesse Austria GmbH	(1)	-
Biesse Canada Inc.	(193)	(42)
Biesse Deutschland GmbH	113	301
Biesse France Sarl	(3)	(40)
Biesse Group Australia Pte Ltd	(29)	(23)
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	(10)	(4)
Biesse Group UK Ltd	(137)	(34)
Biesse Hong Kong Ltd.	(1)	91
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L.	373	144
Biesse Indonesia Pt	(9)	(11)
Biesse Korea LLC	(1)	91
Biesse Malaysia SDN BHD	(28)	(11)
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	(41)	(108)
Biesse Schweiz GmbH	(24)	(8)
Biesse Tecno System Srl	(22)	(21)
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	313	187
Biesservice Scandinavia AB	185	203
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	(134)	9
Centre Gain Ltd	5	(1)
HSD Deutschland GmbH	(2)	-
HSD S.p.A.	394	537
Intermac Do Brasil Servicos e Negocios Ltda.	318	163
Korex Dongguan Machinery Co. Ltd.	(1)	-
Nuri Baylar As	192	-
Pavit Srl	(1)	-
Semar S.r.l.	7	8
Viet Italia S.r.l.	(179)	(81)
Wirutex S.r.l.	7	-
Bifin Srl	65	43
Selci Giancarlo	466	245
Selci Roberto	388	387
Parpajola Alessandra	108	103
Garattoni Giampaolo	8	24
Giordano Salvatore	27	22
Porcellini Stefano	50	50
Righini Elisabetta	19	-
Sibani Leone	11	36
Tinti Cesare	20	20
Amadori Cristina	28	-
Ciurlo Giovanni	70	74
Pierpaoli Riccardo	43	46
Sanchioni Claudio	15	46
Totale	2.800	2.626

9. QUOTA DI UTILI/PERDITE DI IMPRESE CORRELATE

Di seguito si riporta il dettaglio delle svalutazioni effettuate nel periodo:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Biesse America Inc.	-	(2.731)
Biesse Hong Kong Ltd.	9.500	5.807
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	-	(2.400)
Intermac Do Brasil Servisos e Negocios Ltda.	1.508	-
Viet Italia S.r.l.	(2.455)	1.694
Totale quote di utili/perdite di imprese correlate	8.553	2.370

Per effetto delle risultanze derivanti dalla valutazione del costo delle partecipazioni attraverso il test disciplinato dallo IAS 36 la Società ha provveduto alla svalutazione del costo della partecipazione nelle Società controllate Biesse Hong Kong Ltd (per € 9.500 mila) e Intermac Do Brasil Servisos e Negocios Ltda (per € 1.156 mila); inoltre per quest'ultima si è provveduto ad effettuare un ulteriore accantonamento di € 352 mila in previsione del prossimo ripristino del suo patrimonio netto negativo. I test di valutazione hanno altresì evidenziato per Viet Italia S.r.l. il recupero del valore di costo precedentemente svalutato, per cui si è proceduto ad una ripresa di valore di € 2.455 mila.

10. PROVENTI FINANZIARI

L'analisi dei proventi è la seguente:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Proventi da crediti finanziari	446	611
Interessi su depositi bancari	149	25
Interessi attivi da clienti	62	56
Proventi finanziari per operazioni all'esportazione	1.980	5.592
Altri proventi finanziari	79	329
Totale proventi finanziari	2.716	6.613

Tra le variazioni più rilevanti della voce Proventi finanziari, si evidenzia quella in diminuzione relativa ai "Proventi finanziari per operazioni all'esportazione" (€ 1.980 mila contro € 5.592 mila del 2014). La variazione va letta contestualmente a quella sempre in diminuzione della componente di "Oneri finanziari per operazioni all'esportazione", che passa da € 5.582 mila ad € 3.088 mila, e della componente "Svalutazioni altre attività finanziarie correnti" pari a € 466 mila (vedi paragrafo successivo). L'effetto nell'esercizio è negativo per € 1.574 mila (€ 10 mila positivo nel 2014) dovuto all'azzeramento delle posizioni dei contributi all'esportazione precedentemente iscritti a seguito di sopraggiunti cambi normativi ed interpretativi degli enti preposti.

La voce "Altri proventi finanziari" è composta per € 49 mila da proventi derivanti dall'attualizzazione dei crediti verso clienti con scadenza oltre 12 mesi.

Si riportano di seguito gli importi verso parti correlate riferiti alla voce "Proventi finanziari":

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Axxembla Srl	-	1
Biesse America Inc.	294	633
Biesse Asia Pte Ltd	78	208
Biesse Austria GmbH	1	-
Biesse Canada Inc.	120	245
Biesse Deutschland GmbH	264	636
Biesse France Sarl	253	376
Biesse Group Australia Pte Ltd	317	228
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	34	70
Biesse Group UK Ltd	395	709
Biesse Hong Kong Ltd.	258	233
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L.	107	175
Biesse Indonesia Pt	5	3
Biesse Malaysia SDN BHD	43	5
Biesse Schweiz GmbH	56	130
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	33	67
HSD S.p.A.	2	12
Intermac Do Brasil Servisos e Negocios Ltda.	12	6
Viet Italia S.r.l.	28	71
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	3	8
Totale	2.303	3.816

11. DIVIDENDI

L'importo di € 9.019 mila si riferisce al dividendo deliberato dalle seguenti Società controllate:

- HSD S.p.A. per € 9.000 mila. Tale dividendo è stato deliberato in data 18 dicembre 2015 ed incassato parzialmente entro la data di bilancio per € 2.400 mila.
- Biesservice Scandinavia AB per € 19 mila. Tale dividendo è stato deliberato in data 21 aprile 2015 ed incassato entro la data di bilancio.

12. ONERI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio degli oneri finanziari:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Interessi passivi bancari, su mutui e finanziamenti	854	1.971
Interessi su locazioni finanziarie	8	-
Interessi passivi su sconto effetti	160	239
Altri interessi passivi	109	166
Sconti finanziari a clienti	249	188
Oneri finanziari per operazioni all'esportazione	3.088	5.582
Svalutazioni altre attività finanziarie correnti	466	-
Altri oneri finanziari	28	70
Totale oneri finanziari	4.962	8.216

Il valore complessivo degli oneri finanziari risulta in diminuzione rispetto al pari periodo dell'anno precedente per € 3.254 mila. La variazione è principalmente determinata dagli "Oneri finanziari per operazioni all'esportazione" (vedi paragrafo precedente). Il decremento delle voce "Interessi passivi bancari, su mutui e finanziamenti" è dovuto alla riduzione dell'esposizione debitoria media.

Tra gli "Altri oneri finanziari", sono contabilizzati, per € 17 mila, gli oneri su piani a benefici definiti.

Si riportano di seguito gli importi verso parti correlate riferiti alla voce "Oneri finanziari":

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Biesse Deutschland GmbH	12	17
Biesse France Sarl	35	41
Biesse Group UK Ltd	42	78
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L.	8	1
HSD S.p.A.	-	22
Totale	97	159

13. PROVENTI E ONERI SU CAMBI

Il valore relativo al 2015 risulta negativo per € 1.658 mila, in incremento rispetto all'importo del 2014 (negativo per € 917 mila).

Le attività della Società sono esposte primariamente a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio. La politica di risk management approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede che l'ammontare delle coperture in essere non deve mai scendere al di sotto del 70% dell'esposizione netta in valuta e che all'accensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'hedging può avvenire utilizzando contratti a termine (outright/currency swap) od anche con strumenti derivati (currency option).

La particolarità del business della Società fa sì che l'esposizione valutaria sia parcellizzata in tante singole posizioni in cambi (riferite alle singole fatture ed ordini), che rende complicata (oltre che anti-economica) una copertura su base puntuale (cioè con correlazione diretta tra strumento di copertura e asset sottostante); per tale ragione, la copertura avviene su base aggregata ed in particolare sul *matching* di tutte le posizioni aperte in valuta. La Società ha in essere coperture compatibili con i requisiti previsti dallo IAS 39 per l'applicazione dell'*hedge accounting*. Conseguentemente, la parte delle operazioni che ha soddisfatto le regole dell'*hedge accounting*, in quanto ritenuta di copertura a seguito del superamento del test di efficacia, è stata contabilizzata secondo quanto disposto dallo IAS 39. In particolare, sono state esposte nella voce "Ricavi" differenze negative su cambi per € 393 mila, mentre risultano sospese a riserva di patrimonio netto differenze positive su cambi per € 37 mila, al netto dell'effetto fiscale.

Per quanto riguarda la restante parte delle coperture, seppure efficace da un punto di vista gestionale, non può ritenersi tale sulla base di quanto disposto dai principi contabili internazionali, determinando la contabilizzazione a conto economico di un utile pari a € 1.062 mila.

Si segnala inoltre che la voce Proventi e Oneri su cambi include il valore relativo al saldo degli utili e delle perdite non realizzate, derivanti dall'adeguamento al cambio di fine periodo delle partite creditorie e debitorie espresse in valuta estera per un importo negativo di € 176 mila.

Le differenze cambi realizzate risultano negative per € 2.544 mila.

14. IMPOSTE

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Imposte correnti IRES	4.558	(1.657)
Imposte differite IRES	2.127	3.910
Imposte IRES	6.685	2.253
Imposte correnti IRAP	1.416	2.666
Imposte differite IRAP	(20)	16
Imposte sul reddito relativo a esercizi precedenti	717	(324)
Totale imposte e tasse dell'esercizio	8.798	4.611

Biesse S.p.A. chiude l'esercizio 2015 con un valore complessivo di imposte negativo per € 8.798 mila.

Il saldo delle "Imposte IRES" negativo per € 6.685 mila, si incrementa rispetto al periodo precedente per € 4.432 mila, per effetto dell'aumento dell'imponibile fiscale.

Le "Imposte correnti IRAP" pari ad € 1.416 mila (€ 2.666 mila nel 2014), in decremento di € 1.250 mila, scontano il risultato di due effetti opposti, un incremento dell'imposta IRAP dovuto ad un maggior imponibile fiscale per € 825 mila ed un decremento del costo, per € 2.075 mila, per effetto dell'introduzione con la legge di stabilità 2015 di una ulteriore detrazione dalla base imponibile del costo del personale assunto a tempo indeterminato.

Le "imposte sul reddito relative ad esercizi precedenti" risultano negative per € 717 mila.

L'accantonamento per imposte dell'anno può essere riconciliato con il risultato di esercizio esposto in bilancio, come segue:

	Esercizio chiuso al		Esercizio chiuso al	
	31/12/2015		31/12/2014	
€ '000				
Utile (perdita) ante imposte	22.776		19.100	
Imposte all'aliquota nazionale del 27,5%	6.263	27,50%	5.253	27,50%
Effetto fiscale differenze permanenti	352	1,55%	(2.996)	(15,69)%
Altri movimenti	70	0,31%	(4)	(0,02)%
Imposte sul reddito dell'esercizio e aliquota fiscale effettiva	6.685	29,35%	2.253	11,79%

Nel 2014 hanno inciso positivamente quale riduzione dell'imponibile fiscale le differenze permanenti riconducibili ai dividendi, alle riprese di valore di partecipazioni e al provento da attualizzazione tfr (c.d. remeasurement).

15. PERDITE DUREVOLI DI VALORE

Nell'esercizio sono stati contabilizzati € 109 mila per impairment su progetti di ricerca e sviluppo capitalizzati in anni precedenti non più considerati strategici. Per gli ulteriori dettagli si rimanda alla Relazione sulla gestione.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

16. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI, ATTREZZATURE E ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	Immobili, impianti e macchinari	Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	Totale	
	Attrezzature e altri beni materiali	Immobilizzazio ni in costruzione e acconti		
€ '000				
Costo storico				
Valore al 01/01/2014	80.070	24.944	28	105.042
Incrementi	1.702	1.392	53	3.147
Cessioni	(131)	(320)	-	(451)
Riclassifiche	274	(232)	(45)	(3)
Valore al 31/12/2014	81.915	25.784	36	107.735
Incrementi	1.779	1.813	63	3.655
Cessioni	(383)	(500)	-	(883)
Riclassifiche	(502)	(34)	539	3
Valore al 31/12/2015	82.809	27.063	638	110.510
Fondi ammortamento				
Valore al 01/01/2014	46.105	22.897	-	69.002
Ammortamento del periodo	2.256	950	-	3.206
Cessioni	(131)	(315)	-	(446)
Valore al 31/12/2014	48.230	23.532	-	71.762
Ammortamento del periodo	2.485	1.144	-	3.629
Cessioni	(356)	(484)	-	(840)
Valore al 31/12/2015	50.359	24.192	-	74.551
Valore netto contabile				
Valore al 31/12/2014	33.685	2.252	36	35.973
Valore al 31/12/2015	32.450	2.871	638	35.959

Nel periodo di riferimento sono stati effettuati investimenti per € 3.655 mila. Tali investimenti riguardano per € 313 mila l'ampliamento e la ristrutturazione di fabbricati esistenti, per € 1.060 mila l'acquisto di nuovi macchinari mentre per l'importo residuo è legato alla normale sostituzione degli strumenti di lavoro, necessari per l'attività produttiva ordinaria.

Si segnala che i saldi di bilancio includono cespiti acquistati tramite contratti di locazione finanziaria (leasing), per un valore netto contabile di fine esercizio pari ad € 7.299 mila (€ 7.235 mila nel 2014), incrementatisi nel periodo per € 419 mila ed ammortizzati per € 355 mila (€ 288 mila nel 2014). In particolare il valore netto contabile si riferisce ad un fabbricato con relativo terreno di pertinenza e ad un macchinario per l'officina meccanica.

Al 31 dicembre 2015 non risultano impegni di acquisto di immobilizzazioni materiali.

17. AVVIAMENTO

L'avviamento è allocato alle cash-generating unit ("CGU") identificate sulla base dei settori operativi della Società. Il management, in linea con quanto disposto dall'IFRS 8, ha individuato i seguenti settori operativi:

- Legno - produzione e distribuzione di macchine e sistemi per la lavorazione del legno;
- Vetro & Pietra - produzione e distribuzione di macchine per la lavorazione del vetro e della pietra;

- Tooling - produzione e distribuzione di utensili per la lavorazione del vetro e della pietra per tutte le macchine presenti sul mercato;
- Componenti – produzione e distribuzione di altri componenti legati a lavorazioni accessorie di precisione.

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per settore:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Tooling	3.940	3.940
Legno	2.307	2.307
Totale avviamento	6.247	6.247

Come previsto dai principi contabili, la recuperabilità degli avviamenti viene verificata almeno una volta l'anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile delle CGU è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. Nel modello di attualizzazione dei flussi di cassa futuri, alla fine del periodo di proiezione dei flussi di cassa è inserito un valore terminale per riflettere il valore residuo che ogni *cash-generating unit* dovrebbe generare. Il valore terminale rappresenta il valore attuale, all'ultimo anno della proiezione, di tutti i flussi di cassa successivi perpetuati. Il tasso di crescita del valore terminale è un parametro chiave nella determinazione del valore terminale stesso, perché rappresenta il tasso annuo di crescita di tutti i successivi flussi di cassa perpetuati ed è determinato partendo dal flusso di cassa dell'ultimo anno di previsione, a meno di eventuali operazioni di normalizzazione e scontando tale flusso per il tasso di sconto. Nella determinazione del valore terminale si ipotizza che il tasso di crescita sia uguale al tasso d'inflazione.

Le principali assunzioni utilizzate riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita e le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. Si è quindi adottato un tasso di sconto (WACC) lordo di imposte che riflette le corrette valutazioni di mercato del costo del denaro e del rischio specifico. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di riferimento. Le variazioni nei prezzi di vendita e nei costi diretti sono basate sulle esperienze e sulle aspettative future di mercato.

I flussi di cassa operativi derivano dal piano industriale approvato in data 26 febbraio 2016 dal Consiglio di Amministrazione per il triennio 2016-2018; per il periodo rimanente i flussi vengono estrapolati sulla base del tasso di crescita di medio/lungo termine di settore pari al 1,5%. I flussi di cassa futuri attesi sono riferiti alle CGU nelle condizioni attuali ed escludono la stima di flussi di cassa futuri che potrebbero derivare da piani di ristrutturazione futuri o altri cambiamenti strutturali.

Il tasso di sconto utilizzato per scontare i flussi di cassa è pari al 7,50% (per il bilancio 2014, il tasso di sconto utilizzato era l'8,00%). Il tasso di sconto è unico per tutte le CGU, in quanto tutte fanno riferimento al settore Macchinari – area Euro. In dettaglio, per la determinazione del tasso:

- per quanto riguarda il rendimento dei titoli privi di rischio si è fatto riferimento alla curva dei tassi di rendimento dei titoli di stato italiani con scadenza a 10 anni (su un orizzonte di rilevazione di 24 mesi);
- per quanto riguarda il coefficiente di rischiosità sistematica (β) si è considerato quello specifico di Biesse (confrontato con quello di imprese comparabili nel settore Macchinari – Area Euro);
- per quanto riguarda il premio per il rischio specifico (MRP), è stato assunto un valore pari al 5,5%;
- infine, come costo lordo del debito, è stato considerato un tasso del 2%, determinato sulla base del costo medio del debito della Società e tiene conto di uno spread applicato al Free risk Rate.

In virtù dei progetti e delle iniziative contenute nel suddetto piano industriale, i risultati della Società nel prossimo triennio prevedono :

- crescita dei ricavi consolidati (CAGR triennale: 10,7%);
- incremento del valore aggiunto con CAGR triennale del 11,9% (incidenza sui ricavi 42,4%);
- aumento della marginalità operativa;
- EBITDA con un CAGR triennale del 14,3% (ebitda margin 13,6% nel 2018) ;
- EBIT con un CAGR triennale del 17,9% (ebit margin 10,2% nel 2018).

La Direzione ha posto particolare attenzione nel valutare i risultati delle analisi, tenendo in considerazione anche quanto emerso dalle analisi di *sensitivity*. In proposito, l'analisi di sensitività dei test di impairment è stata svolta considerando delle ipotesi peggiorative nella determinazione del *terminal value*, in termini di tasso di crescita a lungo termine, di tasso di attualizzazione e delle variabili industriali.

Per quanto riguarda le modifiche al tasso di attualizzazione, è stato considerato il caso di un incremento di mezzo

punto percentuale ($7,50\% + 0,5\% = 8,00\%$). Per quanto riguarda le modifiche al tasso di crescita, è stato considerato il caso di un peggioramento di mezzo punto percentuale ($1,5\% - 0,5\% = 1,0\%$). Per quanto riguarda le modifiche alle variabili industriali, è stato considerato il caso di un dimezzamento del CAGR dei ricavi di vendita (con un valore assoluto di 607 milioni di Euro nel 2018). Per l'analisi di sensitività si sono analizzati gli effetti di tali modifiche, considerandole sia singolarmente che complessivamente.

L'analisi così svolta non ha evidenziato criticità particolari del *Value in Use* rispetto al *Net Invested Capital* sulle varie C.G.U..

E' opportuno, infine, precisare che le stime ed i dati di budget cui sono applicati i parametri prima indicati, sono determinati dal management della Società sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui la Società opera. A tal fine si segnala che la stima del valore recuperabile delle *cash-generating unit* richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management*. La Società non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore degli avviamenti in periodi futuri. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dalla Società.

Si segnala che i relativi *test di impairment* sono stati oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 26 febbraio 2016.

18. ALTRE ATTIVITA' IMMATERIALI

	Costi di sviluppo	Brevetti marchi e altre attività immateriali	Immobilizzazioni in costruzione e acconti	Totale
€ '000				
Costo storico				
Valore al 01/01/2014	35.016	16.376	7.407	58.799
Incrementi	-	2.125	8.988	11.113
Cessioni	-	-	-	-
Riclassifiche	7.176	412	(7.585)	3
Altre variazioni	-	-	(305)	(305)
Valore al 31/12/2014	42.192	18.913	8.505	69.610
Incrementi	-	2.671	8.116	10.787
Cessioni	-	-	-	-
Riclassifiche	6.473	79	(6.555)	(3)
Altre variazioni	-	-	(109)	(109)
Valore al 31/12/2015	48.665	21.663	9.957	80.285
Fondi ammortamento				
Valore al 01/01/2014	23.022	8.621	-	31.643
Ammortamento del periodo	4.895	1.595	-	6.490
Cessioni	-	-	-	-
Effetto fusione	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Valore al 31/12/2014	27.917	10.216	-	38.133
Ammortamento del periodo	5.797	1.792	-	7.589
Cessioni	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-
Valore al 31/12/2015	33.714	12.008	-	45.722
Valore netto contabile				
Valore al 31/12/2014	14.275	8.697	8.505	31.477
Valore al 31/12/2015	14.951	9.655	9.957	34.563

Le immobilizzazioni immateriali illustrate hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa.

I costi di sviluppo si riferiscono a prodotti, la cui commercializzazione è già avviata, e per i quali si prevede il ritorno economico.

I brevetti, i marchi e gli altri diritti sono ammortizzati in relazione alla loro vita utile.

L'incremento della voce "Immobilizzazioni in costruzione e acconti" è in gran parte dovuto alla capitalizzazione dei costi di sviluppo riferiti a prodotti in corso di completamento il cui ritorno economico inizierà a manifestarsi nei futuri esercizi.

Nel periodo di riferimento l'attività di progettazione ha comportato nuovi investimenti per € 8.001 mila (€ 8.667 mila nel 2014). A questo si aggiunge l'investimento relativo all'implementazione del nuovo sistema ERP Oracle per € 1.935 mila.

L'importo di € 109 mila indicato nella voce "Altre variazioni" si riferisce alla svalutazione di costi di sviluppo capitalizzati in anni precedenti, per progetti ritenuti non più strategici e pertanto riversati a conto economico nell'esercizio.

19. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE

Ammontano complessivamente a € 67.124 mila in incremento rispetto l'esercizio precedente di € 12.534 mila (€ 54.590 mila nel 2014).

Di seguito si produce prospetto riepilogativo delle movimentazioni del periodo:

Controllate	
€ '000	
Valore al 31/12/2014	54.590
Incrementi	20.735
Rivalutazioni/(svalutazioni)	(8.201)
Totale al 31/12/2015	67.124

Al 31 dicembre 2015 non esistono partecipazioni in imprese collegate.

Si riportano di seguito le specifiche di ogni movimentazione:

Gli incrementi sono riferiti a:

- Conversione in Biesse Hong Kong Ltd. del finanziamento soci fruttifero di HKD 155.700 mila con un controvalore al momento della sottoscrizione dell'aumento di € 18.990 mila;
- Aumento del capitale sociale nella controllata Intermac Do Brasil Servisos e Negocios Ltda. per € 950 mila;
- Acquisizione del 80% della società Nuri Baylar As per € 648 mila;
- Conversione in Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l. del finanziamento soci fruttifero per € 147 mila;
- Conversione in Viet Italia S.r.l. del finanziamento soci fruttifero per € 500 mila; per pari importo si è proceduto ad incrementare il relativo fondo svalutazione per effetto del patrimonio netto negativo risultante dal bilancio 2014.

Gli incrementi sopra dettagliati hanno generato un'uscita di cassa per € 1.598 di cui:

- € 950 mila a favore della controllata Intermac Do Brasil Servisos e Negocios Ltda;
- € 648 mila per l'acquisizione della società Nuri Baylar As;

Le rivalutazioni/svalutazioni sul costo delle partecipazioni a bilancio sono state effettuate a seguito analisi sulla capacità di generazione di cassa con conseguente applicazione dell'impairment per la quota considerata non recuperabile. Le società che hanno subito l'impairment sono:

- Biesse Hong Kong Ltd svalutata per € 9.500 mila;
- Intermac Do Brasil Servisos e Negocios Ltda svalutata per € 1.156 mila;
- Viet Italia S.r.l. ripresa di valore per € 2.455 mila;

Nell'esercizio 2015, inoltre, con atto del Notaio Luisa Rossi del 9 novembre è stato venduto il 15% delle quote della controllata Viet Italia S.r.l. al prezzo di euro uno, a fronte di un valore della partecipazione iscritto a bilancio pari a zero.

Di seguito si riporta prospetto di confronto tra il valore di carico delle partecipazioni ed il loro patrimonio netto contabile:

	Valore partecipazione	PN inclusivo del risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Differenza
€ '000				
Axxembla Srl	10	107	74	97
Biesse America Inc.	7.580	11.403	2.465	3.823
Biesse Asia Pte Ltd	1.088	1.982	202	894
Biesse Canada Inc	96	1.063	139	967
Biesse France Sarl	4.879	2.136	505	(2.743)
Biesse Group Australia Pte Ltd	9.907	9.062	307	(845)
Biesse Group Deutschland GmbH	4.728	2.335	245	(2.393)
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	432	1.138	65	706
Biesse Group UK Ltd	1.088	1.933	561	845
Biesse Hong Kong Ltd	9.490	9.106	(13.657)	9.106
Biesse Iberica Woodworching Machinery Sl	948	947	247	(1)
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	17.839	17.732	1.268	(107)
Biesse Tecno System Srl	50	116	5	66
Biesservice Scandinavia AB	13	410	38	397
Bre.Ma. Bremma Macchine Srl	147	167	(280)	167
H.S.D. Spa	5.726	11.821	9.838	6.095
Intermac Do Brasil Servicos e Negocios Ltda.	-	(355)	(1.178)	(355)
Nuri Baylar As	648	112	(189)	(536)
Viet Italia Srl	2.455	1.419	1.340	1.419
Totale	67.124	72.634	1.995	17.602

I valori del patrimonio netto e del risultato d'esercizio si intendono di competenza dell'esercizio.

Oltre a quanto indicato in precedenza, non si è proceduto ad appostare svalutazioni ai valori contabili delle partecipazioni a seguito di specifici test di impairment effettuati nel rispetto del principio contabile IAS 36.

Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti al fondo per rischi ed oneri a fronte della ricostituzione del patrimonio netto negativo della controllata Intermac Do Brasil Servicos e Negocios Ltda per € 352 mila.

Per i criteri utilizzati nella valutazione delle partecipazioni e la relativa svalutazione si rinvia alla nota 2.

Il dettaglio delle partecipazioni in imprese controllate e collegate unitamente al prospetto della movimentazione delle partecipazioni è riportato nell'appendice A alle note esplicative.

20. ALTRE ATTIVITA' FINANZIARIE E CREDITI NON CORRENTI

La voce "Altre attività finanziarie e crediti non correnti" pari a € 1.746 mila è così suddivisa:

	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
€ '000		
Partecipazioni minori in altre imprese e consorzi	47	33
Altri crediti / Depositi cauzionali - quota non corrente	1.699	364
Totale altre attività finanziarie e crediti non correnti	1.746	397

L'incremento della voce "Altri crediti / Depositi cauzionali - quota non corrente" è relativo, per € 1.350 mila, all'appostazione del finanziamento soci verso la controllata Intermac Do Brasil Servicos e Negocios Ltda. in conto futuro aumento capitale sociale, deliberato con verbale CDA del 13 novembre.

21. RIMANENZE

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
€ '000		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	16.155	15.948
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	9.594	8.306
Prodotti finiti e merci	7.815	7.390
Ricambi	9.015	8.636
Totale rimanenze	42.579	40.280

Il valore di bilancio è al netto dei fondi obsolescenza pari a: € 1.415 mila per le materie prime (€ 1.761 mila a fine 2014), € 841 mila per i prodotti finiti (€ 1.586 mila a fine 2014) ed € 1.259 mila per i ricambi (€ 1.296 mila a fine 2014). L'incidenza del fondo obsolescenza materie prime sul costo storico delle relative rimanenze è pari al 8,1% (9,9% a fine 2014), quella del fondo obsolescenza prodotti finiti è pari al 9,7% (17,7% a fine 2014), mentre quella del fondo obsolescenza ricambi è pari al 12,3% (13,0% a fine 2014).

Il valore complessivo dei magazzini della Società sono aumentati di € 2.299 mila rispetto all'esercizio precedente. In particolare si sono incrementati i magazzini "Materie prime, sussidiarie e di consumo" per € 207 mila, i magazzini "Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" per € 1.288 mila, i magazzini "Prodotti finiti e merci" per € 425 mila ed i magazzini "Ricambi" per € 379 mila.

Com'è tipico per il settore di riferimento della Società, la domanda del mercato è maggiormente concentrata nell'ultimo trimestre dell'esercizio, mentre la produzione è distribuita in maniera uniforme durante l'intero periodo. Questo determina un andamento stagionale delle giacenze, con valori più alti nel corso dell'esercizio che tendono a normalizzarsi a fine periodo.

22. CREDITI COMMERCIALI VERSO TERZI

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
€ '000		
Crediti commerciali verso clienti entro i 12 mesi	48.504	43.613
Crediti commerciali verso clienti oltre i 12 mesi	4.850	4.685
Fondo svalutazione crediti	(2.769)	(4.451)
Crediti commerciali verso terzi	50.585	43.847

La Direzione ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

L'incremento dei crediti commerciali verso terzi è da imputarsi prevalentemente all'incremento del fatturato rispetto al periodo precedente.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto del fondo rischi su crediti che viene determinato con riferimento sia alle posizioni di credito in sofferenza sia ai crediti scaduti da più di 180 giorni.

La movimentazione del fondo è sintetizzata nella tabella che segue:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
€ '000		
Saldo iniziale	4.451	3.997
Accantonamento dell'esercizio	116	1.210
Utilizzi	(1.800)	(758)
Fusione Digipac	-	-
Attualizzazione fondo per crediti scaduti oltre 12 mesi	2	2
Totale fondo svalutazione crediti	2.769	4.451

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati sulla base di valutazioni specifiche su posizioni di

credito scadute e da scadere, integrate da svalutazioni di carattere collettivo (c.d. generica) determinate sempre su crediti scaduti sulla base dell'esperienza storica. L'entità degli accantonamenti è determinata sulla base del valore attuale dei flussi recuperabili stimati, dopo avere tenuto conto degli oneri di recupero correlati e del *fair value* delle eventuali garanzie riconosciute alla Società.

I crediti commerciali iscritti in bilancio includono crediti svalutati individualmente in maniera specifica, il cui valore netto ammonta a € 1.385 mila dopo una svalutazione pari ad € 2.628 mila (nel 2014 i crediti netti risultavano pari ad € 2.108 mila dopo una svalutazione specifica di € 4.451 mila). Le svalutazioni imputate a conto economico sono state effettuate indirettamente attraverso accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Le svalutazioni effettuate in maniera specifica sono determinate principalmente da valutazioni sui crediti per i quali sussistono specifici contenziosi e sono generalmente supportate da relativo parere legale.

Si evidenzia che esistono altresì posizioni di credito verso clienti a fronte delle quali è stata effettuata una svalutazione generica per € 141 mila.

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
€ '000		
Scaduto da 1 a 30 giorni	2.014	1.959
Scaduto da 30 a 180 giorni	2.136	1.131

23. CREDITI COMMERCIALI VERSO PARTI CORRELATE

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
€ '000		
Crediti commerciali vs parti correlate	10	2
Crediti commerciali vs società controllate	37.584	38.055
Totale crediti commerciali verso parti correlate	37.594	38.057

I crediti verso controllate hanno natura commerciale e si riferiscono alle transazioni effettuate per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi.

Di seguito il dettaglio dei crediti verso società controllate:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Axxembla Srl	11	6
Biesse America Inc.	9.567	5.912
Biesse Asia Pte Ltd	302	1.246
Biesse Austria GmbH	263	-
Biesse Canada Inc.	1.093	1.952
Biesse Deutschland GmbH	2.093	3.130
Biesse France Sarl	2.703	2.612
Biesse Group Australia Pte Ltd	1.632	3.940
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	(10)	684
Biesse Group UK Ltd	3.635	2.978
Biesse Hong Kong Ltd	348	79
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L.	1.190	1.117
Biesse Indonesia Pt	189	148
Biesse Korea LLC	83	28
Biesse Malaysia SDN BHD	2.133	140
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	2.469	2.152
Biesse Schweiz GmbH	620	96
Biesse Tecno System Srl	1.747	171
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	2.081	6.854
Biesservice Scandinavia AB	281	229
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	729	790
Centre Gain Ltd	-	395
HSD Deutschland GmbH	(3)	-
HSD S.p.A.	1.904	1.917
Intermac Do Brasil Servicos e Negocios Ltda.	212	327
Korex Dongguan Machinery Co. Ltd.	1.321	875
Nuri Baylar As	714	-
Viet Italia S.r.l.	277	272
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	-	5
Totale	37.584	38.055

24. ALTRE ATTIVITA' CORRENTI VERSO TERZI

Il dettaglio delle "Altre attività correnti verso terzi" è il seguente:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario	2.285	3.308
Crediti per imposte sul reddito	534	289
Altri crediti verso terzi	1.792	1.341
Totale altre attività correnti verso terzi	4.611	4.938

La voce "crediti per imposte sui consumi e altri crediti verso l'erario" è costituita dal credito verso l'erario a seguito istanza di rimborso DL 201/2011 per € 821 mila e dal credito relativo all'istanza di rimborso ai sensi del DL 258/2006 per € 418 mila. Tale voce comprende inoltre € 196 mila riferiti al credito IVA risultante dalla liquidazione di fine esercizio e € 528 mila riferiti ad un residuo credito IVA richiesto a rimborso in esercizi precedenti. Il decremento

rispetto al periodo precedente è dovuto prevalentemente al decremento del credito IVA.

I "crediti per imposte sul reddito" contengono crediti per imposta IRES su ritenute subite, da utilizzare in sede di consolidato fiscale nazionale per € 383 mila e per la differenza all'eccedenza degli acconti IRAP versati nell'esercizio rispetto al saldo derivante dal calcolo dell'imposta di fine anno.

La voce "Altri crediti verso terzi" contiene prevalentemente i risconti su costi di competenza di esercizi successivi.

25. ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE CORRENTI VERSO PARTI CORRELATE

Le attività e passività finanziarie correnti verso parti correlate sono connesse all'attività finanziaria intercompany finalizzata ad una ottimizzazione dei flussi tra Biesse S.p.A. e le controllate. I finanziamenti concessi e ricevuti sono a tasso variabile con applicazione del tasso libor/euribor ed hanno scadenza variabile e rinnovabile.

La composizione del saldo delle attività finanziarie è la seguente:

	31 Dicembre	31 Dicembre
	2015	2014
€ '000		
Biesse America Inc.	-	824
Biesse Austria GmbH	200	-
Biesse Deutschland GmbH	204	-
Biesse Group Australia Pte Ltd	4.699	-
Biesse Hong Kong Ltd	-	16.534
Biesse Indonesia PT.	-	350
Biesse Schweiz GmbH	443	898
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	3.700	3.150
HSD Spa	6.600	-
Intermac Do Brasil Servisos e Negocios Ltda.	-	750
Viet Italia S.r.l.	1.650	2.000
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	-	305
Totale attività finanziarie correnti verso correlate	17.496	24.811

Come già indicato nella nota 19 ricordiamo che, nell'esercizio 2015, sono stati convertiti, a maggior costo partecipazioni, finanziamenti per € 18.531 mila, a seguito aumenti di capitale e ripianamento patrimoni netti negativi delle seguenti società controllate:

- Aumento di capitale nella controllata Biesse Hong Kong Ltd per HKD 155.700 mila con conversione del finanziamento ad un controvalore di € 16.534 mila. La differenza di € 2.456 mila rispetto al maggior valore capitalizzato ad incremento della partecipazione è dovuta all'effetto cambio tra quello utilizzato per il finanziamento e quello utilizzato il giorno della sottoscrizione dell'aumento di capitale della controllata stessa. L'effetto del cambio è stato compensato integralmente da specifico contratto di copertura.
- Utilizzo per futuro aumento del capitale sociale nella controllata Intermac Do Brasil Servisos e Negocios Ltda. per € 1.350 mila;
- Versamento a copertura perdite della controllata Bre.Ma. Brenna Macchine Srl per € 147 mila;
- Ripianamento patrimonio netto negativo della controllata Viet Italia S.r.l. per € 500 mila

La composizione del saldo delle passività finanziarie è la seguente:

	31 Dicembre	31 Dicembre
	2015	2014
€ '000		
Biesse Deutschland GmbH	-	912
Biesse France Sarl	4.569	2.410
Biesse Group UK Ltd	4.090	1.950
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L.	495	600
Totale passività finanziarie correnti verso correlate	9.154	5.872

I saldi riferiti alle società controllate Biesse Deutschland GmbH, Biesse France Sarl e Biesse Group UK Ltd derivano dalla gestione di cash pooling.

26. DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Comprendono la liquidità detenuta e i depositi bancari la cui scadenza sia entro tre mesi. Il valore contabile di queste attività approssima il loro *fair value*.

27. CAPITALE SOCIALE E AZIONI PROPRIE

Il capitale sociale ammonta a € 27.393 mila ed è rappresentato da n. 27.393.042 azioni ordinarie da nominali € 1 ciascuna a godimento regolare.

Alla data di approvazione del presente bilancio le azioni proprie possedute sono n. 10.000 ad un prezzo medio di carico pari a € 9,61 p.a.

Sulla base della delibera dell'assemblea del 19 ottobre 2010, le azioni proprie potranno essere utilizzate nell'ambito di piani di stock option, anche mediante assegnazione gratuita di azioni, o accordi d'incentivazione, fidelizzazione e/o retention, riservati al management, ai dipendenti o ai collaboratori del Gruppo. L'assemblea dei soci del 30 aprile 2015 ha approvato il piano d'incentivazione riservato al top management di Biesse S.p.A. e di società del Gruppo, con assegnazione gratuita di azioni proprie ed erogazione di premi in denaro, denominato "Long Term Incentive 2015 – 2017 di Biesse S.p.A." che prevede l'erogazione di premi in denaro e l'assegnazione gratuita di azioni in portafoglio ai beneficiari subordinatamente al raggiungimento di obiettivi economico-finanziari e alla valutazione delle loro performance individuali. Il numero di azioni proprie destinato a servizio del Long Term Incentive ammonta al 31 dicembre 2015 a 10.000.

Si precisa che in data 12 giugno, a saldo esecuzione del piano di Incentivazione Lungo Termine (LTI) del 19 Marzo 2012 sono state assegnate un totale di nr. 57.612 azioni ai beneficiari del piano medesimo per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Tale assegnazione ha generato una minusvalenza contabilizzata a patrimonio netto pari ad € 373 mila.

Rispetto al dato di fine 2014, il numero di azioni proprie in portafoglio si è decrementato anche a seguito di vendite sul mercato di borsa avvenute nel periodo tra gennaio e giugno 2015, per un totale di 322.467 azioni; le vendite sono avvenute al prezzo medio di € 13,91, determinando un incasso pari ad € 4.484 mila, con una plusvalenza contabilizzata a patrimonio netto pari ad € 1.385 mila.

Nel prospetto seguente sono riportati i dati di sintesi sulle azioni proprie in portafoglio al 31/12/2015.

Numero azioni :	10.000
Valore di bilancio (in euro)	96.136
Percentuale del numero delle azioni rispetto al Capitale Sociale:	0,04%

L'assemblea dei soci con verbale del 30 aprile 2015 ha deliberato di acquistare azioni proprie entro il limite massimo previsto dall'art. 2357 del codice civile.

28. RISERVE DI CAPITALE

Il valore di bilancio, pari ad € 36.202 mila (invariato rispetto al 2014) si riferisce alla riserva da sovrapprezzo azioni.

29. RISERVA COPERTURA DERIVATI SU CAMBI

	31 Dicembre	31 Dicembre
	2015	2014
€ '000		
Riserva per utili (perdite) su derivati da cash flow hedging su cambi	37	(18)
Totale riserva copertura derivati su cambi	37	(18)

L'importo di € 37 mila si riferisce al valore, al netto delle imposte, della sospensione a riserva della differenza cambi relativa alla valutazione a *fair value* dei contratti derivati di hedging definiti a copertura di ordini su vendite non ancora fatturate (differenza positiva cambi a riserva alla data di bilancio € 51 mila meno imposte differite passive € 14 mila).

30. ALTRE RISERVE E UTILI PORTATI A NUOVO

Il valore di bilancio è così composto:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Riserva legale	5.479	5.479
Riserva straordinaria	53.870	45.067
Riserva per azioni proprie in portafoglio	96	3.750
Riserva utili/(perdite) attuariali TFR	(3.657)	(4.608)
Utili a nuovo e altre riserve	2.886	2.458
Totale altre riserve e utili portati a nuovo	58.674	52.146

La voce "Riserva straordinaria" si è incrementata per effetto dell'attribuzione dell'utile 2014 pari a € 4.137 mila, della liberazione di parte della "Riserva azioni proprie in portafoglio" sulle vendite delle azioni stesse per € 3.654 mila ed incrementata per l'iscrizione della plusvalenza pari a € 1.012 mila, relative sia alle azioni cedute ai dipendenti (piano LTI), sia a quelle determinatesi a seguito vendita sul mercato libero. L'importo della riserva comprende per € 3.851 mila gli effetti determinati dalla transizione IAS che ad oggi rendono non disponibile e non distribuibile tale ammontare.

La "Riserva azioni proprie in portafoglio" si decrementa, a favore della "Riserva straordinaria", per € 3.654 mila per effetto della liberazione della quota di riserva non disponibile sulle azioni proprie vendute nell'esercizio.

La voce "Riserva utili/(perdite) attuariali TFR" contiene le perdite attuariali relativa ai piani a benefici definiti.

La voce "Utili a nuovo e altre riserve" contiene:

- L'avanzo di fusione a seguito incorporazione della società controllata ISP Systems S.r.l. avvenuta nel 2009 per € 2.147 mila;
- la costituzione della riserva per transazione IAS derivante dalle scritture di FTA sui saldi dei conti contabili patrimoniali derivanti dalle Società fuse ISP Systems S.r.l e Digipac S.r.l. per € 123 mila;
- La riserva indisponibile per utili non realizzati su cambi per € 596 mila.
- La "riserva azioni proprie per retention plan" da assegnare a parziale esecuzione del piano di Incentivazione Lungo Termine per € 20 mila.

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
€ '000					
Capitale	27.393				
(Azioni proprie)	(96)				
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo azioni	36.202	A,B,C	36.202		
Riserve di utili:					
Utili (perdite) da cash flow hedging al netto dell'effetto fiscale	37				
Riserva legale	5.479	B	---		
Riserva straordinaria	53.870	A,B,C	50.019	1.129	
Riserva per azioni proprie in portafoglio	96				
Riserva utili/(perdite) attuariali TFR	(3.657)				
Utili portati a nuovo e altre riserve	2.290	A,B,C	2.270		
Riserva di copertura per utili non realizzati su cambi	596	B	---		
Riserva per pagamenti basati su azioni	-				
Totale	122.210		88.491		
Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile				88.491	

Legenda:

A: per aumento di capitale
 B: per copertura perdite
 C: per distribuzione ai soci

In ordine alle poste del Patrimonio netto sono da considerarsi quali riserve non disponibili e non distribuibili: la "Riserva Legale", la "Riserva per azioni proprie in portafoglio", la "Riserva utili/(perdite) attuariali TFR", la "Riserva di copertura per utili non realizzati su cambi", quota parte della "Riserva straordinaria", "Riserva azioni proprie per Long term incentive" e gli "Utili (perdite) nette iscritte a riserva da cash flow hedging".

Le altre Riserve iscritte a Bilancio sono da considerarsi disponibili per la distribuzione.

31. DIVIDENDI

Nell'esercizio 2015 sono stati pagati dividendi per € 9.811 mila.

32. PASSIVITA' PER PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

Piani a contributi definiti

Per effetto della riforma della previdenza complementare le quote maturande a partire dal 1° gennaio 2007, a seguito delle scelte operate dai dipendenti, sono destinate a forme di previdenza complementare o trasferite dall'azienda al fondo di tesoreria gestito dall'INPS, configurandosi, a partire dal momento in cui la scelta è formalizzata dal dipendente, come piani a contribuzione definita (non più soggetti a valutazione attuariale).

Per la fattispecie sopra menzionata il totale dei costi accantonati a fine esercizio ammonta ad € 4.440 mila.

Piani a benefici definiti

Il valore attuale delle passività per prestazioni pensionistiche, maturate a fine periodo dai dipendenti della società e costituita dall'accantonamento al fondo per trattamento di fine rapporto ammonta a € 11.384 mila.

Gli importi contabilizzati a conto economico sono così sintetizzabili:

	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
€ '000		
Pertinenza del periodo / accantonamenti	-	-
Oneri finanziari (TFR)	17	44
Totale	17	44

L'onere dell'esercizio è stato contabilizzato tra gli oneri finanziari.

Le variazioni dell'esercizio relative al valore attuale delle obbligazioni, collegate al trattamento di fine rapporto, sono le seguenti:

	31 Dicembre 2015	31 Dicembre 2014
€ '000		
Apertura	12.568	11.273
Pertinenza del periodo / accantonamenti	-	-
Oneri finanziari (TFR)	17	44
Pagamenti / Utilizzi	(606)	(637)
Utili/ perdite attuariali	(595)	1.891
Altri movimenti	-	(3)
Chiusura	11.384	12.568

Le ipotesi adottate nella valutazione dell'obbligazione del TFR sono le seguenti:

- Tasso annuo di inflazione: 1,50% per il 2016, 1,80% per il 2017, 1,70% per il 2018, 1,60 per il 2019, 2,00% dal 2020 in poi.
- Tasso annuo di attualizzazione: determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tal proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Euro Composite AA.

33. ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
€ '000		
Attività fiscali differite	4.501	7.228
Passività fiscali differite	(1.435)	(2.034)
Posizione netta	3.066	5.194

Complessivamente le attività per imposte anticipate, al netto delle passività per imposte differite, suddivise per singola tipologia, sono così analizzabili:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Accantonamenti fondi svalutazione e rischi	2.974	3.479
Perdite fiscali recuperabili	-	2.162
Altro	1.527	1.587
Attività fiscali differite	4.501	7.228
Ammortamenti	945	979
Altro	490	1.055
Passività fiscali differite	1.435	2.034
Posizione netta	3.066	5.194

Lo stanziamento delle attività per imposte anticipate è stato effettuato valutando criticamente l'esistenza dei presupposti di recuperabilità futura di tali attività sulla base del piano triennale corredato dal relativo piano fiscale. Nella voce "Altro" delle "Attività fiscali differite" sono state accantonate € 337 mila di imposte sulle perdite attuariali sul TFR; sono incluse, inoltre, le imposte differite attive IRES di € 50 mila imputate direttamente a patrimonio netto in riferimento alla quota di perdita su cambi contabilizzata a riserva e derivante dalla valutazione di fine anno dei contratti di *hedging* aperti.

Nella voce "Altro" delle "Passività fiscali differite" sono incluse le imposte differite passive IRES di € 335 mila relative alla rateizzazione della plusvalenza del fabbricato venduto nel 2013; sono incluse, inoltre, le imposte differite passive IRES di € 64 mila imputate direttamente a patrimonio netto in riferimento alla quota di utile su cambi contabilizzata a riserva e derivante dalla valutazione di fine anno dei contratti di *hedging* aperti.

La fiscalità differita al 31 dicembre 2015 tiene conto della modifica dell'aliquota IRES prevista a partire dal 2017 e introdotta dalla legge di Stabilità 2016 (art. 1, c. 61-68). Tale modifica è stata rilevata in applicazione dello IAS 12 ma l'impatto a bilancio è ritenuto non significativo.

34. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI

Nella tabella sottostante, è indicata la ripartizione dei debiti relativi a scoperti e finanziamenti bancari.

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Scoperti Bancari e finanziamenti	5.248	253
Mutui senza garanzie reali	11.224	11.924
Mutui con garanzie reali	-	1.780
Passività correnti	16.472	13.957
Mutui senza garanzie reali	17.664	34.634
Mutui con garanzie reali	-	5.340
Passività non correnti	17.664	39.974
Totale scoperti bancari e finanziamenti	34.136	53.931

Nella voce "Scoperti bancari e finanziamenti" è stato considerato l'importo di € 86 mila relativo ad effetti pro-solvendo per i quali si è proceduto a rilevare il credito commerciale con contropartita il debito bancario.

Non sono presenti mutui o finanziamenti con garanzie reali.

Le passività sono così rimborsabili:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
A vista o entro un anno	16.472	13.957
Entro due anni	9.514	23.642
Entro tre anni	7.387	9.097
Entro quattro anni	763	5.967
Entro cinque anni	-	1.268
Totale	34.136	53.931

La società alla data del 31/12/15 presenta i seguenti finanziamenti passivi in valuta:

- AUD 4.000 mila pari a € 2.685 mila verso l'istituto di credito Banca Intesa;
- AUD 3.000 mila pari a € 2.014 mila verso l'istituto di credito Banco popolare;
- CHF 520 mila pari a € 480 mila verso l'istituto di credito Cassa di risparmio di Fano.

Tutti i debiti sopra indicati sono a tasso variabile, esponendo la Società al rischio di interesse. La scelta strategica aziendale rimane quella di non coprire il rischio tasso di interesse, contando su una sostanziale stabilità quanto meno per la parte a breve termine.

Per l'esercizio 2015 il tasso medio di raccolta sui prestiti è pari al 1,72% mentre il tasso di impiego liquidità sui c/c è del 1,44%.

Al 31 dicembre 2015, l'importo relativo alle linee di credito per cassa ottenute in Italia ammonta a 114,7 milioni di euro.

Rispetto al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, i debiti finanziari della Società si sono decrementati di € 19.795 mila. In dettaglio la quota esigibile entro 12 mesi ammonta a € 16.472 mila, (in aumento di € 2.515 mila) mentre quella esigibile oltre 12 mesi ammonta a € 17.664 mila (in diminuzione di € 22.310 mila). L'incidenza dell'indebitamento a medio/lungo regista così un decremento passando dal 74,1% al 51,7% dell'indebitamento totale.

Per ulteriori approfondimenti, si rimanda ai commenti della relazione sulla gestione, relativi all'andamento della posizione finanziaria netta e all'analisi del rendiconto finanziario.

35. DEBITI PER LOCAZIONI FINANZIARIE

	Pagamenti minimi dovuti per il leasing		Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing	
	2015	2014	2015	2014
€ '000				
Debiti per locazioni finanziarie esigibili entro un anno	113	-	109	-
esigibili oltre un anno, ma entro cinque anni	117	-	115	-
esigibili oltre i cinque anni	-	-	-	-
230	-	224	-	-
Dedotti gli addebiti per oneri finanziari futuri	(6)	-	N/A	-
Valore attuale dei debiti per locazioni finanziarie	224	-	224	-
Dedotti: debiti in scadenza entro un anno			(109)	-
Ammontare dei debiti oltre i 12 mesi			115	-

I debiti per locazioni finanziarie si riferiscono ad un macchinario per l'officina meccanica. La durata originaria di tale contratto è di 3 anni.

36. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Attività finanziarie:		
Altre attività finanziarie correnti verso parti correlate	43.704	56.471
Crediti per dividendi	10.896	24.811
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.600	5.989
Debiti per locazioni finanziarie a breve termine	26.208	25.671
Debiti bancari e altri debiti finanziari a breve termine	(109)	-
Altre passività finanziarie correnti verso parti correlate	(16.472)	(13.957)
Posizione finanziaria netta a breve termine	18.078	36.642
Debiti per locazioni finanziarie a medio/lungo termine	(115)	-
Debiti bancari a medio/lungo termine	(17.664)	(39.974)
Posizione finanziaria netta a medio/lungo termine	(17.779)	(39.974)
Posizione finanziaria netta totale	299	(3.332)

A fine dicembre 2015 l'indebitamento netto della Società è leggermente positivo in miglioramento di circa € 3,6 milioni, rispetto al valore registrato a fine dicembre 2014.

Come detto nella relazione sulla gestione, la variazione è da imputare al miglioramento dei risultati economici e all'attenzione prestata alle dinamiche del capitale circolante anche in questa fase espansiva dei volumi e come sempre nel nostro modello di business, tale miglioramento è stato conseguito nell'ultimo trimestre dell'anno.

Si precisa poi che il dato al 31 dicembre 2015 tiene conto del pagamento del dividendo 2014 agli azionisti, pari a circa € 9,8 milioni, ed ai pagamenti relativi agli incrementi di capitale sociale delle controllate per € 1,6 milioni, per ulteriori dettagli si rimanda alla nota n. 19.

Si segnala inoltre che nel corso del 2015 sono state alienate da Biesse S.p.A nr. 322.467 azioni proprie ad un prezzo medio di € 13,91 per azione (per un valore complessivo lordo di circa € 4,484 mila), mentre sono state assegnate a dipendenti nr. 57.612 azioni Biesse come previsto dal piano di incentivazione a lungo termine (LTI).

Al 31 dicembre 2015, la società utilizza linee a breve termine (a revoca) per il 75,8%, mentre il restante è rappresentato da residui di finanziamenti chirografari e quote residuarie di leasing strumentali.

Durante il 2015 sono state rinnovate/rinegoziate economicamente le principali linee di credito. Utilizzando la particolare opportunità di funding proveniente da entità sovranazionali (B.E.I.) è stato attivato (attraverso Unicredit Banca) un dedicato finanziamento con scadenza 5 anni.

Stante la generazione di cassa specialmente concentrata alla fine del 2015 la tendenza è quella di avere un'elevata disponibilità di linee di credito per cassa rispetto alle effettive esigenze per cui lo sviluppo del debito è pressoché totalmente costituito dai residui di pregressi finanziamenti chirografari, mentre, per ottimizzare la gestione di tesoreria, sono state contrattate speciali condizioni per impiegare eventuali "finestre" di liquidità (eonia - t/n).

37. FONDI PER RISCHI E ONERI

	Garanzie	Quiescenza agenti	Altri	Totale
€ '000				
Valore al 31/12/2014	2.900	218	1.644	4.762
Accantonamenti	282	-	1.012	1.294
Rilascio	-	-	(4)	(4)
Utilizzi	-	(33)	(968)	(1.001)
Valore al 31/12/2015	3.182	185	1.684	5.051
		31 dicembre	31 dicembre	
		2015	2014	
€ '000				
Tali fondi sono suddivisi tra:				
Passività correnti		4.433	3.981	
Passività non correnti		618	781	
Totale fondi rischi e oneri	5.051	4.762		

L'accantonamento garanzie rappresenta la miglior stima effettuata a fronte degli oneri connessi alla garanzia di un anno, concessa sui prodotti commercializzati. L'accantonamento deriva da stime basate sull'esperienza passata e sull'analisi del grado di affidabilità dei prodotti commercializzati.

Il fondo quiescenza agenti si riferisce alla passività collegata ai rapporti di agenzia in essere.

La voce Altri è così dettagliata:

	Contenziosi Legali e altro	Fondo rischi partecipazioni	Contenziosi Tributari	Totale
€ '000				
Valore al 31/12/2014	363	500	781	1.644
Accantonamenti	526	352	134	1.012
Rilascio	(4)	-	-	(4)
Utilizzi	(171)	(500)	(297)	(968)
Valore al 31/12/2015	714	352	618	1.684

L'importo al "Fondo rischi partecipazioni" si riferisce alla quota stanziata per il ripianamento del patrimonio netto negativo della controllata Intermac Do Brasil Servisos e Negocios Ltda.

Il fondo per "Contenziosi tributari" si riferisce all'ammontare relativo ad imposte e sanzioni, su contenziosi in essere per i quali si è ritenuto il rischio di probabile soccombenza.

38. DEBITI COMMERCIALI VERSO TERZI

Il dettaglio dei debiti commerciali verso terzi è il seguente:

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
€ '000		
Debiti commerciali vs fornitori	75.472	69.628
Acconti/Anticipi per costi di installazione e collaudo	11.274	12.254
Totale debiti commerciali verso terzi	86.746	81.882

I debiti commerciali verso terzi si riferiscono prevalentemente a debiti verso fornitori per la normale attività operativa della società.

Si segnala che i debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo e si ritiene che il loro valore contabile alla

data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

La voce "Acconti/Anticipi per costi di installazione e collaudo" comprende gli acconti ricevuti da clienti, sui quali la società ha rilasciato garanzie fideiussorie a favore degli stessi e la cui durata è direttamente collegata al tempo intercorrente tra l'incasso dell'anticipo e la spedizione della macchina (per ulteriori dettagli, si rimanda alla nota 44).

39. DEBITI COMMERCIALI VERSO PARTI CORRELATE

Il dettaglio dei debiti verso parti correlate è il seguente:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Debiti commerciali vs società controllate	18.919	12.323
Debiti commerciali vs altre parti correlate	825	431
Totale debiti commerciali verso parti correlate	19.744	12.754

I debiti verso controllate hanno natura commerciale e si riferiscono alle transazioni effettuate per la cessione di beni e/o la prestazione di servizi.

La composizione del saldo è la seguente:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Axxembla Srl	31	40
Biesse America Inc.	825	345
Biesse Asia Pte Ltd	79	164
Biesse Canada Inc.	4	103
Biesse Deutschland GmbH	134	390
Biesse France Sarl	209	37
Biesse Group Australia Pte Ltd	65	10
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	1	1
Biesse Group UK Ltd	5.038	141
Biesse Hong Kong Ltd.	192	172
Biesse Iberica Woodworking Machinery S.L	364	200
Biesse Indonesia PT.	1	18
Biesse Manufacturing CO PVT Ltd	530	1.184
Biesse Schweiz GmbH	109	12
Biesse Tecno System Srl	371	-
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	751	409
Biesservice Scandinavia AB	90	88
Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l.	2.014	1.215
Centre Gain Ltd	23	568
HSD S.p.A.	6.193	5.725
Intermac Do Brasil Servicos e Negocios Ltda.	125	173
Nuri Baylar As	167	-
Pavit Srl	126	-
Viet Italia S.r.l.	1.477	1.299
WMP-Woodworking Machinery Portugal Unipessoal LDA	-	29
Totale	18.919	12.323

40. ALTRE PASSIVITA' CORRENTI VERSO TERZI

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Altre passività correnti verso terzi	21.787	20.883
Totale altre passività correnti verso terzi	21.787	20.883

Di seguito si dettaglia la voce "altre passività correnti verso terzi":

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Debiti tributari	3.924	3.259
Debiti vs istituti previdenziali	6.441	6.215
Altri debiti verso dipendenti	9.690	10.073
Altre passività correnti	1.732	1.336
Totale altre passività correnti verso terzi	21.787	20.883

41. ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' CORRENTI VERSO PARTI CORRELATE

La composizione del saldo delle altre attività correnti è la seguente:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Altre attività vs parti correlate	-	1
Altre attività vs società controllanti	892	1.391
Altre attività vs società controllate	4.489	9.313
Totale altre attività correnti verso parti correlate	5.381	10.705

La voce "Altre attività vs società controllanti" è relativa alle istanze di rimborso IRES DL 185/2009 effettuate dalla controllante Bi.Fin. Srl a seguito del consolidato fiscale per il triennio 2005-2007 di cui era consolidante. Il decremento rispetto al precedente esercizio è dovuto ad un parziale rimborso ricevuto nell'anno.

La voce "altre attività vs società controllate" contiene prevalentemente i crediti verso le società aderenti al consolidato fiscale nazionale per le imposte dovute

La composizione del saldo delle altre passività correnti è la seguente:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
Altre passività vs parti correlate	2	-
Altre passività vs società controllate	563	680
Totale altre passività correnti verso parti correlate	565	680

Il saldo della voce "Altre passività vs società controllate" contiene per € 287 mila debiti verso la società Bre.Ma. Brenna Macchine Srl derivante dal consolidato fiscale nazionale.

42. DEBITI PER IMPOSTE SUL REDDITO

	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
€ '000		
Debiti tributari IRES	7.961	1.016
Debiti tributari IRAP	-	391
Totale debiti per imposte sul reddito	7.961	1.407

I "Debiti tributari IRES" rappresentano l'importo da versare all'Erario come da consolidato fiscale 2015, di cui Biesse è la consolidante, al netto degli utilizzi delle perdite d'esercizio e della quota di perdite pregresse. L'importo è al netto degli acconti versati nell'esercizio.

43. ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DA STRUMENTI DERIVATI

	31 dicembre		31 dicembre	
	2015		2014	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
€ '000				
Derivati su cambi	267	(489)	43	(1.027)
Totale	267	(489)	43	(1.027)

La valutazione dei contratti aperti a fine anno, con saldo negativo per € 222 mila, si suddivide in contratti di copertura per € 222 mila, poiché associati ad ordini e in contratti non di copertura con saldo pari a zero. La valutazione dei contratti di copertura viene contabilizzata mediante la tecnica dell'hedge accounting, mentre la valutazione dei contratti non di copertura è stata contabilizzata a oneri su cambi (per maggiori dettagli si rimanda alla nota 2).

Strumenti finanziari derivati e contratti di vendita a termine in essere alla fine dell'esercizio

€ '000	Natura del rischio coperto	Valore nozionale		Fair value dei derivati	
		31 dicembre 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2015	31 dicembre 2014
Operazioni di cash flow hedging					
Operazioni a termine (Dollaro australiano)	Valuta	5.879	3.399	(224)	88
Operazioni a termine (Dollaro canadese)	Valuta	2.765	1.387	56	(8)
Operazioni a termine (Franco svizzero)	Valuta	1.523	241	(53)	(1)
Operazioni a termine (Renminbi Cinesi)	Valuta	3.987	-	52	-
Operazioni a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	5.610	3.678	134	(81)
Operazioni a termine (Dollaro neozelandese)	Valuta	917	161	(38)	(7)
Operazioni a termine (Dollaro USA)	Valuta	17.735	3.235	(149)	(207)
Totale		38.416	12.101	(222)	216
Altre operazioni di copertura					
Operazioni a termine (Dollaro australiano)	Valuta	357	3.062	16	8
Operazioni a termine (Dollaro canadese)	Valuta	-	1.976	-	(9)
Operazioni a termine (Franco svizzero)	Valuta	92	1.035	(9)	(1)
Operazioni a termine (Renminbi Cinesi)	Valuta	305	-	17	-
Operazioni a termine (Sterlina Regno Unito)	Valuta	(651)	2.831	8	(46)
Operazioni a termine (Dollaro Hong Kong)	Valuta	-	16.534	-	(400)
Operazioni a termine (Dollaro neozelandese)	Valuta	-	1.018	-	(21)
Operazioni a termine (Dollaro USA)	Valuta	1.334	8.577	(32)	(299)
Totale		1.437	35.033	-	(768)
Totale generale		39.853	47.134	(222)	(984)

44. IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITA' POTENZIALI E GESTIONE DEI RISCHI

Impegni

Sono stati sottoscritti impegni di riacquisto per € 73 mila, a favore di società di leasing, in caso di inadempimento da parte di alcuni clienti del mercato italiano.

Passività potenziali

La Biesse S.p.A. è parte in causa in varie azioni legali e controversie. Si ritiene tuttavia che la risoluzione di tali controversie non debba generare passività ulteriori rispetto a quanto già stanziate in apposito fondo rischi. Per quanto attiene alle passività potenziali relative ai rischi fiscali si rinvia alla nota 37.

Garanzie prestate e ricevute

Relativamente alle garanzie prestate, la Società ha rilasciato fidejussioni pari ad € 26.084 mila. Le componenti più rilevanti riguardano: la garanzia rilasciata a favore della Commerzbank (€ 7.081 mila) per affidamenti (linee di credito multi-purpose) concessi a Biesse Trading (Shanghai) Co. Ltd.; la garanzia rilasciata a favore di C.R. Parma/Credit Agricole (€ 4.248 mila) per affidamenti (linee di credito multi-purpose) concessi a Korex Dongguan Machinery Co. Ltd.; la garanzia rilasciata a favore di BNL/BNP Paribas per affidamenti concessi -dalla loro controllata turca T.E.B. Instabul (€ 2.000 mila) per affidamenti concessi alla Biesse Turkey, la garanzia rilasciata a favore di Viet Italia Srl in relazione al pagamento del proprio debito per l'acquisto dell'azienda VIET in liquidazione per € 1.773 mila; la garanzia rilasciata a fronte del progetto MO.TO (carte di credito) in favore della Banca Popolare dell'Emilia Romagna (€ 9.300 mila). Oltre a quanto sopra sono in essere garanzie (bancarie) a favore di clienti per anticipi versati – advance payment bonds (€ 1.422 mila) e altre garanzie minori (€ 260 mila) in favore del consorzio Co.Env e Università degli Studi di Urbino.

Gestione dei rischi

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischi di mercato, costituiti principalmente da rischi relativi alle fluttuazioni del tasso di cambio e del tasso di interesse;
- rischio di credito, relativo in particolare ai crediti commerciali e in misura minore alle altre attività finanziarie;
- rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie per fare fronte alle obbligazioni connesse alle passività finanziarie;

Per quanto riguarda il rischio connesso alla fluttuazione del prezzo delle materie prime la Società tende a trasferirne la gestione e l'impatto economico verso i propri fornitori bloccandone il costo di acquisto per periodi non inferiori al semestre. L'impatto delle principali materie prime, in particolare acciaio, sul valore medio dei prodotti della Società è marginale, rispetto al costo di produzione finale.

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio legato alle variazioni dei tassi di cambio è rappresentato dalla possibile fluttuazione del controvalore in euro della posizione in cambi (o esposizione netta in valuta estera), costituita dal risultato algebrico delle fatture attive emesse, degli ordini in essere, delle fatture passive ricevute, del saldo dei finanziamenti in valuta e delle disponibilità liquide sui conti valutari. La politica di *risk management* approvata dal Consiglio di Amministrazione prevede che l'ammontare delle coperture in essere deve essere compresa percentualmente tra il 70% ed il 100% dell'esposizione netta in valuta e che all'accensione di ogni operazione di copertura deve essere individuato l'asset sottostante. L'*hedging* può avvenire utilizzando contratti a termine (*outright/currency swap*) od anche con strumenti derivati (*currency option*) ma solamente in acquisto.

Il rischio di cambio è espresso principalmente nelle seguenti divise:

€ '000	Attività finanziarie		Passività finanziarie	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
Dollaro USA	13.787	7.386	1.235	1.446
Dollaro Canada	1.156	4.251	4	119
Sterlina Regno Unito	2.777	3.434	3.700	2.226
Dollaro Australiano	6.728	3.625	4.923	0
Franco Svizzero	1.101	1.072	642	315
Dollaro Neozelandese	0	908	39	29
Rupia Indiana	3	272	0	392
Dollaro Hong Kong	354	16.654	192	606
Reminbi Cinese	2.962	0	1	0
Altre valute	235	88	281	319
Totale	29.103	37.690	11.017	5.451

Di seguito si riporta una sensitivity analysis che illustra gli effetti determinati sul conto economico di un rafforzamento/indebolimento dell'euro del +15%/-15% sui singoli cross. Si precisa che non si determinano invece impatti sulle altre riserve di patrimonio netto, in considerazione della natura delle attività e passività soggette a rischio cambio.

€ '000	Effetti sul conto economico	
	se cambio > 15%	se cambio < 15%
Dollaro USA	(1.637)	2.215
Dollaro Canada	(150)	203
Sterlina Regno Unito	120	(163)
Dollaro Australiano	(235)	319
Franco Svizzero	(60)	81
Dollaro Neozelandese	5	(7)
Rupia Indiana	(0)	0
Dollaro Hong Kong	(21)	29
Reminbi Cinese	(386)	523
Totale	(2.365)	3.200

La Società utilizza come strumenti di copertura contratti di vendita di valuta a termine (*forward*) e *cross currency swap*. Qualora questi ultimi non rispondano ai requisiti richiesti per un effettivo *hedge accounting*, vengono espressi come strumenti di trading. Nella considerazione dell'ammontare esposto al rischio di cambio, la Società include anche gli ordini acquisiti espressi in valuta estera nel periodo che precede la loro trasformazione in crediti commerciali (spedizione-fatturazione).

Contratti outright in essere al 31/12/2015

€ '000	importo nominale in valuta	cambi medi a termine	duration massima
Dollaro USA	20.760	1,1012	giu-16
Dollaro canadese	4.180	1,4841	mag-16
Sterlina inglese	3.640	0,7148	apr-16
Dollaro australiano	9.290	1,5484	mag-16
Franco svizzero	1.750	1,1285	apr-16
Dollaro neozelandese	1.460	1,6807	mag-16
Reminbi cinese	30.300	7,0960	giu-16

Contratti outright in essere al 31/12/2014

€ '000	importo nominale in valuta	cambi medi a termine	duration massima
Dollaro USA	14.340	1,2713	giu-15
Dollaro canadese	4.750	1,4156	apr-15
Sterlina inglese	5.070	0,7953	giu-15
Dollaro australiano	9.581	1,4693	apr-15
Franco svizzero	1.535	1,2032	mag-15
Dollaro neozelandese	1.830	1,6060	lug-15
Dollaro Hong Kong	155.700	9,6501	mar-15

Di seguito si riporta una sensitivity analysis che illustra gli effetti determinati sul conto economico dalle variazioni ipotetiche del +15%/-15% sui singoli cross:

€ '000	Effetti sul conto economico se cambio > 15%	Effetti sul conto economico se cambio < 15%
Dollaro USA	2.271	(3.581)
Dollaro Canada	412	(437)
Sterlina Regno Unito	780	(742)
Dollaro Australiano	577	(1.337)
Franco Svizzero	146	(349)
Dollaro Neozelandese	71	(210)
Reminbi Cinese	538	(779)
Totale	4.796	(7.435)

RISCHIO TASSI DI INTERESSE

La Società è esposta alle fluttuazioni dei tassi di interesse con riferimento alla determinazione degli oneri finanziari relativi all'indebitamento verso il mondo bancario sia verso società di leasing per acquisizione di cespiti effettuate attraverso ricorso a leasing finanziario.

I rischi su tassi di interesse derivano da prestiti bancari. Considerato l'attuale trend dei tassi d'interesse, la scelta aziendale rimane quella di non effettuare ulteriori coperture a fronte del proprio debito in quanto le aspettative sull'evoluzione dei tassi d'interesse sono orientate verso una sostanziale stabilità.

La sensitivity analysis, per valutare l'impatto potenziale determinato dalla variazione ipotetica istantanea e sfavorevole del 10% nel livello dei tassi di interesse a breve termine sugli strumenti finanziari (tipicamente disponibilità liquide e parte dei debiti finanziari), non evidenzia impatti significativi sul risultato e il patrimonio netto della Società.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito si riferisce all'esposizione della Società a potenziali perdite finanziarie derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte delle controparti commerciali e finanziarie. L'esposizione principale è quella verso i clienti. La gestione del rischio di credito è costantemente monitorata con riferimento sia alla affidabilità del cliente sia al controllo dei flussi di incasso e gestione delle eventuali azioni di recupero del credito. Nel caso di clienti considerati strategici dalla Direzione, vengono definiti e monitorati i limiti di affidamento riconosciuti agli stessi. Negli altri casi, la vendita è gestita attraverso ottenimento di anticipi, utilizzo di forme di pagamento tipo leasing e, nel caso di clienti esteri, lettere di credito. Sui contratti relativi ad alcune vendite non "coperte" da adeguate garanzie, vengono inserite riserve di proprietà sui beni oggetto della transazione.

Con riferimento ai crediti commerciali, non sono individuabili rischi di concentrazione in quanto non ci sono clienti che rappresentano percentuali di fatturato superiori al 5%.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie, espresso al netto delle svalutazioni a fronte delle perdite previste, rappresenta la massima esposizione al rischio di credito.

Per altre informazioni sulle modalità di determinazione del fondo rischi su crediti e sulle caratteristiche dei crediti scaduti si rinvia a quanto commentato alla nota 22 sui crediti commerciali.

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità è il rischio della Società connesso alla difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie.

La tabella che segue riporta i flussi previsti in base alle scadenze contrattuali delle passività finanziarie diverse dai derivati. I flussi sono espressi al valore contrattuale non attualizzato, includendo pertanto sia la quota in conto capitale che la quota in conto interessi. I finanziamenti e le altre passività finanziarie sono inclusi in base alla prima scadenza in cui può essere chiesto il rimborso e le passività finanziarie a revoca sono state considerate esigibili a vista ("worst case scenario").

31/12/2015

€ '000	Entro 30gg	30-180 gg	180gg-1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	44.614	76.734	3.211	21	0	124.579
Debiti per locazione finanziaria	9	47	57	116	0	230
Scoperti e finanziamenti bancari/intercompany	197	19.948	5.730	17.873	0	43.749
Totale	44.820	96.729	8.998	18.010	0	168.557

31/12/2014

€ '000	Entro 30gg	30-180 gg	180gg-1anno	1-5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Debiti commerciali e debiti diversi	43.835	66.267	2.550	128	0	112.781
Debiti per locazione finanziaria	0	0	0	0	0	0
Scoperti e finanziamenti bancari/intercompany	305	13.173	7.352	41.014	0	61.844
Totale	44.140	79.440	9.902	41.142	0	174.624

La Società monitora il rischio di liquidità attraverso il controllo giornaliero dei flussi netti al fine di garantire una efficiente gestione delle risorse finanziarie.

La consistenza dei crediti commerciali e le condizioni cui sono regolati concorrono a provvedere all'equilibrio del capitale circolante e, in particolare, la copertura dei debiti verso fornitori.

La Società ha in essere linee di credito per cassa a revoca, pari a complessivi € 114,7 milioni (di cui 24,2% oltre 12 mesi).

Classificazione degli strumenti finanziari

Si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio:

	31 dicembre	31 dicembre
	2015	2014
€ '000		
ATTIVITA' FINANZIARIE		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico :		
<i>Attività finanziarie da strumenti derivati</i>	267	43
Finanziamenti e crediti valutati a costo ammortizzato :		
<i>Crediti commerciali</i>	88.180	81.903
<i>Altre attività</i>	8.101	11.794
- <i>altre attività finanziarie e crediti non correnti</i>	1.699	365
- <i>altre attività correnti</i>	6.402	11.429
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	26.208	25.671
PASSIVITA' FINANZIARIE		
Valutate a fair value con contropartita a conto economico :		
<i>Passività finanziarie da strumenti derivati</i>	489	1.027
Valutate a costo ammortizzato :		
<i>Debiti commerciali</i>	95.215	82.381
<i>Debiti bancari, per locazioni finanziarie e altre passività finanziarie</i>	43.514	59.803
<i>Altre passività correnti</i>	16.696	16.969

Il valore di bilancio delle attività e passività finanziarie sopra descritte è pari o approssima il *fair value* delle stesse.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
 Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
 Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Con riferimento agli strumenti derivati esistenti al 31 dicembre 2015:

- tutti gli strumenti finanziari valutati al fair value rientrano nel Livello 2 (identica situazione nel 2014);
- nel corso dell'esercizio 2015 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 1 al Livello 2 e viceversa;
- nel corso dell'esercizio 2015 non vi sono stati trasferimenti dal Livello 3 ad altri livelli e viceversa

45. CONTRATTI DI LEASING OPERATIVI

Importi dei canoni corrisposti durante l'esercizio:

	31 Dicembre	31 Dicembre
	2015	2014
€ '000		
Importi dei canoni corrisposti durante l'esercizio	3.054	3.180
Totale	3.054	3.180

Alla data di bilancio, l'ammontare dei canoni ancora dovuti su contratti di leasing operativi irrevocabili è il seguente:

	31 Dicembre	31 Dicembre
	2015	2014
€ '000		
Entro un anno	2.113	1.883
Tra uno e cinque anni	2.461	2.944
Oltre cinque anni	35	121
Totale	4.609	4.948

I contratti in essere riguardano l'affitto di fabbricati (ad uso industriale o commerciale), autovetture e macchine per ufficio. Le locazioni hanno una durata media di tre anni e i canoni sono fissi per tutta la durata dei contratti.

Importi dei canoni incassati durante l'esercizio:

	31 Dicembre	31 Dicembre
	2015	2014
€ '000		
Importi dei canoni incassati durante l'esercizio	148	91
Totale	148	91

Alla data di bilancio l'ammontare dei canoni ancora da incassare, in relazione a contratti di affitti attivi irrevocabili, è il seguente:

	31 Dicembre	31 Dicembre
	2015	2014
€ '000		
Entro un anno	214	1
Tra uno e cinque anni	1.153	-
Oltre cinque anni	196	-
Totale	1.563	1

46. OPERAZIONI CHE NON HANNO COMPORTATO VARIAZIONI NEI FLUSSI DI CASSA

Per quanto riguarda l'esercizio 2015, non si segnalano operazioni significative che non hanno comportato variazioni nei flussi di cassa.

47. OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio 2015 non si registrano operazioni classificabili in questa categoria.

48. PIANI DI INCENTIVAZIONE A BASE AZIONARIA

Nel mese di aprile 2015, è stato istituito un piano a base azionaria, inteso a dotare la Società – in linea con la prassi internazionale e delle maggiori società italiane quotate in Borsa – di uno strumento di incentivazione e fidelizzazione del management, in grado di sviluppare per le risorse chiave il senso di appartenenza all'Azienda e assicurarne nel tempo una costante tensione alla creazione di valore, determinando in tal modo una convergenza tra gli interessi degli azionisti e quelli del management.

Il piano è rivolto ad un ristretto numero di posizioni dirigenziali e segnatamente il Direttore Generale, alcuni dirigenti strategici di Biesse e delle altre società del Gruppo individuati dell'Assemblea del 30 aprile 2015.

Il piano prevede l'erogazione di un premio in denaro e l'assegnazione gratuita di azioni proprie (già in portafoglio o di nuova acquisizione) al conseguimento di determinati obiettivi di performance economici e finanziari della Società,

subordinatamente alla permanenza dei dirigenti interessati nell'ambito delle società del Gruppo. Gli obiettivi sono calcolati su base consolidata triennale (2015 – 2017) e si riferiscono al cash flow e all'EBITDA. Il piano è entrato in vigore a maggio del 2015 e avrà termine il 30 giugno 2018.

Una volta verificato il livello di raggiungimento degli indicati obiettivi di carattere economico e finanziario, entro 15 giorni dalla data di approvazione del bilancio consolidato relativo all'esercizio 2017, viene inviata ai beneficiari la proposta di Pay-out. Le opzioni assegnate possono essere esercitate entro 10 giorni dalla proposta di Pay-out. Lo strike price è stato originariamente fissato in euro 16,0225, pari al prezzo medio delle azioni Biesse dei 30 giorni precedenti la data di proposta di adesione al Piano.

49. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La Società è controllata direttamente da Bi. Fin. S.r.l. (operante in Italia) ed indirettamente dal Cav. Dott. Giancarlo Selci (residente in Italia). Sono altresì identificati come parti correlate i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e le società da loro controllate in via diretta o indiretta o di proprietà di parenti stretti (al 31 dicembre 2015 sono incluse le società Semar S.r.l., Fincobi S.r.l. e Wirutex S.r.l.).

I dettagli delle operazioni tra Biesse ed altre entità correlate sono indicati di seguito.

	Costi 2015	Costi 2014	Ricavi 2015	Ricavi 2014
€ '000				
Controllate				
Controllate	38.099	28.334	150.950	128.922
Controllanti				
Bifin S.r.l.	65	43	-	-
Altre società correlate				
Fincobi S.r.l.	-	-	1	1
Semar S.r.l.	1.042	845	-	-
Wirutex S.r.l.	456	-	7	-
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	1.763	1.709	-	1
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	156	166	-	-
Altre parti correlate				
Totale operazioni con parti correlate	41.581	31.097	150.958	128.924

	Crediti 2015	Crediti 2014	Debiti 2015	Debiti 2014
€ '000				
Controllate				
Controllate	60.919	72.178	28.988	19.375
Controllanti				
Bifin S.r.l.	893	1.391	-	-
Altre società correlate				
Edilriviera Srl	-	-	-	-
Fincobi S.r.l.	-	-	-	-
Semar S.r.l.	-	2	378	265
Wirutex S.r.l.	10	-	306	-
Componenti Consiglio di Amministrazione				
Componenti Consiglio di Amministrazione	-	1	2	-
Componenti Collegio Sindacale				
Componenti Collegio Sindacale	-	-	141	166
Altre parti correlate				
Totale operazioni con parti correlate	61.822	73.572	29.815	19.806

Le condizioni contrattuali praticate con le suddette parti correlate non si discostano da quelle teoricamente ottenibili da negoziazioni con soggetti terzi.

I compensi riconosciuti agli amministratori sono fissati dal Comitato per le Retribuzioni, in funzione dei livelli retributivi medi di mercato, per maggiori dettagli si rinvia alla tabella "Compensi ad amministratori, a direttori generali e a dirigenti con funzioni strategiche e ai componenti del collegio sindacale".

Biesse S.p.A. ha rinnovato come consolidante l'opzione per il consolidato fiscale nazionale per il triennio 2014/2016. Aderiscono al consolidato fiscale le Società controllate HSD S.p.A., Bre.ma. Brenna Macchine S.r.l., Viet Italia S.r.l. e Axxembla S.r.l..

Compensi ad amministratori, a direttori generali e a dirigenti con funzioni strategiche e ai componenti del collegio sindacale

Soggetto	Carica ricoperta	Durata carica	Compensi			
			Emolumenti	Benefici non monetari	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi
Migliaia di euro						
Selci Roberto	Presidente CdA	29/04/2018	372	17		
Selci Giancarlo	Amm. Delegato	29/04/2018	466	8		
Parpajola Alessandra	Consigliere CdA	29/04/2018	108	17		
Porcellini Stefano	Consigliere CdA** e Direttore Generale	29/04/2018	50	5	139	251
Tinti Cesare	Consigliere CdA**	29/04/2018	20	4	121	155
Giordano Salvatore	Consigliere CdA*	29/04/2018	20			7
Righini Elisabetta	Consigliere CdA*	29/04/2018	13			5
Sibani Leone	Consigliere CdA*	29/04/2015	10			1
Garattoni Giampaolo	Consigliere CdA*	29/04/2015	7			2
Totale			1.066	51	260	421
Ciurlo Giovanni	Presidente Collegio Sindacale	29/04/2018	70			
Pierpaoli Riccardo	Sindaco	29/04/2018	43			
Amadori Cristina	Sindaco	29/04/2018	28			
Sanchioni Claudio	Sindaco	29/04/2015	15			
Totale			156			

* Consiglieri indipendenti.

** Dirigenti con funzioni strategiche della Biesse S.p.A. che ricoprono l'incarico di Consiglieri.

Con verbale dell'Assemblea Soci del 30 aprile sono stati nominati il Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale per gli esercizi 2015-2017.

I compensi percepiti dai dirigenti strategici, comprensivi di emolumenti, benefici non monetari, bonus e altri compensi ammontano ad € 199 mila.

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 c.c., segnaliamo che la Società Bi.fin. S.r.l., con sede in Pesaro via della Meccanica n. 16, esercita attività di direzione e coordinamento sulla Biesse S.p.A. e indirettamente, tramite quest'ultima, sulle relative Società controllate. Non si ritiene necessario in questa sede indicare i riferimenti delle predette società in quanto la Società è soggetta all'obbligo del Bilancio consolidato. In quella sede sono comunque indicati tutti gli elementi necessari alla valutazione dei rapporti intercorsi con le predette società.

Come richiesto dal codice civile esponiamo i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società Bi.fin. S.r.l. depositato presso la Camera di Commercio. Vi sottolineiamo che:

- il riferimento deve essere all'ultimo bilancio di esercizio approvato ovvero a quello chiuso in data del 31.12.2014;
- si è ritenuto, considerando che l'informazione richiesta è di sintesi, di limitarsi ad indicare i totali delle voci indicate con lettere maiuscole dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico come da Codice Civile.

	31 Dicembre	31 Dicembre
	2014	2013
STATO PATRIMONIALE		
€ '000		
ATTIVO		
B) Immobilizzazioni	35.467	31.614
C) Attivo circolante	19.787	23.981
Totale attivo	55.254	55.595
PASSIVO		
A) Patrimonio Netto:		
Capitale sociale	10.569	10.569
Riserve	35.066	33.686
Utile (perdita) dell'esercizio	5.720	1.379
D) Debiti	3.894	9.961
E) Ratei e risconti	5	-
Totale passivo	55.254	55.595
CONTO ECONOMICO		
€ '000		
A) Valore della produzione	3.834	4.213
B) Costi della produzione	(3.976)	(5.814)
C) Proventi e oneri finanziari	5.637	2.827
D) Rettifiche di valore attività finanz.	225	153
Totale attivo	5.720	1.379

In ordine ai rapporti commerciali e finanziari con la controllante Bi.Fin. S.r.l., si rinvia a quanto indicato alle note 23 e 41.

50. ALTRE INFORMAZIONI

Come richiesto dal Codice Civile si evidenzia che:

- La Società non ha emesso strumenti finanziari (art. 2427, co 1, n. 19)
- La Società non è finanziata da soci con prestiti fruttiferi (art. 2427, co 1, n. 19 bis)
- Non sussistono Patrimoni destinati ad uno specifico affare (art. 2427, co 1, n. 20)

51. EVENTI SUCCESSIVI

In riferimento agli eventi successivi alla data del bilancio, si rimanda all'apposita nota della Relazione sulla Gestione.

Pesaro, 11 marzo 2016

**Il Presidente
del Consiglio di Amministrazione**

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Roberto Selci e Cristian Berardi in qualità, rispettivamente, di Presidente e Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Biesse SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso dell'esercizio 2015.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato al 31 dicembre 2015 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Biesse in coerenza con il modello Internal Control – Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio separato al 31 dicembre 2015:

- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- b) redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Pesaro, 11 marzo 2016

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Roberto Selci

Chief Financial Officer
Cristian Berardi

APPENDICI

Bilancio d'esercizio 2015

APPENDICE "A"
PARTECIPAZIONI IN SOCIETA' CONTROLLATE DIRETTE E INDIRETTE

Denominazione e sede	Sede	Divisa	Cap. Sociale	Patrimonio netto incluso risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Quota di possesso
Biesse America Inc.	4110 Meadow Oak Drive (28208) - Charlotte - North Carolina - USA	USD	11.500.000	12.414.751	2.734.502	Diretta 100%
Biesservice Scandinavia AB	Maskinvägen 1 Lindas - Svezia	SEK	200.000	3.764.868	358.835	Diretta 60%
Biesse Canada Inc.	18005 Rue Lapointe - Mirabel (Quebec) - Canada	CAD	180.000	1.606.145	196.589	Diretta 100%
Biesse Asia Pte Ltd	5 Woodlands terrace - #02-01 Zagro Global Hub - Singapore	EUR	1.548.927	1.982.481	201.909	Diretta 100%
Biesse Group UK Ltd	Lamport Drive, Heartlands Business Park - Northamptonshire - Gran Bretagna	GBP	655.019	1.418.486	407.234	Diretta 100%
Biesse France Sarl	4, Chemin de Moninsable - Brignais - Francia	Euro	1.244.000	2.136.167	504.677	Diretta 100%
Biesse Iberica Woodworking Machinery SL	C/Montserrat Roig,9 - L'Hospitalet de Llobregat - Barcellona - Spagna	Euro	699.646	947.055	247.408	Diretta 100%
Biesse Group Deutschland GmbH	Gewerberstrasse, 6/A - Elchingen (Ulm), - Germania	Euro	1.432.600	2.335.006	244.985	Diretta 100%
Biesse Group Australia Pte Ltd	3 Widemere Road - Wetherill Park - Sydney New South Wales - Australia	AUD	15.046.547	13.500.021	453.948	Diretta 100%
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	UNIT B, 13 Vogler Drive - Manukau - Auckland - New Zealand	NZD	3.415.665	1.811.266	104.002	Diretta 100%
H.S.D. S.p.A.	Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto - (PU)	Euro	1.141.490	11.820.533	9.837.540	Diretta 100%
Bre.ma Brenna macchine S.r.l.	Via Manzoni, 2340 - Alzate Brianza (CO)	Euro	70.000	167.328	(280.401)	Diretta 98%
Biesse Tecno System Srl	Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto - (PU)	Euro	100.000	115.546	4.501	Diretta 50%
Viet Italia Srl	Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto - (PU)	Euro	10.000	1.418.954	1.340.171	Diretta 85%
Axxembla Srl	Via della Meccanica, 16 Loc. Chiusa di Ginestreto - (PU)	Euro	10.000	107.252	74.041	Diretta 100%

Denominazione e sede	Sede	Divisa	Cap. Sociale	Patrimonio netto incluso risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Quota di possesso
Pavit Srl	Via G. Santi, 22 Gradara - (PU)	Euro	10.400	(62.695)	(167.296)	Indiretta 85%
Biesse manufacturing PVT Ltd	Jakkasandra Village, Sondekoppa rd. - Nelamanga Taluk Survey No. 32, No. 469 - Bangalore Rural District, - India	INR	1.224.518.391	1.277.070.828	90.255.815	Diretta 100%
Biesse Hong Kong Ltd	Unit 1105. 11 floor, Regent Centre, N.0.88 Queen's Road Central, Central, Hong Kong	HKD	200.700.000	76.835.128	(117.472.712)	Diretta 100%
Centre Gain LTD	Room 703, 7/F,Cheong Tai Comm, Bldg., 60 Wing Lok Street, Sheung Wan, Hong Kong	HKD	110.000.000	3.425.818	(97.699.765)	Indiretta 100%
Dongguan Korex Machinery Co. Ltd	Dongguan City – Guangdong Province	CNY	128.435.513	30.927.801	(33.956.951)	Indiretta 100%
HSD USA Inc	3764 SW 30 th Avenue – Hollywood - Florida - Usa	USD	10.000	1.260.506	539.893	Indiretta 100%
HSD Deutschland GmbH	Brückenstraße 32 – Göppingen - Germania	Euro	25.000	537.368	217.101	Indiretta 100%
HSD Mechatronic (Shanghai) CO.LTD	D2, first floor, 207 Taigu road - Waigaoqiao free trade zone - Shanghai – Cina	CNY	2.118.319	14.428.373	5.981.934	Indiretta 100%
Biesse Schweiz GmbH	Grabenhofstrasse, 1 Kriens - Svizzera	CHF	100.000	(423.205)	(299)	Indiretta 100%
Biesse Austria GmbH	AM Messezentrum, 6 Salzburg A 5020 – Austria	EUR	35.000	(105.013)	(140.013)	Indiretta 100%
Intermac do Brasil Comercio de Maquinas e Equipamentos Ltda.	Andar Pilotis Sala, 42 Sao Paulo – 2300 Brasil	BRL	4.308.850	(1.530.495)	(4.359.388)	Diretta 99% Indiretta 1%
Nuri Baylar Makina Tic.Ve San. A.S.	Yukari Dudullu Mahallesi Bayraktar CD Nutuk Sock. 4 – Umraniye - Istambul 34 34775 – Turchia	TRY	2.500.000	355.914	(571.225)	Diretta 80%
WMP- Woodworking machinery Portugal Unipessoal LDA	Sintra business park, ED.01 - 1°Q Sintra - Portogallo	Euro	5.000	(250.852)	(3.726)	Indiretta 100%
Biesse Trading (Shanghai) CO.LTD	Building 10 No.205 Dong Ye Road - Dong Jing Industrial Zone, Song Jiang District - Shanghai - Cina	CNY	7.870.000	(10.688.581)	(11.618.639)	Indiretta 100%

Denominazione e sede	Sede	Divisa	Cap. Sociale	Patrimonio netto incluso risultato d'esercizio	Risultato d'esercizio	Quota di possesso
Biesse Indonesia Pt.	Jl. Kh.Mas Mansyur 121 Jakarta, Indonesia	IDR	1.224.737.602	5.767.397.775	1.793.268.809	Indiretta 90%
Biesse Malaysia SDN BHD	Dataran Sunway , Kota Damansara – Petaling Jaya, Selangor Darul Ehsan – Malaysia	MYR	5.000.000	5.777.283	(507.041)	Indiretta 100%
Biesse Korea LLC	Geomdan Industrial Estate, Oryu-Dong, Seo-Gu – Incheon – Corea del Sud	KRW	102.000.000	(23.958.381)	(13.233.163)	Indiretta 100%
Intermac Guangzhou Co. Ltd.	Guangzhou Free Trade Area-GuangBao street No. 241-243 – Cina	CNY	916.050	238.384	(1.402.759)	Indiretta 100%

PROSPETTO MOVIMENTAZIONE PARTECIPAZIONI

Società	Valore storico	Svalutazioni esercizi precedenti	Acquisti, sottoscr. incrementi Capitale Sociale e versamenti c/capitale	Altri movimenti	Cessioni e altre	Svalutaz. e riprese di valore 2015	Valore al 31/12/15
€ '000							
Axxembia Srl	10	-	-	-	-	-	10
Biesse America Inc.	7.580	-	-	-	-	-	7.580
Biesse Asia Pte Ltd	1.088	-	-	-	-	-	1.088
Biesse Canada Inc.	96	-	-	-	-	-	96
Biesse Group Deutschland GmbH	9.719	(4.991)	-	-	-	-	4.728
Biesse Groupe France Sarl	4.879	-	-	-	-	-	4.879
Biesse Group Australia Pte Ltd	10.807	(900)	-	-	-	-	9.907
Biesse Group New Zealand PTY Ltd	1.806	(1.374)	-	-	-	-	432
Biesse Group UK Ltd	1.088	-	-	-	-	-	1.088
Biesse Hong Kong Ltd	5.807	(5.807)	18.990	-	-	(9.500)	9.490
Biesse Iberica Woodworking Machinery SL	11.793	(10.845)	-	-	-	-	948
Biesse Manufacturing Co. PVT Ltd	17.839	-	-	-	-	-	17.839
Biesse Tecno System Srl	50	-	-	-	-	-	50
Biesservice Scandinavia AB	13	-	-	-	-	-	13
Bre.ma Brenna Macchine S.r.l.	10.531	(10.531)	147	-	-	-	147
HSD S.p.A.	5.726	-	-	-	-	-	5.726
Intermac Do Brasil Servicos e Negocios Ltda.	206	-	950			(1.156)	-
Viet Italia Srl	2.388	(2.388)	500	(500)	-	2.455	2.455
Nuri Baylar Makina Tic.Ve San. A.S.	-	-	648	-	-	-	648
	91.426	(36.836)	21.235	(500)	-	(8.201)	67.124

APPENDICE "B"
CONTO ECONOMICO AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

	31 Dicembre	di cui parti	% di incidenza	31 Dicembre	di cui parti	% di incidenza
	2015	correlate		2014	correlate	
Ricavi	342.863.101	136.584.493	39,84%	282.520.578	110.669.732	39,17%
Altri ricavi operativi	4.318.758	3.051.495	70,66%	4.196.929	2.911.325	69,37%
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	1.712.491	-	-	67.876	-	-
Consumi di materie prime e materiali di consumo	(180.931.418)	(38.798.544)	21,44%	(145.872.292)	(27.963.513)	19,17%
Costi del personale	(83.259.160)	114.689	(0,14)%	(75.442.316)	(348.344)	0,46%
Altre spese operative	(46.244.656)	(2.799.869)	6,05%	(41.667.920)	(2.625.548)	6,30%
Ammortamenti	(11.217.407)	-	-	(9.696.006)	-	-
Accantonamenti	(919.934)	-	-	(1.338.318)	-	-
Perdite durevoli di valore di attività - oneri non ricorrenti	(108.622)	-	-	(305.345)	-	-
Risultato operativo	26.213.153	-	-	12.463.186	-	-
Quota di utili/ perdite di imprese correlate	(8.552.659)	(8.552.659)	100,00%	(2.369.900)	(2.369.900)	100,00%
Proventi finanziari	2.715.756	2.302.913	84,80%	6.613.101	3.816.064	57,70%
Dividendi	9.019.383	9.019.383	100,00%	11.526.710	11.526.710	100,00%
Oneri finanziari	(4.961.852)	(96.884)	1,95%	(8.216.037)	(159.319)	1,94%
Proventi e oneri su cambi	(1.657.646)	-	-	(916.696)	-	-
Risultato prima delle imposte	22.776.135	-	-	19.100.364	-	-
Imposte	(8.798.109)	-	-	(4.610.526)	-	-
Risultato d'esercizio	13.978.026	-	-	14.489.838	-	-

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

	31 Dicembre	di cui parti	% di incidenza	31 Dicembre	di cui parti	% di incidenza
	2015	correlate		2014	correlate	
ATTIVITA'						
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	32.450.523	-	-	33.684.531	-	-
Attrezzature e altre immobilizzazioni materiali	3.508.304	-	-	2.287.921	-	-
Avviamento	6.247.288	-	-	6.247.288	-	-
Altre attività immateriali	34.562.768	-	-	31.476.552	-	-
Attività fiscali differite	4.500.896	-	-	7.228.106	-	-
Partecipazioni in imprese controllate e collegate	67.124.319	67.124.319	100,00%	54.590.193	54.590.193	100,00%
Altre attività finanziarie e crediti non correnti	1.745.695	1.350.000	77,33%	397.492	-	-
	150.139.793	68.474.319	45,61%	135.912.083	54.590.193	40,17%
Attività correnti						
Rimanenze	42.579.063	-	-	40.280.404	-	-
Crediti commerciali	88.179.798	37.594.316	42,63%	81.903.118	38.056.606	46,47%
Altre attività correnti	9.992.551	5.381.482	53,85%	15.643.249	10.705.016	68,43%
Attività finanziarie correnti da strumenti derivati	267.251	-	-	42.774	-	-
Attività finanziarie correnti	17.496.256	17.496.256	100,00%	24.810.787	24.810.787	100,00%
Disponibilità liquide	26.208.377	-	-	25.670.904	-	-
	184.723.296	60.472.054	32,74%	188.351.236	73.572.409	39,06%
Totale attività	334.863.089	128.946.373	38,51%	324.263.319	128.162.602	39,52%

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA AI SENSI DELLA DELIBERA CONSOB N. 15519 DEL 27 LUGLIO 2006

	31 Dicembre	di cui parti	% di incidenza	31 Dicembre	di cui parti	% di incidenza
	2015	correlate		2014	correlate	
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ'						
Capitale e riserve						
Capitale sociale	27.393.042	-	-	27.393.042	-	-
(Azioni Proprie)	(96.136)	-	-	(3.750.178)	-	-
Riserve di capitale	36.202.011	-	-	36.202.011	-	-
Riserva copertura derivati su cambi	37.002	-	-	(18.049)	-	-
Altre riserve e utili portati a nuovo	58.673.579	-	-	52.145.676	-	-
Utile (perdita) d'esercizio	13.978.026	-	-	14.489.838	-	-
PATRIMONIO NETTO	136.187.524	-	-	126.462.340	-	-
Passività a medio/lungo termine						
Passività per prestazioni pensionistiche	11.383.787	-	-	12.568.291	-	-
Passività fiscali differite	1.435.060	-	-	2.034.432	-	-
Finanziamenti bancari - scadenti oltre un anno	17.664.161	-	-	39.973.623	-	-
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti oltre un anno	114.779	-	-	-	-	-
Fondo per rischi ed oneri	618.000	-	-	781.000	-	-
	31.215.787	-	-	55.357.346	-	-
Passività a breve termine						
Debiti commerciali	106.489.949	19.743.649	18,54%	94.635.623	12.754.035	13,48%
Altre passività correnti	22.351.634	565.079	2,53%	21.562.854	680.020	3,15%
Debiti per imposte sul reddito	7.960.578	-	-	1.407.465	-	-
Debiti per locazioni finanziarie - scadenti entro un anno	108.630	-	-	-	-	-
Scoperti bancari e finanziamenti - scadenti entro un anno	25.626.822	9.154.364	35,72%	19.829.776	5.872.380	29,61%
Fondi per rischi ed oneri	4.432.736	351.414	7,93%	3.981.213	500.000	12,56%
Passività finanziarie da strumenti derivati	489.429	-	-	1.026.702	-	-
	167.459.778	29.814.506	17,80%	142.443.633	19.806.435	13,90%
PASSIVITÀ'	198.675.565	29.814.506	15,01%	197.800.979	19.806.435	10,01%
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ'	334.863.089	29.814.506	8,90%	324.263.319	19.806.435	6,11%



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN

Telefono +39 071 2901140
Telefax +39 071 2916381
e-mail it-fmaudititaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Biesse S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Biesse, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, del conto economico, del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Biesse S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Biesse al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

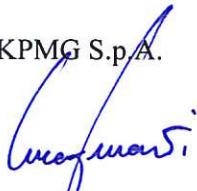
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Biesse S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Biesse al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Biesse al 31 dicembre 2015.

Ancona, 29 marzo 2016

KPMG S.p.A.



Luca Ferranti
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via 1° Maggio, 150/A
60131 ANCONA AN

Telefono +39 071 2901140
Telefax +39 071 2916381
e-mail it-fmaudititaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Biesse S.p.A.

Relazione sul bilancio separato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio separato della Biesse S.p.A. costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, del conto economico, del conto economico complessivo, del rendiconto finanziario e delle variazioni di patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio separato

Gli amministratori della Biesse S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio separato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio separato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio separato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio separato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio separato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio separato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio separato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio separato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Biesse S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Altri aspetti

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nelle note esplicative i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Biesse S.p.A. non si estende a tali dati.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio separato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Biesse S.p.A., con il bilancio separato della Biesse S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio separato della Biesse S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Ancona, 29 marzo 2016

KPMG S.p.A.


Luca Ferranti
Socio

Società BIESSE S.p.A.
Sede di Pesaro – Via della Meccanica 16
Capitale sociale € 27.393.042
Tribunale di Pesaro – Codice Fiscale 00113220412

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI
(ai sensi dell'art. 153 Decreto Legislativo n. 58/98 e dell'articolo 2429, comma 3, codice civile)

All'assemblea degli Azionisti della Società Biesse S.p.A.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob nelle comunicazioni n. 1025564 del 6 aprile 2001, n. 3021582 del 4 aprile 2003 e n. 6031329 del 7 aprile 2006, riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (e dalle sue controllate) e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- diamo atto che la società è dotata del modello organizzativo gestionale previsto dal D. Lgs. 231/2001 e che l'organismo di vigilanza si è riunito n. 4 volte ed ha svolto le attività di controllo dell'applicazione del modello e di suo costante aggiornamento alle modificazioni legislative intervenute;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D. Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa, incontri con i collegi sindacali delle società controllate e con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- nello svolgimento delle funzioni a noi affidate, anche quale comitato per il controllo interno e la revisione contabile ex art. 19 del D. Lgs. 39/2010, nel corso dell'esercizio abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, vigilando sull'attività del responsabile della funzione di *internal audit* e a tale riguardo non abbiamo questioni significative da riferire; diamo atto che il Comitato per il Controllo e Rischi, nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del vigente codice di autodisciplina delle società quotate emanato dalla Borsa Italiana, si è riunito n. 4 volte ed ha regolarmente svolto la funzione di supporto delle valutazioni e decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche; diamo atto che il Consiglio di Amministrazione ha approvato, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, il mandato unitario di *internal audit*;
- circa l'implementazione del sistema per la valutazione e gestione dei rischi (ERM) diamo atto che la società dispone di un sistema di gestione dei rischi in conformità a quanto stabilito dal



vigente codice di autodisciplina; la gestione dell'ERM è attualmente delegata alla funzione di *internal audit*, in attesa dell'eventuale identificazione di una risorsa dedicata quale *risk manager*;

- diamo atto che la struttura di *internal auditing* risulta dotata delle necessarie competenze e di un organico sufficiente rispetto alle mansioni ad essa attribuite;
- abbiamo vigilato sul processo di informativa finanziaria e sul sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal "dirigente preposto", nominato ai sensi della L. 262/2005, e dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione; a tale riguardo non abbiamo osservazioni da riferire all'Assemblea; l'avvio del nuovo ERP ha evidenziato l'opportunità di un complessivo riesame dell'attuale organizzazione amministrativo-contabile di talune filiali;
- abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione legale, ai sensi dell'art. 150, comma 3, D. Lgs. 58/98, e non sono emersi fatti ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo ottenuto dalla società incaricata della revisione legale, l'attestazione circa i propri requisiti di indipendenza e dei relativi eventuali rischi, ed al riguardo non abbiamo nulla da osservare;
- abbiamo ricevuto dalla società incaricata della revisione legale la relazione sulle questioni fondamentali e le carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria prevista dall'art. 19, comma 3, del D. Lgs. 39/2010, dalla quale non emergono errori di rilevanza tale da essere menzionati nella relativa relazione di revisione né aspetti di rilievo tali da richiederne specifica menzione; nella predetta relazione sono stati identificati taluni aspetti significativi emersi nella revisione legale che hanno riguardato (i) i test di *impairment* sull'avviamento, per i quali – anche a seguito di analisi da parte del *team* di revisione supportato dagli specialisti di KPMG Advisory - non si sono rese necessarie rettifiche ai relativi valori contabili, (ii) le analisi di recuperabilità dei costi di sviluppo che non hanno evidenziato la necessità di operare rettifiche ai valori contabili, (iii) l'ulteriore miglioramento della posizione finanziaria netta che a fine anno risulta essere positiva, (iv) gli interventi operati nei confronti della controllata cinese Korex (e relative controllate) che dovrebbero consentire un miglioramento gestionale ed amministrativo e l'esistenza di potenziali rischi circa eventuali passività antecedenti all'acquisizione della società da parte della Società; (v) le acquisizioni dal parte della controllata Viet Italia S.r.l. del ramo d'azienda di Viet in liquidazione (in precedenza già affittato alla controllata) e da parte della Società della maggioranza di una nuova filiale in Turchia e (v) talune svalutazioni o rispristini di valore di alcune partecipazioni nel bilancio separato; sono inoltre stati rilevati alcuni aspetti di miglioramento emersi dalla revisione legale che hanno riguardato le difficoltà emerse nel processo di chiusura delle informazioni finanziarie periodiche in alcune filiali a seguito del *roll-out* del nuovo sistema informativo e dovute anche a difficoltà organizzative; infine è stata fornita l'informativa circa l'approvazione del nuovo piano "long term Incentive" del *top management*;
- attestiamo che la società KPMG, incaricata della revisione legale dei conti annuali e consolidati, ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, comma 9, lett. a), del D. Lgs. 39/2010, ha comunicato al Collegio Sindacale gli incarichi non di revisione conferiti alla stessa società di revisione ed al relativo *network* di appartenenza che hanno riguardato incarichi completati alla data della presente relazione per complessivi € 199,0 mila e nessun incarico in corso;
- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali svolte con società del gruppo o con parti correlate o con terzi;



- diamo atto che la società ha adottato il regolamento previsto dalle delibere Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e 17389 del 23 giugno 2010 che disciplinano le operazioni con parti correlate e che il comitato previsto dalle citate disposizioni si è riunito n. 4 volte;
- Vi informiamo che il Comitato Parti Correlate ha approvato un'operazione di acquisizione in sub-locazione, da parte della controllata HSD S.p.A., di un immobile detenuto dalla controllante Bifin S.r.l. mediante contratto di leasing; diamo atto che il Comitato, nella valutazione dell'operazione, si è avvalso anche del supporto di soggetti esterni esperti del settore immobiliare;
- abbiamo rilevato operazioni infragruppo, patrimoniali ed economiche, di natura ordinaria riguardanti finanziamenti, crediti e debiti, nonché cessioni di beni e prestazioni di servizi regolate a condizioni di mercato, che rientrano nell'usuale attività del Gruppo e che sono state adeguatamente illustrate dal Consiglio di Amministrazione nella nota integrativa al bilancio; le suddette operazioni sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della Società;
- segnaliamo inoltre che, come adeguatamente illustrato dagli Amministratori nella relazione al bilancio, la Società ha intrattenuto rapporti, patrimoniali ed economici, con parti correlate riguardanti crediti e debiti nonché cessioni di beni e prestazioni di servizi anch'esse regolate a condizioni di mercato e rientranti nell'usuale attività del Gruppo; esse – secondo quanto riferito dal Consiglio di Amministrazione nella sua relazione - hanno comportato, tra l'altro, l'iscrizione nel bilancio separato della capogruppo di ricavi (netti) per € 150.958 mila (di cui € 150.950 mila verso società controllate) e di costi per € 41.581 mila (di cui € 38.099 mila verso società controllate), comprendendo anche i compensi riconosciuti al Collegio Sindacale ed a membri del Consiglio di Amministrazione rispettivamente per € 156 mila e per € 1.798 mila, nonché di crediti per € 61.822 mila (di cui € 60.919 mila verso società controllate) e di debiti per € 29.815 (di cui € 28.988 mila verso società controllate); le suddette operazioni sono ritenute congrue e rispondenti all'interesse della Società;
- nelle relazioni della società di revisione al bilancio separato ed al bilancio consolidato non sono contenuti rilievi od eccezioni, mentre è contenuta l'informativa relativa all'inserimento, nel bilancio separato, dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento su Biesse S.p.A.; diamo atto che in entrambe le relazioni è contenuto il giudizio sulla coerenza con il bilancio della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- nel corso dell'esercizio non sono stati ricevuti reclami, esposti o denunce ed il Collegio non ha rilasciato pareri a norma di legge;
- con riferimento alle norme di comportamento previste dal vigente codice di autodisciplina nonché dal regolamento del segmento "Star" del mercato gestito da Borsa Italiana, cui la Società ha dichiarato di volersi attenere, Vi confermiamo che la Società ha dato concreta attuazione alle disposizioni ivi contenute ed in particolare alle regole di governo societario ivi previste; più in particolare Vi segnaliamo che il Consiglio di Amministrazione, oltre al Comitato per il Controllo e Rischi di cui abbiamo già riferito, ha istituito anche il Comitato per la Remunerazione, che nel corso dell'esercizio si è riunito n. 2 volte; non è stato invece istituito il Comitato per le Proposte di Nomina;
- l'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 10 riunioni del Collegio e assistendo ad una riunione dell'Assemblea ed a n. 6 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a norma dell'art. 149, comma 2, del D. Lgs. 58/98;
- nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.



Vi segnaliamo che a seguito del conseguimento di un risultato d'esercizio positivo per € 14,0 milioni, il patrimonio netto aziendale ammonta ad € 136,2 milioni, di cui € 27,4 milioni per capitale sociale. Il Consiglio di Amministrazione, per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, ha proposto l'erogazione di un dividendo di € 0,36 per azione, corrispondente ad un importo complessivo di ca. € 9,8 milioni; il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, non ha osservazioni rispetto a quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

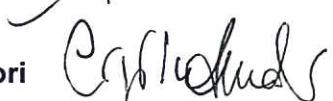
Pesaro, 29 marzo 2016

Il Collegio Sindacale

Dott. Giovanni Ciurlo



Dott. Cristina Amadori



Dott. Riccardo Pierpaoli

